ENTE CAMBIANO SCPA



GRUPPO CAMBIANO

Relazione Finanziaria Annuale 2025

ENTE CAMBIANO SCPA

Sede: Piazza Giovanni XXIII, 6 - 50051 Castelfiorentino (Fi)
Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) Firenze 196037
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

INDICE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI 6

CARICHE SOCIALI 9

BILANCIO CONSOLIDATO 10

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA 11
Introduzione 11
Scenario economico 11
Evoluzione e composizione del Gruppo Cambiano e dell'Area di consolidamento 13
Principali dati di sintesi 15
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2025 16
Centro Culturale Cambio 20
Progetto ESG (Environmental, Social and Governance) 21
Analisi voci patrimoniali 21
Attività finanziarie 23
Finanziamenti - crediti verso clientela 23
Qualità del credito 24
Raccolta complessiva 25
Raccolta finanziaria 25
Posizione interbancaria netta 26
Il patrimonio netto contabile 27
Risultato economico 27
L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari 33
Patrimonio netto e Fondi propri - Prospetto di raccordo tra Utile di periodo e Utile a Fondi propri 36
Attività di ricerca e sviluppo e innovazione 37
La gestione e il controllo dei rischi 40
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 43
Prevedibile evoluzione della gestione e informazioni sulla continuità aziendale 46
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO 48
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 48
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 50
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 52
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 53
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 55
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 56
PARTE A - Politiche contabili 56
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale 82
PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato 101
PARTE D – Redditività consolidata complessiva 110
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 112
PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato 156
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 159
PARTE H – Operazioni con parti correlate 160
PARTE M – Informativa sul leasing 161
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO 163
Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico consolidati riclassificati e gli schemi di bilancio consolidati 163
Informativa al pubblico stato per stato 167

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c. *169*

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO **170**

BILANCIO INDIVIDUALE **175**

RELAZIONE SULLA GESTIONE 176
Principali eventi ed attività *176*
Principali dati economico-patrimoniali *180*
Attività dell'esercizio *181*
Analisi voci patrimoniali ed economiche *184*
Proventi e oneri della gestione *186*
Altre informazioni *187*
Prevedibile evoluzione della gestione e informazioni sulla continuità aziendale *188*
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio *189*
Proposta all'Assemblea dei Soci *189*
Considerazioni finali *189*
SCHEMI DI BILANCIO 191
Stato Patrimoniale *191*
Conto Economico *193*
Prospetto della Redditività Complessiva *195*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto *196*
Rendiconto Finanziario *198*
NOTA INTEGRATIVA 199
PARTE A - Politiche contabili *199*
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale *212*
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico *220*
PARTE D - Redditività complessiva *224*
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *225*
PARTE F - Informativa sul patrimonio *228*
PARTE H - Operazioni con parti correlate *229*
ALLEGATI AL BILANCIO 231
A) Schemi di Bilancio della controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A. *231*
B) Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2025 – Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10 ..... *234*
C) Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c. *234*

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **235**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO **240**

Convocazione Assemblea dei soci

ENTE CAMBIANO
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
Iscritta nell'albo delle cooperative
a mutualità prevalente al n. A161000
Sede legale: piazza Giovanni XXIII n. 6 - 50051 Castelfiorentino (FI), Italia
Registro delle imprese: Firenze 00657440483
R.E.A.: Firenze 196037
Codice Fiscale: 00657440483
Partita IVA: 00657440483

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in prima convocazione per il giorno 26 giugno 2026 alle ore 13.00 presso la sede legale in Castelfiorentino, piazza Giovanni XXIII n. 6, e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 4 luglio 2026, alle ore 16.30, presso il Teatro del Popolo, posto in Castelfiorentino, piazza Antonio Gramsci, n. 80, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

1) Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Ente Cambiano S.c.p.a. - corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché della Società incaricata della revisione legale – e della proposta di riparto dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

2) Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. (iii), dello Statuto Sociale.

3) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2401 c.c.: nomina di un Sindaco supplente in sostituzione del Sindaco dimessosi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 35 comma 2 dello Statuto Sociale.

4) Informativa su attestazione di mutualità prevalente ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 220 del 2 agosto 2002.

Parte straordinaria

1) Modifiche statutarie ed in particolare modifiche dei seguenti Titoli e Articoli: Art. 26 (comma 4 - precisazione sui quorum), nome del Titolo VI, Art.30 (separazione del contenuto dell'articolo in due distinti articoli con contestuale revisione delle funzioni del Presidente), Art. 32 (comma 2 - connesso alla soppressione dell'Art. 34), Art. 34 (soppressione dell'articolo che prevede la figura del Direttore e conseguente modifica del nome del Titolo *VII)*, Art. 40 (disposizioni transitorie - soppressione), correzione della numerazione degli Articoli e dei Titoli in conseguenza delle modifiche statutarie di cui sopra.

Partecipazione all'assemblea

Sono legittimati, ai sensi dell'art. 26, comma 1, dello Statuto Sociale ad intervenire e ad esercitare il diritto di voto in Assemblea i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni dalla data di convocazione dell'Assemblea che siano in regola con i versamenti dovuti e nei confronti dei quali non sia stato avviato il procedimento di esclusione in conformità alle attuali disposizioni statutarie.

Castelfiorentino, 28 aprile 2026

p. Il consiglio di amministrazione - Il presidente
Paolo Regini

TX26AAA5440 (A pagamento).

ENTE CAMBIANO SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Sede legale: piazza Giovanni XXIII n. 6, 50051 Castelfiorentino (FI), Italia

Registro delle imprese: Firenze 00657440483

R.E.A.: Firenze 196037

Codice Fiscale: 00657440483

Partita IVA: 00657440483

Aviso di rettifica convocazione di assemblea ordinaria

L'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria dei soci convocata per il giorno 26 giugno 2026 alle ore 13.00 presso la sede legale in Castelfiorentino, piazza Giovanni XXIII n. 6, e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 4 luglio 2026, alle ore 16.30, presso il Teatro del Popolo, posto in Castelfiorentino, piazza Antonio Gramsci, n. 80, con avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana Parte II n. 61 del 28/05/2026, contrassegnata dal codice redazionale TX26AAA5440, è integrato con il seguente ulteriore punto:

5) Conferimento incarico a società di revisione legale ex art. 36 Statuto Sociale.

Fermo il resto.

p. Il Consiglio di Amministrazione -
Il presidente
Paolo Regini

TX26AAA5521 (A pagamento).

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	*Paolo Regini*
Vicepresidente	*Enzo Anselmi*
Consigliere Delegato	*Ennio Furesi*
Consigliere	*Mauro Bagni*
Consigliere	*Enzo Bini*
Consigliere	*Serena Betti*
Consigliere	*Paolo Profeti*
Collegio Sindacale	
Presidente	*Stefano Sanna*
Sindaco Effettivo	*Angela Orlandi*
Sindaco Effettivo	*Rita Ripamonti*
Sindaco Supplente	*Nello Ceccarelli*
Sindaco Supplente	*Elena Gori*
Società di revisione legale	
	Deloitte & Touche S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Introduzione

Si espongono di seguito considerazioni sull'andamento del Gruppo Cambiano nel corso dell'esercizio 2025. Il "Gruppo Cambiano" è costituito dall'Ente Cambiano S.c.p.a. in qualità di Capogruppo e entità consolidante contabile e ai fini di Vigilanza, ai sensi delle disposizioni del Regolamento CRR 575/2013, nonché dalle società facenti parte del "Gruppo Bancario Cambiano": (i) Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca"), (ii) Cambiano Leasing S.p.A., (iii) Immobiliare 1884 S.r.l. Nel perimetro di consolidamento civilistico rientra, a decorrere dal 31 dicembre 2025, anche la C.H. S.p.A. nella quale la Banca ha una partecipazione del 49,60%.

Banca Cambiano 1884 S.p.a. costituisce la società capogruppo del Gruppo Bancario e il principale *asset* nonché la struttura dove sono incardinate le funzioni di Governance e di Controllo.

L'Ente Cambiano, secondo le prassi vigenti, redige un solo fascicolo denominato "Relazione finanziaria annuale" che comprende il Bilancio Consolidato Civilistico del "Gruppo Cambiano" e il Bilancio dell'impresa costituito dal bilancio individuale di Ente Cambiano S.c.p.A. Per tale motivo, l'illustrazione dei principali eventi e gli aspetti qualitativi della gestione che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono contenuti nella Relazione sulla gestione consolidata.

L'Ente Cambiano ha utilizzato la facoltà prevista dall'art. 2364 c.c. e dallo statuto sociale per l'approvazione del bilancio nel maggior termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio in considerazione della struttura del Gruppo e della dilazione utilizzata anche da Banca Cambiano.

Scenario economico

È un paradosso che il 2025, anno segnato dall'introduzione dei dazi sulle importazioni americane, si sia concluso con una crescita sostenuta delle esportazioni ed un ampliamento del surplus commerciale cinese. Vi hanno contribuito l'immagazzinamento da parte degli importatori Usa e l'accelerazione degli acquisti di merci legata agli investimenti nel campo dell'IA. Anche ad inizio 2026 la Cina sta dominando i mercati internazionali, mentre la portata delle misure tariffarie degli Stati Uniti è molto depotenziata dalle decisioni della Corte suprema.

Gli Stati Uniti hanno perso la guerra commerciale del 2025 soprattutto a seguito della dipendenza dalle importazioni di prodotti strategici – nell'ambito delle tecnologie legate all'IA e delle terre rare – dalla Cina. Anche per questo, diversi commentatori hanno ricondotto l'impegno Usa in Medio Oriente, dopo l'intervento in Venezuela e gli annunci di una possibile annessione della Groenlandia, all'intento di riprendere il controllo sui flussi di materie prime per contrastare la leadership cinese. Certo è che anche dalla crisi di Hormuz derivano impatti economici e conseguenze per gli equilibri geopolitici. A beneficiarne, se la crisi non rientrerà in tempi brevi, sarà la Russia, che vedrà un recupero delle entrate legate alle esportazioni di petrolio, e in parte ancora la Cina, le cui esportazioni saranno favorite dall'accelerazione della domanda internazionale di beni legati alle infrastrutture nell'ambito delle energie rinnovabili.

I Paesi europei pagano il prezzo della dipendenza da fonti energetiche importate e delle esitazioni nella transizione verso le rinnovabili.

L'economia italiana

Il 2025 ed i primi mesi del 2026 sono stati anni segnati da cambiamenti rilevanti del quadro economico derivanti da fattori esterni alla sfera dell'economia. La rapidità dei cambiamenti intervenuti a seguito della pandemia, della guerra in Ucraina, dalle guerre commerciali e, ora, della crisi iraniana, conferma che il mondo è diventato più instabile e incerto, soprattutto perché si sono modificate le relazioni politiche a livello internazionale.

La natura dello shock di quest'anno rispecchia almeno in parte le caratteristiche delle crisi energetiche del passato. Avrà effetti sulle economie europee, e su quella italiana in particolare, legati agli aumenti dei costi di produzione e dei prezzi, e comporterà una maggiore inflazione, sopra il 3 per cento in media d'anno. Nel nostro scenario, che vede un progressivo rientro delle tensioni sui mercati delle commodities energetiche a partire da fine anno, l'inflazione si ridimensiona già nel corso del 2027.

La risalita dei prezzi interrompe il percorso di recupero del potere d'acquisto delle famiglie quest'anno, ma la fase di crescita dovrebbe riprendere già dal 2027. L'impatto degli aumenti dei prezzi sui consumi sarà attenuato dall'andamento del tasso di risparmio, in riduzione quest'anno.

D'altra parte, la reazione dei consumatori alla maggiore inflazione resta molto incerta, data anche la memoria del recente shock sui prezzi del 2022-23, che ha pesato molto sul potere d'acquisto, soprattutto delle famiglie a basso reddito. Vi è il rischio concreto che si inneschino timori tali portare ad una decelerazione più marcata di quella evidenziata nel nostro scenario.

A questo effetto si aggiunge quello della bassa dinamica della domanda internazionale. Anche le esportazioni italiane ne risulteranno penalizzate. Peggioramento delle ragioni di scambio e rallentamento delle esportazioni in volume portano ad un deterioramento dell'avanzo delle partite correnti che si azzera quest'anno e recupera leggermente il prossimo.

Se questi sono i canali attraverso i quali questo tipo di shock si propaga sul sistema economico, l'entità dei fenomeni che si materializzeranno sarà direttamente legata all'entità degli aumenti dei prezzi delle commodities energetiche ed alla durata del conflitto. Naturalmente le congetture sulle prospettive dei mercati del petrolio e del gas sono soggette ad ampi margini di incertezza. Tuttavia, basandosi sugli ordini di grandezza delle variazioni dei prezzi del petrolio e del gas osservati nel corso del mese di marzo, si può quantificare un'entità dello shock energetico attuale decisamente inferiore rispetto a quanto osservato nel 2022-23, soprattutto perché l'aumento delle quotazioni del gas nella fase attuale risulta decisamente meno pronunciato.

Questo tipo di scenario comporta da un lato che la reazione della politica monetaria della Bce all'aumento dell'inflazione è limitata, un aspetto importante anche per l'impatto sulla spesa per interessi e la tenuta dei conti pubblici. Nel nostro scenario i saldi tengono nonostante la frenata dell'economia anche perché la reazione della politica fiscale rispetto all'aumento dei prezzi energetici è modesta, e le misure di contrasto prospettate sono peraltro coperte, il che ne depotenzia gli effetti sulla domanda.

Un aspetto da considerare è però anche che il cambiamento del contesto internazionale comporta pressioni crescenti a favore di un aumento delle spese per la difesa. Molti Paesi europei hanno utilizzato gli spazi fiscali forniti attraverso la clausola di salvaguardia nazionale che consente deviazioni dalla traiettoria della spesa primaria netta. Tuttavia, l'Italia, come la Francia e la Spagna, per ora non vi ha fatto ricorso. Nelle ipotesi è previsto un utilizzo seppur limitato di questa opzione, e questo porta ad aumentare leggermente il livello del deficit previsto. Se questo è lo scenario plausibile nel breve periodo, è d'altra parte evidente come le politiche, oltre a adottare misure per affrontare l'emergenza di breve, dovrebbero rimettere al centro dei programmi dei prossimi anni il tema della vulnerabilità del nostro Paese rispetto a situazioni di limiti all'offerta di commodities energetiche.

Se questa è stata storicamente la condizione strutturale della nostra economia, è chiaro che nel nuovo scenario geopolitico non possiamo più permetterci questo rischio. Eppure, il tema della dipendenza energetica dopo la crisi del 2022 è stato affrontato in Italia in maniera superficiale, occupandosi più della sostituzione dei paesi di provenienza delle fonti primarie che del cambiamento del mix delle fonti. La quota di energia prodotta da fonti rinnovabili in Italia resta ancora inferiore a quanto si registra in altri Paesi e la nostra dipendenza dalle importazioni di materie prime resta elevata. In particolare, il peso del gas fra le fonti di energia primaria comporta un gap ampio rispetto agli altri Paesi europei, e questo continuerà a penalizzare la posizione competitiva delle imprese italiane. Un punto interessante è che negli ultimi anni è aumentata l'energia autoprodotta dal sistema industriale, prevalentemente attraverso impianti fotovoltaici. Le imprese che hanno adottato questa strategia riescono a pianificare i costi di produzione, e sono meno esposte ai rischi di oscillazioni delle quotazioni. Ne deriva la possibilità per queste imprese di registrare un aumento della redditività a scapito delle aziende con una quota di autoproduzione da rinnovabili inferiore. Alla luce di questo vantaggio competitivo, nei prossimi anni dovrebbe verificarsi un aumento degli investimenti nelle rinnovabili.

L'economia della Toscana nel 2025 mostra nel complesso una tenuta a livello aggregato, ma è attraversata da forti differenziazioni settoriali. In un contesto internazionale incerto, la stabilità prevale per il fatturato, ordini e occupazione per una quota rilevante di imprese, mentre le aspettative per il 2026 restano improntate alla cautela, soprattutto sul fronte degli investimenti. Il quadro che emerge è quello di una fase di rallentamento diffuso, più che di una crisi generalizzata, con segnali di resilienza che convivono con elementi di fragilità. All'interno di questo scenario, la manifattura appare più esposta alle difficoltà congiunturali rispetto ad altri comparti. Le imprese manifatturiere segnalano con maggiore frequenza andamenti negativi di fatturato e ordini, una più ampia sottoutilizzazione della capacità produttiva e aspettative meno favorevoli per il 2026. Le pressioni sui costi di produzione rimangono elevate e rappresentano uno dei principali fattori che incidono sull'andamento dell'attività. Il quadro complessivo suggerisce una fase in cui le imprese manifatturiere sono chiamate a gestire simultaneamente debolezza della domanda e tensioni dal lato dei costi, con margini di manovra limitati.

L'approfondimento sul sistema moda mette in luce criticità particolarmente accentuate, ma anche trasformazioni strutturali più profonde. Accanto a difficoltà congiunturali rilevanti, le imprese segnalano cambiamenti che investono la domanda, l'organizzazione della produzione, le relazioni di filiera e il lavoro. La lettura della fase attuale appare polarizzata e fortemente legata alla posizione delle imprese nella catena del

valore: i contoterzisti orientati alla produzione su volumi tendono più frequentemente a interpretare le difficoltà come una crisi temporanea, mentre imprese integrate e contoterzisti di alta gamma appaiono più inclini a leggere i cambiamenti in corso come parte di una ristrutturazione strutturale del settore. Nel loro insieme, i risultati delineano un sistema moda in fase di ricomposizione, attraversato da processi di selezione, riqualificazione e adattamento.

Nel complesso vi è la necessità di politiche capaci di tenere insieme risposta congiunturale e accompagnamento strutturale. Da un lato, emerge l'importanza di sostenere le imprese nella gestione della fase di incertezza, in particolare nei comparti manifatturieri più esposti. Dall'altro, l'evidenza delle trasformazioni in atto, soprattutto nel sistema moda, richiama l'attenzione su interventi orientati alla qualificazione delle filiere, al rafforzamento delle competenze, alla trasparenza dei rapporti produttivi e alla capacità delle imprese di adattarsi a modelli organizzativi e di mercato in rapido cambiamento. In questa prospettiva, la moda rappresenta un osservatorio privilegiato di dinamiche che interessano, in misura crescente, l'intero sistema produttivo regionale.

Per il settore turistico, dopo 4 anni di aumenti ininterrotti, che hanno permesso di ritornare ai valori precedenti la pandemia, anche il 2025 si caratterizza, per una crescita dei flussi seppur più contenuta rispetto al 2024. Le presenze turistiche in strutture ufficiali sfondano il tetto dei 54 milioni ed evidenziano un aumento pari al 2,5%, effetto di due trend dissimili sui mercati interni ed esteri e concentrato in particolare su alcune categorie ricettive. All'aumento rilevante delle presenze straniere (+3,8%), seppur più moderato rispetto al 2024, e determinato in particolare dal fronte extra-europeo (+6,1%), si contrappone la sostanziale stabilità degli italiani (+0,7%).

Il clima di incertezza si aggrava ulteriormente per il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran che ha già prodotto rilevanti tensioni sui mercati energetici, con aumenti dei prezzi di petrolio, gas ed energia elettrica. Assumendo uno scenario di rincaro del 50% del costo dei beni energetici importati per almeno dodici mesi, le stime di vari istituti indicano un aumento dell'inflazione dell'1% e una riduzione del PIL dello 0,3%.

Gli effetti si trasmetterebbero anche alle imprese, incidendo sui costi di produzione, trasporto e utenze e mettendo a rischio la redditività delle imprese. Le possibili ricadute occupazionali coinvolgerebbero molti lavoratori, con intensità differenziata tra i settori in base alla rispettiva intensità energetica.

Anche le famiglie subirebbero un aggravio significativo, quantificato in circa 768 euro annui medi per nucleo: tale aumento inciderebbe per l'1,7% sul reddito familiare e graverebbe in misura relativamente maggiore sui nuclei con minore disponibilità economica.

Il rincaro dell'energia rischia di innescare una spirale inflazionistica, con evidenti effetti negativi sull'economia reale. L'impatto economico del conflitto dipenderà in larga misura dalla sua durata e dalla sua estensione geografica, due variabili rispetto alle quali, allo stato attuale, non è possibile formulare previsioni attendibili. Qualora l'aumento dei prezzi si riveli transitorio, le conseguenze saranno verosimilmente circoscritte alla volatilità dei mercati e ai maggiori costi immediati di approvvigionamento. Qualora, invece, i rincari assumano carattere persistente, essi tenderanno a trasmettersi progressivamente ai prezzi al consumo, ai costi di produzione, agli investimenti e all'occupazione, fino a determinare effetti recessivi e una perdita di competitività del sistema economico.

Evoluzione e composizione del Gruppo Cambiano e dell'Area di consolidamento

Al 31 dicembre 2025 l'area di consolidamento del Gruppo ricomprende le seguenti società, tutte consolidate con il metodo integrale:

Capogruppo:

Ente Cambiano S.C.p.A. - Castelfiorentino

Capogruppo del Gruppo Cambiano. Il capitale sociale è di Euro 2.880.072, il patrimonio netto è di Euro 218.819.238, l'attivo di bilancio è di Euro 241.403.534, l'utile di esercizio 2025 è pari a Euro 45.950. Fra le funzioni statuarie e attività prevalenti Ente promuove il welfare e la formazione finanziaria nei confronti dei propri soci e della cittadinanza in genere, svolge attività mutualistiche e di valorizzazione del patrimonio sociale promuove iniziative culturale artistiche e di formazione nell'interesse del contesto di riferimenti ecc.

All'Ente Cambiano Scpa è stata riconosciuta l'esenzione dal ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano ai sensi delle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari, come modificate dal D. Lgs. 182/2021, nonché delle Disposizioni di Vigilanza emanate con il 39° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 in attuazione dell'articolo 21-bis della direttiva UE 2013/36 (c.d. "CRD"), come modificata a sua volta dalla direttiva UE 2019/878 (c.d. "CRD5"), le cui disposizioni sono entrate in vigore il 14 luglio 2022. L'iter autorizzativo si è concluso in data 20 marzo 2023 quando la Banca d'Italia ha comunicato: "Al riguardo, visto quanto disposto dalla normativa di vigilanza in materia, tenuto conto degli obiettivi dell'iniziativa e considerato l'esito dell'istruttoria condotta, si accoglie l'istanza di esenzione e si prende atto, pertanto, che il ruolo di capogruppo continuerà ad essere svolto dalla Banca Cambiano 1884 S.p.A.".

L'Ente Cambiano è quindi Capogruppo del "Gruppo Cambiano" ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 25 del D.Lgs. n. 127/1991.

L'Ente Cambiano continua peraltro ad essere Capogruppo ai fini CRR e soggetto alle segnalazioni consolidate. È in corso di recepimento nella normativa nazionale la CRD VI che auspicabilmente consentirà all'Ente Cambiano, per meglio rappresentare la situazione effettiva dei mezzi propri, di venire escluso dalle segnalazioni di vigilanza. Per tenere conto delle specificità di taluni gruppi bancari, con le modifiche alla Direttiva CRD VI è stato introdotto nel dettato normativo un nuovo paragrafo 4 bis, ai sensi del quale l'Autorità di Vigilanza su base consolidata potrà consentire che le società di partecipazione finanziaria esentate dalla legittimazione all'esercizio di capogruppo bancaria, come nel nostro caso è l'Ente Cambiano, siano escluse dal perimetro di consolidamento di un gruppo bancario a fronte di specifiche condizioni, nel dettaglio: l'esclusione dal perimetro di consolidamento è riconosciuta laddove (i) non sia pregiudicata l'efficacia della vigilanza sulla banca, (ii) la società di partecipazione finanziaria non detiene esposizioni in strumenti di capitale diverse dall'esposizione in strumenti di capitale nella banca e (iii) la società di partecipazione finanziaria non fa ricorso in maniera sostanziale alla leva finanziaria. Il recepimento nella legislazione nazionale delle norme della Direttiva, non ancora ultimata, dovrebbe permettere l'applicazione della nuova impostazione di segnalazioni patrimoniali al Gruppo Cambiano determinando la rappresentazione di vigilanza maggiormente rispondente alla struttura patrimoniale aziendale, e potrebbe determinare un complessivo effetto positivo nella configurazione dei mezzi propri.

Società del Gruppo:

1) Banca Cambiano 1884 S.p.A. - Firenze

La società è conferitaria dell'azienda bancaria della "Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino - Firenze) Società Cooperativa per Azioni", nell'ambito del procedimento di cui all'art. 2, comma 3-bis, del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49. Il conferimento dell'azienda bancaria di cui al precedente comma 2) è avvenuto ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 58 del "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e dell'art. 2, comma 3-bis del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49.

È la Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano disciplinato dagli articoli 60 e seguenti del TUB. Al suo interno ha le competenze di governance e le funzioni di controllo per l'intero Gruppo Bancario.

Il capitale sociale è di € 252.799.999,60. Il patrimonio netto è di € 287.330.810, l'attivo di bilancio è di € 4.268.461.821. L'utile 2025 è stato di € 7.030.200.

2) Cambiano Leasing S.p.A. - Empoli

La Banca detiene il 95% del capitale che è pari a € 10.000.000.

Fa parte del Gruppo Bancario Cambiano dal dicembre 2017.

Cambiano Leasing Spa svolge attività di locazione finanziaria per la clientela della Banca e tramite convenzioni con reti di agenti finanziari o convenzioni con altre banche. Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto è di € 26.869.640, l'attivo di bilancio è di € 307.745.241, l'utile dell'esercizio è pari a € 1.762.889.

3) Immobiliare 1884 S.r.l. - Firenze

La Banca detiene l'intero capitale sociale pari a € 13.500.000.

Fa parte del Gruppo Bancario Cambiano dalla costituzione, avvenuta nel novembre 2017.

Immobiliare 1884 Srl nel rispetto delle Disposizioni prudenziali e di vigilanza di Banca d'Italia e fermo, quindi, il divieto di attività speculativa così come definito da tali disposizioni, ha per oggetto, in via strumentale rispetto alle attività bancarie e finanziarie del Gruppo di appartenenza, lo svolgimento delle seguenti attività:

- l'acquisto, la gestione, la valorizzazione, la ristrutturazione, la razionalizzazione, la trasformazione e l'alienazione di immobili e patrimoni immobiliari, e, più in generale, l'esercizio di attività immobiliari di ogni specie;
- l'attività di locazione di immobili posseduti a titolo di proprietà, di usufrutto o di altro diritto reale, nonché in base a contratti di locazione finanziaria; l'attività di sviluppo del compendio immobiliare da destinare alla locazione;
- la prestazione di servizi e di consulenze nel campo immobiliare.

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale è di € 13,5 milioni, il patrimonio netto è di € 13.571.899, l'attivo di bilancio è di € 26.869.640, l'utile dell'esercizio è pari a € 18.589.

4) C.H. S.p.A. - Empoli

Nell'area di consolidamento rientra, a decorrere dall'esercizio 2025, anche la C.H. S.p.A. La società, che svolge attualmente una mera attività immobiliare statica, non era fino precedente esercizio ricompresa nel Gruppo Bancario ed è partecipata dalla Banca al 49,60%; viene inclusa nel perimetro di consolidamento contabile e prudenziale in quanto in base all'analisi svolta si è rilevta la presenza dei requisiti previsti per considerare il rapporto con la C.H. come rapporto di controllo ai sensi dell'IFRS10. Tale conclusione viene assunta a seguito della rilevazione dell'esercizio 2025 del potere sulla partecipata in virtù della maggioranza dei voti effettivamente esercitati dalla Banca nell'Assemblea dei soci della partecipata che ha approvato il Bilancio al 31.12.2024 rispetto agli altri soci di minoranza presenti, ed alla contemporanea rilevazione degli altri elementi determinanti ai fini del controllo previsti dal principio contabile (esposizione ai rendimenti variabili e capacità di indirizzare i rendimenti).

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale è di € 12 milioni, il patrimonio netto è di € 33.088.940, l'attivo di bilancio è di € 33.785.465, l'utile dell'esercizio è pari a € 1.081.505.

Principali dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, costruiti con le modalità illustrate nelle sezioni relative al commento dei dati patrimoniali ed economici della Relazione.

DATI SINTETICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
dati in €/000			
DATI SINTETICI ECONOMICI	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione %**
Margine di interesse	80.864	84.594	-4,41%
Commissione nette	30.523	30.515	0,03%
Proventi operativi	125.157	123.311	1,50%
Totale costi operativi	81.852	77.057	6,22%
di cui spese per il personale	37.707	36.061	4,56%
di cui altre spese amministrative	36.425	33.802	7,76%
Risultato della gestione operativa	43.305	46.254	-6,37%
Risultato netto di esercizio	6.169	11.085	-44,35%

DATI SINTETICI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Totale attività	4.317.358	4.430.681	-2,56%
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	1.690.761	1.778.221	-4,92%
Finanziamenti verso clientela (netti)	2.846.363	2.844.330	0,07%
di cui crediti in sofferenza	39.088	41.321	-5,40%
Totale attività finanziarie	850.383	931.133	-8,67%
Raccolta	5.537.890	5.408.552	2,39%
di cui raccolta diretta	3.638.414	3.722.223	-2,25%
di cui raccolta indiretta	1.899.477	1.686.328	12,64%
Patrimonio netto civilistico	309.183	290.389	6,47%
Capitale di Classe 1 (CET1)	221.364	229.249	-3,44%
Totale Fondi propri	279.944	288.647	-3,02%

DATI STRUTTURALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione assoluta
Dipendenti (numero puntuale)	452	444	8
Dipendenti (valore medio)	438	426	12
Numero sportelli	44	44	0

INDICI ECONOMICI E FINANZIARI			
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione %**
Return on equity (ROE) (1)	3,32%	5,66%	-2,34%
Return on tangible equity (ROTE) (2)	2,76%	4,87%	-2,11%
Return on asset (ROA) (3)	0,19%	0,30%	-0,11%
Margine finanziario/Proventi operativi	65,34%	69,04%	-3,71%
Commissioni nette/Proventi operativi	24,39%	24,75%	-0,36%
Cost /Income (Oneri operativi/Proventi operativi) (4)	65,40%	62,49%	2,91%
INDICI DI STRUTTURA (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,93%	64,20%	1,73%

INDICI ECONOMICI E FINANZIARI			
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	78,23%	76,41%	1,82%
Attività finanziarie / Totale attivo	19,70%	21,02%	-1,32%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	8,42%	7,88%	0,54%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,88%	4,87%	0,01%
DATI SULLA PRODUTTIVITA' OPERATIVA (€/1000)			
Crediti v/clientela / dipendenti (valore medio)	6.499	6.677	-2,67%
Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	185	199	-7,03%
Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	70	72	-2,71%
Proventi operativi / dipendenti (valore medio)	286	289	-1,28%
Oneri operativi / dipendenti (valore medio)	187	181	3,31%
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E LIQUIDITA'			
CET1 ratio	13,09%	12,89%	0,20%
Tier 1 capital ratio	14,55%	14,25%	0,29%
Total capital ratio	16,56%	16,23%	0,32%

(1) Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto senza l'utile netto.
(2) Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il patrimonio netto, escludendo da quest'ultimo l'utile d'esercizio e le attività immateriali.
(3) Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio ed il totale dell'attivo.
(4) Il cost/Income è calcolato sulla base degli schemi di Conto economico riclassificati (rapporto Oneri Operativi/Proventi operativi). Calcolato secondo gli schemi di bilancio previsti dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia il Cost/Income risulta pari al 66,21% (65,13% al 31 dicembre 2024).

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2025

Per il Gruppo Bancario Cambiano, che costituisce il principale asset dell'Ente Cambiano, l'anno 2025 è stato un anno cruciale che ha visto compiersi numerose attività rilevanti.

Accertamenti ispettivi e provvedimenti di vigilanza

Dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi a spettro esteso compresi i presidi in materia di antiriciclaggio, che si sono conclusi con un giudizio complessivo "parzialmente sfavorevole" riconducibile a carenze riscontrate sui processi di governance e nei controlli interni; contestualmente è stato avviato il correlato procedimento amministrativo sanzionatorio. Anche a seguito degli esiti di tali attività ispettive, in data 12 novembre il Direttore Generale ha rassegnato le proprie dimissioni e il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le relative deleghe alla Vicedirettrice Generale Reggente.

Inoltre, l'Autorità di vigilanza, con lettera Prot. N° 2156032/25 del 5/11/2025, ai sensi degli artt. 53 bis comma 1 lett. b) e 67 ter comma 1 lett. b) del TUB, ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di convocare un'Assemblea dei soci di Banca Cambiano, entro il 20 dicembre 2025, con all'ordine del giorno il ricambio integrale del Collegio Sindacale e di un terzo dei membri del CdA della Banca e di inserire all'ordine del giorno dell'assemblea di approvazione del bilancio 2025, il rinnovo dei un ulteriore terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente.

L'Assemblea dei soci del 16 dicembre 2025 ha nominato tre nuovi amministratori e l'intero Collegio Sindacale, a seguito delle dimissioni di tre membri del Consiglio di Amministrazione e dell'intero Collegio Sindacale con efficacia dalla data di Assemblea stessa.

L'Autorità di vigilanza, con lettera Prot. N° 2156032/25 del 5/11/2025 ha inoltre chiesto al Consiglio di Amministrazione così come rinnovato dopo l'Assemblea del 16 dicembre 2025, entro 20 giorni dall'insediamento di conferire mandato a un advisor indipendente per predisporre un'operazione di aumento di capitale idoneo a sostenere il Piano Strategico e che preveda la partecipazione di un intermediario finanziario. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 gennaio 2026, ha conferito mandato alla società Rothshild & Co.

Con il supporto dell'advisor finanziario è stata definita una timeline dettagliata con la finalità di consentire l'individuazione del nuovo socio entro il mese di maggio 2026 e il perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale entro il mese di settembre 2026.

Piano industriale 2025-2029

In data 29 gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva approvato in via definitiva il piano industriale per il quinquennio 2025-2029.

Il Piano si articolava sui seguenti quattro punti principali:

1. Risultati patrimoniali, economici e prudenziali del Piano: focalizza l'attenzione sui risultati finanziari e di gestione del rischio attesi dal piano.

2. Proiezioni in scenario avverso: analizza le previsioni del piano in condizioni economiche sfavorevoli.

3. Potenziali upside non fattorizzati nel piano: considera le opportunità potenziali che potrebbero non essere state inizialmente incluse nel piano.

4. Roadmap di alto livello: definisce un percorso generale per l'implementazione delle iniziative del piano.

Lo sviluppo del nuovo Piano si inserisce in un contesto sfidante di riduzione di tassi e impieghi e di rafforzamento della qualità creditizia.

Il posizionamento del Gruppo nel contesto del Piano Industriale 2025-2029 si basava su diversi punti chiave:

- Radicamento territoriale: la banca è fortemente integrata nel territorio, combinando tradizione e innovazione, socialità e mercato per servire l'economia reale.
- Valori condivisi: promuove una crescita sostenibile e solida, creando un circolo virtuoso di fiducia e apprezzamento tra stakeholder, collaboratori e comunità locali.
- Focalizzazione su linee ESG: include l'attivazione delle "Comunità energetiche rinnovabili" (CER).
- Missione:
    - Facilitare l'accesso a prodotti e servizi innovativi.
    - Supportare famiglie, PMI e comunità locali.
    - Migliorare la qualità creditizia.
    - Monitorare la gestione dei rischi.
    - Preservare la reputazione come elemento fondamentale.

Questo posizionamento rifletteva l'impegno della Banca nel coniugare aspetti tradizionali e innovativi per rispondere al meglio alle esigenze del mercato e dei suoi attori.

I numeri chiave del Piano, che mostravano l'impegno della Banca verso l'espansione e l'innovazione, includevano:

- Crediti lordi al netto delle sofferenze: circa 3,6 miliardi di euro di stock crediti destinati a famiglie e imprese entro il 2029.
- Turnover di personale: circa 50 e/o Nuovi inserimenti con elevata professionalità: circa 15.
- Investimenti per progetti trasformativi (2025-2027): previsti intorno ai 3 milioni di euro.
- Riconsiderazione della struttura dei punti vendita/filiali.

Le leve di intervento del Piano erano le seguenti:

- Rilancio mirato del supporto al territorio: ampliare l'operatività del credito in nuovi settori, territori e clienti, affinamento del modello di pricing basato sui costi e aggiustato per il rischio, e spinta sul business commissionale (assicurazioni, risparmio gestito, monetica, etc.).
- Crescita qualificata su aree di valore: potenziare la banca digitale, anche considerando società esterne.
- Ottimizzazione posizione di liquidità: ottimizzare la posizione di liquidità e interventi per contenere i costi della raccolta.
- Miglioramento qualità del credito: allineare gli indicatori di rischio alla media di mercato e migliorare il processo di erogazione e gestione del credito allineandolo alle migliori pratiche.
- – Efficienza, competitività e innovazione tecnologica: concentrarsi sull'eccellenza operativa e commerciale, mantenere un'attenzione costante sui costi, e modernizzare l'IT.

Altro elemento di rilievo fissato nell'esercizio era stata la predisposizione di un Piano di successione delle figure apicali, anche in ottemperanza a quanto richiesto dalle disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario nonché dagli "Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento del board" della Banca d'Italia al fine di pianificare la successione delle figure apicali in grado di assicurare che le conoscenze, le capacità e le competenze degli organi sociali rimangano adeguate alle esigenze attuali e future della Banca, in considerazione dei suoi obiettivi strategici e del suo profilo di rischio.

Le attese della normativa auspicano una gestione ordinata del cambiamento, contribuendo a limitare i rischi di instabilità derivanti da eventuali discontinuità inattese nei ruoli di vertice della Banca. In linea con tali prospettazioni regolamentari e in coerenza con le esigenze funzionali di continuità aziendale, il documento predisposto aveva lo scopo di illustrare la pianificazione della successione sia degli Organi sociali che della Direzione Generale. Detto piano, il cui arco temporale coincideva con quello del piano strategico (2025-2029), era un elemento fondamentale della governance, in quanto si prefigge di (i) garantire la continuità e la sostenibilità a lungo termine dell'istituto, mitigando i rischi connessi a eventuali cambiamenti nella loro composizione non

prevedibili; (ii) assicurare che venga conservato il patrimonio di conoscenza, esperienza di governo e memoria storica dei temi, delle iniziative e dei percorsi intrapresi dalla Banca.

Il piano di successione, elaborato sulla base di un'attenta analisi del contesto interno ed esterno alla Banca, si prefiggeva dunque l'obiettivo strategico di garantire la continuità operativa e la solidità patrimoniale della banca, assicurando, allo stesso tempo, un adeguato livello di rinnovamento e una diversificazione delle competenze all'interno degli organi sociali. Tale approccio mirava a rafforzare la capacità dell'istituto di affrontare le sfide poste dall'evoluzione del mercato finanziario e di rispondere in modo proattivo alle nuove esigenze degli *stakeholder*.

Tali considerazioni sono state superate dagli interventi di vigilanza che hanno determinato l'aggiornamento e la predisposizione di un nuovo Piano industriale 2026-2028 oggetto di più ampia informativa nel paragrafo "Piano industriale 2026-2028", di seguito riportato.

Ricorso Ente Cambiano - Sentenza Corte di Cassazione

Con la sentenza n. 30379/2025 della Corte di Cassazione, pubblicata il 18 novembre 2025, è stato deciso il ricorso proposto da Ente Cambiano, negando così il diritto dell'Ente al rimborso dell'importo versato in sede di *way-out*, ai sensi dell'art. 2, comma 3-*bis*, del D.L. n. 18/2016

La decisione della Corte di Cassazione si fonda sulla pronuncia n. 149/2021 della Corte Costituzionale che, intervenendo in via incidentale nel corso del giudizio di legittimità, aveva negato la qualifica di tributo al prelievo in questione e, quindi, disatteso le questioni di legittimità avanzate in relazione agli artt. 3 e 53 Cost. Nelle parole della Consulta, nella specie si sarebbe, infatti, al cospetto non di un'"imposta", bensì del "*prezzo da pagare per avvalersi dell'opportunità offerta dall'ordinamento di non aderire a un gruppo bancario cooperativo senza per questo dover devolvere il patrimonio ai fondi mutualistici . . .*".

Si rappresenta che l'Agenzia delle Entrate aveva istituito uno specifico "codice tributo" (n. 1200) è che il pagamento di tale "importo" è avvenuto con modello F24.

Su questa base, la Corte di Cassazione ritiene non applicabile al caso di specie la Direttiva UE n. 2008/7, concernente le "*imposte indirette sulla raccolta di capitali*", il cui contrasto con la normativa nazionale istitutiva del prelievo era al centro del ricorso dell'Ente e, ciò nonostante, in un primo momento la stessa Corte di Cassazione, con ordinanza n. 29634/2022 – successiva alla pronuncia della Corte Costituzionale – avesse ritenuto di sospendere il giudizio per chiedere alla Corte di Giustizia dell'Unione europea di pronunciarsi, in sede pregiudiziale, sulla compatibilità della pertinente disciplina nazionale con la Direttiva in questione.

Tale rinvio (disposto, lo si ripete, successivamente all'intervento della Corte Costituzionale) muoveva dall'implicito – ma chiarissimo – presupposto che la denegata natura tributaria del prelievo sancita, a livello domestico, dalla Corte Costituzionale non ostasse all'applicazione della Direttiva, stante l'autonomia della nozione di "*imposta*" accolta dall'ordinamento europeo rispetto a quella recepita a livello domestico.

Dunque, la recente decisione della Corte di Cassazione smentisce, in maniera inspiegabile, la posizione assunta con la precedente ordinanza: adesso, il fatto che la Corte Costituzionale abbia escluso la qualifica di tributo al versamento operato in sede di *way-out* viene giudicato ostativo, di per sé, all'applicazione della Direttiva UE n. 2008/7, prima ritenuta applicabile nonostante la posizione assunta dalla Corte Costituzionale.

E tale decisione è tanto più sorprendente e scarsamente condivisibile dal punto di vista del ricorrente, ove si ricordi che la stessa Corte di Giustizia UE, giudicando "*irricevibile*" il quesito sollevato dalla Corte di Cassazione, aveva apertamente sollecitato la presentazione di una nuova domanda di rinvio pregiudiziale, lamentando il fatto che l'ordinanza di rimessione non le avesse fornito tutti gli elementi necessari per statuire e precisando, in ogni caso, che la qualificazione del versamento come "*imposta*" dovesse avvenire "*ai sensi della Direttiva*", cioè a prescindere dalla qualificazione riconosciuta dall'ordinamento domestico.

Si chiude quindi un contenzioso che per quasi un decennio ha visto coinvolto l'Ente Cambiano inciso da un consistente indebolimento patrimoniale, che è stato comunque fronteggiato, sostanzialmente determinato da un mero cambiamento di oggetto sociale.

Cessione Cabel Industry

Con la cessione della partecipazione in Cabel Industry avvenuta nel mese di settembre si è conclusa la quarantennale partecipazione della Banca nella società informatica che aveva visto fondare nel lontano 1985, assieme ad altre due Bcc Toscane.

Le vicende avvenute negli ultimi anni avevano comportato un rilevante assorbimento di risorse economiche e manageriali che hanno indotto a cedere la partecipazione anche per evitare le incertezze connesse alle

prospettive di partecipazione nel Gruppo Fibonacci, i cui benefici a favore della Banca non sarebbero risultati di facile determinazione.

L'operazione ha avuto un complessivo apporto positivo sull'utile consolidato di Euro 1,5 milioni.

Con la cessione si conclude il rapporto con la stessa Cabel Industry quale configurabilità di società collegata e rimane solo il rapporto commerciale "Cliente/Fornitore". Quello è stato l'obiettivo che la Banca ha inteso perseguire fin dall'origine delle numerose vicende occorse nella Cabel Industry, che hanno visto la Banca acquisire quote di capitale dalle banche socie nel tempo uscite dal Gruppo, sia per variazioni di mercato e normative che, tutt'altro che marginali, per vicende gestionali protrattesi negli anni. La finalità delle acquisizioni era quella di ricederle a terze banche attese, per interesse all'attività ed alla filosofia del Gruppo Cabel. L'obiettivo era quello di tutelare gli investimenti compiuti, dalla Banca in primo luogo, a fronte della disgregazione societaria che si profilava nel Gruppo Cabel in dipendenza di mutamenti aziendali collegati ad avvicendamenti di ruoli apicali, ed infine a variazioni nella articolazione del sistema bancario per accorpamenti, cessioni e comparse di operatori extra sistema. Le argomentazioni sulla accresciuta entità partecipativa in Cabel Industry, fra diretta ed indiretta tramite Cabel Holding, oggi C.H., ha avuto ampia rappresentazione in molteplici scambi con l'Organo di Vigilanza.

Rinnovo contratto di outosurcing con Cabel Industry

Nel mese di settembre è stato rinnovato da parte della Banca il Contratto di Outsourcing IT con Cabel Industry per una durata complessiva di 8 anni a decorrere dal 1° gennaio 2025 e scadenza 31.12.2032 (+ 1 anno di tacito rinnovo).

Il Contratto di Outsourcing individua formule e criteri per la determinazione del corrispettivo con riferimento a ciascun servizio. Sono stati definiti sui canoni 2025 e 2026 sconti, rispetto al 31.12.2024, pari a complessivi 2,6 mln di euro IVA compresa. Sono state previste anche penali ridotte per l'ipotesi di risoluzione contrattuale da parte della Banca negli ultimi tre anni. Sono previste inoltre facoltà di recesso nel caso in cui il fatturato di Cabel Industry derivante dalla Banca e riferito al 2030 costituisca più del 20% del fatturato globale di Cabel Industry, a partire dal 1.1.2031 la Banca avrà il diritto di recedere con un preavviso ridotto a 90 giorni, con il pagamento dei corrispettivi dovuti fino alla conclusione del periodo di migrazione in uscita, praticamente senza penale.

Cabel Industry si impegna a prestare i servizi nel rispetto dei livelli di servizio concordati con la Banca sulla base dei KPI indicati nel Contratto di Outsourcing. In particolare, i principali SLA contemplano le seguenti linee di servizio: (i) ambiente di outsourcing informatico; (ii) servizi complementari ad attivazione e/o a consumo; (iii) stampa e postalizzazione; (iv) BPO – business process outsourcing; (v) assistenza tecnica hardware; (vi) conservazione digitale di documenti e (vii) segnalazione ad ESMA di transazioni in derivati.

Srep 2025

Il 20 febbraio 2025 l'Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025. La pianificazione pluriennale della Banca è stata già definita all'interno del piano industriale 2025-2029.

I nuovi requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Con lettera Prot. N° 2156032/25 del 5/11/2025 l'Organo di Vigilanza si è riservato di rideterminare i requisiti minimi patrimoniali imposti con la decisione sul capitale alla luce dell'accresciuta rischiosità dell'azienda.

Sentenza Fondo Temporaneo Credito Cooperativo

Con sentenza del 29 ottobre 2025 è stato definito l'esito del giudizio di appello nella causa promossa dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, dove è stata rigettata l'impugnazione di parte attrice, confermando la decisione, pienamente favorevole per la Banca, del giudice di primo grado.

Si ricorda che il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo è stato istituito nell'ambito della riforma del 2016 sulle banche di credito cooperativo, con lo scopo di assicurare uno strumento mutualistico assicurativo per le BCC, nella fase di transizione, in attesa della costituzione dei gruppi bancari. La controversia nasce dalla contestazione sulla mancata adesione da parte della Banca al Fondo per il periodo intercorrente fino alla way out del 1° gennaio 2017, in quanto, secondo la tesi avversaria, sarebbe immanente nel quadro normativo e regolamentare di riferimento (e dunque anche in assenza di una espressa previsione di legge) un obbligo gravante su tutte le BCC, al di là del fatto che abbiano inteso o meno entrare a far parte di un gruppo di credito cooperativo e, pertanto, anche nel caso dell'opzione per la cd. way out. In conseguenza di tale assunzione, il Fondo ha domandato la condanna della Banca al pagamento della somma di euro 3.238.010,48. La Corte di Appello ha confermato l'impostazione favorevole alla Banca. Risulta presentato ricorso in Cassazione da parte del Fondo.

Legge di bilancio 2026 – Contributo straordinario sulla "riserva extra profitti"

L'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023 – aveva introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle banche intervenuto tra il 2021 e il 2023 ("extra-profitti") introducendo tuttavia la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile, che rispettasse le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (cd. CET1 capital).

La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione aveva confermato l'intenzione di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione della suddetta riserva non distribuibile per un importo di € 11.947.876 in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria, proposta successivamente approvata dall'Assemblea dei Soci. In caso di utilizzo della riserva per distribuzione degli utili, sarebbe stato necessario il versamento integrale dell'imposta, pari al 40% della riserva extra profitti, oltre interessi.

La Legge di bilancio 2026 ha modificato in modo rilevante la disciplina della riserva extra profitti, prevedendo, a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio dal 2028, una presunzione di prioritaria distribuzione della riserva stessa in caso di distribuzione di utili e introducendo un contributo straordinario volontario da versare entro il 2028. In assenza del versamento di tale contributo, la distribuzione di utili o riserve, a partire dall'esercizio con inizio dal 1° gennaio 2029, comporterà l'applicazione di un'imposta pari al 40% della riserva extra profitti.

Alla luce delle nuove disposizioni, e considerando la ragionevole aspettativa che la Banca proceda alla distribuzione di utili, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cambiano 1884 ha deciso di versare il contributo straordinario, per un totale di Euro 3.286 migliaia, con un risparmio di € 657 migliaia rispetto al pagamento effettuato nel 2027 e di € 1.493 migliaia rispetto al pagamento effettuato nel 2028 o negli anni successivi oltre interessi.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, il predetto ammontare e stato rilevato a diretta riduzione delle riserve di patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte A – Politiche Contabili, A.1, Sezione 5 - Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota Integrativa consolidata.

Centro Culturale Cambio

L'altra attività principale da parte dell'Ente Cambiano è rappresentata dal Centro Culturale Cambio che è gestito dalla Fondazione Cambiano ETS che ha ottenuto l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale Enti Terzo Settore e la personalità giuridica a decorrere dal 15 gennaio 2025.

La Fondazione Cambiano ETS sarà anche lo strumento per attuare tutte le iniziative connesse con il Centro Culturale Cambio.

La Fondazione nasce con l'obiettivo di valorizzare le persone, il territorio e le comunità, mettendo al centro i tre pilastri fondamentali che da sempre guidano la nostra missione: persone, ambiente e comunità. Siamo convinti che ogni territorio racchiuda un potenziale unico ed è per questo che la Fondazione si impegna a promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso progetti innovativi e collaborazioni significative, che creino valore nel lungo termine. Investiamo in iniziative che tutelano l'ambiente, promuovono l'inclusione sociale e rafforzano il tessuto economico e culturale locale, con lo scopo di costruire comunità più coese e capaci di guardare al futuro con creatività e competenza.

Nel primo trimestre 2025 è stata trasferita l'azienda del Ristorante Corale da parte della partecipata Corale s.r.l. alla Fondazione Cambiano. L'Ente, aveva sostenuto, insieme ad alcuni soci privati, la società Corale, con la funzione di gestire attività ristorative all'interno degli spazi destinati al CAMBIO Centro Culturale, per accrescerne la attrattività e rispondere ai bisogni dei visitatori. L'assunzione da parte della Fondazione delle attività del Centro

Culturale e l'implementazione delle stesse da parte della Fondazione stessa, hanno indotto a ricondurre direttamente fra tali attività, in quanto strumentali, i servizi di ristorazione, i quali favoriranno le occasioni di frequentazione degli spazi museali, alcuni permanenti, allestiti dalla Fondazione, e quindi la conoscenza della Fondazione stessa e dei suoi scopi.

Oltre all'assunzione diretta dell'attività di ristorazione, la Fondazione Cambiano nello spazio del Centro Culturale Cambio ha inaugurato nell'ottobre 2025 dei nuovi spazi destinati alle attività della sala convegni, spazi per associazioni del territorio, la ricostruzione di uno studio fotografico con relativa attività didattica in tema di fotografia, svolta in collaborazione con le Università di Milano, Firenze e Roma; l'allestimento di spazi per la Società Storica della Valdelsa, per l'esposizione di strumenti musicali antichi da banda, per la realizzazione di una libreria che effettui corsi di scrittura creativa, corsi di poesia, di disegno, laboratori per bambini e famiglie ecc.

Progetto ESG (Environmental, Social and Governance)

I rischi climatici e ambientali sono entrati con sempre maggiore decisione nel novero di quelli da presidiare efficacemente, a cura in primis degli intermediari finanziari. L'imponenza degli investimenti diretti a favorire la transizione energetica ed ecologica attraverso serie politiche di decarbonizzazione dei cicli di produzione ha richiesto e sta tuttora richiedendo un forte coinvolgimento dell'industria creditizia, sia per accrescere la consapevolezza dei rischi a essa associati, sia per assicurare che non si frappongano ostacoli all'obiettivo di convogliare risorse adeguate a finanziare quelle attività economiche che maggiormente contribuiscono a una visione di futuro sostenibile.

Il Gruppo Cambiano riconosce che l'integrazione dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. «rischi ESG» - *Environmental, Social, Governance*) nei processi strategici e nei sistemi di gestione dei rischi risulta essenziale per una sempre migliore comprensione del contesto in cui opera, per una più consapevole e ponderata assunzione del rischio e per una maggiore efficacia di risposta alle esigenze dei clienti e delle comunità.

Anche in considerazione della crescente attenzione delle autorità regolatorie e dell'opinione pubblica, il Gruppo sta progressivamente incorporando la valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico e a questioni ambientali, sociali e di governance nella formulazione e nell'attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento nonché nell'offerta di servizi alla clientela, attraverso l'analisi dell'esposizione verso settori, mercati e controparti più vulnerabili, comprensione dei potenziali impatti nel breve e nel più lungo termine, identificazione e integrazione di questi fattori nelle pratiche di gestione del rischio.

Nell'ambito delle attività condotte sulle tematiche connesse ai fattori ESG, la Banca ha costituito una struttura ad hoc (Comitato di Sostenibilità) sta governando le attività esecutive e di monitoraggio dei programmi di adeguamento, in armonia con gli indirizzi strategici del Gruppo in materia di «sostenibilità».

Il Piano delle Iniziative rappresenta l'insieme delle attività programmate per lo sviluppo e l'implementazione di una serie di soluzioni organizzative, procedurali e metodologiche tramite cui addivenire, in orizzonte pluriennale, a un pieno allineamento alle indicazioni non vincolanti della Vigilanza.

Analisi voci patrimoniali

Vengono di seguito riportate, in migliaia di Euro, le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2025, operando il confronto con i valori comparativi esposti.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio gli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono stati presentati in forma riclassificata ([1]). In particolare:

- i crediti a vista verso controparti bancarie (inclusi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti a) crediti verso banche";
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività obbligatoriamente valutate al fair value") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti";

[1] Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e gli schemi di bilancio".

- i crediti per "Bonus fiscali", inclusi nella voce 120 "Altre attività" sono stati riclassificati nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Finanziamenti d) Altre attività" sulla base del business model adottato per la gestione degli stessi;
- i debiti verso controparti istituzionali (inclusi nella voce la voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela) sono stati riclassificati nella voce "Debiti verso banche e controparti istituzionali b) debiti verso controparti istituzionali");
- la voce "Altre passività" include le voci 60 "Passività fiscali" e 80 "Altre passività";
- la voce "Fondi del passivo" include le voci 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi ed oneri".

Stato Patrimoniale riclassificato

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Cassa	10.339	15.249	**-4.910**	**-32,20%**
Attività finanziarie	**850.383**	**931.133**	**-80.751**	**-8,67%**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.362	98.293	-20.932	-21,30%
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.695	39.828	-2.132	-5,35%
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.089	173.389	-91.300	-52,66%
e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	653.236	619.623	33.613	5,42%
- Banche	0	2.737	-2.737	-100,00%
- Clientela	653.236	616.886	36.350	5,89%
Finanziamenti	**3.242.015**	**3.291.752**	**-49.736**	**-1,51%**
a) crediti verso banche	202.541	264.342	-61.801	-23,38%
b) crediti verso clientela	2.846.363	2.844.330	2.033	0,07%
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	116.794	98.354	18.440	18,75%
d) Altre attività	76.318	84.726	-8.408	-9,92%
Partecipazioni	0	14.002	-14.002	-100,00%
Attività materiali	118.013	104.800	13.213	12,61%
Attività immateriali	5.437	5.090	347	6,81%
Attività fiscali	20.855	16.017	4.838	30,20%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre attività	70.317	52.638	17.679	33,59%
TOTALE ATTIVITA'	**4.317.358**	**4.430.681**	**-113.322**	**-2,56%**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Debiti verso banche e controparti istituzionali	**248.041**	**306.875**	**-58.834**	**-19,17%**
a) debiti verso banche	214.859	111.102	103.758	93,39%
b) debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774	-162.592	-83,05%
Raccolta diretta	**3.638.414**	**3.722.223**	**-83.809**	**-2,25%**
a) debiti verso la clientela	3.552.854	3.606.441	-53.587	-1,49%
b) titoli in circolazione	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
Passività finanziarie di negoziazione	4.340	420	3.919	932,17%
Passività fiscali	4.653	1.104	3.550	321,62%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Altre passività	103.422	101.158	2.263	26,59%
Fondi del passivo	9.306	8.511	795	0,00%
TOTALE PASSIVITA'	**4.008.176**	**4.140.292**	**-132.116**	**0,00%**
Patrimonio netto	**309.183**	**290.389**	**18.794**	**0,00%**
Riserve da valutazione	11.295	10.031	1.264	3,70%
Azioni rimborsabili	0	0	0	0,00%
Strumenti di capitale	34.317	34.202	115	10,56%
Riserve	196.717	187.682	9.035	303,67%
Sovrapprezzi di emissione	1.073	1.089	-15	0,00%
Capitale	3.845	2.975	869	0,00%
Azioni proprie (-)	0	0	0	0,00%
Patrimonio di pertinenza di terzi	55.767	43.325	12.442	0,00%

Utile/Perdita d'esercizio	6.169	11.085	-4.917	-44,35%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	**4.317.358**	**4.430.681**	**-113.322**	-2,56%

Attività finanziarie

Nella voce Attività finanziarie sono iscritte tutte le attività finanziarie detenute dal Gruppo ed allocate nelle varie linee di business. Al 31 dicembre 2025 la voce risulta in diminuzione rispetto al 31/12/2024 con un decremento di € 77,7 milioni (-8,34%).

La riduzione registrata dalla voce nel periodo è da attribuire principalmente alla riduzione dei titoli di Stato allocati nel portafoglio HTCS con impatto a OCI (-€ 89,1 milioni) e dei titoli di debito detenuti per la negoziazione (-€ 19,3 milioni). Tale riduzione è stata solo parzialmente compensata dall'incremento dei titoli di Stato valutati al costo ammortizzati (+€ 36,4 milioni).

ATTIVITA' FINANZIARIE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Var. assoluta**	**Var. %**
Titoli di debito	**791.952**	**867.857**	**-75.905**	**-8,75%**
a) Titoli detenuti per la negoziazione	66.736	86.043	-19.308	-22,44%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	2.316	3.426	-1.109	-32,38%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.664	158.765	-89.101	-56,12%
e) Titoli valutati al costo ammortizzato	653.236	619.623	33.613	5,42%
- Banche	0	2.737	-2.737	-100,00%
- Clientela	653.236	616.886	36.350	5,89%
Titoli di capitale e quote di OICR	**54.828**	**56.617**	**-1.789**	**-3,16%**
a) Titoli detenuti per la negoziazione	7.024	5.591	1.433	25,63%
b) Titoli designati al fair value	0	0	0	0,00%
c) Titoli obbligatoriamente valutati al fair value	35.379	36.402	-1.023	-2,81%
d) Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.426	14.624	-2.198	-15,03%
Strumenti derivati	**484**	**422**	**62**	**14,69%**
a) Derivati finanziari di negoziazione	484	422	62	14,69%
b) Derivati finanziari di negoziazione	0	0	0	0,00%
Altre attività	**3.119**	**6.238**	**-3.119**	**-50,00%**
a) Altre attività detenute per la negoziazione	3.119	6.238	-3.119	-50,00%
Totale Attività finanziarie	**850.383**	**931.133**	**-77.694**	**-8,34%**

Finanziamenti - crediti verso clientela

Nella voce Finanziamenti b) Crediti verso clientela sono iscritti i finanziamenti valutati al costo ammortizzato detenuti verso la clientela ordinaria.

Al 31 dicembre 2025 i crediti verso clientela del Gruppo si attestano ad € 2.823 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024.

FINANZIAMENTI: B) CREDITI VERSO CLIENTELA				
€/000				
Tipologia operazioni/valori	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Var. assoluta**	**Var. %**
Conti correnti	423.477	420.886	2.591	0,62%
Mutui	1.759.457	1.697.454	62.003	3,65%
Portafoglio	8.251	7.655	597	7,80%
Mutui cartolarizzati	50.051	83.025	-32.974	-39,72%
Mutui autocartolarizzati	250.083	292.677	-42.594	-14,55%
Leasing	298.036	283.231	14.805	5,23%
Altri finanziamenti	57.599	52.485	5.114	9,74%
Sofferenze lorde	108.962	93.419	15.543	16,64%
Svalutazioni su sofferenze	-69.874	-52.098	-17.776	34,12%
Svalutazioni complessive	-63.283	-59.642	-3.642	6,11%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	**2.822.758**	**2.819.091**	**3.667**	**0,13%**
Crediti verso Pontormo RMBS	7.526	7.959	-433	-5,43%
Crediti verso Pontormo SME	11.210	10.588	622	5,87%

FINANZIAMENTI: B) CREDITI VERSO CLIENTELA				
€/000				
Tipologia operazioni/valori	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Var. assoluta**	**Var. %**
Crediti verso Poste	265	266	0	-0,09%
Crediti verso C.C. & G.	4.603	6.427	-1.823	-28,37%
Crediti verso C.D.P.				
Totale impieghi economici altri netti	**23.605**	**25.239**	**-1.634**	**-6,48%**
Totale crediti vs clientela	**2.846.363**	**2.844.330**	**2.033**	**0,07%**

Qualità del credito

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi ai crediti verso clientela suddivisi per categoria con l'indicazione per ognuna del valore lordo, delle rettifiche complessive, del valore netto e del grado di copertura, nonché una serie di indicatori volti a dare una rappresentazione di sintesi sulla qualità del credito per le singole aziende del Gruppo:

QUALITÀ DEL CREDITO - VALORI AL 31/12/2025				
	Esposizione lorda	**Rettifiche complessive**	**Esposizione netta**	**Grado di copertura**
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	108.962	69.874	39.088	64,13%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	120.637	39.750	80.887	32,95%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	21.146	2.342	18.804	11,08%
Totale crediti deteriorati	**250.745**	**111.966**	**138.779**	**44,65%**
Stage 2 - Crediti verso clientela	337.516	12.816	324.700	3,80%
Stage 1 - Crediti verso clientela	2.391.259	8.375	2.382.884	0,35%
Totale crediti in bonis	**2.728.775**	**21.191**	**2.707.584**	0,78%
Totale crediti verso la clientela	**2.979.520**	**133.157**	**2.846.363**	**4,47%**
Stage 1 - Crediti per operazioni P/T attive	0	0	0	0,00%
Totale Esposizioni creditizie per cassa	**2.979.520**	**133.157**	**2.846.363**	**4,47%**

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 250,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 112 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 138,8 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 44,65%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 39,1 milioni, con un coverage ratio pari al 64,13% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 80,9 milioni, con un coverage ratio pari al 32,95%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 2.728,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 21,2 milioni, con un conseguente valore netto pari ad Euro 2.707,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,78%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 337,5 milioni lordi con un grado di copertura del 3,80%.

INDICI SULLA QUALITA' DEL CREDITO*					
	Ente Cambiano	**Banca Cambiano**	**Cambiano Leasing**	**Immobiliare**	**Gruppo**
	31/12/2025	**31/12/2025**	**31/12/2025**	**31/12/2025**	**31/12/2025**
% SU CREDITI NETTI					
% Sofferenze nette su totale crediti netti	0,00%	1,17%	2,06%	0,00%	0,00%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	0,00%	2,53%	3,19%	0,00%	0,00%
% Scadute nette su totale crediti netti	0,00%	0,46%	1,98%	0,00%	0,00%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	0,00%	4,16%	7,23%	0,00%	0,00%
% SU CREDITI LORDI					
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	0,00%	3,43%	2,64%	0,00%	0,00%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	0,00%	3,70%	3,87%	0,00%	0,00%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,00%	0,51%	2,01%	0,00%	0,00%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	0,00%	7,63%	8,52%	0,00%	0,00%
% DI COPERTURA					

INDICI SULLA QUALITA' DEL CREDITO*					
	Ente Cambiano	Banca Cambiano	Cambiano Leasing	Immobiliare	Gruppo
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
% di copertura sulle Sofferenze	0,00%	67,40%	23,44%	0,00%	0,00%
% di copertura sulle Deteriorate altre	0,00%	32,01%	13,75%	0,00%	0,00%
% di copertura sulle Deteriorate totali	0,00%	47,90%	16,76%	0,00%	0,00%
% di copertura sui crediti in Bonis	0,00%	0,73%	0,44%	0,00%	0,00%

Texas ratio					61,23%

La tabella non presenta informazioni con riferimento all'Ente e all'Immobiliare 1884 e non include CH S.p.A. in quanto le stesse non presentano componenti di natura creditizia utili ai fini della compilazione della tabella.

Raccolta complessiva

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2025 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2024.

RACCOLTA ECONOMICA				
dati in €/000				
Descrizione	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
Debiti verso clientela	3.552.854	3.606.441	-53.587	-1,49%
Titoli in circolazione	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
Totale Raccolta diretta	**3.638.414**	**3.722.223**	**-83.809**	**-2,25%**
Indiretta - Amministrata	1.173.106	1.047.055	126.051	12,04%
Indiretta - Fondi	157.632	129.354	28.277	21,86%
Indiretta - GPM	170.453	124.700	45.753	36,69%
Indiretta - Comparto assicurativo	398.286	385.219	13.067	3,39%
Raccolta indiretta	**1.899.477**	**1.686.328**	**213.148**	**12,64%**
Raccolta complessiva	**5.537.890**	**5.408.552**	**129.339**	**2,39%**

Tipologia operazioni/valori	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	2.693.916	2.715.477	-21.561	-0,79%
2. Depositi	0	0	0	-100,00%
3. Time deposit	850.011	882.551	-32.540	-3,69%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	0,00%
5. P.C.T. con clientela ordinaria	0	0	0	0,00%
6. Certificati di deposito	0	0	0	0,00%
7. Obbligazioni	85.560	115.782	-30.222	-26,10%
8. Debiti per leasing	7.032	6.676	357	5,34%
9. Altri Debiti	1.895	1.737	158	9,07%
Totale Raccolta diretta	**3.638.414**	**3.722.223**	**-83.809**	**-2,25%**

(1) Il dato delle GPM non include la liquidità depositata sui conti correnti di appoggio in attesa di investimento pari a € 23,3 milioni al 31/12/2025 in crescita rispetto al dato registrato al 31/12/2024 pari a € 4,1 milioni. Considerando la liquidità le GPM si attestano al 31/12/2025 ad € 193,7 milioni con un incremento di € 64,9 milioni (+ 50,43%) rispetto al valore rilevato al 31/12/2024.

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata al 31 dicembre 2025 ad Euro 5.538 milioni, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024 con un incremento di Euro 129 milioni (+ 2,39%) riferibile principalmente alla Banca.

In particolare la voce Debiti verso clientela si è ridotta nel periodo di € 53,6 milioni (-1,49%) per effetto diminuzione dei time deposit (-32,54 milioni) e dei conti correnti (-21,56 milioni) e la voce Titoli in circolazione è diminuita di € 30,2 milioni (-26,10%) per effetto del rimborso delle obbligazioni scadute nel periodo di riferimento.

La raccolta indiretta registra invece nel periodo un incremento di € 213,1 milioni (+12,64%) da attribuire all'aumento delle varie componenti.

Raccolta finanziaria

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della raccolta complessiva verso banche e controparti istituzionali al 31 dicembre 2025 raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2024.

RACCOLTA FINANZIARIA				
dati in €/000				
Descrizione	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
Debiti verso banche	214.859	111.102	103.758	93,39%
Debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774	-162.592	-83,05%
Totale Raccolta finanziaria	**248.041**	**306.875**	**-58.834**	**-19,17%**

Tipologia operazioni/valori	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
1. Operazioni con Eurosistema	0	0	0	0,00%
Debiti verso banche centrali	0	0	0	0,00%
2. Conti correnti	95.085	103.494	-8.410	-8,13%
3. Depositi	8.511	0	8.511	0,00%
4. Finanziamenti oro da banche	11.129	7.607	3.522	46,30%
5. Mutui passivi	-27	0	-27	0,00%
6. P.C.T. con banche	100.161	0	100.161	0,00%
Debiti verso altre banche	**214.859**	**111.102**	**103.758**	**93,39%**
Totale debiti verso banche	**214.859**	**111.102**	**103.758**	**93,39%**
6. P.C.T. altri	0	128.924	-128.924	-100,00%
7. Finanziamenti presi da C.D.P.	0	0	0	0,00%
8. Passività a fronte di attività cedute	33.182	66.849	-33.668	-50,36%
Totale debiti verso controparti istituzionali	**33.182**	**195.774**	**-162.592**	**-83,05%**
Totale raccolta finanziaria	**248.041**	**306.875**	**-58.834**	**-19,17%**

La **Raccolta finanziaria** si è attestata al 31 dicembre 2025 ad € 248 milioni con una riduzione di 58,8 milioni (-19,17%) rispetto al 31 dicembre 2024 derivante dalla diminuzione delle passività detenute verso controparti istituzionali per € 162,6 milioni (-83,05%) per effetto del rimborso della quota in scadenza delle passività acquisite a fronte dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023 per € 33,7 milioni e del rimborso dei pronti contro termine passivi sottoscritti con C.C.G. per € 128,9 milioni. Tale riduzione è stata parzialmente compensata dall'incremento delle passività detenute verso banche per complessivi Euro 103,8 milioni (+93,99%) derivante dalle operazioni di pronti contro termine passivi sottoscritte con controparti bancarie.

Posizione interbancaria netta

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA				
CREDITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
1. Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali	57.000	78.000	-21.000	-26,92%
2. Riserva obbligatoria	23.199	28.094	-4.895	-17,42%
Crediti verso banche centrali	**80.199**	**106.094**	**-25.895**	**-24,41%**
3. Conti correnti e depositi a vista presso banche	69.260	38.042	31.218	82,06%
4. Depositi a scadenza	53.082	50.098	2.983	5,95%
5. Pronti contro termine	0	70.107	-70.107	-100,00%
6. Altri finanziamenti	0	0	0	0,00%
Crediti verso altre banche	**122.342**	**158.248**	**-35.906**	**-22,69%**
Totale crediti (A)	**202.541**	**264.342**	**-61.801**	**-23,38%**

DEBITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
1. Operazioni con Eurosistema	0	0	0	0,00%
Debiti verso banche centrali	**0**	**0**	**0**	**0,00%**

DEBITI VERSO BANCHE				
dati in €/000				
Tipologia operazioni/valori	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
2. Conti correnti	95.085	103.494	-8.410	-8,13%
3. Depositi	8.511	0	8.511	0,00%
4. Finanziamenti oro da banche	11.129	7.607	3.522	46,30%
5. Mutui passivi	-27	0	-27	0,00%
6. Pronti contro termine con banche	100.161	0	100.161	0,00%
Debiti verso altre banche	**214.859**	**111.102**	**3.596**	**3,24%**
Totale debiti (B)	**214.859**	**111.102**	**3.596**	**3,24%**

Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	**-12.319**	**153.240**	**-165.559**	**-108,04%**

Sbilancio v/banche centrali	**80.199**	**106.094**	**-25.895**	**-24,41%**
Saldo interbancario verso altre banche	**-92.518**	**47.146**	**-139.664**	**-296,24%**

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2025 è negativa per -€ 12,3 milioni con una riduzione di -€ 165,6 milioni (-108,04%) rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024. La variazione intervenuta nel periodo è dovuta principalmente alla riduzione della posizione netta verso banche derivante dalla diminuzione dei crediti verso banche da attribuire al rimborso dei P.C.T. attivi con Banche e dall'incremento delle passività verso banche per effetto dell'accensione di P.C.T. passivi con banche – in sostituzione dei P.C.T. passivi detenuti con controparti istituzionali al 31/12/2024.

Il patrimonio netto contabile

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto contabile è pari a € 309,2 mln, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2024 pari a € 290,4 mln, come esposto nella tabella che segue.
La variazione è imputabile all'incremento di fair value registrato sui titoli allocati nel portafoglio HTCS per € 1,3 milioni al netto dell'effetto fiscale e all'incremento delle riserve per € 9 milioni dovuto alla capitalizzazione dell'utile dell'esercizio precedente – al netto del dividendo distribuito – e alla riduzione della riserva costituita dalla Banca ai sensi del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 per effetto della decisione di aderire all'opzione prevista dalla Legge di Bilancio di affrancare detta riserva mediante versamento di un contributo straordinario nella misura del 27,50% della riserva per un ammontare complessivo pari a € 3,3 milioni. In incremento la quota di pertinenza di terzi per effetto del primo consolidamento della società C.H.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO				
dati in €/000	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
Capitale	3.845	2.975	869	29,22%
Sovrapprezzi di emissione	1.073	1.089	-15	-1,41%
Strumenti di capitale	34.317	34.202	115	0,34%
Riserve	196.717	187.682	9.035	4,81%
(Azioni proprie)	0	0	0	0,00%
Riserve da valutazione	11.295	10.031	1.264	12,60%
Patrimonio di terzi	55.767	43.325	12.442	28,72%
Totale (escluso risultato di periodo)	**303.014**	**279.303**	**23.711**	**8,49%**
Utile (Perdita) d'esercizio	6.169	11.085	-4.917	-44,35%
Totale patrimonio netto consolidato	**309.183**	**290.389**	**18.794**	**6,47%**

Risultato economico

L'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato netto di € 8.218 migliaia di cui € 2.049 migliaia di pertinenza di terzi.

Di seguito, si forniscono, in migliaia di Euro, i principali aggregati economici al 31 dicembre 2025 confrontati con il pari dato al 31 dicembre 2024.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia ([2]). Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni passive" è stata decurtata delle commissioni recuperate dalla clientela ed allocate nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";

[2] Per maggiori dettagli sulle modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'allegato "Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati gli schemi di bilancio".

- la voce “Risultato netto della finanza” include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle componenti di utili e perdite relative alla cessione dei crediti riclassificati nella voce “Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela”;
- la voce “Altri oneri/proventi di gestione netti” è stata decurtata dei recuperi di commissioni e spese, portati in diminuzione delle relative voci di costo, delle spese per cause passive coperte utilizzando Fondi preesistenti ed il Badwill emerso con il processo di PPA allocato a voce propria;
- la voce “Spese per il personale” è stata decurtata dei recuperi delle spese relative al personale allocati nella voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”;
- la voce “Altre spese amministrative” è stata esposta al netto delle seguenti componenti:
  - recuperi di imposte indirette e di altri costi, allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema contabili;
  - contributi ai Fondi SRF, FITD e al Fondo di Garanzia assicurativa ramo vita, riclassificati nella specifica voce “Oneri relativi al sistema bancario”;

  La voce, al netto delle riclassifiche sopra esposte, fornisce una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali della banca.
- La voce “Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali” è stata decurtata dell’ammortamento delle attività immateriali rilevate ad esito della PPA del ramo d’azienda acquisito, riclassificato nella voce “Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali (PPA)”;
- La voce “Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela” include le voci 130 a) e 140 dello schema contabile e gli utili e perdite derivanti dalla cessione dei crediti come sopra specificato;
- la voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è stata decurtata delle spese per cause passive coperte con Fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi, allocati nella voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” dello schema di bilancio;
- la voce “Oneri relativi al sistema bancario” include i contributi versati al fondo FITD (Fondo interbancario di tutela dei depositi) e al Fondo di Garanzia assicurativa ramo vita riclassificati nella voce 160 b “Altre spese amministrative”;

Conto economico riclassificato

(dati in migliaia)

Voci Conto Economico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Interessi attivi e proventi assimilati	143.756	180.080	-36.324	-20,17%
Interessi passivi e oneri assimilati	-62.893	-95.486	32.593	-34,13%
Margine di interesse	80.864	84.594	-3.731	-4,41%
Dividendi e proventi simili	909	544	365	67,10%
Margine finanziario	**81.773**	**85.138**	**-3.366**	**-3,95%**
Commissioni attive	37.325	36.142	1.183	3,27%
Commissioni passive	-6.802	-5.627	-1.175	20,88%
Commissioni nette	30.523	30.515	8	0,03%
Risultato netto della finanza	11.865	7.619	4.247	55,74%
Altri oneri/proventi di gestione netti	996	39	957	2439,29%
Altri proventi operativi	**43.384**	**38.173**	**5.212**	**13,65%**
Proventi operativi	**125.157**	**123.311**	**1.846**	**1,50%**
Spese per il personale	-37.707	-36.061	-1.646	4,56%
Altre spese amministrative	-36.425	-33.802	-2.623	7,76%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.218	-7.194	-24	0,34%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-502	0	-502	0,00%
Oneri operativi	**-81.852**	**-77.057**	**-4.795**	**6,22%**
Risultato della gestione operativa	**43.305**	**46.254**	**-2.949**	**-6,37%**
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-34.251	-27.496	-6.755	24,57%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	29	284	-255	-89,87%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-393	-291	-102	35,14%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	**-34.616**	**-27.503**	**-7.113**	**25,86%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-571	1.801	-2.372	-131,72%
Utili (Perdite) da partecipazioni	1.841	391	1.450	370,98%

Voci Conto Economico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni importi	Variazioni %
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	-234	1.129	-482,75%
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-348	-3.971	3.623	-91,24%
Risultato lordo della gestione corrente	**10.507**	**16.738**	**-6.231**	**-37,23%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.825	-2.909	1.084	-37,27%
Risultato netto della gestione corrente	**8.682**	**13.829**	**-5.147**	**-37,22%**
PPA	0	0	0	0,00%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)	-464	-465	1	-0,27%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	**8.218**	**13.363**	**-5.146**	**-38,51%**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.049	2.278	**-229**	**-10,05%**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**6.169**	**11.085**	**-4.917**	**-44,35%**

Il Margine di interesse ammonta a Euro 81,77 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024.

All'interno dell'aggregato la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia una riduzione del 15,26% rispetto al 2024 dovuta principalmente alla contrazione degli interessi su rapporti con clientela, a seguito della diminuzione dei tassi di riferimento con effetti più ampi sugli impieghi rispetto alla raccolta. In riduzione anche la componete riferibile all'intermediazione bancaria con una diminuzione di € -2,2 milioni rispetto al dato rilevato al 31/12/2024 per effetto della riduzione degli interessi attivi percepiti sulla liquidità depositata presso Banca d'Italia risultata più ampia rispetto alla riduzione degli interessi pagati sui depositi passivi con particolare riferimento alle operazioni TLTROIII che sono state interamente rimborsate nel corso del 2024 e al costo delle operazioni di pronti contro termine accesi con controparti bancarie.

In sensibile incremento la quota riferibile ai titoli per effetto dell'incremento degli interessi percepiti sulle attività finanziarie rappresentate da titoli e della riduzione del costo dei titoli obbligazionari di propria emissione.

In incremento la quota riferibile alle altre attività e alle passività finanziarie per effetto della riduzione degli interessi pagati sulle passività emesse a fronte di attività cedute e non cancellate a seguito del rimborso delle quote in scadenza nell'esercizio in corso.

Tanto premesso, nella tabella di seguito esposta viene reso lo spaccato del margine d'interesse.

MARGINE D'INTERESSE				
	dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
TOTALE	Interessi attivi e proventi assimilati	143.756	180.080	-20,17%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-62.893	-95.486	-34,13%
	Margine d'interesse complessivo	**80.864**	**84.594**	**-4,41%**
con CLIENTELA	Interessi attivi e proventi assimilati	117.376	148.450	-20,93%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-51.160	-70.313	-27,24%
	Margine d'interesse con la clientela	**66.216**	**78.137**	**-15,26%**
con BANCHE	Interessi attivi e proventi assimilati	4.278	15.996	-73,25%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.321	-13.857	-68,81%
	di cui: interessi su TLTROIII	*0*	*-11.860*	*-100,00%*
	Margine d'interesse con il sistema bancario	**-43**	**2.139**	**-102,01%**
su TITOLI	Interessi attivi e proventi assimilati	16.477	10.081	63,44%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-5.157	-6.782	-23,97%
	Margine d'interesse su titoli	**11.321**	**3.299**	**243,13%**
ALTRO	Interessi attivi e proventi assimilati	5.624	5.553	1,28%
	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.254	-4.533	-50,27%
	Margine d'interesse residuale	**3.370**	**1.020**	**230,46%**

Le **commissioni nette** ammontano a € 30,5 milioni sostanzialmente stabili rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024. Risultano in particolare in incremento le commissioni percepite sui servizi di incasso e pagamento, con

particolare riferimento al comparto della Monetica, mentre le commissioni connesse con la distribuzione dei servizi di terzi, con particolare riferimento al credito al consumo e le commissioni connesse con i servizi finanziari, risultano in flessione; sostanzialmente stabili le commissioni sugli altri servizi.

COMMISSIONI NETTE				
	dati in €/000	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione %**
TOTALE	Commissioni attive	37.325	36.142	3,27%
	Commissioni passive	-6.802	-5.627	20,88%
	Commissioni nette complessive	**30.523**	**30.515**	**0,03%**
da gestione, intermediazione e consulenza	Commissioni attive	6.034	5.029	19,99%
	Commissioni passive	-3.360	-2.144	56,73%
	Commissioni nette	**2.674**	**2.885**	**-7,31%**
da distribuzione di servizi di terzi	Commissioni attive	4.187	4.545	-7,86%
	Commissioni passive	-166	-182	-8,72%
	Commissioni nette	**4.021**	**4.362**	**-7,83%**
da servizi pagamento	Commissioni attive	22.426	21.865	2,56%
	Commissioni passive	-1.995	-1.986	0,44%
	Commissioni nette	**20.431**	**19.879**	**2,78%**
da altri servizi	Commissioni attive	4.678	4.703	-0,54%
	di cui: operazioni di finanziamento e garanzie rilasciate	*1.650*	*1.579*	4,49%
	Commissioni passive	-1.281	-1.315	-2,57%
	Commissioni nette	**3.397**	**3.388**	**0,24%**

I **proventi operativi** si attestano al 31 dicembre 2025 in Euro 125,2 milioni, con un incremento di Euro 1,8 milioni (+ 1,50%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2024.

PROVENTI OPERATIVI				
dati in €/000	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
Margine di interesse	**80.864**	**84.594**	**-3.731**	**-4,41%**
Dividendi e proventi simili	909	544	**365**	**67,10%**
Margine finanziario	**81.773**	**85.138**	**-3.366**	**-3,95%**
Commissioni nette complessive	**30.523**	**30.515**	**8**	**0,03%**
Risultato netto della finanza	11.865	7.619	**4.247**	**55,74%**
Altri oneri/proventi di gestione netti	996	39	**957**	**2439,29%**
Proventi operativi	**125.157**	**123.311**	**1.846**	**1,50%**

Come si evince dalla tabella, l'andamento dei proventi operativi è dovuto all'aumento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione di strumenti finanziari dalla Finanza per Euro 4,2 milioni e degli altri proventi di gestione netti per Euro 1 milione; tali incrementi sono stati compensati dalla riduzione del margine di interesse già precedentemente dettagliato.

In particolare l'incremento degli Utili netti derivanti dall'attività di intermediazione di strumenti finanziari, pari a complessivi € 4,2 milioni, è da attribuire principalmente all'incremento del valore delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per complessivi € 6,3 milioni. Tale risultato è stato parzialmente compensato dalla riduzione del Risultato netto dell'attività di negoziazione per complessivi -€ 1,9 milioni derivante dalla riduzione degli utili conseguiti sulla cessione dei crediti fiscali acquisiti dalla clientela (-€ 2,5 milioni) e degli utili su cambi (-€ 1 milioni) parzialmente compensati dall'incremento degli utili realizzati sulla negoziazione dei titoli per € 1,6 milioni. Sostanzialmente stabili gli utili da cessione di titoli in quanto l'incremento degli utili conseguiti dalla cessione di titoli valutati al costo ammortizzato è stato compensato dalla riduzione dei titoli valutati al fair value con impatto a OCI.

RISULTATO NETTO DELLA FINANZA				
dati in €/000	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
RISULTATO NETTO DELLA FINANZA	**11.865**	**7.619**	**4.247**	**55,74%**

Risultato netto dell'attività di negoziazione	**7.555**	**9.499**	**-1.944**	**-20,47%**
a) Valute	2.463	3.461	-999	-28,85%
b) Attività finanziarie FVTPL Trading	4.680	3.095	1.585	51,21%
c) Altre attività finanziarie (crediti fiscali)	412	2.943	-2.531	-85,98%
Risultato netto dell'attività di copertura	**0**	**0**	**0**	**0,00%**
Utile/Perdita da valutazione - Derivati di copertura	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	**2.152**	**2.260**	**-108**	**-4,76%**
a) Attività finanziarie valutate al FV con impatto ad OCI	498	965	-468	-48,46%
b) Attività finanziarie valutate al CA	1.642	1.274	367	28,84%
c) Passività finanziarie	13	20	-7	-35,85%
Risultato netto Attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	**2.158**	**-4.141**	**6.299**	**-152,11%**
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.158	-4.141	6.299	-152,11%
di cui: Fondi FIA	*1.913*	*-4.596*	6.509	-141,63%
di cui: altri titoli	*244*	*455*	-211	-46,29%

Con riferimento alla voce **Altri oneri/proventi di gestione** l'incremento rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2025 (€ 957 migliaia) è da attribuire quasi interamente all'incremento degli altri proventi. L'aumento della voce registrato nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento dei proventi registrati sulle operazioni di leasing finanziario svolte dalla controllata, nonché dai proventi della società C.H. inclusa nel perimetro di consolidamento dall'esercizio in corso.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE					
dati in €/000		**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
TOTALE	Altri proventi di gestione	2.810	1.857	953	51,33%
	Altri oneri di gestione	-1.814	-1.818	4	-0,22%
	Altri proventi netti	**996**	**39**	**957**	**2439,29%**

Altri proventi	Sopravvenienze attive	67	64	3	4,96%
	Altri proventi	2.742	1.793	950	52,99%
	Altri proventi	**2.810**	**1.857**	**953**	**51,33%**

Altri oneri	Ammortamenti beni di terzi	-232	-229	-3	1,46%
	Spese per cause passive non coperte da Fondi	-42	-7	-35	464,88%
	Sopravvenienze passive	-124	-247	123	-49,78%
	Altri oneri	-1.415	-1.334	-81	6,09%
	Altri oneri	**-1.814**	**-1.818**	**4**	**-0,22%**

I **costi operativi** si attestano al 31 dicembre 2025 ad Euro 81,9 milioni, con un incremento di Euro 4,3 milioni (+ 6,22%) rispetto al dato rilevato il 31 dicembre 2024 come evidenziato dalla tabella sottostante.

COSTI OPERATIVI				
dati in €/000	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione**	**Variazione %**
Spese amministrative:	-74.132	-69.863	-4.268	6,11%
a) spese per il personale	-37.707	-36.061	-1.646	4,56%
b) altre spese amministrative	-36.425	-33.802	-2.623	7,76%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.218	-7.194	-24	0,34%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-502	0	-502	0,00%
Costi operativi	**-81.852**	**-77.057**	**-4.293**	**6,22%**

In particolare le spese per il personale si incrementano di -€ 1,6 milioni per effetto degli oneri connessi con il rinnovo del contratto di settore avvenuto nella seconda metà del 2023 con effetti di incremento dei corrispettivi

che si sono manifestati nei due successivi esercizi, come da accodi di settore, e degli oneri connessi con l'incentivazione al pensionamento, mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi previsti, registrano un incremento netto di -€ 2,6 milioni, da attribuirsi prevalentemente:

- all'incremento delle spese per pubblicità e rappresentanza (+ 0,3 milioni);
- all'incremento delle erogazioni liberali effettuate nell'esercizio in corso (+0,5 milioni)
- all'incremento dei costi sostenuti per consulenze e compensi a professionisti (+0,8 milioni);
- all'incremento della quota di imposte non recuperate dalla clientela (+0,8 milioni);

Sostanzialmente stabili le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali ed in incremento gli oneri connessi con la valutazione al fair value delle attività materiali detenute dalle controllate.

Il risultato lordo della gestione corrente è diminuito rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024, attestandosi in € 10,5 milioni, con una riduzione di -€ 6,2 mln.

Tale riduzione è dovuta all'incremento delle rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela che evidenziano un aumento di € 7,1 milioni rispetto a quelle registrate al 31 dicembre 2024.

In particolare, con riferimento all'aumento delle rettifiche di valore nette pari a € 7,1 milioni, la Banca dal mese di novembre 2025 ha effettuato modifiche al modello IFRS9, costituite da affinamenti nei processi di stima delle perdite, con un impatto sui crediti con svalutazione collettiva pari a € 0,6 milioni per i crediti in bonis e € 1,3 milioni per i crediti deteriorati classificati ad UTP e a PD. Inoltre, sempre nell'ottica di affinamento dei processi di stima, sono state aggiornate le Regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti per le posizioni classificate ad inadempienza probabile oggetto di valutazione analitica e per le posizioni classificate a sofferenza.

RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE				
dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Proventi operativi	**125.157**	**123.311**	**1.846**	**1,50%**
Oneri operativi	**-81.852**	**-77.057**	**-4.795**	**6,22%**
Risultato della gestione operativa	**43.305**	**46.254**	**-2.949**	**-6,37%**
Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-34.251	-27.496	**-6.755**	**24,57%**
di cui: utili/perdite da cessione	*58*	*-569*	***627***	***-110,14%***
di cui: rettifiche di valore nette	*-33.957*	*-26.532*	***-7.424***	***27,98%***
di cui: utile/perdite da modifiche contrattuali	*-174*	*-395*	***220***	***-55,79%***
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	29	284	**-255**	**-89,87%**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-393	-291	**-102**	**35,14%**
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	**-34.616**	**-27.503**	**-7.113**	**25,86%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-571	1.801	**-2.372**	**-131,72%**
Utili (Perdite) da partecipazioni	1.841	391	**1.450**	**370,98%**
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	-234	**1.129**	**-482,75%**
Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-348	-3.971	**3.623**	**-91,24%**
Risultato lordo della gestione corrente	**10.507**	**16.738**	**-6.231**	**-37,23%**

Le altre componenti reddituali al 31 dicembre 2025 evidenziano un complessivo incremento di € 3,8 milioni per effetto di:

- accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri per -€ 0,6 milioni con un incremento di € -2,4 milioni rispetto al dato evidenziato al 31 dicembre 2024 per effetto di maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio 2025 sul contenzioso in essere rispetto alle riprese di valore registrate nel 2024 per effetto di esiti positivi di cause passive rilevato al 31/12/2024;
- utili su partecipazioni per complessivi € 1,5 milioni dovuti principalmente agli utili conseguiti sulla cessione della partecipazione detenuta nella società Cabel Industry S.p.A;
- incremento degli Utili derivanti dalla cessione di beni immobili per € 1,1 milioni anche per effetto delle operazioni concluse nell'esercizio dalla controllata Immobiliare 1884 srl;
- riduzione degli oneri relativi al sistema bancario per € 3,6 milioni. In particolare, per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) il periodo di contribuzione era terminato nell'esercizio 2024 in seguito al

raggiungimento del plafond definito dal Fondo stesso; il Consiglio del Fondo ha definito l'importo della contribuzione dovuta dalle Banche per il 2025 con l'addebito alla Banca della quota di propria competenza pari a Euro 309 migliaia. Nel corso del 2025 è stato introdotto – a carico di imprese e intermediari assicurativi - un contributo da versare al Fondo di Garanzia assicurativo ramo vita che ammonta, per l'esercizio in corso, a € 39 migliaia.

RISULTATO LORDO E NETTO D'ESERCIZIO				
dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Risultato lordo della gestione corrente	10.507	16.738	-6.231	-37,23%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.825	-2.909	1.084	-37,27%
Risultato netto della gestione corrente	**8.682**	**13.829**	**-5.147**	**-37,22%**
PPA	0	0	0	0,00%
Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-464	-465	1	-0,27%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	**8.218**	**13.363**	**-5.146**	**-38,51%**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.049	2.278	-229	-10,05%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**6.169**	**11.085**	**-5.144**	**-46,41%**

Il risultato dell'esercizio risulta negativamente influenzato dall'ammortamento dell'Attività immateriale rilevata nel 2023 in sede di acquisizione del ramo BCC for WEB, per € -464 migliaia evidenziata nella voce "Impairment avviamenti / Ammortamento immobilizzazioni immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS3 (PPA)".

L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari

Uno dei principali punti della strategia del Gruppo Cambiano (che include l'Ente Cambiano in qualità di soggetto consolidante dal punto di vista prudenziale) è rappresentato dalla gestione attenta delle componenti patrimoniali sia in termini di loro consistenza che di dinamica degli stessi. L'evoluzione del patrimonio è determinante per accompagnare la responsabile crescita dimensionale e rappresenta il riferimento principale e decisivo per la definizione dei piani di sviluppo. In questo senso il gruppo, dal 2019, ha formalizzato ed adottato un piano di Capital Management per una organica azione di governo in punto di costante verifica dei livelli di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Il Piano è stato aggiornato in ultimo nella seduta del Consiglio di Amministrazione della Banca Cambiano 1884 S.p.A. del 6 marzo 2026 congiuntamente con l'adozione del Piano Industriale 2026-2028. Dalla gestione si genera una reportistica pianificata ai vertici aziendali e la materia costituisce sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management essendo il totale dei fondi propri anche un dato di riferimento determinante in tema di vigilanza prudenziale.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri consolidati del Gruppo Cambiano al 31 dicembre 2025 definitiva (che include l'utile computabile al 31/12/2025) comparata con quella al 31 dicembre 2024:

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE AL 31/12/2025				
dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	221.364	229.249	-7.886	-3,44%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	24.584	24.204	379	1,57%
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	**245.947**	**253.454**	**-7.506**	-2,96%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	33.996	35.193	-1.196	-3,40%
Totale Fondi propri (T1 + T2)	**279.944**	**288.647**	**-8.703**	**-3,02%**

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
dati in €/000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Rischio di credito e Controparte	114.779	118.448	-3.669	-3,10%

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	34	11	24	223,64%
Rischio di Mercato	2.998	3.002	-4	-0,13%
Rischio Operativo	17.450	20.797	-3.347	-16,09%
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate)	**135.261**	**142.258**	**-6.997**	**-4,92%**

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE AL 31/12/2025			
dati in €/000	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione %**
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.690.761	1.825.016	-4,92%
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	13,09%	12,56%	0,20%
Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	14,55%	13,89%	0,29%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,56%	16,06%	0,32%

I Fondi Propri e gli indicatori patrimoniali consolidati comprendono nel perimetro, in ottemperanza alle attuali disposizioni prudenziali, l'Ente Cambiano. Tale inclusione, in considerazione della specifica natura dell'Ente Cambiano che si riflette su risultati economici non significativi e del complesso meccanismo di calcolo degli interessi di minoranza inclusi nei Fondi Propri, determina l'effetto di una riduzione dei Fondi Propri e dei relativi indici patrimoniali a livello consolidato (Gruppo Cambiano) rispetto a quelli individuali della Banca o sub-consolidati del Gruppo Bancario Cambiano (comprensivi della Banca e delle relative controllate ma non dell'Ente Cambiano).

Al fine di dare evidenza della consistenza del requisito patrimoniale a livello del Gruppo Cambiano e del Gruppo Bancario Cambiano, di seguito si riporta la situazione al 31 dicembre 2025 dei Fondi Propri consolidati Gruppo Cambiano (determinata con l'Ente Cambiano in qualità di entità consolidante contabile e ai fini di Vigilanza, ai sensi delle disposizioni del Regolamento CRR 575/2013) confrontata con i dati dei Fondi Propri sub-consolidati, determinati a partire dai dati del Gruppo Bancario Cambiano (che presenta la Banca Cambiano 1884 S.p.A. come entità consolidante):

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE AL 31/12/2025			
dati in €/000	**Gruppo Cambiano**	**Gruppo Bancario Cambiano**	**Differenza**
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	221.364	227.556	-6.192
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	24.584	38.300	-13.716
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1)	**245.947**	**265.856**	**-19.908**
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	33.996	49.689	-15.693
Totale Fondi propri (T1 + T2)	**279.944**	**315.545**	**-35.602**

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
dati in €/000	**Gruppo Cambiano**	**Gruppo Bancario Cambiano**	**Differenza**
Rischio di credito e Controparte	114.779	112.966	1.813
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	34	34	0
Rischio di Mercato	2.998	2.998	0
Rischio Operativo	17.450	17.450	0
Totale requisiti prudenziali (8% delle attività ponderate)	**135.261**	**133.448**	**1.813**

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE AL 31/12/2025			
dati in €/000	**Gruppo Cambiano**	**Gruppo Bancario Cambiano**	**Differenza**
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.690.761	1.668.095	22.665
Capitale primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	13,093%	13,64%	-0,55%

Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 ratio)	14,547%	15,94%	-1,39%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,557%	18,92%	-2,36%

I Fondi propri consolidati del Gruppo Cambiano al 31 dicembre 2025 ammontano a € 280 mln, con una riduzione rispetto al precedente esercizio di € 8,7 mln principalmente per effetto dei seguenti fattori:

- la riduzione della Riserva negativa da valutazione per l'andamento dei titoli classificati nel portafoglio HTC&S (+1,5 mln) controbilanciato dalla riduzione degli effetti derivanti dall'applicazione del regime transitorio sugli utili e le perdite su titoli di debito sovrani valutati al FVOCI in essere nell'esercizio 2024 (-€ 1,9 mln);
- la riduzione del positivo risultato economico di periodo al netto delle poste rettificative (-€ 4,56 mln rispetto al precedente esercizio); l'incremento delle riserve dovuto principalmente all'utile dell'esercizio 2024 (+ € 8,9 mln);
- la riduzione della quota degli interessi di minoranza a valere sul Cet1, sull' AT1 e sul T2, rispettivamente di -10,5 mln, 0,4 mln e 1,2 mln, è dovuta in parte alla non computabilità di quote di capitale sociale banca (-€ 18,6 mln) e correlata riduzione della quota computabile degli strumenti AT1 emessi nei precedenti esercizi (-€1,7 mln), e da ammortamento degli strumenti di T2.

Di seguito i prospetti dei prestiti obbligazionari computati, anche solo parzialmente, nei Fondi propri:

Prospetto obbligazioni subordinate

NOME_OBBLIGAZIONE	ISIN	DATA_SCADENZA	TASSO	IMPORTO
Obbligazione n. 483001 BANCA CAMB 19-21 4% SUB /PRO	IT0005371270	10/06/2029	4,00%	5.000.000
Obbligazione n. 485001 BCA CAMBIANO 19-29 4% SUB /PRO	IT0005385668	25/09/2029	4,00%	2.000.000
Obbligazione n. 488001 BCA CAMB 19-29 STEP SUB /PRO	IT0005391518	05/12/2029	5,25%	1.000.000
Obbligazione n. 501001 CAMB 22-29 5% SUB	IT0005487118	15/03/2029	5,00%	2.000.000
Obbligazione n. 503001 CAMB 22-30 3% SUB	IT0005495574	16/05/2030	3,02%	3.000.000
Obbligazione n. 504001 CAMB 22-30 3,50% SUB	IT0005498859	29/06/2030	3,54%	3.000.000
Obbligazione n. 505001 CAMB 22-30 5% SUB /PRO	IT0005509135	30/09/2030	5,03%	2.000.000
Obbligazione n. 506001 CAMB 22-30 TV SUB /PRO	IT0005510059	30/09/2030	8,04%	3.000.000
Obbligazione n. 507001 CAMB 22-30 7,50% SUB /PRO	IT0005514960	20/10/2030	7,58%	3.000.000
Obbligazione n. 508001 CAMB 22-30 4% SUB	IT0005516395	28/10/2030	4,04%	700.000
Obbligazione n. 509001 CAMB 22-30 5,50% SUB	IT0005516403	28/10/2030	5,56%	400.000
Obbligazione n. 510001 CAMB 22-30 7% SUB	IT0005523391	07/12/2030	7,08%	2.800.000
Obbligazione n. 511001 CAMB 22-30 7% SUB	IT0005527772	29/12/2030	7,08%	2.200.000
Obbligazione n. 512001 CAMB 22-30 8% SUB /PRO	IT0005527780	29/12/2030	8,09%	5.000.000
Obbligazione n. 513001 CAMB 23-31 7% SUB	IT0005534190	01/03/2031	7,04%	800.000
Obbligazione n. 515001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005554495	29/06/2031	8,00%	2.000.000
Obbligazione n. 516001 CAMB 23-31 8% SUB	IT0005558751	10/08/2031	8,00%	800.000
Obbligazione n. 517001 CAMB 23-31 7% SUB /PRO	IT0005560534	04/09/2031	7,00%	4.500.000
Obbligazione n. 518001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005560591	04/09/2031	8,00%	2.000.000
Obbligazione n. 519001 CAMB 23-31 8% SUB /PRO	IT0005561268	20/09/2031	8,00%	500.000
Obbligazione n. 520001 CAMB 23-31 5% SUB /PRO	IT0005561854	26/09/2031	5,00%	8.000.000
TOTALE				**53.700.000**

Prospetto obbligazioni perpetue AT1

NOME_OBBLIGAZIONE	ISIN	TASSO	IMPORTO
Obbligazione n. 490001 BCA CAMB 20-PERP TV SUB /PRO	IT0005427023	7,88%	1.500.000
Obbligazione n. 492001 CAMBIANO PERPETUA AT1 492 /PRO	IT0005429375	8,02%	1.800.000
Obbligazione n. 494001 CAMBIANO PERPETUA AT1 494 /PRO	IT0005429755	7,77%	1.000.000
Obbligazione n. 496001 CAMB PERPETUA AT1 496 /PRO	IT0005431777	8,05%	500.000
Obbligazione n. 497001 CAMBIANO PERPETUA AT1 497 /PRO	IT0005432130	8,09%	3.500.000
Obbligazione n. 498001 CAMB PERPETUA AT1 498	IT0005439846	5,00%	5.000.000
Obbligazione n. 499001 CAMBIANO PERPETUA AT1 499	IT0005454076	5,00%	5.000.000
Obbligazione n. 500001 CAMB PERPETUA AT1 500	IT0005475055	5,00%	7.000.000
Obbligazione n. 502001 BCA CAMB 22-PERP TV SUB /PRO	IT0005489601	5,00%	3.000.000
Obbligazione n. 521001 CAMB 23-PERP TV SUB /PRO	IT0005566648	7,00%	10.000.000
TOTALE			**38.300.000**

Il 20 febbraio 2025 l'Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025. La pianificazione pluriennale della Banca è stata già definita all'interno del piano industriale 2025-2029.

I nuovi requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Con lettera Prot. N° 2156032/25 del 5/11/2025 l'Organo di Vigilanza si è riservato di rideterminare i requisiti minimi patrimoniali imposti con la decisione sul capitale alla luce dell'accresciuta rischiosità dell'azienda.

I livelli patrimoniali raggiunti dal Gruppo Ente Cambiano al 31 dicembre 2025 sono già superiori a quelli richiesti.

Patrimonio netto e Fondi propri - Prospetto di raccordo tra Utile di periodo e Utile a Fondi propri

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato, prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, è riportato nelle tabelle seguenti:

Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Quota parte società consolidate a patrimonio netto	Rettifiche di consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
Ente Cambiano s.c.p.a.	46	0	0		-914	**-868**
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	7.030	-999	0		-968	**5.064**
Immobiliare 1884 srl	19	-3	0		0	**16**
Cambiano Leasing S.p.A.	1.763	-326	0		0	**1.437**
C.H. S.p.A.	1.256	-721	0		-14	**520**
Totale	**10.113**	**-2.049**	**0**	**0**	**-1.896**	**6.169**

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di pertinenza di terzi	Adeguamento partecipazione consolidate a patrimonio netto	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
Ente Cambiano s.c.p.a.	218.819	0	0	0	-938	**217.881**
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	287.331	-217.513	-39.395	0	-2.355	**28.067**
Immobiliare 1884 srl	13.572	-13.500	-10	0	0	**62**
Cambiano Leasing S.p.A.	26.870	-18.739	-2.308	0	0	**5.823**
C.H. S.p.A.	29.765	-14.113	-14.901	0	-14	**736**
Totale	**576.356**	**-263.866**	**-56.614**	**0**	**-3.308**	**252.569**

Ai fini del Regolamento n. 575/2013 (CRR) la società Capogruppo è l'Ente Cambiano Scpa. Si riporta a seguire il prospetto di raccordo tra l'utile di Gruppo e il relativo utile ai fini del calcolo dei Fondi Propri.:

RICONCILIAZIONE TRA UTILE DI PERIODO E UTILE CHE CONCORRE AL CALCOLO DEI FONDI PROPRI

dati in €/000		IMPORTO TOTALE	DI PERTINENZA DI TERZI	DI PERTINENZA DEL GRUPPO
UTILE DI PERIODO				
Ente Cambiano s.c.p.a.	Capogruppo	46	0	46
Banca Cambiano s.p.a.	Partecipata dalla Capogruppo	7.030	999	6.031
Immobiliare 1884 s.r.l.	Partecipata dalla Banca Cambiano	19	3	16
Cambiano Leasing s.p.a.	Partecipata dalla Banca Cambiano	1.763	326	1.437
C.H. S.p.A.	Partecipata dalla Banca Cambiano	1.256	721	534
Rettifiche di consolidamento		-1.896	0	-1.896
TOTALE UTILE		**8.218**	**2.049**	**6.169**
Dividendi e Fondo mutualistico:				
Ente Cambiano s.c.p.a.	Soci c/dividendi	-30	0	-30
Ente Cambiano s.c.p.a.	Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	-1	0	-1
Banca Cambiano s.p.a.	Partecipata dalla Capogruppo	-528	0	-528
TOTALE QUOTE DISTRIBUITE		**-560**	**0**	**-560**
UTILE NETTO DI PERIODO				
Ente Cambiano s.c.p.a.	Capogruppo	15	0	15
Banca Cambiano s.p.a.	Partecipata dalla Capogruppo	6.502	999	5.503
Immobiliare 1884 s.r.l.	Partecipata dalla Banca Cambiano	19	3	16
Cambiano Leasing s.p.a.	Partecipata dalla Banca Cambiano	1.763	326	1.437
C.H. S.p.A.	Partecipata dalla Banca Cambiano	1.256	721	534
Rettifiche di consolidamento		-1.896	0	-1.896
UTILE/PERDITA DI PERIODO DA COMPUTARE NEI FONDI PROPRI		**7.658**	**2.049**	**5.609**

Attività di ricerca e sviluppo e innovazione

Con riferimento alle informazioni richieste nel presente paragrafo si riportano le informazioni inerenti le attività di ricerca e sviluppo di Banca Cambiano 1884 S.p.A., in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario e di soggetto del Gruppo deputato al presidio delle attività di sviluppo delle entità facenti parte del Gruppo Bancario stesso, tenuto conto dell'assenza di specifiche attività di ricerca, sviluppo e innovazione presso l'Ente.

L'attuale modello architetturale della Banca si basa sull'esternalizzazione dei servizi IT presso Cabel Industry. Tale strategia punta a sfruttare al massimo le competenze del partner tecnologico strategico, mantenendo al contempo un controllo rigoroso sulla governance e sulla qualità dei servizi. Allo stesso tempo, la Banca ricorre a fornitori IT alternativi, ad esempio per l'adozione di soluzioni innovative basate sulla tecnologia cloud, al fine di diversificare le competenze e accelerare la trasformazione digitale. Tale configurazione consente da un lato di tendere a ottimizzare i costi operativi, e dall'altro migliorare l'efficienza e accelerare l'adozione di soluzioni innovative.

L'anno è stato caratterizzato da un'ampia serie di interventi infrastrutturali, progettuali e normativi che hanno rafforzato la resilienza digitale, la qualità dei servizi e i presìdi di sicurezza, in coerenza con le aspettative regolamentari e con le esigenze della clientela.

L'obiettivo principale perseguito dalla Banca è rimasto quello di elevare la customer experience, ampliare le funzionalità dei canali digitali, potenziare i sistemi di controllo dei rischi e garantire la piena conformità alle normative europee.

Il 2025 è stato un anno di forte investimento nei sistemi informativi, con un miglioramento significativo della resilienza digitale, dell'esperienza della clientela e della qualità dei processi interni.

Di seguito si riportano i principali progetti realizzati nel corso dell'anno.

Evoluzione del Digital Banking e dei servizi alla clientela:

- Potenziamento dei servizi dispositivi e informativi tramite adeguamenti ai sistemi di bonifico istantaneo (SCT Inst) su *Home Banking MITO e APP Mambo, con* nuovi flussi, richiesta di attivazione esplicita e potenziamento dei presidi antifrode tramite modelli predittivi di IA.
- Identificazione e onboarding digitale con l'avvio del nuovo processo di identificazione a distanza tramite SPID/CIE, videocall o bonifico, integrato nel sistema BRIO/EasyDesk.
- Evoluzione del sistema di Wealth & Investment Advisory attraverso l'adozione di una nuova piattaforma per la consulenza sui prodotti di investimento finanziari ed assicurativi e la revisione completa dei questionari MiFID con nuovi controlli di coerenza, set documentale aggiornato e adeguamento integrale al framework regolamentare.

Rafforzamento dei presidi di sicurezza e della resilienza digitale

Il 2025 è stato un anno cruciale per l'implementazione degli obblighi del Regolamento DORA, pienamente applicabile dal 17 gennaio 2025. Sono stati implementati un processo strutturato di Capacity Management, meccanismi di controllo e monitoraggio del rischio fornitori ICT, procedure di Network Security Management.

Evoluzioni infrastrutturali e Data Management

Il 2025 ha visto una forte accelerazione nella modernizzazione dei sistemi di gestione del dato:

- Data Warehouse per l'integrazione dei dati dei settori Conti Correnti, Depositi e Contabilità Analitica e Fidi su conto corrente.
- Inizio della realizzazione della Configuration Management Database (CMDB) per la gestione degli asset IT.
- Automatizzazione dei flussi Swift e nuove piattaforme di gestione documentale.

Numerosissime le progettualità realizzate per la conformità alle disposizioni europee e nazionali, di cui le principali sono di seguito indicate.

INSTANT PAYMENTS

Il Regolamento (UE) 2024/886 (Instant Payment Regulation) al fine di rendere pienamente disponibili i bonifici istantanei in euro per i consumatori e le imprese nell'Unione Europea, ha introdotto l'obbligo per i PSP di offrire bonifici istantanei in euro, sia in ricezione che in invio, nonché disposizioni specifiche per l'esecuzione di tali bonifici. In particolare, per i PSP della zona euro, la ricezione è divenuta obbligatoria a partire dal 9 gennaio 2025, mentre l'invio dal 9 ottobre 2025. Il Regolamento ha inoltre introdotto, a partire dallo scorso 9 ottobre 2025, anche l'obbligo di verifica del beneficiario - VOP (per i bonifici istantanei e non), con l'obiettivo di prevenire frodi ed errori. La Banca si è adeguata entro la suddetta scadenza all'invio degli SCT istantanei e alla verifica VOP su SCT istantanei e ordinari.

RISCHIO TASSO

L'EBA ha aggiornato la propria normativa tecnica in materia di Interest Rate Risk e Credit Spread Risk, in risposta alla necessità di una gestione più rigorosa del rischio di tasso, emersa a seguito del prolungato aumento dei tassi di interesse che ha caratterizzato lo scenario macroeconomico degli ultimi anni. Le attività principali hanno riguardato lo sviluppo del nuovo calcolo per la valutazione e il monitoraggio del CSRBB a fini ICAAP 2025, nonché l'introduzione di logiche di prepayment ed early redemption nell'applicativo di gestione del rischio di tasso.

DORA

Il Regolamento (UE) 2022/2554 «Digital Operational ResilienceAct» (DORA) ha fornito un insieme unico e omogeneo di regole per rafforzare la resilienza operativa digitale delle istituzioni finanziarie europee, al fine di renderle in grado di gestire adeguatamente qualsivoglia interruzione operativa e minaccia legata ai sistemi informativi ed ai sistemi di telecomunicazione (ICT). Il Regolamento DORA ha raggiunto la sua piena applicabilità a decorrere dallo scorso 17 gennaio 2025.Parallelamente, e in esecuzione dei plurimi mandati concessi dal Regolamento alle ESAs per l'elaborazione di norme tecniche di regolamentazione (RTS) e di attuazione (ITS), sono stati adottati due set di atti delegati della Commissione europea, recanti disposizioni attuative del Regolamento DORA, su cui la Banca ha svolto un'analisi preliminare all'esito della quale è stato intrapreso un piano di adeguamento biennale (con orizzonte 2025/2026), finalizzato all'implementazione delle ulteriori necessarie azioni di remediation.

ACCESSIBILITÀ

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 82/2022 che recepisce l'European Accessibility Act (Direttiva UE 2019/882), si completa il percorso normativo italiano sull'accessibilità, avviato con la Legge Stanca (L. 4/2004) inizialmente rivolto esclusivamente al settore pubblico e successivamente esteso anche ad alcuni operatori privati che offrono servizi essenziali al pubblico, come i servizi bancari, attraverso siti web o applicazioni mobili, a condizione che abbiano registrato, nei tre anni precedenti, un fatturato medio annuo superiore a 500 milioni di euro. La nuova normativa amplia significativamente il perimetro dei soggetti obbligati, includendovi tutti gli operatori economici, in riferimento all'offerta di determinati prodotti e servizi, tra cui risultano esplicitamente ricompresi anche i servizi bancari rivolti ai consumatori. Questa categoria comprende non solo i servizi bancari digitali e interattivi (come l'home banking), ma anche la documentazione connessa alla loro erogazione, delineando un perimetro di adeguamento potenzialmente molto esteso e ad elevato impatto operativo.

La Banca ha avviato delle iniziative per migliorare l'accessibilità digitale delle principali properties destinate alla clientela finale (internet banking, mobile banking, documentale), prevedendo una fase di consolidamento progettuale articolata su tutto il 2025 nonché un piano di adeguamento 2025/2026.

INDICATORI DI ANOMALIA PER SOS

Il 12 maggio 2023 Banca d'Italia ha emanata un Provvedimento recante 34 nuovi indicatori di anomalia in materia di antiriciclaggio, ridefinendo i criteri utilizzati da intermediari, professionisti e altri operatori per individuare potenziali casi di riciclaggio da segnalare alla UIF. La presente progettualità ha interessato l'aggiornamento del modulo Transaction Monitoring sull'applicativo Gianos, attraverso lo sviluppo di nuovi algoritmi sulla base dei nuovi indicatori di anomalia.

EBA REPORTING FRAMEWORK 4.1 – SEGNALAZIONE PILLAR III

Il 28 maggio 2025 l'EBA ha pubblicato il pacchetto tecnico finale per la versione 4.1 del reporting framework, includendo tra i nuovi requisiti di segnalazione i modelli di Pillar III previsti dall'ITS adottato con Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172. Tale integrazione è finalizzata alla creazione di un unico punto di accesso per le informazioni del terzo pilastro, attraverso il nuovo "Pillar 3 Data Hub" (P3DH), la piattaforma centralizzata dell'EBA. Contestualmente, l'EBA ha diffuso il piano di onboarding per l'accesso al P3DH, che definisce fasi procedurali, tempistiche e disposizioni transitorie per garantire una migrazione graduale senza impatti sugli obblighi di informativa. I dati saranno resi disponibili al pubblico da dicembre 2025, rafforzando trasparenza, comparabilità e disciplina di mercato nel sistema bancario UE.

Per il 2026 è previsto il consolidamento delle infrastrutture digitali e l'avvio di importanti progettualità strategiche che rafforzeranno ulteriormente la posizione della Banca sul fronte dell'innovazione con un progressivo passaggio verso un modello operativo ancora più basato su integrazione applicativa, automazione, data governance, servizi digitali evoluti per clientela retail e corporate.

In particolare, i principali progetti di sviluppo si concentreranno sulle seguenti tematiche:

- Integrazione della piattaforma Tsunami per il collocamento di prodotti assicurativi con il sistema Cabel.
- Progetto API VirtusFlow per attivare processi digitalizzati end-to-end (istruttorie, workflow, autorizzazioni).
- Potenziamento dei modelli di Early Warning con integrazione dei dati provenienti da Cambiano Leasing.
- Attività di back-testing sui modelli comportamentali IRRBB.
- Realizzazione di un cruscotto bonifici per funzioni Fraud e operazioni.
- Prosecuzione del piano DORA.

Proseguiranno nel 2026 le attività per gli adeguamenti normativi che si concentreranno principalmente sui seguenti ambiti:

CSRD - Reporting di sostenibilità

A seguito del recepimento delle modifiche alla CSRD e CSDDD, in data 26 febbraio 2026 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la direttiva UE 2026/470 che, nel contesto del c.d. Pacchetto Omnibus sulla sostenibilità, semplifica la disciplina sulla rendicontazione di sostenibilità e sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, rinviando l'obbligo all'esercizio con inizio dal 1° gennaio 2027. Il progetto di redazione volontaria del reporting di sostenibilità del Gruppo è stato avviato nel 2025 e proseguirà anche nel 2026.

AML PACKAGE

L'AML Package pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 19 giugno 2024 rappresenta la più profonda riforma del framework europeo in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'iniziativa mira a creare un corpus normativo armonizzato e direttamente applicabile, superando la frammentazione derivante dalle precedenti direttive e rafforzando l'efficacia complessiva del sistema europeo di prevenzione.

PSD3-PSR

Il 28 giugno 2023 la Commissione europea ha presentato il nuovo Payments Service Package, volto a rafforzare innovazione, concorrenza e sicurezza e tutela dei consumatori nel mercato dei pagamenti. Il pacchetto nel suo complesso punta a creare un ecosistema dei pagamenti più competitivo, resiliente e protetto, allineato alle esigenze del mercato digitale.

CREDIT CONSUMER DIRECTIVE 2 –CCD 2

La Direttiva (UE) 2023/2225 (CCD II), pubblicata il 30 ottobre 2023, riforma integralmente la disciplina del credito ai consumatori abrogando la precedente Direttiva 2008/48/CE (CCD I). Il suo obiettivo generale è di rafforzare e modernizzare il quadro normativo sul credito al consumo all'interno dell'UE, garantendo un livello più elevato di tutela del consumatore e promuovendo un mercato unico del credito più efficiente, trasparente e in linea con le principali evoluzioni (digitali e non) del mercato. In Italia il recepimento è avvenuto con il Dlgs 212/2025.

MIFIR/MIFID 2 REVIEW

Il 28 marzo 2024 sono entrati in vigore il Regolamento (UE) 2024/791, che modifica il Regolamento MiFIR(Regolamento (UE) n. 600/2014), e la Direttiva (UE) 2024/790, che modifica la Direttiva MiFID II (Direttiva 2014/65/UE), con l'obiettivo di aggiornare e rafforzare il quadro normativo dei mercati degli strumenti finanziari verso una nuova versione comunemente definita MiFID III. Entrambi gli atti conferiscono all'ESMA un ampio mandato per elaborare numerosi RTS. Per quanto riguarda il Regolamento MiFIR, il processo di adozione delle misure tecniche è in uno stato più avanzato: l'ESMA ha già pubblicato diversi FinalReports con applicazione piena e progressiva stimata nel 2027. Diversa è invece la situazione sul fronte della Direttiva (UE) 2024/790. A inizio febbraio 2026, la Commissione Europea ha segnalato che l'Italia, insieme ad altri Stati membri, non ha ancora notificato i provvedimenti nazionali di recepimento.

L'Ufficio Organizzazione, con il supporto dell'Ufficio CED/IT, cura lo stato progettuale e l'avanzamento delle attività progettuali e presidiano i rischi connessi con la gestione in outsourcing del sistema informativo assicurando il mantenimento di alto livello di servizio in linea con le esigenze della Banca.

Intensa è stata anche l'attività svolta con la partecipazione, anche in sede di Associazione Bancaria Italiana, a gruppi di lavoro quali ABILAB e convegni sempre finalizzati ad approfondire tematiche di carattere tecnico-organizzativo.

La gestione e il controllo dei rischi

Al Consiglio di Amministrazione della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, è attribuita la verifica della funzionalità, dell'affidabilità, adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni. Per adempiere a tale precipuo ruolo, il Consiglio di Amministrazione – coadiuvato dal Comitato Rischi – (comitato endoconsiliare) detta regole, modalità, limiti e tipologia e frequenza del reporting.

È costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare ex ante il livello di rischio che il Gruppo ritiene sostenibile e, conseguentemente, l'entità dei rischi che questa intende assumere, fissando i conseguenti limiti operativi.

Come previsto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo si è dotato del Piano di Risanamento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, di ogni possibile intervento di rimedio, in caso di superamento.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dal Gruppo, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presìdi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di Primo e Secondo Pilastro, come definiti dall'accordo di Basilea 3, sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali, sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto

normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, un modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista. Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, è utilizzato un processo di preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie, sotto il controllo delle Funzioni Conformità e Risk Management. Per quanto concerne il rischio di liquidità, sono calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

Il Gruppo, inoltre, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta annualmente:

- nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia adottata e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche e raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Il Gruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico l'Informativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Il Gruppo è ora classificato come intermediario di classe 2 ai fini ICAAP.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato sui tre livelli di controllo come previsto dalla normativa di Vigilanza e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali;
- controlli di secondo livello sull'entità e sull'andamento dei rischi e sulla conformità alle norme;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, sulla verifica ex post dei processi e dei comportamenti.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità, Risk Management, Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Per assicurare la migliore efficacia del generale sistema dei controlli interni, il Gruppo ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza e l'autonomia delle Funzioni aziendali di controllo e ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo.

Si è inoltre dotata di sistemi informativi e organizzativi idonei ad assicurare la continuità operativa dell'Azienda, anche in caso di accadimenti avversi.

Il comitato rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni del Gruppo, ha istituito il Comitato Rischi. Il predetto Comitato endoconsiliare svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi.

L'Organismo di Vigilanza 231

Ai sensi del D.Lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza a presidio della responsabilità amministrativa dell'Azienda. Per le finalità di controllo demandategli, all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi del Gruppo.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altra struttura delle società del Gruppo. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata trasmettendo specifiche relazioni.

La funzione conformità

La Funzione di Conformità, in possesso dei prescritti requisiti operativi, ha accesso a tutte le informazioni rilevanti, presidia, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti). Particolare attenzione è riservata alla materia dei conflitti di interessi e a tutte le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, quali usura, servizi di investimento, reclami e trasparenza. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi ai quali è esposto il Gruppo e sono programmati i relativi interventi di verifica. La Funzione è strutturata secondo un modello organizzativo accentrato con identificazione di "Presìdi specializzati" sulla materia fiscale, sul trattamento dei dati personali e sulla salute e sicurezza sul lavoro.

La funzione antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per il Gruppo di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche. Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio, il Gruppo ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I princìpi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

Il Gruppo contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole unità operative, attraverso i controlli di secondo livello affidati alla specifica Funzione nonché ai controlli di terzo livello affidati alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Antiriciclaggio, quale incaricata dell'attività antiriciclaggio, trasmette all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici, le "Comunicazioni Oggettive" relative all'utilizzo del contante, nonché le segnalazioni di operazioni sospette (SOS) e invia al MEF le segnalazioni di infrazioni alle norme di cui all'art. 49 del D.Lgs. 231/07. La Funzione Antiriciclaggio opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono programmati i relativi interventi di verifica.

La funzione risk management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dal Gruppo. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dal Gruppo (Risk Appetite Framework) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio previsti dal RAF e dal Piano di Risanamento, nonché degli ulteriori limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione Risk Management:

- per il controllo del rischio di credito, monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori così da consentire il completo controllo del rischio in questione;
- per il controllo del rischio di mercato, sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- per il controllo del rischio di liquidità, elabora gli indicatori regolamentari della Liquidity Coverage Ratio e del Net Stable Funding Ratio, con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità del Gruppo;
- per il monitoraggio del rischio operativo, raccoglie le informazioni sulle perdite operative.

La Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate. Per maggiori dettagli sulle attività si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa.

La Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In tale prospettiva, è stata data attuazione al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono state condotte azioni di verifica ad ampio spettro sui diversi processi aziendali e sulla rete delle filiali. Oggetto d'interesse sono stati i sistemi di monitoraggio dei rischi, con approfondimenti più mirati riservati ai comparti del credito, alle attività esternalizzate e in generale alle modalità di applicazione delle principali disposizioni normative. Di non secondaria importanza sono state inoltre le attività di audit, che hanno avuto ad oggetto l'affidabilità e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, ivi compresi il contrasto al "cyber crime", i processi ICT interni ed esternalizzati e la continuità operativa nonché le verifiche sul corretto operato delle reti territoriali.

Costanti sono stati il supporto e la diretta partecipazione della Funzione Internal Audit ai lavori del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, di cui il Responsabile della Funzione è membro effettivo.

Le operazioni con parti correlate e operazioni infragruppo

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi. Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività delle società del Gruppo e sono definite a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si illustrano le principali attività intervenute per il Gruppo nel corso dei primi mesi del 2026.

Piano di rimedio

Il 21 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano degli interventi rimediali (il Piano di rimedio) che raccoglie le azioni correttive definite dalla Banca per rispondere ai rilievi dell'Autorità di Vigilanza conseguenti alla verifica ispettiva. Il Piano di rimedio ha lo scopo di orientare le azioni gestorie affinché le criticità rilevate dalla Vigilanza siano sanate entro i tempi prefissati. Il Piano di rimedio ha individuato specifiche azioni correttive (n. 80 interventi), specificando per ognuna delle azioni lo stato e i tempi di realizzazione, nonché il responsabile del processo. Gli interventi previsti nel Piano di rimedio, trasmessi all'Autorità di Vigilanza, sono coordinati da un Comitato interno composto dalla Direzione Generale, il Responsabile della Funzione Organizzazione, il Responsabile della Funzioni Risk Management e il Responsabile della Funzione Segreteria Societario e con la consulenza della società Pricewaterhouse Coopers.

Il Piano di rimedio è stato rivisto e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2026 congiuntamente all'approvazione del Piano Strategico 2026-2028 e allo specifico Piano rimediale in ambito AML.

Piano di rimedio AML

Il 6 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato lo specifico Piano di rimedio AML che raccoglie le azioni correttive definite dalla Banca per rispondere ai rilievi dell'Autorità di Vigilanza conseguenti alla verifica ispettiva. Il Piano ha individuato specifiche azioni correttive (n. 33 interventi), specificando per ognuna delle azioni lo stato e i tempi di realizzazione. Gli interventi previsti nel Piano rimediale, trasmessi all'Autorità di

Vigilanza, saranno integralmente eseguiti entro il 30 settembre 2026 e sarà oggetto di informativa intermedia alla Vigilanza entro il 30 giugno 2026.

La completa ed effettiva realizzazione del Piano sarà oggetto di verifica da parte della Funzione Internal Audit.

Piano industriale 2026-2028

La Banca ha predisposto il Piano Industriale 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione, in via definitiva, il 6 marzo 2026, redatto con la consulenza della società Pricewaterhouse Coopers, in cui vengono definite le direttrici strategiche e organizzative della Banca, individuate le iniziative per il miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale e fissati gli obiettivi economico-patrimoniali del triennio.

Le principali direttrici di intervento del Piano sono:

- il rilancio commerciale e crescita dei ricavi. Il Piano prevede una crescita del margine di intermediazione a un tasso medio annuo composto del 4% circa, da 124 milioni di euro nel 2025 a 141 milioni di euro nel 2028. Tale evoluzione è sostenuta dal rafforzamento del margine di interesse (grazie al repricing dei conti correnti passivi e alla crescita degli impieghi fruttiferi) e dalla crescita delle commissioni nette (+19% cumulato nel triennio), trainata dallo sviluppo del wealth management, dell'attività assicurativa e dalla diversificazione dei servizi. Le erogazioni annue di nuovi crediti sono attese in aumento graduale fino a circa 580 milioni di euro nel 2028.
- Rafforzamento patrimoniale e derisking. Il Piano contempla un aumento di capitale di 25 milioni di euro nel secondo semestre 2026, funzionale a sostenere la strategia di deleverage del portafoglio deteriorato, gli investimenti in tecnologia e risorse umane, nonché la sostituzione di capitale di minore qualità in scadenza. È prevista una significativa azione di derisking, che include cessioni e stralci di crediti deteriorati per complessivi circa 155 milioni di euro (in termini di valore lordo contabile) nell'arco del triennio, con l'obiettivo di ridurre l'NPE ratio lordo dall'8,4% del 2025 al 4,7% a fine piano. Il costo del rischio è atteso in progressiva normalizzazione, attestandosi a 73 punti base nel 2028.
- Efficienza operativa e investimenti tecnologici. Il rapporto cost/income è atteso in miglioramento dal 65% al 61% a fine piano. Il Piano prevede investimenti in tecnologia per 9–11 milioni di euro finalizzati all'ammodernamento dell'architettura IT e alla maggiore indipendenza tecnologica, con attenzione all'evoluzione omnicanale del modello di servizio, alla filiale remota e all'automazione dei processi di back-office. È previsto l'inserimento di circa 40 nuove risorse, con competenze specializzate in area commerciale e tecnologica.
- Presidi di controllo e conformità normativa. In coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Piano prevede ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi sul merito creditizio, della governance del processo di concessione, del monitoraggio andamentale e della classificazione del rischio. Sono inoltre previsti adeguamenti significativi in ambito antiriciclaggio (adeguata verifica, monitoraggio transazioni, collaborazione attiva) nonché interventi sui rischi ICT, sul rischio di tasso di interesse e sul provisioning.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla regolamentazione interna, il documento di Piano Industriale 2026-2028 è stato sottoposto alla preventiva analisi della Funzione Risk Management, della Funzione Compliance e del Comitato Rischi per la verifica di sostenibilità del Piano con la propensione al rischio definita e approvata dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework e per la valutazione di impatto rispetto al rischio di non conformità delle strategie adottate.

I dati economico-patrimoniali prospettici sviluppati nel documento di Piano Industriale rappresentano gli obiettivi della Banca per il periodo 2026-2028 in uno scenario "base". Sono stati sviluppati anche le proiezioni economico-patrimoniali negli scenari "worst"; in particolare sono state condotte analisi in ipotesi di scenario avverso con apporti ridotti degli incrementi delle masse, riduzione delle garanzie sul credito, peggioramento dei default rate, difficoltà di incremento del funding e peggioramento dell'esito delle cessioni di NPL.

Sono state inoltre ipotizzate delle differenti combinazioni con esclusione degli effetti positivi delle variazioni normative con effetti sul perimetro di consolidamento, con esclusione dell'aumento di capitale e con esclusione di entrambi; tutte le ipotesi formulate conducono comunque ad un riscontro comunque positivo in termini di mantenimento delle soglie di Cet1, Tier 1 e Total Capital Ratio attualmente previste (relativamente alle quali si rinvia al paragrafo Srep 2025).

Processo di nomina del Direttore Generale

A seguito delle dimissioni del Direttore Generale il 12 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha attribuito le relative deleghe alle Vicedirettrice Generale, nominata Reggente.

Nel mese di gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad una società specializzata, Chaberton Partners, di procedere con la selezione di una rosa di candidati per la carica di Direttore Generale.

Ad esito delle attività svolte dalla società specializzata, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo ha individuato il candidato per la nomina di Direttore Generale il cui ingresso è previsto tra la fine del mese di maggio e l'inizio del mese di giugno 2026.

Nuovo organigramma

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 27 febbraio 2026, su proposta della Vicedirettrice Generale Reggente ha approvato la revisione della struttura organizzativa volta a razionalizzare l'assetto della Direzione Generale e delle funzioni in staff alla stessa, a efficientare le strutture commerciale e operativa e a razionalizzare la rete distributiva.

Di seguito vengono riepilogati i principali interventi sulla struttura:

1) Funzioni di Staff alla Direzione Generale: gli uffici "Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione" e "Segnalazioni di Vigilanza" vengono trasferiti alla nuova Direzione Amministrativa;
2) Direzioni operative: Ridefinizione della Direzioni: vengono istituite n. 5 Direzioni rispetto alle 3 precedenti, con riporto alla Direzione Generale a seguito dei seguenti interventi organizzativi:
    A. divisione della Direzione Business in due distinte Direzioni: Crediti e Finanza;
    B. istituzione della Direzione Amministrativa con attribuzione di due uffici precedentemente in staff alla Direzione Generale e trasferimento di un ufficio dalla Direzione Risorse e Innovazione.
3) Interventi nelle Direzioni operative: nell'ambito delle Direzioni vengono effettuati i seguenti interventi:
    A. Razionalizzazione della Direzione Commerciale mediante:

- L'istituzione della funzione di staff "Pianificazione Distributiva, Strategie di Marketing e Assicurative";
- a riporto diretto della Direzione commerciale sono allocati gli uffici "Monetica", "BancAssicurazione", l'Ufficio "Consulenti e Wealth Management" che avrà il compito di coordinare tale attività nell'ambito della rete filiali e l'Ufficio Corporate, di nuova istituzione;
- sempre a riporto diretto della Direzione Commerciale vengono nuovamente istituite le n. 5 Aree di filiali a riporto della Direzione Commerciale e viene dismessa la figura del Coordinamento Rete; le Aree individuate sono n. 5: i) Area Valdelsa (17 filiali); Area Empolese (12 filiali); Area Fiorentina (7 filiali); Area Urbana (3 filiali); Area Valdarno (3 filiali);
- al di fuori delle Aree restano la Filiale Web e la Filiale Private di Firenze.

    B. Direzione Risorse e Innovazione (nuova denominazione della Direzione Risorse e Operations):

- l'Ufficio ICT Governance viene riunificato all'Ufficio Organizzazione che svolgerà entrambe le precedenti attività;
- viene istituito un "Contact Center" che progressivamente riceverà le chiamate della clientela verso le filiali e svolgerà anche attività di proposizione commerciale;
- viene trasferita alla Direzione Amministrativa l'ufficio "Contabilità e Servizi Amministrativi".

    C. Direzione Amministrativa:

- alla Direzione di nuova istituzione vengono assegnati i seguenti uffici: "Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione", "Segnalazioni di Vigilanza", "Contabilità e Servizi Amministrativi".

Attivazione Contact Center

Nel febbraio 2026 è stata attivata la struttura del Contact Center che dovrà fornire supporto alle filiali nei contatti con la clientela. L'attivazione era prevista nel Piano Strategico della Banca e dovrà costituire una leva fondamentale per il rilancio dell'attività commerciale nei prossimi mesi da parte delle filiali. L'attivazione è iniziata per alcune filiali e sarà progressivamente estesa a tutte nel corso del 2026, anche con il supporto di un applicativo di CRM leader del mercato.

Gli addetti a tale ufficio svolgeranno peraltro un compito estremamente prezioso in quanto saranno i primi interlocutori della clientela che costituisce, assieme al personale tutto, uno degli elementi patrimoniali fondamentali per la banca.

Accordo Cabel – Accenture

Il 25 marzo 2026 è stata perfezionata l'acquisizione di Cabel da parte di Accenture, già preannunciata sul finire dello scorso anno a seguito della firma dell'accordo preliminare siglato il 24 dicembre 2025.

Accenture ha raggiunto un accordo per acquisire dal Gruppo Fibonacci, Cabel Industry società tecnologica italiana che fornisce servizi specializzati di core banking, IT managed services e operations. Grazie alle sue competenze e ai servizi che eroga, Cabel Industry è oggi un partner consolidato per numerosi istituti anche di medie dimensioni. L'operazione rafforza il posizionamento di Accenture nel mercato dei servizi condivisi per il settore finanziario, ampliando le capacità di Accenture Financial Advanced Solutions & Technology (AFAST) – il centro di eccellenza tecnologica dedicato ai Financial Services – con nuovi asset, competenze specialistiche e una piattaforma creditizia avanzata.

Nei prossimi mesi inizieranno le attività di analisi ed evoluzione dei vari applicativi.

Banca Cambiano rappresenta il principale cliente di Cabel Industry e seguirà con attenzione il processo di integrazione allo scopo di coglierne le opportunità e fronteggiarne i potenziali rischi.

Prevedibile evoluzione della gestione e informazioni sulla continuità aziendale

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o- interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto delle informazioni e degli eventi di rilievo intervenuti nel 2025 e nei primi mesi del 2026 di Banca Cambiano, che costituisce il principale asset del Gruppo Cambiano, come rappresentati dagli Amministratori della Banca.

In particolare, gli Amministratori hanno tenuto conto:

- degli esiti, illustrati agli Organi aziendali il 7 novembre 2025 dalla Banca d'Italia, degli accertamenti ispettivi cui la Banca è stata sottoposta dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 e l'assunzione di provvedimenti e misure conseguenti;
- delle azioni previste nei Piani di rimedio;
- delle azioni e i relativi impatti previsti nel Piano 2026-2028 anche in termini di rispetto dei requisiti di capitale richiesti dalla Banca d'Italia.

In riferimento agli esiti della verifica ispettiva, gli Amministratori della Banca hanno infatti approvato piani di rimedio predisposti a riscontro dei rilievi ispettivi e comunicato alla Banca d'Italia in data 5 gennaio 2026 e successivamente aggiornato in data 6 marzo 2026 unitamente all'approvazione di uno specifico piano di rimedio AML.

Nella riunione del 6 marzo 2026 la Banca ha approvato il Piano Strategico 2026-2028, all'interno del quale non soltanto si sintetizzano le principali iniziative strategiche, ma viene fissato anche il livello di ambizione economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo nell'orizzonte di piano.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la quantificazione dell'aumento di capitale idoneo a sostenere il piano di interventi e gli investimenti atti a rimuovere le carenze rilevate dagli accertamenti ispettivi, nonché al fine di rilanciare il business e garantire le condizioni di piena affidabilità dei presidi di controllo e del processo del credito.

Per la stima dell'aumento di capitale sono state valutate sia l'impatto di iniziative di de-risking, idonee a ricondurre l'incidenza degli NPL su livelli medi di sistema, sia il citato piano investimenti IT e HR nel periodo 2026-2028

Nell'ambito delle previsioni sono state effettuate specifiche analisi di tenuta dei requisiti patrimoniali consolidati nell'orizzonte di piano, anche in ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale e senza modifiche nel perimetro di consolidamento prudenziale con possibili effetti positivi derivanti da previsti interventi normativi e regolamentari, con particolare riferimento alle potenziali ricadute positive del completamento del recepimento nell'ordinamento della direttiva CRD VI.

Si ricorda in tal senso che il 20 febbraio 2025 l'Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025, già oggetto di informativa nel precedente paragrafo Srep 2025.

I requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Gli indici di solidità patrimoniale nell'attuale configurazione patrimoniale, non considerando i previsti interventi di aumento di capitale in precedenza citati, si attestano a un livello di CET 1 ratio del 13,61%, di Tier 1 ratio del 15,91% e TCR del 18,89%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance) fissato dalla Banca d'Italia cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,846%. Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2025 registrano valori superiori ai minimi regolamentari

Le analisi condotte nel piano 2026-2028, hanno evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali cui il Gruppo deve uniformarsi in più ipotesi di scenario; in particolare sono state condotte analisi ipotizzando uno scenario di base e uno scenario avverso con apporti ridotti degli incrementi delle masse, riduzione delle garanzie sul credito, peggioramento dei default rate, difficoltà di incremento del funding e peggioramento dell'esito delle cessioni di NPL.

Sono state inoltre ipotizzate delle differenti combinazioni con esclusione degli effetti positivi delle variazioni normative con effetti sul perimetro di consolidamento, con esclusione dell'aumento di capitale e con esclusione di entrambi.

Le ipotesi formulate conducono comunque ad un riscontro comunque positivo in termini di mantenimento delle soglie di Cet1, Tier 1 e Total Capital Ratio attualmente previste.

I dati economici relativi all'esercizio 2025 hanno già dimostrato la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione, con interventi importanti in termini di rettifiche di valore su crediti; i dati economici e patrimoniali di inizio 2026 esprimono allo stato attuale segnali positivi, coerenti con le proiezioni di budget 2026, confermando la sostenibilità degli obiettivi del citato "Piano Industriale 2026-2028"

Gli Amministratori, anche sulla base di analoghe considerazioni fatte dagli Amministratori della Banca, che costituisce l'elemento patrimoniale principale per l'Ente, pur nella consapevolezza degli elementi di complessità relativi all'esecuzione di alcune delle previste misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti, hanno ritenuto:

- alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 e degli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2026 e nonché;
- alla luce delle previsioni in merito alla tenuta dei requisiti patrimoniali nell'orizzonte di Piano 2026-2028, anche in considerazione di ipotesi di stress e prescindendo dai positivi effetti del previsto aumento di capitale,
- di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, confermando pertanto la correttezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2025.

Castelfiorentino, 28 aprile 2026

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	136.626.203	131.315.943
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	228.731.747	230.236.979
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*74.242.590*	*92.055.268*
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*154.489.157*	*138.181.711*
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.089.336	173.388.862
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.575.852.007	3.612.228.010
	a) crediti verso banche	*76.253.087*	*151.011.737*
	b) crediti verso clientela	*3.499.598.920*	*3.461.216.273*
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	-	14.001.751
80	Attività assicurative	-	-
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-
90	Attività materiali	118.013.152	104.799.701
100	Attività immateriali	5.436.778	5.090.188
	di cui avviamento	-	-
110	Attività fiscali	20.854.567	16.016.975
	a) correnti	*8.344.722*	*3.791.754*
	b) anticipate	*12.509.845*	*12.225.221*
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130	Altre attività	149.754.624	143.602.175
	Totale dell'attivo	**4.317.358.415**	**4.430.680.585**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.886.454.865	4.029.098.725
	a) debiti verso banche	*214.859.386*	*111.101.774*
	b) debiti verso clientela	*3.586.035.582*	*3.802.214.710*
	c) titoli in circolazione	*85.559.897*	*115.782.241*
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.339.520	420.426
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	4.653.169	1.103.641
	a) correnti	*4.227.855*	*708.703*
	b) differite	*425.314*	*394.938*
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	103.421.617	101.158.172
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.158.105	3.342.256
100	Fondi per rischi e oneri:	6.148.358	5.168.776
	a) impegni e garanzie rilasciate	*2.787.936*	*2.394.464*
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*3.360.422*	*2.774.312*
110	Passività assicurative	-	-
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
120	Riserve da valutazione	11.294.822	10.030.540
130	Azioni rimborsabili	-	-
140	Strumenti di capitale	34.316.769	34.201.840
150	Riserve	196.717.119	187.682.055
160	Sovrapprezzi di emissione	1.073.206	1.088.511
170	Capitale	3.844.661	2.975.256
180	Azioni proprie (-)	-846.633	-
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	56.614.087	43.324.957
200	Utile o perdita d'esercizio	6.168.752	11.085.430
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**4.317.358.415**	**4.430.680.585**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	143.756.245	180.080.060
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*127.500.974*	*170.274.401*
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-62.892.676	-95.485.797
30	**Margine di interesse**	**80.863.570**	**84.594.264**
40	Commissioni attive	37.325.272	36.142.057
50	Commissioni passive	-7.056.979	-5.958.417
60	**Commissioni nette**	**30.268.294**	**30.183.640**
70	Dividendi e proventi simili	909.315	544.187
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555.145	9.499.451
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.210.091	1.690.507
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1.699.498*	*704.886*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*497.511*	*965.228*
	c) passività finanziarie	*13.082*	*20.393*
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.854.081	-4.278.092
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*1.854.081*	*-4.278.092*
120	**Margine di intermediazione**	**123.660.496**	**122.233.957**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-33.802.244	-26.110.824
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-33.829.079*	*-26.337.635*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*26.835*	*226.811*
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-174.401	-394.520
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**89.683.851**	**95.728.613**
160	Risultato dei servizi assicurativi	-	-
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
	b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
180	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**89.683.851**	**95.728.613**
190	Spese amministrative:	-82.877.254	-81.999.260
	a) spese per il personale	*-38.032.988*	*-36.326.776*
	b) altre spese amministrative	*-44.844.266*	*-45.672.484*
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-964.833	1.509.974
	a) impegni e garanzie rilasciate	*-393.472*	*-291.157*
	b) altri accantonamenti netti	*-571.361*	*1.801.131*
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.672.552	-5.107.486

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.009.734	-2.551.674
230	Altri oneri/proventi di gestione	9.648.703	8.535.468
240	**Costi operativi**	**-81.875.670**	**-79.612.978**
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.841.081	390.903
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-501.927	-
270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895.393	-233.934
290	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**10.042.728**	**16.272.604**
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.824.929	-2.909.139
310	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.217.799**	**13.363.465**
320	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
330	**Utile (perdita) d'esercizio**	**8.217.799**	**13.363.465**
340	**Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**	**2.049.048**	**2.278.035**
350	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**6.168.752**	**11.085.430**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**8.217.799**	**13.363.465**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**175.978**	**16.750**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.705	31.373
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	83.273	-14.623
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		**5.603.433**
100.	Copertura di investimenti esteri	**1.285.446**	
110.	Differenze di cambio		-
120.	Copertura di flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.565.363	5.603.344
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	- 279.918	89
180	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.461.424**	**5.620.183**
210	**Redditività complessiva (voce 10+200)**	**9.679.223**	**18.983.648**
220	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**2.246.190**	**3.097.997**
230	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**7.433.033**	**15.885.650**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31/12/2025	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2025	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2025
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31/12/2025			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	**40.119.627**		**40.119.627**				-117.504						6.045.611		**46.047.734**	**3.844.661**	**42.203.073**
b) altre azioni	**0**														**0**	**0**	**0**
Sovrapprezzi di emissione	**1.204.944**		**1.204.944**				-17.613								**1.187.331**	**1.073.206**	**114.125**
Riserve																	
a) di utili	**185.824.274**		**185.824.274**	13.363.465	-1.069.064	-13.363.465							19.626.742		**204.381.951**	**196.717.119**	**7.664.833**
b) altre	**0**		**0**												**0**	**0**	**0**
Riserve da valutazione	**9.876.279**		**9.876.279**											1.461.424	**11.337.702**	**11.294.822**	**42.880**
Strumenti di capitale	**40.000.000**		**40.000.000**												**40.000.000**	**34.316.769**	**5.683.231**
Azioni proprie	**0**												-1.989.736		**-1.989.736**	**-846.633**	**-1.143.103**
Utile (Perdita) di esercizio	**13.363.465**		**13.363.465**	-13.363.465										8.217.799	**8.217.799**	**6.168.752**	**2.049.048**
Totale Patrimonio netto	**290.388.589**	**0**	**290.388.589**	**0**	**-1.069.064**	**-13.363.465**	**-135.117**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**23.682.617**	**9.679.223**	**309.182.782**	**252.568.696**	**56.614.087**
Patrimonio netto del gruppo	**247.063.632**	**0**	**247.063.632**	**0**	**-914.099**	**-11.085.430**	**-135.117**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**10.206.677**	**7.433.033**	**252.568.696**	**252.568.696**	
Patrimonio netto di terzi	**43.324.957**	**0**	**43.324.957**	**0**	**-154.965**	**-2.278.035**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**13.475.940**	**2.246.190**	**56.614.087**		**56.614.087**

31/12/2024	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2024			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	**1.226.161**	0	**1.226.161**				-77.724						-200.723		**947.714**	**2.975.256**	**37.144.371**
b) altre azioni		0														**0**	
Sovrapprezzi di emissione	**152.679.593**	0	**152.679.593**				-10.343								**152.669.250**	**1.088.511**	**116.433**
Riserve:																	
a) di utili	**-9.575.286**	-1.113.847	**-10.689.133**	20.686.936		-716.075									**9.281.728**	**187.682.055**	**-1.857.780**
b) altre		0	**0**														
Riserve da valutazione		1.098.531	**1.098.531**											5.620.183	**6.718.714**	**10.030.540**	**-154.262**
Strumenti di capitale	**18.622.878**	0	**18.622.878**												**18.622.878**	**34.201.840**	**5.798.160**
Azioni proprie		0														**0**	
Utile (Perdita) di esercizio	**197.001.691**	0	**197.001.691**	-20.686.936	-1.692.161									13.363.465	**187.986.059**	**11.085.430**	**2.278.035**
Totale Patrimonio netto	**359.955.036**	**-15.315**	**359.939.721**		**-1.692.161**	**-716.075**	**-88.067**						**-200.723**	**18.983.648**	**376.226.342**	**247.063.632**	**43.324.957**
Patrimonio netto del gruppo		**-13.083**	**-13.083**		**-1.452.334**	**-376.013**	**-88.067**						**0**	**15.885.650**	**13.956.153**	**247.063.632**	
Patrimonio netto di terzi		**-2.232**	**-2.232**		**-239.827**	**-340.062**							-200.723	**3.097.997**	**2.315.153**		**43.324.957**

Note:

La colonna “Modifica saldi di apertura” accoglie la rettifica apportata ai saldi al 31 dicembre 2023 derivante dalla riallocazione dell'effetto della correzione dell’errore effettuato dalle partecipate dalla Voce "Riserve da valutazione" alla Voce "Riserve".

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importi 31/12/2025	Importi 31/12/2024
1 Gestione	**43.884.652**	**48.771.135**
- Risultato d'esercizio (+/-)	6.168.752	11.085.430
- Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	-6.558.391	2.516.555
- Plus/minus su attività di copertura (+/-)	0	0
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	33.802.244	26.110.824
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.682.286	7.659.160
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	964.833	-1.509.974
- Premi netti non incassati (-)	0	0
- Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	1.824.929	2.909.139
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- Altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**117.293.282**	**191.431.724**
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.206.131	-5.767.729
- Attività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-14.142.508	-41.729.925
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.302.973	301.736.371
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.570.313	-104.113.426
- Altre attività	15.356.373	41.306.432
3 Liquidita generata/assorbita dalle passività finanziarie	**-122.280.683**	**-436.628.336**
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-142.643.860	-420.455.088
- Passività finanziarie di negoziazione	3.919.094	-22.026
- Passività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre passività	16.444.083	-16.151.221
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**38.897.250**	**-196.425.477**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	**3.447.626**	**2.459.600**
- Vendite di partecipazioni	3.597.240	0
- Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- Vendite attività materiali	-149.614	2.459.600
- Vendite attività immateriali	0	0
- Vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	**-35.863.348**	**-14.231.890**
- Acquisti di partecipazioni	-1.588.440	0
- Acquisti di attività materiali	-31.587.292	-11.521.905
- Acquisti di attività immateriali	-2.687.616	-2.709.985
- Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-32.415.722**	**-11.772.290**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	-102.204	-77.724
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-1.069.064	-1.692.161
- Vendita/acquisto di controllo di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-1.171.268**	**-1.769.885**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**5.310.260**	**-209.967.653**

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importi 31/12/2025	Importi 31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**131.315.943**	**341.283.596**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**5.310.260**	**-209.967.653**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**0**	**0**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**136.626.203**	**131.315.943**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato (da ora in seguito anche e solo "Bilancio") di Ente Cambiano S.c.p.A. (da ora in seguito anche e solo "ENTE" o "Capogruppo") è redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata all'ottavo aggiornamento del 17/11/2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Il bilancio consolidato è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio consolidato 2024 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2025, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability".** Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.	15/08/2023	01/01/2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dall'Ente al 31 dicembre 2025:

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: b) Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; c) determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.	30/05/2024	01/01/2026
In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: • IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards; • IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; • IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e • IAS 7 Statement of Cash Flows.	18/07/2024	01/01/2026

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.		
In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono: • un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti; • dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e, • dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.	18/12/2024	01/01/2026

L'Ente non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2026 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.
Alla data di approvazione del presente bilancio, infine, non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea necessario per l'adozione degli emendamenti seguenti:

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di: • classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico; • Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT). Il nuovo principio inoltre: • richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management; • introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e, • introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati). Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio d'esercizio.	09/04/2024	01/01/2027
In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures.*** Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti: • non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli; • la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS. Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.	09/05/2024	01/01/2027
In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le		

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se: d) la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure, e) sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio del Gruppoa dall'adozione di tale emendamento.		
In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio ***IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.	30/01/2024	

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
  Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- *prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- *informazioni comparative:* per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa;
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

La Nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Dichiarazione di continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o- interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."
Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2025 e nei primi mesi del 2026.
In particolare, gli Amministratori hanno valutato:

- gli esiti, illustrati agli Organi aziendali il 7 novembre 2025 dalla Banca d'Italia, degli accertamenti ispettivi cui la Banca è stata sottoposta dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 e l'assunzione di provvedimenti e misure conseguenti;
- Le azioni previste nei piani di rimedio in precedenza illustrati;
- Le azioni e i relativi impatti previsti nel Piano 2026-2028 anche in termini di rispetto dei requisiti di capitale richiesti dalla Banca d'Italia.

In riferimento agli esiti della verifica ispettiva, gli Amministratori hanno infatti approvato piani di rimedio che la Banca ha predisposto a riscontro dei rilievi ispettivi e comunicato alla Banca d'Italia in data 5 gennaio 2026 e successivamente aggiornato in data 6 marzo 2026 unitamente all'approvazione di uno specifico piano di rimedio AML.
Nella riunione del 6 marzo 2026 gli Amministratori hanno approvato il Piano Strategico 2026-2028, all'interno del quale non soltanto si sintetizzano le principali iniziative strategiche, ma viene fissato anche il livello di ambizione economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo nell'orizzonte di piano; per una ampia disamina dei contenuti del piano, si rinvia al paragrafo "Piano Industriale 2026-2028".
Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la quantificazione dell'aumento di capitale idoneo a sostenere il piano di interventi e gli investimenti atti a rimuovere le carenze rilevate dagli accertamenti ispettivi, nonché al fine di rilanciare il business e garantire le condizioni di piena affidabilità dei presidi di controllo e del processo del credito.
Per la stima dell'aumento di capitale sono state valutate sia l'impatto di iniziative di de-risking, idonee a ricondurre l'incidenza degli NPL su livelli medi di sistema, sia il citato piano investimenti IT e HR nel periodo 2026-2028.
Nell'ambito delle previsioni sono state effettuate specifiche analisi di tenuta dei requisiti patrimoniali consoldiuati nell'orizzonte di piano, anche in ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale e senza modifiche nel perimetro di consolidamento prudenziale con possibili effetti positivi derivanti da previsti interventi normativi e regolamentari, con particolare riferimento alle potenziali ricadute positive del completamento del recepimento nell'ordinamento della direttiva CRD VI.
Si ricorda in tal senso che il 20 febbraio 2025 l'Organo di Vigilanza ha definito il Provvedimento contenente la "nuova" decisione sul capitale in vigore dalla Segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2025, già oggetto di informativa nel precedente paragrafo Srep 2025.
I requisiti previsti per il consolidato prudenziale che include Ente Cambiano indicati dalla Banca d'Italia sono:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,30% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 14,55%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,80% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,75%.

Gli indici di solidità patrimoniale nell'attuale configurazione patrimoniale, non considerando i previsti interventi di aumento di capitale in precedenza citati, si attestano a un livello di CET 1 ratio del 13,61%, di Tier 1 ratio del 15,91% e TCR del 18,89%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (Pillar 2 Guidance) fissato dalla Banca d'Italia cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari a 0,846%. Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2025 registrano valori superiori ai minimi regolamentari
Le analisi condotte nel piano 2026-2028, hanno evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali cui il Gruppo deve uniformarsi in più ipotesi di scenario; in particolare sono state condotte analisi ipotizzando uno scenario di base e uno scenario avverso con apporti ridotti degli incrementi delle masse, riduzione delle garanzie sul credito, peggioramento dei default rate, difficoltà di incremento del funding e peggioramento dell'esito delle cessioni di NPL.
Sono state inoltre ipotizzate delle differenti combinazioni con esclusione degli effetti positivi delle variazioni normative con effetti sul perimetro di consolidamento, con esclusione dell'aumento di capitale e con esclusione di entrambi.
Le ipotesi formulate conducono comunque ad un riscontro comunque positivo in termini di mantenimento delle soglie di Cet1, Tier 1 e Total Capital Ratio attualmente previste.
I dati economici relativi all'esercizio 2025 hanno già dimostrato la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione, con interventi importanti in termini di rettifiche di valore su crediti; i dati economici e patrimoniali di inizio 2026 esprimono allo stato attuale segnali positivi, coerenti con le proiezioni di budget 2026, confermando la sostenibilità degli obiettivi del citato "Piano Industriale 2026-2028".
Gli Amministratori, pur nella consapevolezza degli elementi di complessità relativi all'esecuzione di alcune delle previste misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti, hanno ritenuto:
- alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 e degli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2026 e nonché;
-alla luce delle previsioni in merito alla tenuta dei requisiti patrimoniali nell'orizzonte di Piano 2026-2028, anche in considerazione di ipotesi di stress e prescindendo dai positivi effetti del previsto aumento di capitale,
di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, confermando pertanto la correttezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio dell'esercizio 2025.

Aree e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende il bilancio dell'Ente Cambiano s.c.p.a. e delle società da questo controllate. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri di consolidamento

Il Bilancio consolidato dell'Ente Cambiano s.c.p.a. comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente.

Il nuovo concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Il concetto di controllo, tuttavia, si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento. È necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2025 nel Gruppo non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti: gli elementi di attivo, passivo e Conto economico sono integralmente acquisiti "linea per linea";

- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d'esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano).
- eventuali variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore di cui sono rettificate le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai Soci di minoranza;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) è verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto ai fini dello IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Il metodo del patrimonio netto prevede che:

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro – risultante in prima applicazione al Bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del Conto economico consolidato ("Utili e perdite delle partecipazioni") nella

misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, i progetti di bilancio al 31 dicembre 2025 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati relativi alle ultime situazioni contabili riferite al 30 settembre 2025;

- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:

- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10 "Bilancio consolidato", IAS 27 "Bilancio separato", IAS 28 "Partecipazioni" in società collegate e joint venture" e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti).
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono come detto alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole siano consolidate con il metodo del patrimonio netto. La normativa di vigilanza (CRR) con l'art. 19 sopra richiamato, va a escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:

- Euro 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Al 31 dicembre 2025 tutte le società del Gruppo sono consolidate con il metodo integrale.

Variazioni del perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario ha subito le seguenti variazioni rispetto al 31 dicembre 2024:

✓ <u>Società sottoposte ad influenza notevole:</u>
nel corso del 2025 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- Cabel Industry:
  Nel corso del mese di settembre 2025 è stata completata la cessione della quota partecipativa detenuta da Banca Cambiano in Cabel Industry spa – n. 540.000 azioni pari all'8,04% - mediante una complessa operazione che ha visto preliminarmente la Banca acquistare le quote di Cabel Industry detenute dai soci di minoranza della società – n. 2.145.714 azioni pari al 31,96% - per procedere successivamente alla cessione a QUID, socio di maggioranza, dell'intera partecipazione detenuta in Cabel Industry oltre a quella acquisita dagli altri soci di minoranza ad un prezzo unitario di € 3,23 per azione con la realizzazione di un utile complessivo di Euro 957.329,67. Al 31 dicembre 2025 la società non risulta quindi più presente nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Cambiano.
- C.H. S.p.A. :
  Nell'area di consolidamento rientra, a decorrere dall'esercizio 2025, anche la C.H. S.p.A. La società, che svolge attualmente una mera attività immobiliare statica, non è ricompresa nel Gruppo Bancario ed è partecipata dalla Banca al 49,60% e viene inclusa nel perimetro di consolidamento in quanto in base all'analisi svolta si rileva la presenza dei requisiti previsti per considerare il rapporto con la C.H. come rapporto di controllo ai sensi dell'IFRS10. Tale conclusione è stata assunta a seguito della rilevazione dell'esercizio del potere sulla partecipata in virtù della maggioranza dei voti effettivamente esercitati dalla Banca nell'Assemblea dei soci della partecipata che ha approvato il Bilancio al 31.12.2024 rispetto agli altri soci di minoranza presenti, ed alla contemporanea rilevazione degli altri elementi determinanti ai fini del controllo previsti dal principio contabile (esposizione ai rendimenti variabili e capacità di indirizzare i rendimenti).

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario presenta la seguente configurazione al 31/12/2025:

Partecipazioni in società controllate ed a influenza notevole (consolidate al patrimonio netto).

Ente Cambiano: Società partecipate	Sede Legale	Tipo rapporto	Società partecipante	Quota % detenuta dalla società partecipante	Diritti di voto esercitabili dalla società partecipante
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	Firenze	1	Ente Cambiano s.c.p.a.	85,50%	85,50%
Immobiliare 1884 S.r.l.	Firenze	1	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	100,00%	100,00%
Cambiano Leasing S.p.A.	Empoli	1	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	95,00%	95,00%
C. H. S.p.A.	Empoli	2	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	49,60%	49,60%

Legenda
(1) Controllata
(2) Influenza notevole

Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate dalle

singole società al 31 dicembre 2025. Le Società del Gruppo, soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2025 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Con riferimento alla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, l'Appendice B5.5.49 del principio contabile IFRS 9 richiede di integrare i modelli utilizzati per la valutazione dei crediti in portafoglio con aggiustamenti basati sul giudizio

quando i modelli stessi non catturano appieno gli impatti previsti. I rischi che non vengono catturati dai modelli sono i c.d. Novel risk (o rischi emergenti) ovvero quei rischi che si manifestano per la prima volta o che, pur esistendo in passato, assumono caratteristiche, magnitudini o impatti significativamente diversi rispetto a quanto osservato storicamente. Alla data del 31 dicembre 2025, la Funzione Risk Management ha proceduto alla valutazione dell'adeguatezza dei management overlay applicati al portafoglio creditizio della Banca, tenendo conto dell'evoluzione del contesto macroeconomico e delle principali fonti di incertezza rilevanti ai fini della misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9. La Funzione Risk Management ha ritenuto opportuno confermare l'applicazione di management overlay già applicati dal 2024, mantenendo le stesse modalità di determinazione:

Esposizioni garantite da immobili non residenziali

Con riferimento ai finanziamenti verso imprese assistiti da garanzie immobiliari di tipo non residenziale (immobili commerciali), la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i relativi management overlay, in considerazione del perdurare, a livello europeo, di condizioni di elevata rischiosità del comparto immobiliare commerciale. Per tali posizioni, il management overlay è stato determinato mediante l'applicazione di una Loss Given Default maggiorata, coerente con profili di recupero assimilabili a quelli delle esposizioni non garantite, in luogo della LGD ordinaria prevista per le posizioni assistite da garanzia immobiliare.

Il mantenimento dei management overlay sulle esposizioni garantite da immobili non residenziali ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni pari complessivamente a € 650 mila, di cui:

- € 137 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 1;
- € 513 mila riferiti a esposizioni classificate in Stage 2.

Management overlay sui rischi climatici e ambientali (ESG)

In linea con le aspettative regolamentari e di vigilanza in materia di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei framework di gestione del rischio, la Banca ha mantenuto nel corso dell'esercizio 2025 i management overlay introdotti a presidio dei rischi ESG, quale primo approccio strutturato all'incorporazione di tali fattori nel calcolo delle perdite attese.

Gli add-on applicati sono finalizzati a cogliere in maniera prudenziale gli effetti potenziali dei rischi climatici ed ambientali sulle principali componenti del modello IFRS 9, con riferimento sia alla probabilità di default delle controparti sia ai tassi di perdita in caso di default.

In particolare:

- rischio fisico, inteso come il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventi climatici estremi o da fenomeni di lungo periodo legati al cambiamento climatico. Per tale tipologia di rischio, il management overlay è stato determinato mediante un incremento della Loss Given Default applicata alle controparti maggiormente esposte, considerando sia gli immobili destinati a uso strumentale sia le esposizioni assistite da garanzia immobiliare;
- rischio di transizione, connesso ai potenziali impatti economici, finanziari e competitivi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Per le controparti maggiormente esposte a tali fattori, il management overlay è stato determinato attraverso un incremento prudenziale della Probabilità di Default.

Il mantenimento dei management overlay sui rischi climatici e ambientali ha determinato, alla data del 31 dicembre 2025, un incremento delle svalutazioni complessive pari a € 3,06 milioni, di cui:

- € 896 mila sulle esposizioni classificate in Stage 1;
- € 2,17 milioni sulle esposizioni classificate in Stage 2.

L'impatto complessivo dei management overlay alla data del 31 dicembre 2025, ammonta pertanto a € 3,71 milioni.

Analogamente a quanto effettuato dalla Banca, per la controllata Cambiano Leasing sono stati applicati specifici add-on sulle svalutazioni delle posizioni classificate in Stage 1 e Stage 2 a presidio dei rischi climatici fisici e di transizione, basati rispettivamente su un incremento della Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) e della probabilità di default delle controparti maggiormente impattate da tali rischi all'interno del portafoglio creditizio. Inoltre, sempre in continuità con quanto svolto dalla Banca, sono stati mantenuti i management overlays relativi ai contratti leasing immobiliari inerenti ad immobili commerciali, applicando una specifica Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) peggiorativa. Tale attuazione ha determinato al 31 dicembre 2025 un add-on complessivo per Cambiano Leasing di 389 Mila/Euro.

Lo scenario macroeconomico

La situazione di già forte instabilità geopolitica, derivante dai conflitti in atto in varie parti del mondo (essenzialmente riconducibile agli effetti del conflitto Russo Ucraino), è stata da ultimo ulteriormente esacerbata dal conflitto in Medioriente, continuando a rappresentare tutt'oggi un fattore di rischio per la stabilità economica globale. La durata e l'intensità delle ostilità potrebbero infatti condizionare negativamente uno scenario macroeconomico che sembrava volgere verso un progressivo assestamento, con effetti non stimabili in caso di estensione ulteriore dello stesso conflitto. Si precisa che il Gruppo non presenta esposizioni significative correlate ai paesi oggetto dei conflitti in corso e non riscontra pertanto effetti diretti derivanti dagli stessi.

In questo scenario, auspicando prima di tutto una rapida soluzione di tutti i conflitti in corso, le strutture interne competenti della Banca stanno monitorando costantemente la situazione di contesto e gli eventuali effetti sui parametri maggiormente correlati all'operatività aziendale, quali esempio i tassi di interesse e l'andamento dell'inflazione, al fine di adottare rapidamente, per quanto possibile, tutti gli interventi per tutelare il patrimonio e, più in generale, gli interessi del nostro Gruppo.

Legge di Bilancio 2026 - Contributo straordinario sulla "riserva extra profitti"

L'articolo 26 del Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 – convertito con modificazioni dalla Legge 136 del 9 ottobre 2023 – aveva introdotto un'imposta straordinaria per l'esercizio 2023 commisurata all'incremento del margine di interesse delle

banche registrato nel periodo 2021-2023 con un limite massimo calcolato in funzione dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.
In tale contesto la Legge aveva tuttavia introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile.
La Legge specificava, inoltre, che in caso di utilizzi di tale riserva per la distribuzione di utili, la banca avrebbe dovuto versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.
Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a € 4.779.150, (pari all'importo dell'imposta straordinaria da liquidare in virtù del citato Decreto Legge), l'Assemblea annuale dei soci tenuta in data 20 aprile 2024, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 aveva deliberato la proposta di destinare una parte dell'utile d'esercizio alla costituzione di una riserva non distribuibile di un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria introdotta dall'Art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 (imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse), per un ammontare complessivo pari a € 11.947.876.
La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha modificato la disciplina della suddetta imposta straordinaria, introducendo una presunzione legale di distribuzione prioritaria della riserva in esame, in caso di distribuzione di utili d'esercizio (compresi gli acconti sui dividendi) e/o riserve a partire dal 1° gennaio 2029.
Al fine di evitare tale effetto è stata prevista una disciplina transitoria, fino all'esercizio in corso al 31.12.2028, che consente di affrancare la predetta riserva, mediante versamento di un contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l'opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l'opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028. A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l'applicazione dell'imposta con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca , nella riunione del 30 gennaio 2026 ha confermato l'intenzione di avvalersi della facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025 per un ammontare pari a € 3.285.666 da effettuare entro il 30 giugno 2026.
Sotto il profilo contabile, essendo applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescindere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, il contributo straordinario configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria. Nel dettaglio, il contributo straordinario presenta specifiche caratteristiche che la collocano al di fuori dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS esistenti. In particolare, il contributo è stato ritenuto non rientrante né nell'ambito di applicazione dell'IFRIC21, né in quello dello IAS12: (i) con riferimento all'IFRIC21, occorre rilevare che tale principio si applica ai contributi definiti come esborsi di risorse imposti dai governi. Il contributo straordinario, per i periodi 2025 - 2026, è facoltativo e pertanto non soddisfa tale definizione (ii) con riferimento allo IAS12, si osserva che non si tratta di un'imposta sul reddito poiché non è applicata al reddito. Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi similari; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto.
Sulla base di quanto definito la passività relativa all'obbligazione di versamento del contributo straordinario del 27,50% – pari a € 3.285.666 - è stata rilevata nel bilancio 2025 in contropartita della riduzione della riserva patrimoniale costituita nel 2023 per € 11.947.876 denominata "Riserva in sospensione d'imposta D.L. 104 del 10/08/2023" in coerenza con la decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca di aderire all'opzione prevista dalla Legge.
Per effetto di tale rilevazione il patrimonio netto risulta ridotto dell'ammontare del contributo che sarà versato nel corso del 2026 dalla Banca.

Opzione per il bilancio consolidato nazionale

A partire dall'esercizio 2017 l'Ente Cambiano ha esercitato l'opzione per il regime del "Consolidato Fiscale Nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni che si rinnova automaticamente, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.
Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.
La voce "Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve

termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.
Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi. Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.
Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".
Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting", che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR).

L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Losses.

Le rettifiche o riprese di valore, derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Operazioni di copertura

La Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati

dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono allogati alla voce 110 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 220 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'IFRS 16 si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell'ambito di applicazione dello standard che è stato adottato per la contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. Il Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l'iscrizione di:

- un Diritto d'uso nell'attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l'ammortamento del Diritto d'uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale della Banca. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d'uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;

- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. La Banca ha inserito tra le "Altre attività" i crediti d'imposta per bonus fiscali acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti connessi con i decreti "Cura Italia" e "Rilancio" (vedi rilevazione tra le "altre informazioni").

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio il Gruppo non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

Il Gruppo calcola le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate, sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee, senza limiti temporali tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante, tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a

tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare, nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Emissione di Additional Tier 1

Come indicato nella sezione dei "L'adeguatezza patrimoniale e i ratios regolamentari" della Relazione sulla gestione, gli strumenti AT1 emessi dalla Banca Cambiano 1884 S.p.A. al 31/12/2025 ammontano a 40.000.000,00. Il Gruppo non ha emesso strumenti Additional Tier 1 nel corso dell'esercizio 2025. Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione

dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato). Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:
- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto. Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca Cambiano 1884 s.p.a. si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dagli organi apicali della banca mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. In buona sostanza il business model:
    - riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
    - viene definito dagli organi apicali della banca, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
    - deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie. In termini operativi la valutazione e la composizione del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di rischio in cascata atteso, e l'assegnazione dei poteri delegati.

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data della valutazione. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. Per il portafoglio HTC, la Banca di Cambiano 1884 s.p.a. ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che si può determinare per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating originario;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività. Con riferimento alla determinazione dei "Rischi" sui modelli di business HTCS e Other/Trading si applica in linea di principio quanto normato dal Regolamento Finanza interno e dal RAF in sede di controlli su rischi di mercato.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate, ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica). La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale. In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000. La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero, quali, a titolo indicativo e non esaustivo:

- la natura del credito;
- la presenza di garanzie reali e/o di garanzie personali per la valutazione delle quali si rimanda alle specifiche sezioni di seguito riportate;
- la consistenza patrimoniale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la situazione reddituale degli obbligati/eventuali coobbligati;
- la presenza di eventuali accordi transattivi o di ristrutturazione;
- lo stato di eventuali procedure legali in corso (procedure esecutive);
- l'esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario, stato dello sconfinamento a sistema, eventuali segnalazioni a sofferenze;
- l'esposizione degli obbligati nei confronti di altri creditori;
- le risultanze degli ultimi bilanci disponibili;
- lo stato giuridico degli obbligati e la pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Nella determinazione dell'eventuale perdita di valore, la Banca considera i seguenti fattori:

- esistenza/tipologia della garanzia: crediti garantiti da ipoteca, crediti garantiti da pegno, crediti assistiti da garanzie personali, crediti non garantiti;
- bene oggetto di garanzia reale: immobili residenziali, immobili non residenziali, pegno su denaro, titoli, GPM, crediti o merci;
- valutazione disponibile (CTU, perizia rilasciata da un esperto indipendente, data della perizia);
- natura del fideiussore (banche o altro soggetto);
- stato del recupero (procedure non ancora avviate, accordi stragiudiziali, procedure concorsuali);
- fasce di importo, per i crediti non garantiti.

La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.
Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

Le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda superiore a € 300.000, sono state valutate analiticamente. La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e no. Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie. La valutazione del credito avviene attraverso l'esame di idonea documentazione che, a titolo indicativo e non esaustivo, ricomprende, per quanto significativo ed applicabile alla tipologia della clientela:

- la situazione andamentali del rapporto;
- la situazione economico-finanziaria della controparte attuale e prospettica, tramite analisi degli ultimi bilanci disponibili e dei piani previsionali se si tratta di persona giuridica;
- l'esposizione debitoria verso terzi e verso il sistema bancario (tramite analisi delle segnalazioni della CR, CRIF);
- eventuali segnalazioni a sofferenza da parte del sistema bancario/altri creditori o piani in corso per la ristrutturazione del debito;

- l'eventuale documentazione redatta da terzi professionisti o da terzi esperti attestante a diverso titolo, anche a norma di legge, la reversibilità dell'eventuale stato di crisi in cui versa il cliente, l'idoneità delle azioni intraprese al superamento di tale stato nonché i criteri di valutazione utilizzati;
- la disponibilità del debitore a trovare un accordo per il rientro dall'eventuale arretrato/scoperto o per la rinegoziazione del credito;
- il tempo di permanenza della posizione fra le inadempienze probabili. Le previsioni di perdita attesa, formulate per ogni singola esposizione, sono fondate sull'esame approfondito e organico di tutti gli elementi di giudizio puntualmente ricavabili dalla documentazione disponibile e reperibile.

Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le Inadempienze Probabili la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$Svalutazione = DR * LGS * EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento alla vintage della posizione con floor pari alla vintage media di comparto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail) dopo l'introduzione di un backstop di 3 anni;
- LGS = Loss Given Default Sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per forma tecnica.

Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore. In particolare, la svalutazione con metodo forfettario viene essere determinata secondo la seguente formula, dato che anche per le posizioni scadute la PD (Probabilità di Default) è assunta pari al 100%:

$$Svalutazione = DR * LGS * EAD$$

dove:

- DR = Tasso di decadimento alla vintage della posizione con floor pari alla vintage media di comparto per segmento dell'esposizione creditizia (corporate/retail) dopo l'introduzione di un backstop di 4 anni;
- LGS = Loss Given Default Sofferenze;
- EAD = importo dei crediti classificati ad inadempienza probabile alla data di riferimento distinti per segmento di appartenenza (corporate/retail) e per forma tecnica.

Modalità di determinazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti: - ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa; - ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca Cambiano 1884 s.p.a. - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". In conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:
  -le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;

-le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un "salto" di 6 classi della PD gestionale interna;

-le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un "salto" di 5 classi della PD gestionale interna;

-le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un "salto" di 4 classi della PD gestionale interna;

- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. "watch-lists", ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Nell'attuale sistema di determinazione del rating d'impresa per la clientela non retail, la componente bilancio non è inserita nel rating quantitativo ma recuperata tramite questionario qualitativo.
La Funzione Risk Management ha definito un processo di classificazione automatica in Stage 2 delle controparti in portafoglio che presentino i seguenti indicatori di rischio legati ad anomalie di dati di bilancio:

- Posizioni con Margine Operativo Lordo <= 0 nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato;
- Posizioni con Patrimonio Netto < 0 nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato.

Il perimetro di applicazione è stato ridotto alle controparti corporate società di capitali (Srl, Spa, Sapa nonché cooperative e le eventuali relative corrispondenti estere), per le quali sia è verificato uno dei due indicatori menzionati nell'ultimo bilancio d'esercizio presentato. Sono inoltre state escluse tutte le posizioni per le quali l'ultimo bilancio presente in procedura sia più vecchio di tre anni. Il controllo dei criteri e della conseguente classificazione viene effettuato automaticamente in sede dell'elaborazione mensile di staging allocation.
Al fine di adeguare le rettifiche delle posizioni ricomprese nel perimetro, la Banca provvede a modificare la classe di rating ipotizzandone il salto di classe minimo per la classificazione a Stage 2 secondo i criteri di staging allocation per rating, con conseguente modifica della pd applicata nel calcolo nel modello IFRS9.
Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento "deterministico" con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni "stocastiche" con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi. Tali esposizioni sono valorizzate con una durata pari a 12 mesi, in coerenza con il periodo di revisione previsto dalla Banca per tali tipologie di rapporti contrattuali.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.
Banca Cambiano ha definito la formula di calcolo dell'ECL (1), come segue:

$$ECL(t_0) = \sum_{i=1}^{n} D(t_0, t_i) \times EAD(t_i) \times MPD(t_i) \times LGD(t_i)$$

dove:
n = Scadenza del rapporto
$ECL(t_0)$ = Rettifica di valore calcolata alla data di reporting

MPD(t_i) = Probabilità di default marginale in t_i
$LGD(t_i)$ = Valore di LGD nell'istante futuro t-iesimo
$EAD(t_i)$ = Valore di EAD nell'istante futuro t-iesimo
$D(t_0, t_i)$ = Fattore di attualizzazione t_0e t_i
n = vita residua del rapporto (scadenza meno data di reporting)
Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 1, la formula di calcolo è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale massimo di 1 anno o inferiore se la durata dello strumento finanziario risulti appunto minore di 12 mesi. Gli istanti $t_i$indicati nella formula sono coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet). Con riferimento alle attività finanziarie classificate in Stage 2, la formula di calcolo è calcolata su un orizzonte temporale equivalente alla durata residua dello strumento (life-time). Gli istanti t_i sono sempre coerenti con la frequenza prevista dall'output del calcolo dell'EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piani di ammortamento bullet.
Ad ogni data di reporting si calcolano per ciascun rapporto sia ECL 1 year che ECL Lifetime utilizzando le metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD descritte precedentemente nell'applicazione della formula, considerando tutte le scadenze di pagamento fino a:

- Orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting per il calcolo della ECL 1 year (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua);
- Data di scadenza del singolo rapporto per il calcolo della ECL Lifetime (in caso di durata inferiore a 12 mesi verrà considerata la durata contrattuale residua).

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Approccio utilizzato per il trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati (Bonus fiscali).
I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sisma bonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente, il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto-legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali cessionari e attraverso il Decreto-legge n. 11/2023 determinando, sia pure con talune deroghe allo stesso, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni. A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità, nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge 'Cura Italia' e 'Rilancio' acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione. La Banca classifica tali crediti tra le Altre Attività e riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero;
- ad un business model Other i crediti acquistati con finalità di trading, riscontrabile in caso di acquisto in esubero rispetto alla propria tax capacity e sottoscrizione di correlati accordi di nuove cessioni. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a conto economico. Tuttavia, la permanenza media dei crediti in portafoglio è limitata al periodo strettamente necessario per la successiva cessione.

Presentazione in bilancio e informativa da fornire nelle rendicontazioni contabili periodiche.
Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale (voce 120 dell'attivo).
Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi
Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.
A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività
Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.
A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo
Alla data del 31/12/2025 non risultano Attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fai value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati a tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato a effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2025 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

"Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

"Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

"Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	73.759	0	154.973	91.634	0	138.603
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.759	0	484	91.634	0	422
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	154.489	0	0	138.182
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.631	0	11.459	159.521	0	13.868
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	2.336	0	0	2.387
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	**144.390**	**0**	**168.767**	**251.154**	**0**	**154.858**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	4.340	0	0	420
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**4.340**	**0**	**0**	**420**

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tra gli strumenti valutati al fair value di livello 3 si rilevano principalmente le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e pari, al 31 dicembre 2025, ad Euro 154,4 milioni. La voce è composta nello specifico da quote di O.I.C.R., principalmente fondi NPL, e dai finanziamenti verso la clientela sui quali non risulta superato l'SPPI test. Le quote di Fondi O.I.C.R. sono oggetto di un processo di valutazione che contempla una rettifica del Nav mediante attualizzazione dei flussi finanziari attesi dell'operazione quantificati dall'esperto indipendente, con un tasso di attualizzazione individuato mediante modelli interni a partire da parametri osservabili sul mercato, e una ulteriore rettifica sul valore così quantificato, mediante applicazione di un liquidity risk spread.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**159.605**	**422**	**0**	**138.182**	**13.868**	**0**	**2.387**	**0**
2. Aumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Acquisti	21.203	484	0	20.719	2.608	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	2.165	0	0	2.165	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	*2.165*	*0*	*0*	*2.165*	*0*	*0*	*0*	*0*
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	50	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3. Diminuzioni	**0**	**0**	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3.1. Vendite	6.757	422	0	6.336	5.068	0	51	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	241	0	0	241	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	**175.975**	**484**	**0**	**154.489**	**11.459**	**0**	**2.336**	**0**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**420**	**0**	**0**
2. Aumenti	**484**	**0**	**0**
2.1. Emissioni	484	0	0
2.2. Perdite imputate a:	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	3.856	0	0
- di cui minusvalenze	*3.856*	*0*	*0*
2.2.2. Patrimonio netto	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni	**420**	**0**	**0**
3.1. Rimborsi	420	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	*0*	*0*	*0*
3.3.2. Patrimonio netto	X	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	**4.340**	**0**	**0**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.575.852	653.236	0	2.922.616	3.612.228	619.623	0	2.992.605
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**3.575.852**	**653.236**	**0**	**2.922.616**	**3.612.228**	**619.623**	**0**	**2.992.605**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.886.455	0	0	3.870.762	4.029.099	0	0	4.012.019
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**3.886.455**	**0**	**0**	**3.870.762**	**4.029.099**	**0**	**0**	**4.012.019**

Legenda:
VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	14.819	15.249	-430	-2,82%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	57.000	78.000	-21.000	0,00%
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	64.808	38.067	26.740	70,24%
Totale	**136.626**	**131.316**	**5.310**	**4,04%**

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche"

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	66.736	0	0	86.043	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	66.736	0	0	86.043	0	0
2 Titoli di capitale	7.024	0	0	5.027	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	564	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	**73.759**	**0**	**0**	**91.634**	**0**	**0**
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	484	0	0	422
1.1 di negoziazione	0	0	484	0	0	422
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	**0**	**0**	**484**	**0**	**0**	**422**
Totale (A+B)	**73.759**	**0**	**484**	**91.634**	**0**	**422**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**66.736**	**86.043**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	64.124	67.217
c) Banche	2.612	13.312
d) Altre società finanziarie	0	2.488
di cui: imprese di assicurazione	0	1.039
e) Società non finanziarie	0	3.026
2 Titoli di capitale	**7.024**	**5.027**
a) Banche	636	456
b) Altre società finanziarie	2.038	943
di cui: imprese di assicurazione	421	607
c) Società non finanziarie	4.350	3.628
d) Altri emittenti	0	0
3 Quote di O.i.c.r.	**0**	**564**
4 Finanziamenti	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale (A)	**73.759**	**91.634**
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	484	422

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
Totale (B)	**484**	**422**
Totale (A+B)	**74.243**	**92.055**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	2.316	0	0	3.426
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	2.316	0	0	3.426
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	35.379	0	0	36.402
4 Finanziamenti	0	0	116.794	0	0	98.354
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	116.794	0	0	98.354
Totale	**0**	**0**	**154.489**	**0**	**0**	**138.182**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1 Titoli di capitale	**0**	**0**
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	**2.316**	**3.426**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	1.051
d) Altre società finanziarie	298	282
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	2.019	2.093
3 Quote di O.i.c.r.	**35.379**	**36.402**
2 Finanziamenti	**116.794**	**98.354**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	3.590	3.805
di cui: imprese di assicurazione	1.030	1.030
e) Società non finanziarie	112.245	93.078
f) Famiglie	959	1.470
Totale	**154.489**	**138.182**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	69.664	0	0	158.765	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	69.664	0	0	158.765	0	0
2. Titoli di capitale	3.408	0	9.018	756	0	13.868
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	**73.071**	**0**	**9.018**	**159.521**	**0**	**13.868**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**69.664**	**158.765**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	69.664	153.961
c) Banche	0	4.804
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	**12.426**	**14.624**
a) Banche	10.100	7.542
b) Altri emittenti:	2.325	7.082
- altre società finanziarie	590	486
di cui: imprese di assicurazione	0	0

Voci/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- società non finanziarie	1.658	6.519
- altri	77	77
3. Finanziamenti	**0**	**0**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	**82.089**	**173.389**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	69.677	69.677	0	0	13	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	69.677	69.677	0	0	13	0	0	0
Totale 31/12/2024	158.805	158.805	0	0	40	0	0	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**23.199**	**0**	**0**	**0**	**0**	**23.199**	**28.094**	**0**	**0**	**0**	**0**	**28.094**
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	23.199	0	0	X	X	X	28.094			X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
B. Crediti verso banche	53.054	0	0	0	0	53.054	122.917			2.737	0	50.087
1. Finanziamenti	53.054	0	0	0	0	53.054	120.180			0	0	50.087
1.1. Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	53.054	0	0	X	X	X	50.073			X	X	X
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	70.107			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	70.107			X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0			X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2.737			2.737	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2.737			2.737	0	0
Totale	**76.253**	**0**	**0**	**0**	**0**	**76.253**	**151.012**	**0**	**0**	**2.737**	**0**	**78.181**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela- Parte 1

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2025						
	Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**2.706.998**	**133.621**	**5.744**	**2.846.363**	**X**	**X**	**3.057.969**
1.1. Conti correnti	317.452	6.977	4.956	**329.384**	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	**0**	X	X	X
1.3. Mutui	1.325.983	52.681	620	**1.379.283**	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.427	465	1	**16.893**	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	267.450	21.755	0	**289.205**	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	**0**	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	779.687	51.743	167	**831.597**	X	X	X
2. Titoli di debito	653.236	0	0	**653.236**	627.624	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	**0**	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	653.236	0	0	**653.236**	627.624	0	0
Totale (valore di bilancio)	**3.360.234**	**133.621**	**5.744**	**3.499.599**	**627.624**	**0**	**3.057.969**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela- Parte 2

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2024						
	Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**2.705.448**	**136.133**	**2.749**	**2.844.330**	**X**	**X**	**3.057.202**
1.1. Conti correnti	315.445	13.482	985	**329.912**	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	**0**	X	X	X
1.3. Mutui	1.331.991	55.738	452	**1.388.181**	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.601	272	33	**17.907**	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	264.133	22.560	0	**286.692**	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	**0**	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	776.278	44.081	1.279	**821.638**	X	X	X
2. Titoli di debito	616.886	0	0	**616.886**	591.061	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	**0**	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	616.886	0	0	**616.886**	591.061	0	0
Totale (valore di bilancio)	**3.322.334**	**136.133**	**2.749**	**3.461.216**	**591.061**	**0**	**3.057.202**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**653.236**	**0**	**0**	**616.886**	**0**	**0**
a) Amministrazioni pubbliche	653.236	0	0	616.886	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	**2.706.998**	**133.621**	**5.744**	**2.705.448**	**136.133**	**2.749**
a) Amministrazioni pubbliche	1.086	0	0	1.414	0	0
b) Altre società finanziarie	350.400	1.240	0	334.092	1.796	0
di cui: imprese di assicurazione	*29.697*	*0*	*0*	*25.941*	*0*	*0*
c) Società non finanziarie	1.090.533	100.377	4.967	1.108.925	98.636	2.186
d) Famiglie	1.264.979	32.005	777	1.261.017	35.701	563
Totale	**3.360.234**	**133.621**	**5.744**	**3.322.334**	**136.133**	**2.749**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originati	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originati	
Titoli di debito	653.432	653.432	0	0	0	196	0	0	0	0
Finanziamenti	2.467.036	2.465.256	337.420	242.254	9.089	8.389	12.815	108.633	3.346	1.200
Totale 31/12/2025	**3.120.468**	**3.118.688**	**337.420**	**242.254**	**9.089**	**8.585**	**12.815**	**108.633**	**3.346**	**1.200**
Totale 31/12/2024	**3.188.959**	**3.164.820**	**302.019**	**228.426**	**4.788**	**8.546**	**9.086**	**92.293**	**2.039**	**1.200**

Note: la voce finanziamenti comprende le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19, sotto forma di 'Nuovi finanziamenti', per complessivi € 169,73 mln, di cui € 146,88 mln, in stato performing e € 22,86 mln in stato non performing. Le rettifiche di valore complessive ammontano a € 5,76 mln di cui € 4,70 mln su posizioni non performing.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Al 31 dicembre 2025 la voce non è valorizzata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Al 31 dicembre 2025 la voce non è valorizzata.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	**0**	**0**	**0**
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**0**	**0**	**0**
Totali	**0**	**0**	**0**

Note

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**16.375**	**13.611**
B. Aumenti	**251**	**442**
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	251	442
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**16.626**	**51**
C.1 Vendite	1.209	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	349	51
C.4 Altre variazioni	15.068	0
D. Rimanenze finali	**0**	**14.002**
E. Rivalutazioni totali	**0**	**3.258**
F. Rettifiche totali	**0**	**0**

Note

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società C.H. S.p.A. per complessivi € 251 migliaia per adeguamento del valore alla quota di patrimonio netto detenuta dalla Banca.

Il rigo C.3 "Svalutazioni" ricomprende la svalutazione della società Cabel Industry S.p.A. per complessivi € 349 migliaia per adeguamento del valore alla quota di patrimonio netto detenuta dalla Banca.

Il rigo C.1 "Vendite" fa riferimento all'operazione di cessione dell'intera quota partecipativa detenuta dalla Banca nella società Cabel Industry S.p.A. per complessivi € 1.209 migliaia.

Il rigo C.4 "Altre variazioni" fa riferimento alla diminuzione della voce per effetto dell'inclusione della società nel perimetro di consolidamento effettuata in applicazione dell'IFRS10.

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Non sono presenti riserve tecniche.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**95.057**	**80.245**
a) terreni	24.423	14.166
b) fabbricati	52.094	48.173
c) mobili	11.375	11.490
d) impianti elettronici	947	827
e) altre	6.218	5.589
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**6.095**	**5.943**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	6.085	5.905
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	9	38
Totale	**101.151**	**86.188**
di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	*0*	*0*

Note

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nella sottovoce 2. figurano i diritti d'uso acquisiti con il leasing a seguito all'entrata in vigore a far data dal 1 gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**14.526**	**0**	**0**	**14.526**	**16.225**	**0**	**0**	**16.225**
a) terreni	131	0	0	131	131	0	0	131
b) fabbricati	14.396	0	0	14.396	16.094	0	0	16.094
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**14.526**	**0**	**0**	**14.526**	**16.225**	**0**	**0**	**16.225**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**0**	**0**	**2.336**	**0**	**0**	**2.387**
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	2.336	0	0	2.387
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**2.336**	**0**	**0**	**2.387**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Note

Le attività materiali detenute a scopo di investimento e valutate al fair value sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa delle aziende del Gruppo.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	**14.166**	**142.042**	**18.145**	**3.016**	**20.409**	**197.778**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	87.964	6.655	2.189	14.783	111.591
A.2 Esistenze iniziali nette	**14.166**	**54.078**	**11.490**	**827**	**5.626**	**86.188**
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	**14.166**	**54.078**	**11.490**	**827**	**5.626**	**86.188**
B. Aumenti:	**10.256**	**11.002**	**410**	**593**	**2.073**	**24.334**
B.1 Acquisti	196	1.377	397	517	1.833	4.320

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	2.116	0	0	0	2.116
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	10.060	7.509	13	76	240	17.898
C. Diminuzioni:	**0**	**6.900**	**525**	**473**	**1.472**	**9.370**
C.1 Vendite	0	0	0	76	73	150
C.2 Ammortamenti	0	3.352	525	397	1.398	5.673
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.7 Altre variazioni	0	3.548	0	0	0	3.548
D. Rimanenze finali nette	**24.423**	**58.179**	**11.375**	**947**	**6.227**	**101.151**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	83.807	7.167	2.510	15.942	109.426
D.2 Rimanenze finali lorde	**24.423**	**141.986**	**18.542**	**3.457**	**22.169**	**210.577**
E. Valutazione al costo	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Nella voce B.1 "Acquisti" sono ricompresi i rinnovi dei contratti dei beni acquisiti con il leasing. Tali importi sono dettagliati nella tabella B 8.6 bis.

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro-rata utilizzando le seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota media
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%
- Diritti d'uso	In base alla durata del contratto

9.6 bis Di cui: Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	**0**	**14.095**	**0**	**0**	**223**	**14.318**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	8.189	0	0	185	8.375
A.2 Esistenze iniziali nette	**0**	**5.905**	**0**	**0**	**38**	**5.943**
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	0	0	0	0	0	0
A.4 Esistenze nette	**0**	**5.905**	**0**	**0**	**38**	**5.943**
B. Aumenti:	**0**	**1.329**	**0**	**0**	**0**	**1.329**
B.1 Acquisti	0	1.329	0	0	0	1.329
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	**0**	**1.149**	**0**	**0**	**28**	**1.178**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.149	0	0	28	1.178

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	**0**	**6.085**	**0**	**0**	**9**	**6.095**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	9.339	0	0	214	9.552
D.2 Rimanenze finali lorde	**0**	**15.424**	**0**	**0**	**223**	**15.647**
E. Valutazione al costo	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	**131**	**18.589**	**0**	**0**	**0**	**18.719**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	107	0	0	0	**107**
A.2 Esistenze iniziali nette	**131**	**18.481**	**0**	**0**	**0**	**18.612**
B. Aumenti:	**0**	**955**	**0**	**0**	**0**	**955**
B.1 Acquisti	0	375	0	0	0	**375**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	359	0	0	0	**359**
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	**0**
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	**0**
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	**0**
B.7 Altre variazioni	0	221	0	0	0	**221**
C. Diminuzioni:	**0**	**2.706**	**0**	**0**	**0**	**2.706**
C.1 Vendite	0	2.204	0	0	0	**2.204**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	**0**
C.2 Ammortamenti	0	0	0	0	0	**0**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
b) conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**0**	**502**	**0**	**0**	**0**	**502**
a) patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
b) conto economico	*0*	*502*	*0*	*0*	*0*	***502***
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	**0**
C.6 Trasferimenti a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
b) attività in via di dismissione	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	**0**
D. Rimanenze finali nette	**131**	**16.731**	**0**	**0**	**0**	**16.862**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	107	0	0	0	**107**
D.2 Rimanenze finali lorde	**131**	**16.838**	**0**	**0**	**0**	**16.969**
E. Valutazione al costo	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**0**	**0**	**0**	**0**
A 1.1 di pertinenza del gruppo				
A 1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	**5.437**	**0**	**5.090**	**0**
di cui Software:	**5.246**		**4.436**	

Attività/valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.246	0	4.436	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	5.246	0	4.436	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	191	0	654	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	191	0	654	0
Totale	**5.437**	**0**	**5.090**	**0**

Note

L'attività immateriale valutata al fair value, generata nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di BCC for Web effettuata nel 2023, è relativa alla valorizzazione dei rapporti con la clientela ("Client Relationship") presenti nel ramo d'azienda acquisito ed emersi in sede di PPA ai sensi dell'IFRS3.

Tali rapporti, rappresentati da raccolta gestita ed amministrata e rapporti di conto corrente passivi, sono ammortizzati in funzione della vita utile degli stessi, stimata in 3 anni.

Le altre attività immateriali del Gruppo, costituite da software, sono valutate al costo.

10.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2025
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	**0**	**0**	**0**	**17.168**	**0**	**17.168**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	12.078	0	**12.078**
A.2 Esistenze iniziali nette	**0**	**0**	**0**	**5.090**	**0**	**5.090**
B. Aumenti	**0**	**0**	**0**	**2.638**	**0**	**2.638**
B.1 Acquisti	0	0	0	2.331	0	**2.331**
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	**0**
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	**0**
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	**0**
- a patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
- a conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	**0**
B.6 Altre variazioni	0	0	0	307	0	**307**
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**0**	**2.292**	**0**	**2.292**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	**0**
C.2 Rettifiche di valore	**0**	**0**	**0**	**2.010**	**0**	**2.010**
- Ammortamenti	*0*	*0*	*0*	*2.010*	*0*	***2.010***
- Svalutazioni	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***
+ patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
+ conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
C.3 Variazioni negative di fair value	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- a patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
- a conto economico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	***0***
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	**0**
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	**0**
C.6 Altre variazioni	0	0	0	282	0	**282**
D. Rimanenze finali nette	**0**	**0**	**0**	**5.437**	**0**	**5.437**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	14.087	0	**14.087**
E. Rimanenze finali lorde	**0**	**0**	**0**	**19.524**	**0**	**19.524**
F. Valutazione al costo	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Note

Al 31/12/2025 le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software e da attività immateriali generate nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di BCC for Web effettuata nel 2023.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 il Gruppo Bancario Cambiano ha rilevato imposte anticipate previa verifica della probabilità di recupero delle stesse effettuata a livello di Gruppo. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio si è tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti e degli effetti risultanti dall'opzione del "consolidato fiscale nazionale" effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2017 dalla Capogruppo Ente Cambiano s.c.p.a..

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Costi pluriennali	83	85
2. Oneri relativi al personale	261	292
3. Crediti	9.315	6.847
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	405	1.278

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
6. Perdite fiscali	1.184	2.301
7. Avviamento	1.104	1.234
8. Altre	158	188
Totale	**12.510**	**12.225**

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La riga "Perdite fiscali" rilevata al 31 dicembre 2025 include le attività per imposte anticipate maturate alla data del 31.12.2019 da Invest Banca, acquisita con l'operazione di fusione.

Punto 3. - Dettaglio delle attività per imposte anticipate:

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Irap scadenziata per il 2025	0	324
2. Ires scadenziata per il 2025	0	2.122
3. Irap scadenziata per il 2026	81	138
4. Ires scadenziata per il 2026	531	907
5. Irap scadenziata per il 2027	186	59
6. Ires scadenziata per il 2027	1.219	386
7. Irap scadenziata per il 2028	186	59
8. Ires scadenziata per il 2028	1.219	386
9. Irap scadenziata per il 2029	127	0
10. Ires scadenziata per il 2029	833	0
11. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2026	104	0
12. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2026	513	0
13. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2027	104	0
14. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2027	513	0
15. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2028	519	416
16. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2028	2.565	2.052
17. Irap su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2029	104	0
18. Ires su rettifiche da FTA IFRS9 scadenziata per il 2029	513	0
Totale	**9.315**	**6.847**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Immobilizzazioni materiali	0	0
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	31	31
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	0
6. Avviamento	0	0
7. Altre	395	364
Totale	**425**	**395**

Note

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (2.285 mgl.).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**10.655**	**12.966**
2. Aumenti	**3.147**	**1.880**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.105	1.827
a) relative a precedenti esercizi	*0*	*0*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
c) riprese di valore	*0*	*0*
d) altre	*3.105*	*1.827*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	42	53
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**1.958**	**4.191**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	204	4.191
a) rigiri	*197*	*3.954*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*0*	*0*
c) mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
d) altre	*7*	*237*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.755	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	*1.755*	*0*
b) altre	*0*	*0*
4. Importo finale	**11.844**	**10.655**

Note

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. La sottovoce "d) altre " degli Aumenti comprende la rilevazione di attività per imposte anticipate sulle rettifiche da FTA IFRS9 della Banca per 2.467 migliaia il cui rientro è previsto a partire dall'esercizio 2026 ed entro i 3 esercizi successivi, ed è considerato attendibile nell'orizzonte di piano in considerazione dell'esito del probability test.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**4.380**	**8.160**
2. Aumenti	**0**	**0**
3. Diminuzioni	**0**	**3.780**
3.1 rigiri	0	3.780
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**4.380**	**4.380**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**364**	**377**
2. Aumenti	**31**	**0**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	**31**	**0**
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	31	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**0**	**14**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	**0**	**14**
a) rigiri	0	14
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**395**	**364**

Note

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**1.570**	**4.461**
2. Aumenti	**0**	**6**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	**0**	**0**
a) relative a precedenti esercizi	*0*	*0*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
c) altre	*0*	*0*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	6
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**904**	**2.896**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**904**	**2.896**
a) rigiri	*0*	*0*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*904*	*2.896*
c) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
d) altre	*0*	*0*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**666**	**1.570**

Note

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**31**	**16**
2. Aumenti	**0**	**15**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	**0**	**15**
a) relative a precedenti esercizi	*0*	*0*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
c) altre	*0*	*15*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**1**	**0**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	**1**	**0**
a) rigiri	*1*	*0*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*0*	*0*
c) altre	*0*	*0*
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**31**	**31**

Probability test sulla fiscalità differita attiva

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata, in linea di principio, per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le imposte anticipate non contabilizzate in passato – in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.
L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista la probabilità di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.
In merito alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").
Le imposte anticipate iscritte in bilancio al 31/12/2025 con contropartita al conto economico ammontano complessivamente a 11.844 migliaia suddivise tra imposte anticipate "qualificate" per €4.380 migliaia e imposte anticipate "non qualificate" per €7.463 migliaia.

Le imposte anticipate qualificate del Gruppo derivano da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9). Poiché la normativa fiscale vigente risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, tali imposte sono escluse dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Con riferimento alle imposte anticipate "non qualificate", il piano industriale per il triennio 2026-2028 evidenzia la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tali da consentirne il completo riassorbimento rendendo quindi la loro scrizione nel Bilancio 2025 conforme a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

11.8 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Acconti versati al fisco	7.035	2.782
2. Crediti di imposta quota capitale	5.661	1.919
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	206	189
Totale	**12.903**	**4.890**

Note

Le attività per imposte correnti nel 2025 sono state trattate a "saldi chiusi" nello schema di bilancio e a "saldi aperti" nella tabella sopra riportata.

11.8 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondo imposte Ires	4.363	1.335
2. Fondo imposte Irap	1.137	472
3. Fondo imposte bollo	0	0
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	3.286	0
Totale	**8.786**	**1.807**

Note

Le passività per imposte correnti al 31 dicembre 2025 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
01. Debitori diversi	5.912	3.352
02. Partite viaggianti	135	53
03. Partite in lavorazione	24.896	23.308

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
04. Partite varie da sistemare	661	368
05. Mutui stipulati da erogare	340	680
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	101	76
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	936	1.032
09. Spese in attesa di fatturazione	265	143
10. Costi da imputare	168	220
11. Operazioni antergate titoli	991	893
12. Partite attive varie	26.104	15.165
13. Ratei e risconti attivi	9.436	6.964
14. Titoli da regolare (Vendite)	0	0
15. Finanziamenti per bunus fiscali	79.437	90.964
16. Partite fiscalli varie	0	0
17. Altre attività	374	384
Totale	**149.755**	**143.602**

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**0**	**X**	**X**	**X**	**0**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**214.859**	**X**	**X**	**X**	**111.102**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	94.920	X	X	X	103.370	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	8.511	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	111.291	X	X	X	7.607	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	*100.161*	X	X	X	*0*	X	X	X
2.3.2 Altri	*11.129*	X	X	X	*7.607*	X	X	X
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	138	X	X	X	125	X	X	X
Totale	**214.859**	**0**	**0**	**214.859**	**111.102**	**0**	**0**	**111.102**

Legenda:
Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.
Note
I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.361.356	X	X	X	2.379.130	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.174.438	X	X	X	1.218.761	X	X	X
3. Finanziamenti	8.056	X	X	X	128.924	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	*8.056*	X	X	X	*128.924*	X	X	X
3.2. Altri	*0*	X	X	X	*0*	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per leasing	7.032	X	X	X	6.676	X	X	X
6. Altri debiti	35.154	X	X	X	68.724	X	X	X
Totale	**3.586.036**			**3.586.036**	**3.802.215**			**3.802.215**

Legenda:
Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
Livello 3 = Fair value calcolato sulla base

Note
I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.
La riga 5 "Debiti per leasing" è rappresentata dalle passività per leasing contabilizzate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.
Nella riga 6 "Altri debiti" sono state allocate le passività associate alle attività cedute e non cancellate relative all'operazione di cartolarizzazione conclusa nel mese di settembre 2023.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**85.560**	**0**	**0**	**85.560**	**115.782**	**0**	**0**	**115.782**
1. Obbligazioni	85.560	0	0	85.560	115.782	0	0	115.782
1.1 strutturate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
1.2 altre	*85.560*	*0*	*0*	*85.560*	*115.782*	*0*	*0*	*115.782*
2. Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
2.2 altri	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Totale	**85.560**	**0**	**0**	**85.560**	**115.782**	**0**	**0**	**115.782**

Legenda:
Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Note
La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli obbligazionari.
Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.
I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

1.4 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione
IT0005371270	10/06/2019	10/06/2029	5000
IT0005376287	20/06/2019	20/06/2029	1000
IT0005385668	25/09/2019	25/09/2029	2000
IT0005391518	05/12/2019	05/12/2029	1000
IT0005396426	20/12/2019	20/12/2024	0
IT0005253148	01/06/2017	01/06/2024	0
IT0005487118	15/03/2022	15/03/2029	2000
IT0005495574	16/05/2022	16/05/2030	3000
IT0005498859	29/06/2022	29/06/2030	3000
IT0005509135	30/09/2022	30/09/2030	2000
IT0005510059	30/09/2022	30/09/2030	3000
IT0005514960	20/10/2022	20/10/2030	3000
IT0005516395	20/10/2022	20/10/2030	700
IT0005516403	20/10/2022	20/10/2030	400
IT0005523391	07/12/2022	07/12/2030	2800
IT0005527772	29/12/2022	29/12/2030	2200
IT0005527780	29/12/2022	29/12/2030	5000
IT0005534190	01/03/2023	01/03/2031	800
IT0005554495	29/06/2023	29/06/2031	2000
IT0005558751	10/08/2023	10/08/2031	800
IT0005560534	04/09/2023	04/09/2031	4500
IT0005560591	04/09/2023	04/09/2031	2000
IT0005561268	20/09/2023	20/09/2031	500
IT0005561854	26/09/2023	26/09/2031	8000
Totale			**54.700**

Note
I titoli riportati nella tabella sono prestiti obbligazionari subordinati di tipo “T2” emessi da Banca Cambiano 1884 S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a euro 54.700 migliaia.

1.6 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	31/12/2025		31/12/2024	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo	Leasing finanziario	Leasing operativo
Fino a 1 anno	0	122	0	45
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	356	0	756
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	416	0	79
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	0	0	557
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	15	0	-7.285

FASCE TEMPORALI	31/12/2025		31/12/2024	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing finanziario	Leasing operativo	Leasing finanziario	Leasing operativo
Oltre 5 anni	0	5.991	0	12.395
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	0	6.900	0	6.546
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI:				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	0	133	0	129
Debiti per leasing	**0**	**7.032**	**0**	**6.676**

Note

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
3.1.2 Altre obbligazioni	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
3.2.2 Altri	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Totale A	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Strumenti derivati	**0**	**0**	**0**	**4.340**	**0**	**0**	**0**	**0**	**420**	**0**
1. Derivati finanziari	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	4.340	0	0	0	0	420	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	**0**	**0**	**0**	**4.340**	**0**	**0**	**0**	**0**	**420**	**0**
Totale A + B	**0**	**0**	**0**	**4.340**	**0**	**0**	**0**	**0**	**420**	**0**

Legenda:

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non sono presenti Passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Non sono presenti Derivati di copertura al 31/12/2025.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
01. Partite fiscali varie	17.516	11.064
02. Partite viaggianti	1.346	605
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	49.288	50.285
04. Fornitori	13.305	11.370
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	16.297	20.497
06. Ratei e risconti passivi	4.955	6.267
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	340	680
08. Titoli da regolare (Acquisti)	0	7
09. Differenza costo ammortizzato su strumenti di capitale	0	0
10. Altre partite passive	374	384
Totale	**103.422**	**101.158**

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**3.342**	**3.255**
B. Aumenti	**1.639**	**1.557**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.523	1.416
B.2 Altre variazioni	116	141
C. Diminuzioni	**1.823**	**1.470**
C.1 Liquidazioni effettuate	202	76
C.2 Altre variazioni	1.621	1.393
D. Rimanenze finali	**3.158**	**3.342**
Totale	**3.158**	**3.342**

Note

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.523 mgl..
La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende il "Service cost", per 45 mgl., "l'interest cost" per 76 mgl. e l'Actuarial Gains/Losses per 20 mgl.
La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R. per 36 mgl..
La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.369 mgl.

9.1 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.
Maggiori informazioni in merito ai criteri utilizzati per lo svolgimento di tali stime sono fornite nella Nota integrativa delle aziende che compongono il Gruppo.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.788	2.394
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.360	2.774
4.1 controversie legali	*2.913*	*2.528*
4.2 oneri per il personale	*0*	*0*
4.3 altri	*448*	*246*
Totale	**6.148**	**5.169**

Il Fondo per controversie legali comprende anche gli accantonamenti relativi ai contenziosi pendenti effettuati da Invest Banca ed acquisiti con l'operazione di fusione.
Le passività potenziali relative a controversie per la quali la soccombenza è ritenuta "possibile" ammontano a complessivi 2.063 migliaia. In considerazione, del recente avvio del procedimento amministrativo sanzionatorio, i cui esiti non sono al momento noti, connesso all'accertamento ispettivo della Banca d'Italia condotto nel corso del 2025, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio considerato, peraltro, che il procedimento è ancora in una fase iniziale e non risulta ancora noto se la Banca abbia un'obbligazione in corso.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	**2.394**	**0**	**2.774**	**5.169**
B. Aumenti	**904**	**0**	**791**	**1.695**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	**904**	**0**	**652**	**1.556**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	139	139
C. Diminuzioni	**510**	**0**	**205**	**715**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	**510**	**0**	**205**	**715**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	**2.788**	**0**	**3.360**	**6.148**

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2025
1. Impegni a erogare fondi	12	0	0	12
2. Garanzie finanziarie rilasciate	259	71	2.446	2.776
Totale	**271**	**71**	**2.446**	**2.788**

10.4 Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2025
1. Altri impegni	0	0	0	0
2. Altre garanzie rilasciate	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**

Sezione 13 - Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**9.720**	**0**
- interamente liberate	9.720	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**9.720**	**0**
B. Aumenti	**133**	**0**
B.1 Nuove emissioni	42	0
- a pagamento:	42	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	42	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	91	0
C. Diminuzioni	**517**	**0**
C.1 Annullamento	360	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	157	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	**9.336**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.336	0
- interamente liberate	9.336	0
- non interamente liberate	0	0

13.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	**2.975**	**9.720**	**2.679**
B. Aumenti	**2.030**	**133**	**37**
B.1 Acquisto azioni	2.003	42	37
B.2 Vendita azioni proprie	0	0	0
B.3 Da altre variazioni	28	91	0
C. Diminuzioni	**1.161**	**517**	**77**
C.1 Vendite	110	360	76
C.2 Acquisto azioni proprie	1.003	0	0
C.3 Da altre variazioni	48	157	1
D. Rimanenze finali	**3.845**	**9.336**	**2.639**

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	3.845	2.975
2. Sovrapprezzi di emissione	1.073	1.089
3. Riserve	196.717	187.682
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	241.206	230.113
3.2 Riserva statutaria	30.972	30.972
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-66.913	-66.818
3.4 Riserve - Way Out	2.933	2.929
3.5 Riserva su vendite/rimborsi titoli FOE	-3.731	-3.653
3.6 Riserva per pagamento cedole su strumenti di capitale	-6.797	-4.908
4. (Azioni proprie)	-847	0
5. Riserve da valutazione	11.295	10.031
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-774	-2.178
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissiione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-590	-659
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.823	2.031
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	34.317	34.202
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.169	11.085
Totale	**252.569**	**247.064**

La voce 3.3 Riserve - First Time adoptione IAS/IFRS accoglie l'adjustment da FTA derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 01/01/2018. Il dettaglio della voce è riportato in calce alla Tabella relativa alle Variazioni del Patrimonio netto.

La voce 3.1 Riserva ordinaria/straordinaria include la Riserva costituita dalla Banca ex art. 26 comma 5-bis del D.L. 104 10/08/2023 convertito nella Legge 136 del 09/10/23 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse relativamente alla quale è stato deliberato l'affrancamento ai sensi della disciplina recata dall'art. 1, commi da 69 a 73, della Legge n. 199/2025, da perfezionarsi mediante pagamento entro il 30 giugno 2026 del contributo straordinario ad aliquota agevolata (in misura pari al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, per complessivi Euro 3.286 migliaia) e sua successiva liquidazione nella dichiarazione dei redditi relativa al 2025. Il perfezionamento dell'affrancamento comporterà la disapplicazione della presunzione legale prevista dal comma 5-ter dell'art. 26 del D.L. 104/2023 (introdotta dall'art. 1, comma 68, della Legge n. 199/2025) la quale, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili operate dal 1° gennaio 2029, avrebbe comportato l'obbligo di assolvere l'imposta straordinaria (con aliquota del 40%) prevista dal richiamato art. 26 del D.L. 104/2023 (imposta che era stata oggetto di sospensione grazie alla costituzione della riserva). Per effetto dell'affrancamento, quindi, la riserva sarà liberamente distribuibile.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione
IT0005427023	23/11/2020	31/12/2099	1.500
IT0005429375	15/12/2020	15/12/2099	3.500
IT0005429755	21/12/2020	21/12/2099	1.000
IT0005431777	21/12/2020	21/12/2099	500
IT0005432130	28/12/2020	28/12/2099	3.500
IT0005439846	30/03/2021	30/03/2099	5.000
IT0005454076	11/08/2021	11/08/2099	5.000
IT0005475055	28/12/2021	28/12/2099	7.000
IT0005489601	30/03/2022	30/03/2099	3.000
IT0005566648	10/10/2023	10/10/2099	10.000
Totale			**40.000**

Note

Nella voce di bilancio "130. Strumenti di capitale" figurano gli strumenti di capitale Additional Tier1 emessi nel corso dei precedenti esercizi per complessivi Euro 40.000 mgl.

Tali strumenti sono stati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1"), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	56.614	43.325
1. Banca Cambiano 1884 S.p.A.	39.395	41.321
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	10	8
3. Cambiano Leasing S.p.A.	2.308	1.996
4. C.H. S.p.A.	14.901	0
Altre partecipazioni	0	0
Totale	**56.614**	**43.325**

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1) Impegni a erogare fondi	**776.679**	**84.994**	**11.846**		**873.519**	**865.254**
a) Banche Centrali	0	0	0		0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.748	0	0		1.748	1.830
c) Banche	0	0	0		0	2.500

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
d) Altre società finanziarie	93.199	0	0		93.199	83.073
e) Società non finanziarie	605.115	80.509	11.222		696.846	696.894
f) Famiglie	76.617	4.485	623		81.725	80.957
2) Garanzie finanziarie rilasciate	**63.572**	**0**	**0**		**63.572**	**73.423**
a) Banche Centrali	0	0	0		0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.028	0	0		1.028	3
c) Banche	0	0	0		0	0
d) Altre società finanziarie	605	0	0		605	5.783
e) Società non finanziarie	52.354	0	0		52.354	57.774
f) Famiglie	9.585	0	0		9.585	9.863
Totale	**840.251**	**84.994**	**11.846**		**937.091**	**938.677**

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	**13.852**	**13.852**
di cui: deteriorati	*0*	*0*
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	9.728	9.728
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	2.333	4.124
f) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	**0**	**0**
di cui: deteriorati	*0*	*0*
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	97.045
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.653	320.199
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**576**
a) acquisti	370
regolati	370
non regolati	0
b) vendite	206
regolate	206
non regolate	0
2. Gestioni individuali di portafogli	**170**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**4.095**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.460
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	341
2. altri titoli	1.119
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.519
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.116
4. Altre operazioni	**0**

PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**2.112**	**0**	**0**	**2.112**	**2.257**
1.1 Attività detenute per la negoziazione	1.973	0	0	1.973	2.072
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	0	0	139	185
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**836**	**0**	**X**	**836**	**1.580**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**13.530**	**121.655**	**X**	**135.184**	**170.690**
3.1 Crediti verso banche	0	4.278	X	4.278	15.996
3.2 Crediti verso clientela	13.530	117.376	X	130.906	154.694
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	5.624	5.624	5.553
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	**16.477**	**121.655**	**5.624**	**143.756**	**180.080**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	***0***	***6.313***	***0***	***6.313***	***7.268***
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	***0***	***15.844***	***0***	***15.844***	***1.168***

Note

Nella voce "interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono ricompresi sia gli interessi sulle sofferenze, per euro 1.822 migliaia che gli interessi sulle altre esposizioni deteriorate per euro 4.006 migliaia. Gli interessi sulle sofferenze includono interessi incassati per euro 159 mgl. e interessi dovuti al trascorrere del tempo imputati alla presente voce in applicazione del principio contabile IFRS9, per euro 1.664 mgl.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti differenziali positivi o negativi da operazioni di copertura.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.705	2.403

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-55.482	-5.157	0	-60.638	-90.953
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	-11.860
1.2 Debiti verso banche	-4.321	X	X	-4.321	-1.997
1.3 Debiti verso clientela	-51.160	X	X	-51.160	-70.313
1.4 Titoli in circolazione	X	-5.157	X	-5.157	-6.782
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	-2.254	-2.254	-4.533
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	**-55.482**	**-5.157**	**-2.254**	**-62.893**	**-95.486**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	**0**	**0**	**-513**	**-513**	**-143**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-1.576	-1.065

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	0
C. Saldo (A-B)	**0**	**0**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	**4.764**	**3.656**
1. Collocamento di titoli	**1.819**	**1.412**
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.819	1.412
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	**929**	**882**
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	362	325
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	568	557
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	**2.016**	**1.362**
di cui: negoziazione per conto proprio	53	38
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.964	1.324
b) Corporate Finance	**0**	**0**
1. Consulenza in materia di fusione e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	0	0
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**0**	**2**
d) Compensazione e regolamento	**0**	**0**
e) Custodia e amministrazione di titoli	**316**	**311**
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	316	311
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	**22.426**	**21.865**
1. Conti correnti	15.824	16.308
2. Carte di credito	2.376	1.081
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.100	2.386
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.114	2.076
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12	16
i) Distribuzione di servizi di terzi	**4.187**	**4.545**
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2 Prodotti assicurativi	3.270	3.043
3 Altri prodotti	917	1.502
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanzia strutturata	0	0
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	232	265
l) Impegni a erogare fondi	0	0
m) Garanzie finanziarie rilasciate	455	539
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	1.195	1.040
di cui: operazioni di factoring	0	0
o) Negoziazione di valute	954	1.060
p) Merci	0	0
q) Altre commissioni attive	2.796	2.860
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	**37.325**	**36.142**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	-2.512	-1.218
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-359	-293
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-508	-79
di cui: gestioni di portafogli individuali	-1.645	-846
- proprie	-1.645	-846
- delegate da terzi	0	0
b) Compensazione e regolamento	-376	-381
c) Custodia e amministrazione di titoli	-157	-231
d) servizi di incasso e pagamento	-1.948	-1.927
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-1.576	-1.527
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Impegni a ricevere fondi	0	0
g) Garanzie finanziarie ricevute	-1.038	-1.028
di cui: derivati su crediti	0	0
h) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-166	-182
i) Negoziazioni di valute	-329	-330
j) Altre commissioni passive	-531	-662
Totale	**-7.057**	**-5.958**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162	0	38	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	112	0	35	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	636	0	471	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	**909**	**0**	**544**	**0**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**4.319**	**8.037**	**882**	**3.712**	**7.762**
1.1 Titoli di debito	2.760	4.019	427	2.890	3.461
1.2 Titoli di capitale	1.559	936	455	821	1.218
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	3.082	0	0	3.082
2. Passività finanziarie di negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
4. Strumenti derivati	**0**	**0**	**0**	**207**	**-207**
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	207	-207
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	207	-207
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	**4.319**	**8.037**	**882**	**3.919**	**7.555**

Note

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	**0**	**0**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**0**	**0**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**0**	**0**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.732	33	1.699	1.274	569	705

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	1.732	33	1.699	1.274	569	705
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	0	498	965	0	965
2.1 Titoli di debito	498	0	498	965	0	965
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	**1.732**	**33**	**2.197**	**1.274**	**569**	**1.670**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	13	0	13	20	0	20
Totale passività	**13**	**0**	**13**	**20**	**0**	**20**

Note
La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**2.300**	**112**	**528**	**29**	**1.854**
1.1 Titoli di debito	139	20	1	29	128
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.028	3	0	0	2.030
1.4 Finanziamenti	133	90	527	0	-304
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	**2.300**	**112**	**528**	**29**	**1.854**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di Valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired Acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti	-13	-1.760	-	0	0	0	11	42	0	0	-1.720	-624
- Titoli di debito	-	-	-	0	0	0	0	9	0	0	9	61
B. Crediti verso clientela			-	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	-1.296	-5.774	-	-52.665	0	0	1.441	1.732	24.449	0	-32.113	-25.771
- Titoli di debito	-44	0	-	0	0	0	38	0	0	0	-6	-4
Totale	**-1.353**	**-7.534**	-	**-52.665**	**0**	**0**	**1.490**	**1.784**	**24.449**	**0**	**-33.829**	**-26.338**

Note
La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**27**	**0**	**0**	**0**	**27**	**227**
B. Finanziamenti												
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**27**	**0**	**0**	**0**	**27**	**227**

Note

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	49	-224	-174	25	-419	-395
Totale	**49**	**-224**	**-174**	**25**	**-419**	**-395**

Note

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	-36.343	-34.930
a) salari e stipendi	-24.341	-24.060
b) oneri sociali	-6.660	-6.382
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.640	-1.539
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.105	-1.043
- a contribuzione definita	-1.105	-1.043
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-2.597	-1.905
2) Altro personale in attività	-61	-58
3) Amministratori e sindaci	-1.607	-1.339
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-22	0
Totale	**-38.033**	**-36.327**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
Personale dipendente	**430**	**424**
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	126	117
c) Restante personale dipendente	299	302
Altro personale	**8**	**2**
Totale	**438**	**426**

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
Personale dipendente	**447**	**438**
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	128	119
c) Restante personale dipendente	314	314
Altro personale	**5**	**6**
Totale	**452**	**444**

12.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-627	-589
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-1.500	-1.317
4) Incentivi al pensionamento	-470	0
Totale	**-2.597**	**-1.905**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Assicurazioni e vigilanza	-930	-845
2. Pubblicità e rappresentanza	-2.418	-2.193
3. Affitti per immobili	-363	-286
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-1.714	-1.531
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.532	-1.429
6. Telex, telefoniche e postali	-1.058	-1.044
7. Costi per elaborazione dati	-5.353	-5.586
8. Stampati e cancelleria	-242	-284
9. Compensi a professionisti esterni	-6.306	-5.427
10. Spese per recupero crediti	0	0
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-10.509	-10.086
12. Informazioni e visure	-1.539	-1.537
13. Beneficenza imputata al conto economico	-648	-358
14. Costi per attività di tesoreria	-3	-2
15. Viaggi e spese di trasporto	-603	-603
16. Imposte indirette e tasse	-8.491	-7.785
17. Oneri Sistemici	-348	-3.971
- Contributo a favore del Fondo di Risoluzione - Ordinario	0	0
- Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Addizionale	0	0
- Contributo Al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	-309	-3.971
18. Altri costi diversi	-2.788	-2.706
Totale	**-44.844**	**-45.672**

Note

La voce registra nell'esercizio in corso una riduzione di Euro 828 migliaia (-1,81%) per effetto prevalentemente della diminuzione del Contributo ordinario da versare al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi. Tale riduzione è stata compensata dall'incremento registrato nel periodo dalle spese per imposta di bollo (+ 706 migliaia), in gran parte controbilanciato dall'incremento dei recuperi da clientela allocati tra gli altri proventi di gestione, dai compensi a professionisti (+879 migliaia) e da spese per assistenza tecnica (+423 migliaia).

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impegni ad erogare fondi	-4	0	0	2	0	-2	-5
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-181	0	-720	114	396	-391	-286
Totale	**-186**	**0**	**-720**	**117**	**396**	**-393**	**-291**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impegni	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-622	-155
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	-30	-25
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	81	1.981
Totale	**-571**	**1.801**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	-5.673	0	0	**-5.673**
1. Ad uso funzionale	-5.673	0	0	**-5.673**
- Di proprietà	-4.495	0	0	**-4.495**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-1.178	0	0	**-1.178**
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	**0**
- Di proprietà	0	0	0	**0**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	**0**
3. Rimanenze	X	0	0	**0**
Totale	**-5.673**	**0**	**0**	**-5.673**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	-2.010	0	0	**-2.010**
di cui: software	-1.545			**-1.545**
A.1 Di proprietà	-2.010	0	0	**-2.010**
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	**0**
- Altre	-2.010	0	0	**-2.010**
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	**0**
Totale	**-2.010**	**0**	**0**	**-2.010**

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-1.247	-1.357
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-230	-229
Totale	**-1.476**	**-1.585**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Recuperi di spesa	8.724	8.529
2. Sopravvenienze ed insussistenze attive	65	60
3. Altri proventi	2.378	1.539
Totale	**11.167**	**10.128**

Sezione 17 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi	2.714	391
1. Rivalutazioni	0	391
2. Utili da cessione	2.454	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	260	0
B. Oneri	873	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	873	0
Risultato netto	**1.841**	**391**

Note:

Il rigo A.2 "Utile da cessione" include i proventi lordi derivanti dalle operazioni di cessione delle partecipazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il rigo B.4 “Altri oneri” fa riferimento alle scritture di adeguamento di valore delle partecipazioni

Sezione 18 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	0	502	0	0	**-502**
A.1 Ad uso funzionale	0	0	0	0	**0**
- Di proprietà	0	0	0	0	**0**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	**0**
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	502	0	0	**-502**
- Di proprietà	0	502	0	0	**-502**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	**0**
A.3 Rimanenze	0	0	0	0	**0**
B. Attività immateriali	0	0	0	0	**0**
B.1 Di proprietà	0	0	0	0	**0**
B.1.1- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0	**0**
B.1.2- Altre	0	0	0	0	**0**
Totale	**0**	**502**	**0**	**0**	**-502**

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	896	-236
- Utili da cessione	896	0
- Perdite da cessione	0	-236
B. Altre attività	-1	2
- Utili da cessione	8	11
- Perdite da cessione	-9	-9
Risultato netto	**895**	**-234**

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	-4.780	-986
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-9	-10
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.979	-1.927
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-14	14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	**-1.825**	**-2.909**

Note

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Ires	-1.746	-567
- Irap	-661	-419
- Altre imposte	621	-1.923
Totale	**-1.785**	**-2.910**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall’operatività corrente al lordo delle imposte	10.043		10.043	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	2.762	27,50%	559	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	7.495	27,50%	2.953	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	10.977	27,50%	11.959	5,57%
Imponibile	13.525		19.049	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-3.719	27,50%	-1.061	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	2.577	27,50%	378	5,57%
Totale imposte	**-1.142**		**-683**	
Imposta complessiva	**-1.825**			
Aliquota effettiva	**-18,17%**			

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione di imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Cambiano 1884 S.p.A.	999	2.030
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	3	-14
3. Cambiano Leasing S.p.A.	326	262
4. C.H. S.p.A.	721	0
Altre partecipazioni	0	0
Totale	**2.049**	**2.278**

L'ingresso della partecipata CH S.p.A. nel gruppo è avvenuto nel 2025 pertanto la colonna 2024 non risulta valorizzata

PARTE D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**8.218**	**13.363**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**179**	**47**
	a) variazioni di fair value	179	47
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impato a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	115	-20
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.352	8.484
	a) variazioni di fair value	2.011	7.465
	b) rigiro a conto economico:	341	1.019
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	341	1.019
	c) altre variazioni	0	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-280	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	-280	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-904	-2.891
190	**Totale altre componenti reddituali**	**1.461**	**5.620**
200	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**9.679**	**18.984**
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**2.246**	**3.098**
220	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**7.433**	**15.886**

Note

I principi contabili IAS/IFRS consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi business model ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione dei componenti negativi o positivi di reddito direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dalla rilevazione a conto economico.

Il prospetto permette, quindi, di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti, ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (c.d. “rigiro”) al momento dell'effettivo realizzo.

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e con una contenuta propensione al rischio, ciò in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria. In considerazione della struttura del Gruppo Cambiano, l'approccio complessivo alla gestione dei rischi è sostanzialmente sovrapponibile a quello assunto dal Gruppo Bancario Cambiano.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.
Il Sistema dei controlli interni del Gruppo assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione.
Gli Organi Aziendali hanno la responsabilità primaria di garantire, secondo le specifiche competenze, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.
Il Gruppo ha adottato un modello di Governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della funzione di supervisione strategica e della gestione della Banca, a cui partecipa anche la Direzione Generale, mentre la Funzione di Controllo è assegnata al Collegio Sindacale.
Il Consiglio di Amministrazione definisce il modello di business tramite l'approvazione del piano strategico d'impresa e dei budget annuali, con la consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati. Il Consiglio di Amministrazione, sempre all'interno delle linee di indirizzo stabilite a livello di Gruppo, definisce e approva gli indirizzi strategici e provvede al loro riesame periodico, stabilisce la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, nonché le politiche di governo dei rischi, assicurando che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato.
Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e le "Politiche di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).
Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, organo endo-consiliare che svolge funzioni consultive e propositive in materia di rischi e sistema di controlli interni.
La Direzione Generale ha la piena comprensione dei rischi aziendali, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, propone i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, tenendo conto delle prove di stress condotte dalle funzioni incaricate, secondo quanto previsto dalle policy interne della Banca.
La Direzione Generale, in ottica di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del controllo dei rischi, pianifica, sulla base delle proposte effettuate, i programmi di formazione per il personale della Banca.
Il Collegio Sindacale effettua verifiche periodiche per accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni.
Nell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle funzioni di controllo. L'assidua frequenza del Collegio Sindacale alle riunioni consiliari, che si tengono con cadenza bisettimanale, rappresenta una garanzia in merito alla tempestiva informazione dell'Organo di Controllo in merito agli accadimenti gestionali.
La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.
In particolare, il Sistema dei controlli interni del Gruppo è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di primo livello (di linea): tendenti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello sui rischi e la conformità che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
    - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
    - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
    - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

  I controlli di secondo livello sono demandati dall'ordinamento organizzativo al Servizio Risk Management, al Servizio Compliance ed al Servizio Antiriciclaggio.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- Controlli di terzo livello (Internal Auditing): volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del Sistema informativo.

Le Funzioni aziendali di controllo che si occupano dei controlli di secondo e terzo livello dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.
L'Organigramma aziendale prevede, in conformità alle disposizioni di Vigilanza il riporto gerarchico e funzionale delle funzioni aziendali di controllo al Consiglio di Amministrazione.
Le funzioni di controllo hanno accesso a tutte le attività svolte dalla Banca, sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.
Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.
Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.
I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:
- Credito e Controparte
- Mercato
- Operativo
- CVA Rischio di aggiustamento della valutazione del Credito
- Concentrazione I Pilastro
- Concentrazione
- Concentrazione geo-settoriale
- Tasso di interesse (valore economico)
- Tasso di interesse (margine di interesse)
- Liquidità
- Leva finanziaria eccessiva
- Residuo
- Paese
- Trasferimento
- Base
- Cartolarizzazioni (derivante da)
- Strategico
- Sovrano
- Reputazionale
- Valutazione immobili
- Esposizioni verso Shadow banking
- Condotta
- AML
- IT
- Rischi Climatici Fisici
- Rischi Climatici di Transizione
- Altri Rischi Social & Governance

L'attenzione nei confronti della gestione dei rischi climatici e ambientali ha rilevanza strategica. Il Gruppo ha adottato, coerentemente con le "Aspettative di Vigilanza" della Banca d'Italia, un piano di azione che individua gli specifici interventi da porre in essere in attuazione dei principi di finanza sostenibile. È stato avviato da tempo un percorso progettuale finalizzato alla graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, in conformità alle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali. Affinché l'organo di amministrazione, in primis, e la struttura organizzativa possano corrispondere in maniera efficace alle aspettative, è stato avviato un programma di formazione che ha interessato i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Direzione Generale e i responsabili delle principali funzioni aziendali.
Il Progetto ESG è coordinato da un Gruppo di lavoro interfunzionale, cui partecipano i Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Direzione Finanza, Direzione Crediti e la Funzione Organizzazione.
È stato inoltre costituito il «Comitato di Sostenibilità», ovvero un comitato di Direzione composto dalle prime linee aziendali, con il compito di coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali e di supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle strategie di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca. Il Piano delle Iniziative ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2022, e finalizzato a favorire un progressivo allineamento alle aspettative negli ambiti del rischio credito e dei servizi di investimento, viene trimestralmente monitorato dal Comitato di Sostenibilità per lo stato di attuazione.

Il Gruppo, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:
• per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
• per i rischi operativi il metodo base (BIA),
• per il rischio di concentrazione e per il rischio tasso le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato B e C/C bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.
Il Gruppo Bancario Cambiano, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2024, pubblicata sul sito internet della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al seguente indirizzo: https://www.bancacambiano.it/banca/informativa-al-pubblico/

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 250,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 112 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 138,8 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2025 è pari al 44,65%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 39,1 milioni, con un coverage ratio pari al 64,13% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 80,9 milioni, con un coverage ratio pari al 32,95%.

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 2.728,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 21,2 milioni, con un conseguente valore netto pari ad Euro 2.707,6 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,78%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 337,5 milioni lordi con un grado di copertura del 3,80%.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.088	80.887	18.804	34.708	3.402.365	3.575.852
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	69.664	69.664
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	119.110	119.110
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	**39.088**	**80.887**	**18.804**	**34.708**	**3.591.139**	**3.764.626**
Totale 31/12/2024	**41.321**	**79.895**	**17.255**	**44.621**	**3.689.680**	**3.872.772**

Note

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 50.825 mgl. I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250.745	111.966	138.779	1.200	3.458.297	21.224	3.437.073	**3.575.852**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	69.677	13	69.664	**69.664**
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	**0**
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	119.110	**119.110**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Totale 31/12/2025	**250.745**	**111.966**	**138.779**		**3.527.974**	**21.237**	**3.625.847**	**3.764.626**
Totale 31/12/2024	**232.801**	**94.330**	**138.471**		**3.650.195**	**17.673**	**3.734.301**	**3.872.772**

Note

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 47.577 mgl..

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	67.219
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**67.219**

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia.

Il rischio di credito non è quindi confinato alla sola insolvenza di una controparte, ma include anche il semplice deterioramento del suo merito creditizio.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è regolamentata mediante la formalizzazione del processo sottostante, dettagliando il ruolo degli organi societari, l'operatività di tutti i soggetti coinvolti, definendo i controlli di primo livello ed esplicitando il ruolo delle funzioni di controllo.

L'Area Crediti Problematici, allocata sotto la Direzione Business, è composta dalla Funzione Gestione Contenzioso", dalla Funzione "Gestione Crediti Performing Anomali" e dalla Funzione "Gestione Crediti PD e UTP". L'Area Crediti Anomali gestisce, a livello aziendale e secondo le modalità via via fissate dalla regolamentazione interna, le singole anomalie e le posizioni che presentano situazioni di anomalia, indipendentemente dalla loro classificazione tra performing o non performing, ad esclusione delle sofferenze che sono gestite dalla Funzione Gestione Contenzioso. Supporta la Rete nello svolgimento delle attività di monitoraggio periferico sulle singole anomalie e posizioni problematiche, nonché nella definizione e nell'espletamento delle azioni correttive tese ad assicurare il buon andamento del processo del credito. Tale attività è finalizzata a favorire una gestione anticipatoria della rischiosità creditizia e all'implementazione di strategie gestionali volte al miglioramento della qualità del credito della Banca.

La Funzione Gestione Crediti Performing Anomali che gestisce le posizioni in "stage 2".

La Funzione Gestione Crediti PD e UTP gestisce le posizioni già classificate tra il credito deteriorato ed in particolare gestisce le posizioni deteriorate escluse le Sofferenze, assicura che la gestione delle posizioni di propria competenza venga effettuata adottando misure stragiudiziali idonee a salvaguardare le ragioni di credito della Banca in maniera efficace, promuove ogni utile azione al fine di regolarizzare le posizioni di competenza e a minimizzare le perdite attese.
La Funzione Gestione Contenzioso si occupa della gestione delle posizioni classificate a sofferenza, in particolare cura le attività di recupero dei crediti sia con attività extragiudiziale, condotta anche direttamente, sia seguendo l'attività svolta dai legali esterni per le pratiche loro assegnate, fornisce periodici riferimenti sull'aggregato delle posizioni in sofferenza e sulle previsioni di recupero, per le sofferenze, controlla la congruità delle parcelle dei legali e attiva ogni possibile intervento (ad es. predisposizione di convenzioni, accordi sui risultati, etc.) per minimizzare gli oneri relativi a professionisti esterni (avvocati, tecnici, etc.), cura le attività connesse alle procedure di mediazione nell'ambito del recupero crediti.
La gestione dei crediti deteriorati viene svolta sulla base dei regolamenti di Servizio nonché sulla base della specifica Policy di valutazione dei crediti deteriorati.
La Funzione Controllo Crediti posta in staff alla Direzione Business presidia a livello aziendale il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, al fine di rilevarne, anche in via previsiva, possibili evoluzioni critiche; tale attività è svolta nell'ottica dei controlli di primo livello di seconda istanza e nell'intento di fornire ai gestori del credito e alla Funzione Gestione Crediti PD e UTP le informative necessarie per i dovuti provvedimenti, nonché al Risk Management per l'effettuazione delle verifiche di secondo livello sui rischi creditizi.
Nell'ambito delle modalità di gestione e assunzione del rischio adottate, il primo presidio è collocato in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna, anche con l'ausilio delle procedure informatiche.
Nelle fasi di istruttoria e revisione del credito la Banca analizza le esigenze finanziarie del cliente e la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore. La decisione di concessione del credito è basata quindi sia sull'analisi del completo set informativo relativo al soggetto economico, sia sulla base della conoscenza diretta della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione ed al riesame periodico della posizione, sono sviluppate con l'obiettivo di concedere un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), prevedendo le forme tecniche di fido più idonee e una corretta remunerazione del rischio assunto.
Il Consiglio di Amministrazione ha definito, nell'ambito del "Regolamento Rischio di Credito", le autonomie deliberative di ciascun organo delegato alla concessione del credito. Il rispetto delle deleghe autorizzate dal Consiglio di Amministrazione è garantito dai controlli automatici previsti nella procedura informatica "Easy Loans" con cui viene gestita l'istruttoria degli affidamenti.
Il Processo del credito verrà ulteriormente rivisto nell'esercizio 2025, a seguito della conclusione dell'assessment, attualmente in corso, sulle fasi del processo relative al monitoraggio e alla gestione del credito in bonis con primi segnali di anomalia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.
Il Gruppo conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare, le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.
L'Area Crediti, sotto la Direzione Business, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. L'"Area Crediti Problematici", anch'essa sotto la Direzione Business, assicura invece la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.
A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito a livello di Gruppo.
In tali fasi è previsto l'utilizzo metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.
L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.
Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.
La Funzione Early Management, all'interno dell'Area Crediti, ha l'obiettivo di presidiare l'iter di concessione delle misure di forbearance, e ciò al fine di consentire l'effettiva individuazione di misure di tolleranza "economicamente sostenibili", nonché di assicurare una gestione proattiva dei primi segnali di anomalia e di debolezza della controparte affidata.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con le società appartenenti a Gruppo.
Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.
Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.
L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna sia di Banca Cambiano 1884 S.p.a. che di Cambiano Leasing S.p.a. Le verifiche di secondo livello sono assicurate dalla Funzione Risk Management di Banca Cambiano 1884 S.p.a., alla quale, dal mese di novembre 2018, è stata esternalizzata anche la Funzione di gestione del rischio di Cambiano Leasing; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.
Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi.
Per il dettaglio dei sistemi di gestione, misurazione e controllo individuali si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1.4 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.2.2 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cambiano Leasing S.p.a.
Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo adotta la metodologia standardizzata.
Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.
Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo Bancario adotta la metodologia standardizzata. Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.
Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.
L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.
Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.
Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo". Il criterio è stato rivisto nel mese di luglio 2022, in corso di ispezione e, in conformità all'attuale impostazione del sistema di rating interno della Banca, prevede che rientrino nello Stage 2:
- le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 1, 2, 3 o 4 per le quali sia stata registrata una classificazione finale almeno pari a 10;
- le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 5 o 6 per le quali sia stato registrato un "salto" di 6 classi della PD gestionale interna;
- le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 7, 8, 9 o 10 per le quali sia stato registrato un "salto" di 5 classi della PD gestionale interna;
- le esposizioni in bonis con rischio di insolvenza alla data di rilevazione iniziale pari a 11 per le quali sia stato registrato un "salto" di 4 classi della PD gestionale interna.
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);

- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati. Il riferimento, in particolare, è alle posizioni c.d. "watch-lists", ovvero alle posizioni sottoposte a regime di osservazione a fronte di evidenze individuali di criticità.

Il modello di Staging Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base dei parametri determinati internamente da Banca Cambiano e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna a Banca Cambiano. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza: esposizioni con piano di ammortamento "deterministico" con cash flow noto e scadenza nota e esposizioni "stocastiche" con cash flow non noto e/o scadenza non nota. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportune modellazioni che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Inclusione delle garanzie statali

A partire dall'esercizio 2021, per Banca Cambiano, per i finanziamenti attivati nell'ambito delle garanzie pubbliche istituite con la legislazione emergenziale, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di uno studio condotto unitamente all'outsourcer informatico e con l'ausilio della società KPMG, ha approvato una nuova metodologia di calcolo della svalutazione che tenga in considerazione la presenza della garanzia statale, anche alla luce della rilevanza che tali finanziamenti hanno assunto negli esercizi 2020-2021. In particolare, per la parte assistita da garanzia pubblica, vengono sostituiti ai parametri di PD e LGD del cliente quelli del garante, ovvero dello Stato italiano mentre per la parte non garantita continuano ad essere utilizzati i parametri del cliente. La determinazione della parte assistita da garanzia statale inoltre fattorizza il c.d. rischio residuo che prudenzialmente è stato considerato pari al 20%; pertanto, nel calcolo della svalutazione, la parte garantita è ridotta di tale percentuale[3].

Management overlays

[3] Ad esempio: in caso di garanzia statale all'80%, l'esposizione viene considerata garantita per il 64% (80%-20%*80%).

A partire dalla data del 31 dicembre 2023 e per tutto l'esercizio 2024, data l'incertezza del contesto economico caratterizzato dalla pressione inflazionistica e dall'aumento dei tassi d'interesse, la Funzione Risk Management ha identificato un perimetro di posizioni maggiormente impattate dalla situazione economica, con relativa determinazione dei criteri di calcolo dei management overlays, come di seguito dettagliato:

- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 1 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno cinque giorni. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate in Stage 2;
- privati, cointestazioni e ditte individuali classificati in Stage 2 che hanno contratto finanziamenti rateali a tasso variabile prima del 2023 e che durante l'anno hanno registrato ritardi medi nei pagamenti pari ad almeno un giorno. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sulla simulazione di uno "scivolamento" della classe di rischio con l'applicazione di una svalutazione pari a quella che avrebbero avuto qualora fossero state classificate a scaduto deteriorato (Stage 3);
- I finanziamenti garantiti da immobili commerciali sui quali, anche alla luce delle analisi condotte dalla BCE sui rischi legati alle esposizioni garantite da questa tipologia di immobili, si prevedono perdite di valore. Su queste posizioni, la determinazione dei management overlay si è basata sull'applicazione della Loss Given Default dedicata alle posizioni non garantite in luogo di quella dedicata alle posizioni garantite da immobili.

La determinazione di management overlay sui finanziamenti verso imprese garantiti da immobili commerciali, in particolare, si è fondata sulla reportistica di settore della Banca Centrale Europea nella quale la stessa ha rilevato che le transazioni immobiliari commerciali sono diminuite del 47% nella prima metà del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che i più grandi proprietari immobiliari quotati vengono scambiati con uno sconto di oltre il 30% rispetto al valore patrimoniale netto.

La Funzione Risk management ha proceduto ad effettuare un'analisi circa l'eventuale rilascio degli add-on introdotti per far fronte ai rischi derivanti dalla pressione inflazionistica e dall'aumento dei tassi d'interesse registrati alla fine dell'anno 2023 e nei primi mesi del 2024. Per l'anno 2025, infatti, gli analisti si attendono uno scenario economico diametralmente opposto, in linea con le decisioni intraprese dal Consiglio Direttivo BCE a partire dal secondo semestre del 2024 che hanno previsto un ribasso dei tassi di interesse, con l'inflazione in progressivo avvicinamento all'obiettivo del 2% fissato dalla BCE. Anche lo scenario atteso della curva dei tassi per l'intero 2025 presenta una prospettiva di decremento.

Un'analisi similare è stata condotta anche per la componente di add-on relativa ad esposizioni verso imprese garantite da immobili commerciali.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 dicembre scorso ha deliberato il rilascio degli add-on volti a fronteggiare i rischi derivanti dall'aumento dei tassi d'interesse e della pressione inflazionistica (pari a € 2,12 mln alla data del 31.12.2023) e, dato il perdurare nel mercato immobiliare Europeo di segnali di particolare rischiosità dei collateral di tipo commerciale, ha deliberato inoltre il mantenimento degli add-on relativi alle esposizioni verso imprese garantite da immobili commerciali.

Il mantenimento dei management overlay identificati, ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2024, un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 169 mila circa ed un incremento di svalutazione sullo Stage 2 pari a € 359 mila circa, determinando un add-on complessivo di € 528 mila.

Alla luce della crescente rilevanza in termini di impatto economico dei rischi climatici ed ambientali, si è proceduto alla determinazione di management overlay volti a presidiare tali rischi, quale primo approccio per l'inclusione dei c.d. effetti ESG nel calcolo delle svalutazioni. Si è previsto, pertanto, l'inserimento di specifici add-on sulle svalutazioni delle posizioni classificate in Stage 1 e Stage 2 maggiormente impattate dal rischio fisico e di transizione all'interno del portafoglio crediti. In particolare:

- per il rischio fisico, ovvero il rischio di incorrere in perdite finanziarie derivanti da eventi ambientali acuti come alluvioni, uragani e ondate di calore, oppure cambiamenti cronici, quali l'innalzamento del livello del mare o l'aumento delle temperature medie, la Funzione Risk Management propone di inserire un add-on di svalutazione basandosi su un incremento della Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) per le controparti maggiormente impattate da tale rischio. Il perimetro di applicazione comprenderà sia gli immobili censiti come sede delle società che le posizioni assistite da garanzia immobiliare.
- per il rischio di transizione, ovvero quel rischio di incorrere in potenziali effetti negativi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, tenuto di conto che le aziende più esposte a questo rischio potrebbero subire un aumento dei costi operativi, una riduzione della domanda per i loro prodotti o servizi o una maggior difficoltà all'accesso al credito, la Funzione Risk Management propone di inserire un add-on di svalutazione volto a riflettere l'incremento della probabilità di default delle controparti maggiormente colpite dai rischi di transizione.

L'introduzione dei management overlay sui rischi climatici ed ambientali ha comportato, con riferimento al portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2024, un incremento di svalutazione sullo Stage 1 pari a € 694 mila circa ed un incremento di svalutazione sullo Stage 2 pari a € 1,42 mln circa.

L'importo complessivo degli add-on applicati sul portafoglio creditizio della Banca alla data di riferimento del 31/12/2024 ammonta dunque a € 2,65 mln, suddiviso in € 863 mila circa sullo Stage 1 e € 1,78 mln sullo Stage 2.

In aggiunta all'impatto sulle svalutazioni dell'applicazione dei criteri di add-on sopra esposti, occorre considerare l'integrazione degli effetti dovuti all'aggiornamento degli scenari macroeconomici basato sulle più recenti proiezioni pubblicate dalla Banca d'Italia (c.d. componenti Forward Looking) con riferimento al mese di dicembre 2024. Tali aggiornamenti hanno comportato un aumento di svalutazione pari a € 968 mila sulle posizioni in Bonis e di € 567 mila sulle posizioni Non-Performing.

Analogamente a quanto effettuato dalla Banca, per la controllata Cambiano Leasing sono stati inseriti specifici add-on sulle svalutazioni delle posizioni classificate in Stage 1 e Stage 2 maggiormente impattate dal rischio fisico e di transizione, basati rispettivamente su un incremento della Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) e della probabilità di default delle controparti maggiormente impattate da tali rischi all'interno del portafoglio creditizio. Inoltre, sempre in continuità con quanto svolto dalla Capogruppo, sono stati mantenuti i management overlays relativi ai contratti leasing immobiliari inerenti ad immobili commerciali, applicando una specifica Loss Given Default (LGD - tasso di perdita in caso di default) peggiorativa. Tale attuazione ha determinato al 31 dicembre 2024 un add-on complessivo per Cambiano Leasing di 351 Mila/Euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, con riferimento al rischio di concentrazione si segnala che il Gruppo ha stabilito, nell'ambito delle "politiche creditizie", una serie di limiti relativi alle esposizioni creditizie verso singole controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti appartenenti allo stesso settore economico. Tali limiti vengono costantemente monitorati dal Servizio Risk Management.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno alla Banca.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Il Gruppo al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.

Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996) e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, è stata istituita, all'interno dell'Area Crediti, la Funzione Segreteria Fidi e Garanzie che ha il compito di perfezionare i fidi dopo aver verificato il coretto censimento delle garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 27 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo NPL (2024-2026) del Gruppo, effettuato sulla base delle Linee Guida di Banca d'Italia sui crediti deteriorati, che è stato inviato alla Banca d'Italia il 31 marzo 2024.

Nel mese di marzo 2025, coerentemente con quanto delineato nel Piano Strategico 2025-2029 approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 29 gennaio 2025, è stato nuovamente aggiornato il Piano Operativo NPL (2025-2029) del Gruppo.

Nel Piano Operativo NPL 2025-2029 il rafforzamento della politica di de-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale la Banca si propone di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale. Nell'orizzonte del Piano è previsto per la Banca una riduzione dell'incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti dal 7,07% del 2024 al 5,42% pianificato per il 2029, anche tramite un piano di cessione cadenzato nei tre esercizi di Piano.

Nell'esercizio 2024 per Banca Cambiano l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è diminuita dal 7,53% al 7,07% per effetto del perfezionamento dell'operazione di cessione conclusa dalla Banca nel mese di dicembre 2024. In particolare, in data 18/12/2024 si è conclusa l'operazione di sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo ("FIA") denominato "Fondo Persefone", istituito da P&G SGR S.p.A, mediante conferimento in natura del diritto a ricevere il prezzo di acquisto di € 17,99 mln rinveniente dalla cessione di un portafoglio di crediti classificati prevalentemente come "inadempienze probabili" per un controvalore di € 27,86 mln, e svalutazione pari a € 9,59 mln, alla società veicolo Caleen SPV. La perdita da cessione, iscritta alla voce 100 a) del conto economico, "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è risultata pari a € 570 mila.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE.
In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).
La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.
Nella classificazione dei crediti deteriorati il Gruppo ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("Unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

In merito, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2021, è divenuta obbligatoria, ai fini regolamentari, l'applicazione della Nuova Definizione di Default ("DoD" – Definition of Default), derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate linee guida dell'EBA "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".
La citata normativa, pur confermando le basi del default nel ritardo nei pagamenti e nel probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni criteri più stringenti per l'individuazione delle posizioni deteriorate e per il successivo rientro in bonis. In particolare, la Nuova Definizione di Default stabilisce i criteri per l'identificazione dello scaduto, la modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni retail e i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di bonis.
Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa in precedenza vigente riguardano i seguenti ambiti:
• nuova definizione di past due:

- abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1% (soglia calcolata come rapporto tra l'importo scaduto e/o sconfinante e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
- introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per i retail e 500 euro per i non retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore);
- classificazione di un debitore in stato default (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a performing per i debitori precedentemente classificati a default (Non Performing Exposure) che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- classificazione del debitore in stato di default nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all'1% rispetto a quella precedente (i.e. Δ NPV > 1%);
- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non performing;
- impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili).

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate (Stadio 3), in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di impairment.
Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").
La qualifica di "forborne non perfoming" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate.
Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.
La Funzione Controllo Crediti, sulla base degli specifici indici di anomalia rilevati sia con le procedure informatiche che sulla base di valutazioni interne, alla luce di quanto stabilito dagli specifici regolamenti interni che governano il processo di

classificazione delle posizioni creditizie e di variazione del relativo "status", monitora la classificazione di rischio delle posizioni e formula proposte alle Strutture competenti per le eventuali modifiche di status ovvero per il dimensionamento delle previsioni di perdita.
Nell'ambito delle posizioni in bonis, il Gruppo ha definito, a fini gestionali, le sottocategorie Bonis C (watch list), Bonis D (posizioni forborne performing under probation) e Bonis E (forborne performing under probation, ex cure period), nelle quali sono classificate le esposizioni che evidenziano un andamento non pienamente regolare della relazione creditizia.
La Funzione Gestione Posizioni Anomale ha il compito di gestire le posizioni classificate ad inadempimento probabile, promuovendo le iniziative orientate a tutelare le ragioni di credito del Gruppo.
Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per massimizzare il recupero del credito, agendo anche nei confronti di eventuali garanti nonché escutendo le possibili garanzie.
La valutazione dell'esigibilità dei crediti deteriorati avviene sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione contenuti nella specifica policy di valutazione attualmente in fase di aggiornamento.
Le posizioni classificate in Stage 3 sono classificate nei diversi stati di rischio e di conseguenza assoggettate a valutazione analitica o forfettaria. Le rettifiche di valore sulle esposizioni appartenenti allo Stage 3 riflettono la perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica. Le esposizioni deteriorate non a sofferenza di importo inferiore ad una soglia predeterminata, per le quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, sono state sottoposte alla valutazione forfettaria, che prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore per categorie omogenee di esposizioni (definite in base al segmento della controparte e alla forma tecnica).
La svalutazione analitica, tuttavia, è comunque essere effettuata ogni qualvolta si ravvisino oggettivi eventi di degrado che impongono un'analisi puntuale.
In particolare, in relazione al concetto di significatività richiamato dai principi contabili vigenti, sono state assoggettate ad impairment con metodologia forfettaria le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili singolarmente inferiori alla soglia di significatività di € 300.000.
La valutazione delle esposizioni classificate a sofferenza è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento nella contabilità di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti.
La valutazione delle sofferenze è effettuata in maniera analitica ovvero sulla base di una ricognizione puntuale sulla recuperabilità delle singole posizioni affidate, tenendo conto di tutti gli elementi utili ai fini della definizione dell'aspettativa di recupero.
La valutazione delle esposizioni classificate a inadempienza probabile è aggiornata periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti, nonché accertare l'effettiva insussistenza dei presupposti per il loro trasferimento a sofferenza.
Su tale categoria, le rettifiche di valore sono operate:

- per le posizioni al di sopra di € 300.000 in via analitica;
- per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, con metodo forfettario per tipologie di esposizione omogenee.

La valutazione è finalizzata alla determinazione di eventuali perdite attese, tenendo comunque presente che le posizioni sono classificate in detta classe di rischio sulla base di un giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie; come noto, tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non.
Pertanto, nel caso di una posizione classificata tra le inadempienze probabili, la stima del presumibile valore di realizzo del credito viene effettuata valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla base di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica del debitore e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.
Il valore recuperabile è determinato, in funzione della strategia di recupero prevista (distinguendo tra gestione "in continuità operativa" e gestione "in cessazione"), che riflette la rischiosità complessiva, valutando la capacità di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione e/o sulla mera escussione delle garanzie.
Per le posizioni inferiori o uguali alla soglia di € 300.000, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, la svalutazione è effettuata con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.
Le posizioni classificate tra gli scaduti, per le quali non siano individuate evidenze oggettive di perdita, sono oggetto di valutazione con metodo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.
La valutazione effettuata in modo forfettario prevede la determinazione statistica della perdita attesa e quindi delle relative rettifiche di valore.

Con riferimento alla Società Cambiano Leasing la Direzione provvede con cadenza trimestrale a quantificare le rettifiche/riprese di valore per deterioramento. Per le esposizioni appartenenti allo stage 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno, mentre per le esposizioni appartenenti agli stage 2 o 3, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita e svalutazione dei crediti. I crediti deteriorati, stage 3, più

precisamente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.
Per i crediti a sofferenza quando la sommatoria tra valore di stima del bene oggetto del contratto e garanzia fidejussoria bancaria è inferiore al credito iscritto in bilancio, si procede alla misurazione della rettifica/ripresa di valore per deterioramento. Tale rettifica/ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito; nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di ingresso a sofferenza.
Anche per le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati si incorre in una rettifica di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria del valore di stima del bene e di eventuale garanzia fidejussoria.
Per informazioni di dettaglio sulle attività finanziarie deteriorate delle società del Gruppo, si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cambiano Leasing S.p.a.

3.2 Write-off
Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:
a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.
In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.
Inoltre, la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

- percentuale di copertura > 95%
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

La Società Cambiano Leasing ricorre all'eliminazione integrale di un credito (write-off) quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di conto economico.
Nell'esercizio 2024, la Banca ha effettuato write-off sulle posizioni a sofferenza non cedute per € 12,13 milioni circa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate
In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.
Il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto e;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
In data 27/01/2020 è stata approvata la nuova Policy per la gestione di esposizioni oggetto di concessioni (Policy Forbearance). La regolamentazione adottata dal Gruppo prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).
Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.
Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate. L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.
La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.
L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.
Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di *forberance*, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, la Banca ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.411	0	0	8.151	9.145	4.546	1.735	2.943	79.325	1.413	7	294
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2025	**7.411**	**0**	**0**	**8.151**	**9.145**	**4.546**	**1.735**	**2.943**	**79.325**	**1.413**	**7**	**294**
TOTALE 31/12/2024	**4.848**	**0**	**0**	**12.248**	**15.393**	**9.792**	**4.427**	**5.869**	**83.911**	**17**	**0**	**960**

I valori esposti sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrai a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**0**	**8.546**	**40**	**0**	**230**	**8.357**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Cancellazioni diverse dai write-off	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	**0**	**39**	**-27**	**0**	**-21**	**45**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Cambiamenti della metodologia di stima	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Altre variazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrai a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive finali	**0**	**8.585**	**13**	**0**	**209**	**8.401**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrai a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**0**	**9.086**	**0**	**0**	**9**	**9.077**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Cancellazioni diverse dai write-off	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	**0**	**3.781**	**0**	**0**	**-9**	**3.790**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Cambiamenti della metodologia di stima	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Altre variazioni	**0**	**-51**	**0**	**0**	**0**	**-51**
Rettifiche complessive finali	**0**	**12.815**	**0**	**0**	**0**	**12.815**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrai a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**0**	**92.293**	**0**	**0**	**92.293**	**0**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Cancellazioni diverse dai write-off	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	**0**	**28.215**	**0**	**0**	**28.215**	**0**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Cambiamenti della metodologia di stima	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	**0**	**-8.959**	**0**	**0**	**-8.959**	**0**
Altre variazioni	**0**	**-2.917**	**0**	**0**	**-2.917**	**0**
Rettifiche complessive finali	**0**	**108.633**	**0**	**0**	**108.633**	**0**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrai a vista	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessivo					Rettifiche di valore complessivo			
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	2.039	0	0	2.037	2	251	25	2.119	114.398
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.307	0	0	1.296	11	20	46	327	33.709
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	-8.959
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.968
Rettifiche complessive finali	3.346	0	0	3.333	13	271	71	2.446	136.180
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.888	46.172	27.964	2.123	24.000	1.632
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	4.800	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	57.112	24.802	8.685	243	6.169	2.295
Totale 31/12/2025	**183.999**	**75.774**	**36.649**	**2.366**	**30.169**	**3.927**
Totale 31/12/2024	**149.243**	**105.721**	**41.827**	**3.021**	**31.865**	**1.096**

Note: i trasferimenti di stage comprendono i flussi registrati per i finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, sotto forma di 'Nuovi finanziamenti'.

I trasferimenti di stage effettuati nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue:

Stage	Valori lordi
da 1 a 2	8.066
da 2 a 1	2.619
da 1 a 3	4.835
da 3 a 1	67
da 2 a 3	6.225
da 3 a 2	296

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti -Parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 A vista	121.808	121.808	0	0	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	121.808	121.808	0	X	0
A.2 Altre	78.891	76.280	0	0	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	78.891	76.280	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0
TOTALE A	**200.699**	**198.087**	**0**	**0**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	10.143	10.143	0	X	0
TOTALE B	**10.143**	**10.143**	**0**	**0**	**0**
TOTALE A + B	**210.842**	**208.230**	**0**	**0**	**0**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti- Parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 A vista	0	0	0	0	0	121.808	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	0	121.808	0
A.2 Altre	27	27	0	0	0	78.865	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	27	27	0	X	0	78.865	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE A	**27**	**27**	**0**	**0**	**0**	**200.672**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	0	10.143	0
TOTALE B	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**10.143**	**0**
TOTALE A + B	**27**	**27**	**0**	**0**	**0**	**210.815**	**0**

Note

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 55.312 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 252.898 mgl..

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti - Parte 1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	108.962	X	0	108.452	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.147	X	0	2.147	0
b) Inadempienze probabili	120.637	X	0	112.688	7.950
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.048	X	0	62.316	2.732
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.146	X	0	21.115	32
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	781	X	0	781	0

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
d) Esposizioni scadute non deteriorate	30.198	7.481	22.717	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.231	0	3.231	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.605.220	3.223.460	314.703	X	599
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.699	0	42.602	X	96
TOTALE A	**3.886.163**	**3.230.941**	**337.420**	**242.254**	**8.580**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	11.846	X	0	11.846	
b) Non deteriorate	921.712	836.717	84.994	X	
TOTALE B	**933.558**	**836.717**	**84.994**	**11.846**	
TOTALE A + B	**4.819.720**	**4.067.658**	**422.414**	**254.100**	**8.580**

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti – Parte 2

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							0
a) Sofferenze	69.874	X	0	69.443	431	39.088	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	487	X	0	487	0	1.659	0
b) Inadempienze probabili	39.750	X	0	36.853	2.897	80.887	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.238	X	0	22.501	737	41.810	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.342	X	0	2.337	0	18.804	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62	X	0	62	0	719	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	944	69	875	X	0	29.253	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	224	0	224	X	0	3.007	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.755	8.802	11.941	X	13	3.584.464	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	992	0	991	X	0	41.707	0
TOTALE A	**133.666**	**8.872**	**12.815**	**108.633**	**3.341**	**3.752.497**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	2.446	X	0	2.446	0	9.400	0
b) Non deteriorate	342	271	71	X	0	921.369	0
TOTALE B	**2.788**	**271**	**71**	**2.446**	**0**	**930.770**	**0**
TOTALE A + B	**136.454**	**9.143**	**12.887**	**111.079**	**3.341**	**4.683.266**	**0**

Note

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 55.312 mgl., e i titoli emessi da banche per 2.612 mgl..

Le esposizioni creditizie per cassa includono i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID19.
Nella tabella riportata in calce sono riportate, per le diverse categorie di attività (deteriorate/non deteriorate), l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni deteriorate	**22.856**	**5.156**
a) Sofferenze	0	0
b) Inadempienze probabili	17.461	4.695
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.395	461
Esposizioni non deteriorate	**146.880**	**602**
d) Crediti in bonis - stage 2	27.607	404
e) Crediti in bonis - stage 1	119.273	198
Totale complessivo	**169.736**	**5.758**

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**93.419**	**119.513**	**19.869**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*0*	*0*	*0*
B. Variazioni in aumento	**57.521**	**0**	**0**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.387	58.404	20.764
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.516	5.234	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	73	0
B.5 altre variazioni in aumento	10.618	3.701	27
C. Variazioni in diminuzione	**0**	**0**	**0**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	2.584	1.209
C.2 write-off	8.959	0	0
C.3 incassi	33.019	25.663	6.208
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	31.897	11.584
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	6.143	512
D. Esposizione lorda finale	**108.962**	**120.637**	**21.146**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*0*	*0*	*0*

Note

Le voci C.4 e C.5 evidenziano operazioni di cessioni pro-soluto di crediti deteriorati perfezionale dalla Banca nel corso dell'esercizio.

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**71.406**	**51.744**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*0*	*0*
B. Variazioni in aumento	**15.093**	**9.961**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.488	8.226
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.481	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	1.446
B.4 altre variazioni in aumento	33	0
C. Variazioni in diminuzione	**18.524**	**15.775**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	6.066
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.446	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	9.483
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	1.979	226
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.099	0
D. Esposizione lorda finale	**67.975**	**45.930**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*0*	*0*

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**52.098**	**440**	**39.619**	**24.453**	**2.614**	**86**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B. Variazioni in aumento	**31.883**	**86**	**21.529**	**12.022**	**2.169**	**62**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	5.443	45	6.190	5	404	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.318	41	687	340	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	13.122	0	14.653	11.676	1.764	62
C. Variazioni in diminuzione	**14.106**	**39**	**21.398**	**13.240**	**2.440**	**86**
C.1 riprese di valore da valutazione	2.992	0	7.756	7.075	203	0
C.2 riprese di valore da incasso	179	39	46	0	373	0
C.3.utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	8.959	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	12.272	41	1.732	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1.977	0	1.323	6.123	132	86
D. Rettifiche complessive finali	**69.874**	**487**	**39.750**	**23.235**	**2.342**	**62**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2025
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	653.432	0	0	0	2.466.829	3.120.261
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	337.420	337.420
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	242.254	242.254
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	9.089	9.089
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	69.677	0	0	0	0	69.677
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	**0**	**0**	**723.109**	**0**	**0**	**0**	**3.055.593**	**3.778.701**
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	840.251	840.251
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	84.994	84.994
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	11.846	11.846
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (C)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**937.091**	**937.091**
Totale (A + B + C)	**0**	**0**	**723.109**	**0**	**0**	**0**	**3.992.683**	**4.715.792**

Legenda:
Classe 1 = AAA/AA-
Classe 2 = A+/A-
Classe 3 = BBB+/BBB-
Classe 4 = BB+/BB-
Classe 5 = B+/B-
Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	1.957.788	1.896.062	1.401.254	0	15.896	16.219
- di cui deteriorate	*138.577*	*89.518*	*54.984*	*0*	*0*	*103*
1.2 parzialmente garantite	287.495	278.376	156	0	15.616	10.387
- di cui deteriorate	*18.135*	*0*	*156*	*0*	*0*	*150*
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	115.524	115.524	2.960	0	5.546	6.608
- di cui deteriorate	*5.044*	*5.044*	*141*	*0*	*14*	*291*
2.2 parzialmente garantite	52.249	52.249	0	0	5.101	2.058
- di cui deteriorate	*1.846*	*1.846*	*0*	*0*	*30*	*48*

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Altri derivati								
	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	234.214	0	6.865	218.356	**1.892.804**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	24.076	0	129	10.064	**89.355**
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	117.768	0	1.633	70.359	**215.919**

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	8.333	0	16	2.348	**11.003**
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	12.042	0	820	87.455	**115.432**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	606	0	0	3.991	**5.044**
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	12.182	0	701	10.915	**30.957**
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	524	0	0	851	**1.453**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	10	439	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
A.2 Inadempienze probabili	0	0	1.209	302	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*0*	*0*	*1.142*	*258*	*0*	*0*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	20	5	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
A.4 Esposizioni non deteriorate	788.110	209	123.249	455	30.751	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
TOTALE A	**788.110**	**209**	**124.489**	**1.201**	**30.751**	**0**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.776	0	93.784	20	1.293	0
TOTALE B	**2.776**	**0**	**93.784**	**20**	**1.293**	**0**
TOTALE (A+B) 31/12/2025	**790.886**	**209**	**218.273**	**1.221**	**32.044**	**0**
TOTALE (A+B) 31/12/2024	**841.310**	**227**	**202.594**	**772**	**33.057**	**0**

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	29.369	58.511	9.709	10.924	39.088	69.874
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.659*	*487*	*0*	*0*	*1.659*	*487*
A.2 Inadempienze probabili	63.500	31.564	16.178	7.884	80.887	39.750
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*31.769*	*18.044*	*8.898*	*4.937*	*41.810*	*23.238*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.560	1.365	5.224	973	18.804	2.342
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*635*	*53*	*84*	*9*	*719*	*62*
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.454.434	17.567	1.247.925	3.469	3.613.718	21.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*21.690*	*726*	*23.024*	*490*	*44.714*	*1.216*
TOTALE A	**1.560.863**	**109.006**	**1.279.035**	**23.250**	**3.752.497**	**133.666**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	8.361	2.446	1.039	0	9.400	2.446
B.2 Esposizioni non deteriorate	734.679	308	90.130	14	921.369	342
TOTALE B	**743.040**	**2.754**	**91.169**	**14**	**930.770**	**2.788**
TOTALE (A+B) 31/12/2025	**2.303.903**	**111.760**	**1.370.205**	**23.264**	**4.683.266**	**136.454**
TOTALE (A+B) 31/12/2024	**2.102.958**	**94.060**	**1.369.658**	**19.301**	**4.544.530**	**114.361**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	39.088	69.874	0	0	0	0	0	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.2 Inadempienze probabili	80.887	39.750	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.804	2.342	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	3.506.482	21.545	74.778	22	14.856	119	669	3	16.932	11
TOTALE (A)	**3.645.261**	**133.511**	**74.779**	**22**	**14.856**	**119**	**669**	**3**	**16.932**	**11**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.400	2.446	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	921.145	342	225	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	**930.545**	**2.788**	**225**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE (A + B) 31/12/2025	**4.575.806**	**136.299**	**75.003**	**22**	**14.856**	**119**	**669**	**3**	**16.932**	**11**
TOTALE (A + B) 31/12/2024	**4.615.698**	**114.298**	**79.756**	**20**	**9.522**	**29**	**713**	**1**	**20.997**	**12**

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	39.088	69.874
A.2 Inadempienze probabili	80.887	39.750
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.804	2.342
A.4 Esposizione non deteriorate	3.613.718	21.700
TOTALE (A)	**3.752.497**	**133.666**
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	9.400	2.446
B.2 Esposizioni non deteriorate	921.369	342
TOTALE (B)	**930.770**	**2.788**
TOTALE (A + B) 31/12/2025	**4.683.266**	**136.454**
TOTALE (A + B) 31/12/2024	**4.726.687**	**114.361**

Note

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.752.497 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive. In particolare, sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico","30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 55.312 mgl., e i titoli emessi da banche per 2.612 mgl.

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	112.699	2	76.629	25	722	0	8.010	0	2.612	0
TOTALE (A)	**112.699**	**2**	**76.629**	**25**	**722**	**0**	**8.010**	**0**	**2.612**	**0**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.836	0	306	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	**9.836**	**0**	**306**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE (A + B) 31/12/2025	**122.536**	**2**	**76.935**	**25**	**722**	**0**	**8.010**	**0**	**2.612**	**0**
TOTALE (A + B) 31/12/2024	**210.098**	**12**	**79.830**	**25**	**2.018**	**0**	**20**	**0**	**6.785**	**0**

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Esposizioni	13	1.389.553	308.797	12	1.550.922	336.227
b. Posizioni Ponderate nulle	2	1.063.804	0	3	1.200.285	0
Totale Grandi Esposizioni (A-B)	**11**	**325.749**	**308.797**	**9**	**350.637**	**229.643**

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

A partire da fine settembre 2023, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Junior Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo SME 2023" (l'"Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo SME 2023 s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 48473.3 nell'elenco delle società veicolo tenuto da Banca d'Italia. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo SME 2023, le principali caratteristiche delle note emesse e una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2025.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo SME 2023

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (finanziamenti concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia) in una nota di tipo ABS (Classe A), che potesse contribuire, tramite sottoscrizione della stessa da parte di un investitore terzo, all'allungamento e alla stabilizzazione del passivo, con benefici in termini di indicatore NSFR. L'Operazione ha preso il via con la firma del contratto di cessione avvenuta in data 6 settembre 2023, attraverso il quale la Banca ha ceduto un portafoglio di finanziamenti che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di finanziamento concessi a PMI e assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei crediti ceduti:

- I finanziamenti sono denominati in euro;
- I finanziamenti beneficiano di una garanzia dal Fondo Centrale di Garanzia PMI, istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 100, lett. (a) della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996;
- I finanziamenti sono erogati a debitori che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), sono ricompresi in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): codice SAE 614 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 615 (ad esclusione dei prestiti personali e mutui residenziali abitativi erogati a persone fisiche), codice SAE 430, codice SAE 432, codice SAE 450, codice SAE 480, codice SAE 481, codice SAE 482, codice SAE 490, codice SAE 491, codice SAE 492;
- I finanziamenti sono stati interamente erogati, non presentano rate scadute e non pagate, sono a tasso variabile e scadono fra fine agosto 2026 e fine agosto 2033;
- Nessun soggetto è dipendente e/o amministratore della Banca oppure è partecipato dalla Banca stessa.

La Banca ricopre il ruolo di Servicer del proprio portafoglio ceduto al veicolo.
Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alla Banca un prezzo pari ad euro 122.376.127,21, corrispondente al debito residuo del portafoglio ceduto alla data di riferimento (31 agosto 2023). L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 25 settembre 2023, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

- Senior (Titolo di classe "A"): euro 100.000.000
- Junior (Titolo di classe "J"): euro 24.627.000

Il titolo Senior è stato sottoscritto da Banco BPM S.p.A, mentre il titolo Junior, che finanzia non solo l'acquisto della parte di portafoglio non coperta dai proventi del titolo Senior ma anche la Cash Reserve, il Retention Amount e le spese al closing dell'operazione, è stato sottoscritto da Banca Cambiano.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Nominale all'emissione	Ammontare outstanding al 31.12.2025	Ammontare outstanding post rimborso 26.01.2026
Banco BPM S.p.A	IT0005562597	Classe A	100.000.000	32.984.162	24.101.197
Banca Cambiano	IT0005562613	Classe J	24.627.000	24.627.000	24.627.000

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A e nessuno dei due è quotato né dotato di rating. Il titolo Senior produce interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 1,25%, mentre il titolo Junior, invece, non è dotato di cedola fissa e non riceverà alcun flusso fino al completo rimborso del titolo Senior. Detto in altro modo, fino a che il titolo Senior non è stato rimborsato completamente, tutti i flussi rinvenienti dal portafoglio che eccedono il pagamento delle spese e degli interessi sulla Classe A vengono utilizzati per rimborsare il capitale di quest'ultima. Tutti i pagamenti dell'operazione (spese, interessi e capitale) sono corrisposti trimestralmente (il 25 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre).

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli emessi:

Classe A
Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 100.000.000
Tasso: Euribor 3M + spread 1,25% (floor a 0% sul tasso finito)
Cedola: trimestrale

Durata legale: luglio 2043
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating al 31.12.2024: non retato
Quotazione: non quotato
ISIN: IT0005562597
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banco BPM S.p.A

Classe J
Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 24.627.000
Tasso: rendimento addizionale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
Cedola: trimestrale (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
Durata legale: luglio 2043
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti (solo ad avvenuto rimborso del titolo senior)
Rating al 31.12.2024: non retato
Quotazione: non quotato
ISIN: IT0005562613
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari al 2% del nominale della Nota Senior emessa, ovvero pari ad euro 2.000.000. Non è previsto né un ammortamento della riserva di cassa né un possibile impiego della stessa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili (e costituendo quindi una garanzia a favore del Senior Noteholder).
- la somma necessaria alla costituzione di una riserva spese ("Retention Amount") pari ad euro 20.000. Si tratta di un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 20.000,00.
- le spese di strutturazione dell'Operazione (euro 230.570,46).

Alla data di closing dell'operazione, i flussi che hanno coinvolto Banca Cambiano sono stati:

- Flussi in entrata di euro 100.000.000 quale corrispettivo per la cessione del portafoglio all'SPV (il corrispettivo per la componente restante del portafoglio ceduto è stato compensato tramite la sottoscrizione della Nota Junior);
- Flusso in uscita di euro 2.250.872,79 per finanziare la costituzione della riserva di cassa (euro 2.000.000) e del fondo spese (euro 20.000) e per la copertura dei costi al closing (Euro 230.872,79, comprensivi di arrotondamenti).

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2025
Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 dicembre 2025.

Attività cartolarizzate
I crediti cartolarizzati a fine 2025 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2025, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2025.

	31/12/2025
Crediti cartolarizzati in bonis	49.908.525
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	29.932
Totale	**49.938.456**

	Saldo al 31/12/2025	Incidenza %
Fino a 3 mesi	0,00	0,00%
Da 3 a 6 mesi	0,00	0,00%
Da 6 a 12 mesi	8.520.757	17,07%
Da 12 a 60 mesi	30.871.361	61,86%
Oltre 60 mesi	10.516.406	21,07%
Totale	**49.908.525**	**100,00%**

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2025

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2025
Fino a 25.000	394	5.501.155
Da 25.000 a 75.000	327	14.224.305
Da 75.000 a 250.000	156	18.781.030
Oltre 250.000	31	11.402.035
Totale	**908**	**49.908.525**

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2025
Liquidità presso BNY c/c n. 6988649780 (Expenses Acc.)	13.366
Liquidità presso BNY c/c n. 6988619780 (Cash Reserve Acc.)	2.006.318
Liquidità presso BNY c/c n. 6988639780 (Payment Acc.)	1.838
Liquidità presso BNY c/c n. 6988629780 (Collection Acc.)	9.153.569
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	59.635
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	216.384
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	170.403
Totale	**11.621.513**

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2025
Interessi passivi su Titoli di Classe A	1.736.352
Additional return	1.233.131

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2025 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2025
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	100.497
Compensi Computation Agent	25.403
Compensi Sub Computation Agent	1.297
Compensi Back Up Servicer	15.556
Compensi Representative of the Noteholders	8.582
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	8.918
Altre	0
Totale	**160.253**

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2025, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2025
Interessi su crediti cartolarizzati	2.934.347
Penali estinzioni anticipate	41.853
Altri ricavi	205.100
Totale	**3.181.300**

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- "Contratto di Cessione", in virtù del quale la Società ha acquistato da Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro-soluto, il portafoglio crediti;
- "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale la Banca ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a Banca Cambiano l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito a Zenith Service S.p.A l'incarico di back-up servicer, ovvero l'incarico di agire quale sostituto del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- "Cash Allocation, Management and Payment Agreement" tra la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l;
- "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, Banca Cambiano, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Zenith Service S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l;
- "Senior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca Cambiano, Banco BPM S.p.A e Banca Akros S.p.A.;
- "Junior Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Banca Cambiano;
- "Patto Parasociale" tra la Società, Stichting Ursa Major e ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l;
- "Contratto di Mandato" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.

- "Information Memorandum".

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE
I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente / Acquirente dei crediti
Pontormo SME 2023 Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 17249061007, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 48473.3, la cui sede legale si trova a Roma, via Curtatone 3.

Originator / Servicer
Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta al numero 5667 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Account Bank / Paying Agent
The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan Branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Corporate Services Provider / Representative of the Noteholders / Back-up Calculation Agent
KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Curtatone, 3 ("KPMG").

Calculation Agent
ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l, una società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle Imprese di Parma al n. 03746101207, con sede legale in Borgo della Salnitrara 3, Parma, Italia, operante attraverso la sua sede operativa a Bologna, in Via G. Mezzofanti, 5 ("ICS").

Stichting Corporate Services Provider
M&G Trustee Company Limited, una società costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e Galles, con sede legale in 10 Fenchurch Avenue, London, EC3M 5AG.

Back-up Servicer
Zenith Service S.p.A, una società per azioni, iscritta al Registro delle Imprese di Milano – Monza – Brianza – Lodi al n. 02200990980, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, Italia e iscritto al n. 32590.2 degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ("Zenith").

Quotaholders
(i) Stichting Ursa Major, una fondazione di diritto olandese con sede a Locatellikade, 1, 1076 AZ, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 865414038, e (ii) ICS.

Arranger
Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad € 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor
(i) Orrick, Herrington & Sutcliffe e (ii) Chiomenti.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO
Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Si precisa come gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente:

i. tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente;
ii. l'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
iii. commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per le controparti dell'Operazione, incluse le commissioni da corrispondere al Servicer per la propria attività di gestione dei crediti cartolarizzati;
iv. gli interessi dovuti e pagabili sulla Nota Senior di Classe A;
v. l'importo necessario affinché il saldo del Cash Reserve Account sia uguale al Cash Reserve Amount;
vi. solo in occasione della prima data di pagamento, l'importo dei ratei attivi da corrispondere all'Originator;

vii. fino a che la Nota Senior non viene rimborsata completamente, i fondi rimanenti dopo il pagamento delle voci sopra riportate vengono totalmente utilizzati per rimborsare il capitale del Titolo Senior di Classe A;
viii. Eventuali indennizzi dovuti e pagabili ad Arranger e Senior Noteholder;
ix. Eventuali altri importi dovuti alle controparti dell'Operazione, nella misura in cui non sono stati pagati nei punti precedenti;
x. Rimborso del capitale del Titolo Junior di Classe J;
xi. Eventuale Additional Return sul Titolo Junior di Classe J.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	28.382	-274	0	0	21.191	-204

C.1 Consolidato Prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.1 Consolidato Prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0

C.4 Consolidato Prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre			
PONTORMO SME 2023 SRL	Roma - Via Curtatone 3	NO	9.190	0	0	0	0	0

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazione proprie: Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	341	0	0	0	0	0	0

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE – PONTORMO RMBS 2017

A partire da fine novembre 2017, Banca Cambiano è coinvolta in qualità di Originator, Servicer e Noteholder nell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo RMBS 2017" (l'"Operazione"), che si serve, quale società veicolo, della Pontormo RMBS s.r.l., società che ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti e che risulta iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione. Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Operazione è stata oggetto di una ristrutturazione (la "Ristrutturazione"), che si è sostanziata, in sintesi, nella cessione di un secondo portafoglio crediti da parte di Banca Cambiano e nella contestuale emissione di due ulteriori titoli obbligazionari, un titolo senior e uno junior, di pari passo rispetto ai titoli dello stesso grado emessi in precedenza. Nel corso del mese di Ottobre 2024 l'Operazione è stato oggetto di un processo di "Unwinding Parziale", che si è concretizzato (i) nell'uscita dall'Operazione dell'altra Banca partecipante (Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, "Banca di Pisa e Fornacette") tramite riacquisto del portafoglio di propria competenza e conseguente rimborso dei titoli da essa sottoscritti e (ii) in una review della struttura dell'Operazione, necessaria per recepire il passaggio da operazione "multi-originator" a operazione "mono originator". Nell'ambito dell'Unwinding Parziale, i cui costi sono stati interamente sostenuti da Banca di Pisa e Fornacette, le

Agenzie di Rating (S&P e Fitch) hanno confermato il rating AA dei titoli sottoscritti da Banca Cambiano. Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione Pontormo RMBS 2017, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2025 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione Pontormo RMBS 2017
L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari residenziali) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'Operazione si è conclusa con l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito: al momento dell'emissione, infatti, la Nota presentava un rating AA per S&P e AA- per FITCH, su livelli maggiori rispetto al rating del debito sovrano italiano (che nello stesso momento si attestava a Baa2 per Moody's, BBB per S&P e BBB per Fitch). Il 23 ottobre 2018 Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli di classe "A", che è passato da AA- (rating all'emissione) ad AA, il massimo rating ottenibile per operazioni di finanza strutturata italiane. In occasione della Ristrutturazione del 2019, entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA per la nota senior emessa nel 2017 ed assegnato il medesimo giudizio alla nuova nota Senior emessa nell'ambito della Ristrutturazione. A fine aprile 2020, a seguito del downgrade da parte di Fitch del rating Italia, l'agenzia ha abbassato a AA- il rating dei titoli senior in oggetto (la policy dell'agenzia prevede un rating massimo sulle operazioni di finanza strutturata pari a 6 notch in più rispetto al rating sovrano di riferimento, per cui il downgrade delle note è dovuto esclusivamente all'abbassamento del rating sovrano). A dicembre 2021 a seguito dell'upgrade del rating Italia, Fitch ha rivisto al rialzo il rating dei titoli senior in oggetto, riportandolo ad AA. Come anticipato, nell'ambito dell'Unwinding Parziale di ottobre 2024 entrambe le agenzie di rating hanno confermato il rating AA dei titoli sottoscritti da Banca Cambiano, che quindi continuano a conservare tutte le caratteristiche sopra descritte. L'operazione ha consentito di trasformare una parte dell'attivo della Banca, altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario (le due note senior) dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la Banca Centrale e potenzialmente negoziabile.

L'operazione in esame nasce come operazione "multi-originator", originata da Banca Cambiano insieme a Banca di Pisa e Fornacette. Con un primo contratto di cessione stipulato in data 14 novembre 2017, ogni banca ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto all'altro) che si caratterizzano come crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza e derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Nell'ambito della Ristrutturazione, ciascuna banca ha poi ceduto, secondo le medesime modalità appena descritte, un secondo portafoglio di mutui, sempre distinto ed indipendente rispetto all'altro. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti, validi per entrambe le cessioni:

- I mutui sono denominati in euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobile sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipoteche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobile Prevalente) è un Bene Immobile residenziale ad uso abitativo;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti hanno ricoperto (e Banca Cambiano ricopre tuttora) il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 695.618.219,29 nell'ambito della prima cessione e pari ad euro 447.699.408,76 in occasione della seconda cessione, corrispondenti alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti di volta in volta ceduti, come di seguito specificati:

- Prima cessione - Banca di Pisa e Fornacette: euro 232.893.077,48;
- **Prima cessione - Banca Cambiano: euro 462.725.141,81;**
- Seconda cessione - Banca di Pisa e Fornacette: euro 160.485.163,54;
- **Seconda cessione - Banca Cambiano: euro 287.214.245,22.**

L'acquisto del primo portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 27 novembre 2017, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")
- Euro 181.656.000 Classe A1-2017;
- **Euro 360.925.000 Classe A2-2017;**

Junior – (Titoli di classe "B")
- Euro 54.137.000 Classe B1-2017;
- **Euro 107.562.000 Classe B2-2017.**

Analogamente, il secondo portafoglio crediti ceduto nell'ambito della Ristrutturazione è stato finanziato mediante l'emissione in data 6 Dicembre 2019 delle seguenti obbligazioni:
Senior – (Titoli di classe "A")
- Euro 157.866.000 Classe A1-2019;
- **Euro 285.773.000 Classe A2-2019;**

Junior – (Titoli di classe "B")
- Euro 3.380.000 Classe B1-2019;
- **Euro 1.330.000 Classe B2-2019.**

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Rating al 31.12.2025	Nominale	Ammontare outstanding al 31.12.2025	Ammontare outstanding post rimborso 26.01.2026
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315210	Class A1 - 2017	84,00%	AA / AA-	Rimborsato			
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391237	Class A1 - 2019	84,00%	**AA / AA**	Rimborsato			
Banca Cambiano	**IT0005315228**	**Class A2 - 2017**	**84,00%**	**AA / AA-**	AA / AA	360.925.000	86.610.497	85.409.342
Banca Cambiano	**IT0005391245**	**Class A2 - 2019**	**84,00%**	**AA / AA**	AA / AA	285.773.000	108.442.555	106.938.406
		Class A Notes	**84,00%**			**646.698.000**	**195.053.052**	**192.347.748**
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005315236	Class B1 - 2017	16,00%		Rimborsato			
Banca di Pisa e Fornacette	IT0005391252	Class B1 - 2019	16,00%		Rimborsato			
Banca Cambiano	**IT0005315244**	**Class B2 - 2017**	**16,00%**			107.562.000	107.562.000	107.562.000
Banca Cambiano	**IT0005391260**	**Class B2 - 2019**	**16,00%**			1.330.000	1.330.000	1.330.000
		Class B Notes	**16,00%**			**108.892.000**	**108.892.000**	**108.892.000**

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange, mentre i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. I titoli Senior producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a mese (con floor allo 0% e cap pari al 3,50% per le note di Classe A1 e al 3,52% per le note di Classe A2) maggiorato di uno spread pari allo 0,45%; i titoli Junior, invece, non dotati di cedola fissa, ricevono i flussi diversi dal capitale e dovuti in base all'ordine di priorità per ogni periodo di riferimento. Gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti mensilmente il 25 di ogni mese.
I titoli sottoscritti dalla Banca Cambiano sono le classi A2 (senior) e B2 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A2-2017
Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 360.925.000
Tasso: Euribor 1M (floor a 0% e Cap 3,52%) + spread 0,45%
Cedola: mensile
Durata legale: maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0005315228
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class A2-2019
Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 285.773.000
Tasso: Euribor 1M (floor a 0% w Cap 3,52%) + spread 0,45%
Cedola: mensile
Durata legale: maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating al 31.12.2023: AA da parte di S&P, AA da parte di Fitch
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0005391245
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2017

Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 107.562.000
Tasso: N.D.
Cedola: mensile
Durata legale: maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0005315244
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano.

Class B2-2019
Valuta: Euro
Importo all'Emissione: 1.330.000
Tasso: N.D.
Cedola: mensile
Durata legale: maggio 2060
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0005391260
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Cambiano.
I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare:

- una riserva di cassa ("Cash Reserve Amount") pari all'1,50% del nominale delle Note Senior emesse al momento della Ristrutturazione, ovvero pari ad euro 7.688.433;
- la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che al momento dell'emissione corrisponde ad una quota di euro 53.216 per Banca Cambiano;
- la spese di strutturazione dell'Operazione (euro 294.727,31 competenza pro quota per Banca Cambiano) e le spese per la Ristrutturazione (Euro 246.905,34 competenza pro quota per Banca Cambiano).

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator, per cui implicitamente costituisce una garanzia anche a favore della Banca Cambiano che è detentrice delle classi "A2"). È inoltre previsto un ammortamento della riserva di cassa (soggetto all'ammontare dei fondi disponibili), che viene gradualmente restituita alla relativa banca sulla base dell'ammortamento delle rispettive Note Senior, fino al raggiungere di un livello minimo definito (0,8% del nominale delle Note Senior al momento della Ristrutturazione). Al momento non sono previste possibilità di impiego della riserva di cassa, che rimane quindi nelle disponibilità del veicolo in forma liquida, contribuendo, lì dove necessario, all'ammontare dei fondi disponibili.

Cash Reserve Amount	Riserva all'emissione	Riserva outstanding al 31.12.2025
Banca Cambiano Cash Reserve Amount	7.688.433	4.144.473

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento mensile, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 53.216.I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti (illustrato in calce). Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi divisore 360. I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2025

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2025.

Attività cartolarizzate

I crediti auto cartolarizzati a fine 2025 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2025, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2025.

	31/12/2025
Crediti cartolarizzati in bonis	248.774.297
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	63.219
Totale	**248.837.515**

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca Cambiano risultano essere:

	31/12/2025
Capitale Residuo	248.774.297
Numero dei Mutui	4.140
Vita media residua (anni)	12,85
Tasso medio ponderato	3,36%
Ammontare medio dei mutui	60.090,41
LTV corrente	64,87%

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 Dicembre 2023, classificati in funzione della loro vita residua:

	Saldo al 31/12/2025	Incidenza %
Fino a 3 mesi	69.178	0,03%
Da 3 a 6 mesi	197.046	0,08%
Da 6 a 12 mesi	662.795	0,27%
Da 12 a 60 mesi	19.098.241	7,68%
Oltre 60 mesi	228.747.036	91,95%
Totale	**248.774.297**	**100,00%**

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2025:

	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2025
Fino a 25.000	1.168	15.318.716
Da 25.000 a 75.000	1.760	85.045.696
Da 75.000 a 250.000	1.170	133.198.648
Oltre 250.000	42	15.211.237
Totale	**4.140**	**248.774.297**

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2025
Liquidità presso BNY c/c n. 6983879780 (Expenses Acc.)	53.285
Liquidità presso BNY c/c n. 6983899780 (Banca Cambiano Transitory CR Acc.)	3.116.318
Liquidità presso BNY c/c n. 6983919780 (BCC Pisa e Fornacette Transitory CR Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983989780 (General Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983999780 (Banca Cambiano Cash Reserve Acc.)	4.148.717
Liquidità presso BNY c/c n. 6984009780 (BCC Pisa e Fornacette Cash Reserve Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 6983929780 (Payment Acc.)	10.070
Liquidità presso BNY c/c n. 6983939780 (Banca Cambiano Suspension Acc.)	127.051
Liquidità presso BNY c/c n. 6983949780 (BCC Pisa e Fornacette Suspension Acc.)	0
Crediti per risultato dell'operazione	2.914.674
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	92.815
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	2.032.519
Risconti attivi	32.143
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	410.920
Totale	**12.938.512**

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2025
Interessi passivi su Titoli di Classe A	4.665.586
Interessi passivi su Titoli di Classe B	4.677.194

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2025 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2025
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	0
Commissioni di servicing (Banca Cambiano)	**131.865**
Compensi Computation Agent	26.134
Compensi Sub Computation Agent	1.456
Compensi Listing Agent	2.598
Compensi Representative of the Noteholders	10.177
Compensi Account Bank, Cash Manager, Principal Paying Agent	14.354
Altre	40.303
Totale	**226.887**

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui auto cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 Dicembre 2025, i seguenti importi di interessi:

	31/12/2025
Interessi su crediti cartolarizzati	9.255.774
Penali estinzioni anticipate	132.924
Altri ricavi	250.177
Totale	**9.638.875**

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI

Al fine di realizzare l'Operazione di cartolarizzazione e la successiva Ristrutturazione, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

i. N. 4 "Contratti di Cessione" (due in sede di strutturazione dell'Operazione e due in sede di Ristrutturazione) in virtù dei quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa e Fornacette e Banca Cambiano a titolo oneroso, in blocco e pro-soluto, i rispettivi portafogli crediti;
ii. N. 2 "Contratti di Garanzia e Indennizzo" (uno in sede di strutturazione dell'Operazione ed uno in sede di Ristrutturazione) ai sensi dei quali ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
iii. "Contratto di Servicing" (modificato e integrato in fase di Ristrutturazione dall'"Accordo di modifica del contratto di Servicing"), con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
iv. "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a CH S.p.A. S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
v. "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
vi. "Contratto di Back-up Servicing", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa e Fornacette o Banca Cambiano quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
vii. "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e CH S.p.A. S.p.A.;
viii. "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon SA/NV – Milan Branch, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e CH S.p.A. S.p.A.;
ix. "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., Banca di Pisa e Fornacette, Banca Cambiano e Banca Akros S.p.A.;
x. "Quotaholder's Agreement" tra la Società, CH S.p.A. S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
xi. N. 2 "Written Resolutions", tramite le quali i noteholder hanno approvato la Ristrutturazione dell'Operazione, autorizzando il RON e la Società a intraprendere le azioni necessarie al completamento della stessa;
xii. "Amendment Agreement", firmato da tutte le parti coinvolte nell'Operazione, nel quale vengono effettuate le modifiche ai contratti precedentemente firmati necessarie a consentire la Ristrutturazione dell'Operazione.
xiii. "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Nell'ambito dell'Unwinding Parziale e del successivo adeguamento della struttura sono stati sottoscritti dalle varie controparti i seguenti contratti:

xiv. "Written Resolution", tramite la quale i detentori dei titoli e il RON hanno approvato l'Unwinding Parziale e il successivo adeguamento della struttura;
xv. "Contratto di Riacquisto", con il quale Banca di Pisa e Fornacette ha riacquistato il portafoglio di propria competenza;
xvi. "Termination Agreement", nel quale tutte le controparti hanno concordato i pagamenti da effettuare nell'ambito del rimborso anticipato dei titoli sottoscritti da Banca di Pisa e Fornacette, che rinuncia a tutti i propri ruoli all'interno dell'Operazione;
xvii. Un nuovo "Contratto di Back-up Servicing", con il quale la società Blue Factor S.p.A. è stata nominata Back-up Servicer dell'Operazione;
xviii. Un nuovo "Contratto di Servizi Amministrativi", con il quale la Società ha conferito a KPMG Fides Servizi di Amministrazione l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie (sostituendo CH S.p.A.);
xix. "General Amendment Agreement", nel quale i vari contratti dell'Operazione sono stati modificati per recepire l'Unwinding Parziale e il successivo adeguamento della struttura. Al suo interno è presente anche la nomina di ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l come nuovo Computation Agent (in sostituzione di CH S.p.A.).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad € 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 7 giugno 2017 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedente / Servicer
Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Agent Bank / Transaction Bank / Paying Agent
The Bank of New York Mellon SA/NV, Milan branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Belgio, operante attraverso la sua filiale con sede in Via Mike Bongiorno, 13, 20124, Milano, Italia, ("BNYM").

Operating Bank
Banca Cambiano 1884 S.p.A., una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5667, con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze ("Banca Cambiano").

Representative of the Noteholders / Corporate Services Provider / Stichting Corporate Services Provider / Back-up Computation Agent
KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Computation Agent
ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l, una società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle Imprese di Parma al n. 03746101207, con sede legale in Borgo della Salnitrara 3, Parma, Italia, operante attraverso la sua sede operativa a Bologna, in Via G. Mezzofanti, 5 ("ICS").

Quotaholders
(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Hoogoorddreef 15, 1101BA, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) CH S.p.A..

Rating Agencies
Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e S&P Global Ratings Italy S.R.L. ("S&P").

Arranger
Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Banco BPM", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), di Banco BPM, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisor
Orrick, Herrington & Sutcliffe.

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO
Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, in quanto vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente:

a) tutte le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente e tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
b) commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders;
c) importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al Retention Amount;
d) commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Back-up Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, l'Operating Bank, il Computation Agent, il Paying Agent, il Corporate Services Provider, il Back-up Servicer e lo Stichting Corporate Services Provider.
e) commissioni di Servicing dovute al Servicer;
f) Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A2;
g) importo necessario per garantire che il saldo a credito del Cash Reserve Account alla Data di Pagamento sia pari al Target Cash Reserve Amount;
h) Rimborso del capitale dovuto sui Titoli di Classe A2 alla Data di Pagamento;
i) (i) Eventuali importi dovuti dal veicolo all'originator come restituzione di un'indennità pagata dall'originator al veicolo nell'ambito del contratto di garanzia ed indennizzo (ii) eventuali importi dovuti dal veicolo al servicer nell'ambito del contratto di servicing che non siano stati pagati nei punti precedenti
j) Solo nella prima data di pagamento, per pagare all'Originator i ratei di interesse.
k) Pagare (a) all'originator ogni importo dovuto con riferimento agli aggiustamenti del prezzo di acquisto in relazione ai crediti non elencati nel contratto di cessione ma che rispettavano i criteri elencati nello stesso e ogni ammontare dovuto dal

veicolo ai sensi del contratto di garanzia ed indennizzo (diversi da quelli di cui al punto 9 sopra) e (b) al sottoscrittore della classe B o all'Originator ogni ammontare dovuto dal veicolo ai sensi del contratto di subscription.

l) Ogni ammontare dovuto all'originator come restituzione del prezzo di assicurazione e delle relative spese anticipate dallo stesso in virtù del contratto di cessione.

m) Gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B2.

n) A partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati interamente, il rimborso del capitale sui Titoli di Classe B2.

o) Dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e il rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale surplus sui conti correnti del veicolo a favore di Banca Cambiano.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	12.202	0	12.202	0	108.217	0	108.217
2. Finanziamenti	49.573	49.573	0	1.299	33.182	33.182	0
Totale 31/12/2025	**61.775**	**49.573**	**12.202**	**1.299**	**141.398**	**33.182**	**108.217**
Totale 31/12/2024	**214.499**	**82.164**	**132.335**	**2.056**	**195.774**	**66.849**	**128.924**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	0	0	0	97.060
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	12.202	0	12.202	35.275
2. Finanziamenti	49.573	0	49.573	82.164
Totale attività finanziarie	**61.775**	**0**	**61.775**	**214.499**
Totale passività finanziarie associate	**141.398**	**0**	**141.398**	**195.774**
Valore netto al 31/12/2025	**-79.624**	**0**	**-79.624**	**X**
Valore netto al 31/12/2024	**18.726**	**0**	**X**	**18.726**

Note

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

1.2 Rischio di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

A. Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.01.2020, ha approvato la Policy sul rischio di tasso, corredata di allegato metodologico, successivamente aggiornata nella seduta del 27.11.2024.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	0	0	0	12.367	54.368	0	0	0	**66.736**
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	484	0	0	0	0	0	0	0	**484**
+ posizioni corte	4.340	0	0	0	0	0	0	0	**4.340**

1.2.1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	
A. Titoli di capitale				

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	
- posizioni lunghe	3.881	2.303	839	0
- posizioni corte	0	0	0	0
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book – IRRBB) si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L' Area Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio tasso entro le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Al superamento delle soglie approvate dal Consiglio, l'Area Finanza interviene tempestivamente, su indicazione del Direttore Generale, sentita la Funzione Risk Management, al fine di riportare l'esposizione al rischio di tasso all'interno delle soglie definite; in particolare:

- pone in essere le operazioni di micro-hedge e di macro-hedge per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di medio-lungo termine;
- collabora con il Risk Management ai fini della determinazione delle nuove strutture di indicizzazione dei tassi di interesse per i prodotti commerciali di raccolta / impiego, che sono poi comunicate alle Funzioni aziendali competenti;
- pone in essere le operazioni per la copertura delle poste patrimoniali attive / passive di breve termine, rendendo al Direttore Generale e al Risk Management una tempestiva informativa sulle azioni intraprese e sugli impatti che le stesse producono sulla mitigazione del rischio di tasso.

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse declina le modalità di monitoraggio dei limiti posti sugli indicatori di rischio ed il processo di *remediation* in caso di superamento degli stessi.

I controlli sul rispetto dei limiti avvengono con frequenza trimestrale e sono affidati alla Funzione di Risk Management, che produce specifica reportistica al fine di consentire la relativa divulgazione delle informazioni. In funzione del livello di gravità del superamento dei limiti si prevedono differenti azioni per la mitigazione del rischio di tasso di interesse:

- l'***early warning*** è inteso come soglia di attenzione per cui non sono necessarie azioni correttive / di gestione del rischio;
- il **limite operativo** è inteso come limite di rischio il cui superamento prevede necessariamente azioni correttive / di gestione del rischio.

L'identificazione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario (IRRBB) del Gruppo è conforme alla metodologia prevista negli Standard Tecnici EBA/RTS/2022/09, EBA/RTS/2022/10 e EBA/GL/2022/14 poi recepiti nella Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegati C e C-bis con il 44° aggiornamento e successivi.

Il perimetro comprende tutte le attività, passività e voci fuori bilancio esterne al portafoglio di negoziazione, che sono sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (escluse le attività dedotte dal capitale primario di classe 1, ad es. beni immobili o immateriali o esposizioni in strumenti di capitale esterne al portafoglio di negoziazione).

Gli impatti sull'IRRBB sono misurati utilizzando le prospettive del valore economico (EVE – Economic Value of Equity) e del margine di interesse (NII – Net Interest Income). La prima (EVE) analizza, in una logica di variazione del valore attuale, gli impatti dei sei shock prudenziali di tasso definiti dal Comitato di Basilea sul valore economico dell'equity con riferimento all'intera vita residua delle poste di bilancio. La seconda (NII) misura la redditività netta attesa in un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito dei soli shock di tasso paralleli in ipotesi di bilancio costante (secondo cui le poste in scadenza nell'orizzonte temporale di riferimento sono sostituite con analoghi strumenti per importo e tipologia di tasso). Nell'ambito del profilo reddituale sono, inoltre, considerate le possibili evoluzioni del valore di mercato (MV) degli strumenti finanziari sensibili ai movimenti dei tassi di interesse, che producono impatti diretti a conto economico o sulla redditività complessiva.

Gli impatti, sia patrimoniali che sul margine d'interesse, sono calcolati con riferimento: i) ai livelli dei tassi di interesse osservati alla data di riferimento della segnalazione (c.d. scenario baseline); e ii) a diversi scenari di shock di tasso prudenziali definiti dall'Autorità di Vigilanza (6 shock per l'EVE e 2 per il NII). Gli scenari di stress previsti si basano su scenari regolamentari, secondo le linee guida emanate dell'Autorità Bancaria Europea nel 2018[4]:

- Parallel up - shock parallelo in aumento;
- Parallel down - shock parallelo in riduzione;
- Steepener - aumento dell'inclinazione della curva;
- Flattener - riduzione dell'inclinazione della curva;
- Short rate shock up - aumento dei tassi a breve;
- Short rate shock down - riduzione dei tassi a breve.

[4] *Per la definizione degli scenari si rimanda alla documentazione "EBA/GL/2018/02 - EBA Guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities (Luglio 2018)*

Le differenze tra i valori stimati negli scenari di shock e i corrispondenti valori calcolati nello scenario baseline definiscono l'ammontare della sensitivity al variare dei tassi (ΔEVE, ΔNII e ΔMV). La sensitivity di maggiore entità per l'EVE e per il NII, sono denominate rispettivamente «EVE under worst scenario» e «NII under worst scenario» e costituiscono le metriche di riferimento per l'indicatore di attenzione regolamentare, vale a dire il c.d. Supervisory Outlier Test (SOT). Il SOT verifica se la variazione di valore corrispondente allo scenario più penalizzante siano o meno entro predefinite soglie di rilevanza pari al 15% per l'EVE e al 5% per il NII del Tier 1.
Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse assumono particolare rilevanza i c.d. modelli comportamentali di alcune poste di bilancio incluse nel perimetro di riferimento e rappresentate dai:

- **Conti correnti passivi senza scadenza determinata (Non-Maturity Deposits - NMDs)**: per propria natura tali poste non hanno, dal punto di vista contrattuale, una scadenza determinata e dovrebbero quindi essere trattate, in assenza di modelli comportamentali, come passività a vista. Al fine di fornire una rappresentazione più aderente alla sostanza di tali rapporti, si rende necessario una modellizzazione al fine di distinguere la parte stabile (core), che potrà essere spalmata nelle fasce di scadenza fino ad un massimo di 5 anni, da quella non stabile (non core), che dovrà essere mantenuta a vista. La percentuale da utilizzare per identificare la componente core, per ogni controparte considerata, deve essere differenziata in base allo scenario di shock sui tassi di interesse ipotizzato, collocandosi nei valori inferiori dei rispettivi intervalli nel caso di shock al rialzo, e nei valori superiori nel caso di shock al ribasso. La componente core viene poi ripartita nelle fasce temporali successive a quella "a vista" in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti, ipotizzando una durata massima di 5 anni per le controparti retail transactional, di 4,5 anni per le controparti retail non transactional e di 4 anni per le controparti wholesale non financial. Il rimanente importo (c.d. "componente non core") è allocato nella fascia a vista. La Banca si è dotata di un modello comportamentale delle poste a vista, conforme agli standard tecnici emanati dall'EBA (EBA/RTS/2022/09).
- **Mutui a tasso fisso con rischio di rimborso anticipato (Prepayment Risk)**: Le posizioni relative ai prestiti a tasso fisso verso controparti retail esposte al rischio di rimborso anticipato (prepayment), viene differenziato in base allo scenario di shock sui tassi di interesse ipotizzato, collocandosi nei valori inferiori nel caso di shock al rialzo e nei valori superiori nel caso di shock al ribasso.
- **Depositi a scadenza determinata con rischio di riscatto anticipato (Early Redemption)**: Le posizioni relative ai depositi a termine a tasso fisso verso controparti retail esposte al rischio riscatto anticipato (early redemption) vengono rappresentate considerando un tasso di early redemption differenziato tra shock al rialzo e shock al ribasso, con allocazione della fascia "a vista" del corrispondente importo soggetto a riscatto anticipato.

In aggiunta al rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario (IRRBB) la Banca monitora con cadenza almeno annuale anche il rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB, Credit Spread Risk in the Banking Book). Tale rischio è determinato dalle variazioni del prezzo di mercato per il rischio di credito, per la liquidità e per altre potenziali caratteristiche degli strumenti a rischio di credito, che non viene rilevato da un altro framework prudenziale esistente. Il CSRBB rileva il rischio di variazione del differenziale di uno strumento ipotizzando lo stesso livello di merito di credito ossia l'andamento del differenziale creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/PD .
Il CSRBB ha l'obiettivo di rilevare la combinazione di due elementi principali:
- le variazioni del differenziale creditizio di mercato o prezzo di mercato del rischio di credito, che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dai partecipanti al mercato per un dato merito creditizio. Esso si differenzia dal credit spread idiosincratico, definito come il rischio di credito specifico della controparte, che tiene in considerazione sia il contesto di riferimento (quali il settore economico e l'area geografica) in cui opera la controparte, sia le caratteristiche specifiche dello strumento di credito (ad esempio, se si tratta di una obbligazione secured o unsecured) .
- le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità funzione della propensione del mercato per gli investimenti e della presenza di acquirenti e venditori disponibili. A tal proposito lo spread, analogamente al credit spread, è legato alla liquidità di diversi strumenti appartenenti ad una certa classe di rating piuttosto che ad uno specifico strumento.
Ai fini dell'individuazione del perimetro del CSRBB la Banca non esclude ex ante nessuno strumento del portafoglio bancario, comprese le attività, le passività, gli strumenti derivati e altre voci fuori bilancio come gli impegni di prestito, indipendentemente dal loro trattamento contabile. Sono stati ricompresi in via preliminare i titoli del portafoglio bancario che presentano una valutazione di mercato. Inoltre, anche altre poste del portafoglio bancario, pur non presentando un valore di mercato direttamente osservabile, possono essere considerate sensibili alle variazioni dei differenziali creditizi (ad esempio i finanziamenti ed i debiti verso clientela). Per tale ragione, vengono effettuate delle distinte misurazioni facendo riferimento al solo portafoglio titoli ed alle complessive poste del portafoglio bancario considerato sensibile alla variazione dei differenziali creditizi. In tale ultima situazione vengono effettuate differenti ipotesi in merito alle modalità di computo delle poste del passivo a vista in termini di distribuzione nelle fasce di scadenza.
Gli impatti sul CSRBB sono misurati utilizzando le prospettive del valore economico (EVE – Economic Value of Equity) e del margine di interesse (NII – Net Interest Income). Sulla base delle serie storiche dei differenziali creditizi sulle diverse tipologie identificate, vengono costruiti i seguenti differenti scenari sulla base dei quali vengono successivamente effettuate le misurazioni in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse:

a. 1° percentile delle serie storiche dei differenziali creditizi;
b. 99° percentile delle serie storiche dei differenziali creditizi.

La Funzione Risk Management è responsabile della verifica periodica degli *stress test*, implementati in modo tale da monitorare che gli scenari di *sensitivity* utilizzati per le prove di stress siano sempre coerenti con la tipologia di strumenti finanziari presenti all'interno del perimetro di analisi e ad eventuali condizioni avverse di mercato passate e/o previste.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	0	65.405	9.793	110.614	383.815	125.520	30.069	0	**725.216**
1.2 Finanziamenti a banche	121.566	-45.313	0	0	0	0	0	0	**76.253**
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	550.057	438	383	876	2.790	0	0	0	**554.543**
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	114.037	62.920	10.914	201	0	0	0	0	**188.071**
- altri	1.510.840	101.965	36.390	47.774	173.225	150.492	199.856	0	**2.220.542**
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	2.661.360	84.078	40.756	76.477	633.575	2.715	0	0	**3.498.960**
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	29.953	41.729	0	0	787	14.607	0	0	**87.076**
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	67.372	14.000	0	0	3.000	0	0	0	**84.372**
- altri debiti	11.327	108.672	171	344	2.816	3.682	3.475	0	**130.487**
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	0	2.992	0	0	63.661	18.906	0	0	**85.560**
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	14.425	0	0	0	0	0	0	**14.425**
+ posizioni corte	0	128.989	5.871	514	0	0	0	0	**135.375**
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	4.061	297	228	2.596	2.877	1.293	1.415	0	**12.767**
+ posizioni corte	12.767	0	0	0	0	0	0	0	**12.767**

Note

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.
Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta al rischio di cambio è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.
Il Regolamento Finanza della Banca definisce il limite di posizione globale in cambi giornaliero. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza tempo per tempo vigente.
Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management.
In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.
La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2025 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	JPY giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	3.881	0	0	0	1.261	425
A.3 Finanziamenti a banche	1.327	56	8.045	3.169	142	568
A.4 Finanziamenti a clientela	136.586	0	0	1.831	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	**239**	**25**	**24**	**73**	**91**	**2.387**
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	57.900	0	0	0	0	1
C.2 Debiti verso clientela	13.220	11.417	46	245	17	497
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	29.428	12.991	0	0	0	0
+ Posizioni corte	96.762	1.818	3.384	4.835	200	0
Totale attività	**171.460**	**13.072**	**8.069**	**5.073**	**1.494**	**3.380**
Totale passività	**167.881**	**13.235**	**3.431**	**5.081**	**217**	**498**
Sbilancio (+/-)	**3.579**	**-163**	**4.639**	**-8**	**1.277**	**2.882**

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri								

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	133.335	0	0	0	66.485	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	**0**	**0**	**133.335**	**0**	**0**	**0**	**66.485**	**0**
Totale	**0**	**0**	**99.910**	**0**	**0**	**0**	**68.175**	**0**
Valori medi	0	0	0	0	0	0	0	0

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	484	0	0	0	422	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**484**	**0**	**0**	**0**	**422**	**0**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	4.340	0	0	0	420	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**4.340**	**0**	**0**	**0**	**420**	**0**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	126.639	0	6.696
- fair value positivo	X	415	0	69
- fair value negativo	X	4.156	0	183
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	0	**0**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	**0**
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	133.335	0	0	**133.335**
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	**0**
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	**0**
Totale 31/12/2025	**133.335**	**0**	**0**	**133.335**
Totale 31/12/2024	**66.485**	**0**	**0**	**66.485**

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda che utilizza le coperture contabili è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.. La Banca , in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".
Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

E. Elementi coperti

Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Al 31/12/2025 non sono in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

D. Strumenti coperti

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	58.799	0	3.131
- fair value netto positivo	0	277	0	145
- fair value netto negativo	0	365	0	56
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata dall'Ufficio Portafoglio Titoli e Tesoreria, dall'Ufficio Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione e dal Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità infra-giornaliera, ovvero la gestione dei regolamenti quotidiani delle posizioni di debito e credito sui diversi sistemi di regolamento, pagamento e compensazione cui la Banca partecipa;
- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale medio, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Risk Management, tramite un modello che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie che consentono di valutare e di gestire, sia l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita, sia l'equilibrio strutturale derivante dalla corretta composizione per scadenza delle fonti e degli impieghi.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di vigilanza, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito della policy di liquidità la Banca ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli alert sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

Relativamente alla gestione della liquidità operativa i limiti sono definiti in termini di valori assoluti dei GAP cumulati sulle diverse scadenze.

La Banca verifica nel continuo il valore delle Counterbalancing Capacity (CBC), intesa come disponibilità di attività che possono essere rimborsate, vendute oppure impiegate in operazioni di rifinanziamento con il sistema interbancario e che consentono pertanto di generare liquidità in modo rapido ed efficiente.

Il limite adottato dalla Banca per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale è definito, invece, in termini di rapporto tra passività e attività con scadenza superiore ad un anno. La definizione di tale limite ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale coerente con la strategia di finanziamento delle attività a medio / lungo termine con passività della stessa durata.

La Banca ha inoltre in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" ed un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.
Il documento riporta in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.
Nell'ambito della definizione del "Contingency Liquidity Plan" la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.
L'indicatore di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.
Relativamente all'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) la Banca ha implementato una misurazione di tipo gestionale sulla base di quanto previsto dal Framework di Basilea III.
A partire dalla data di riferimento del 9 luglio 2019 e con periodicità settimanale la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.
A partire dalla data di riferimento dell'11 novembre 2025 e con periodicità giornaliera la Funzione Risk Management invia all'Organo di Vigilanza un apposito template per il monitoraggio della situazione di liquidità.
Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2024, ha approvato l'aggiornamento del Contingency Funding Plan (REG 151).

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	1.553	0	0	0	66.728	4.286	69.383	472.248	172.826	0	787.024
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	31	93	4.804	0	0	0	4.928
A.3 Quote O.I.C.R.	35.379	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35.379
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	136.674	0	0	0	3.006	0	0	50.000	0	23.199	212.879
- Clientela	515.580	4.965	7.631	28.767	136.224	133.107	207.983	904.655	973.520	50.725	2.963.156
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	77.920	0	0	8.511	14.000	0	0	3.000	0	0	103.431
- Clientela	2.391.196	6.715	8.634	19.311	375.297	40.115	75.485	616.459	2.583	0	3.535.794
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	683	346	65.931	18.600	0	85.560
B.3 Altre passività	11.413	1.895	100.000	0	8.010	0	0	0	33.182	0	154.500
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	3.363	53.932	6.663	60.701	5.876	515	0	0	0	131.049
- Posizioni corte	0	3.300	56.759	7.203	61.727	5.871	514	0	0	0	135.375
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	3.748	0	2	40	229	228	1.896	6.382	3.846	0	16.371
- Posizioni corte	12.767	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12.767
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connaturato all'esercizio dell'attività bancaria e/o finanziaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.
Il Gruppo ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato;

- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati predisposti e sono costantemente aggiornati:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Gruppo a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.
Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 4 (continuità operativa) della citata disciplina. In tale ambito il Gruppo, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi del Gruppo. Il Gruppo ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), che prevede che il capitale a copertura di tale tipologia di rischio sia pari al 15% della media "dell'indicatore rilevante" degli ultimi tre esercizi, calcolato ai sensi degli articoli 315 e 316 del Regolamento CRR.
L'assorbimento patrimoniale consolidato per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2025 è di € 20.738.536.

Informazioni di natura quantitativa
Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assessment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Tipologia di eventi di perdita Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2025	2024
1. Frode interna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali - ad esclusione degli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie - che coinvolgano almeno una parte interna	0	0
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo	39.419	6.896
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie	0	0
4. Clientela, prodotti e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di fiducia e di idoneità), ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto	116.132	959.905
5. Danni ad attività materiali	Perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi	0	0
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi informatici	0	0
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori	183.383	234.543
TOTALE		**338.934**	**1.201.344**

Rischi ESG
In questa fase iniziale di approccio all'analisi dei rischi ESG è stata dedicata maggior attenzione ai rischi climatici, in linea con le indicazioni delle autorità di vigilanza, in quanto questi rischi sono quelli che al momento presentano un livello meno embrionale negli approcci metodologici e nelle tecniche di analisi rispetto alle dimensioni *social* e *governance*. Pertanto, si è provveduto a scindere della mappa dei rischi i rischi climatici, distinti tra fisici e di transizione, rispetto agli altri rischi Social e di Governance, che rivestono una minore rilevanza e materialità.
In quest'ottica, dall'esercizio 2023, vengono condotte analisi trimestrali di esposizione al:

- Rischio di Transizione dei crediti verso controparti non finanziarie, valutando la quota di impieghi e del margine di interessi verso aziende operanti in settori maggiormente esposti a tale fattore di rischio;
- Rischio Fisico volta a stimare l'impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie e,
- Rischio fisico delle società non finanziarie volta a stimare l'impatto ed il grado di esposizione ai rischi fisici degli immobili nei quali le società hanno la sede.

La stima del livello di esposizione relativa del portafoglio creditizio al rischio di transizione è stata svolta comparando la composizione settoriale delle esposizioni creditizie verso controparti corporate della Banca rispetto a quella del settore bancario italiano ed europeo, focalizzando l'attenzione su quei settori considerati come maggiormente esposti a tale fattore di rischio climatico, in modo da rilevare un'eventuale sovra/sottoesposizione della Banca rispetto al resto del sistema bancario.
Infatti, il rischio di transizione, in questa particolare fase storica, risulta molto legato ai probabili impatti che potranno avere, sulle aziende, le politiche ambientali dell'Unione Europea volte a ridurre le emissioni di gas serra (GHG – Green House Gas) per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici.
Questo tipo di impatti si prestano molto ad essere analizzati, in prima approssimazione, a livello settoriale, in quanto aziende operanti nello stesso comparto tendono mediamente ad avere business model analoghi anche in termini di emissioni e quindi di potenziali impatti.
L'analisi, quindi, è stata volta a confrontare la composizione settoriale del portafoglio creditizio "corporate" della Banca rispetto a quella del settore bancario.
Di seguito si riporta la composizione degli impieghi sui settori economici considerati come quelli che risultano maggiormente esposti al rischio di transizione. Tali settori sono stati individuati tramite le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza, in particolare l'elenco dei settori per i quali l'EBA ha richiesto specifiche integrazioni alle banche nell'informativa di Pillar 3 in relazione al rischio di transizione[5]. I dati sulle esposizioni bancarie italiane ed europee sono stati presi dal database EBA, aggiornato a giugno 2025[6].

Cod. NACE	Settori esposti al rischio transizione	Europa	Italia	Banca Cambiano
B	B - estrazione di minerali da cave e miniere	0,9%	0,6%	0,9%
D	D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,7%	5,1%	0,2%
E	E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,1%	1,4%	0,6%
H	H - trasporto e magazzinaggio	5,1%	5,6%	2,8%
C	C - attività manifatturiere	15,7%	28,0%	26,4%
G	G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,1%	17,0%	14,2%
L	L - attività immobiliari	18,3%	11,8%	15,2%
F	F - costruzioni	4,4%	7,3%	7,9%
A	A - agricoltura, silvicoltura e pesca	3,0%	2,4%	6,7%
X	Altro (Altri Cod. NACE)	33,7%	20,8%	25,1%
Totale		**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Dall'analisi della composizione settoriale degli impieghi creditizi si denota un livello di esposizione verso i settori maggiormente esposti al rischio di transizione sostanzialmente in linea con quello del settore bancario, con incidenza leggermente superiore nei comparti delle costruzioni e nel settore agricolo. Il Gruppo risulta limitatamente esposto rispetto ai valori di sistema europei ed italiani verso il comparto energetico, il settore trasporto e magazzinaggio e il settore della fornitura di acqua, reti fognarie e gestione di rifiuti (lettere D, E, H), quali settori per caratteristiche fortemente soggetti alle dinamiche del rischio di transizione.
Per la stima rischi fisici sono stati analizzati i rischi frana, idrico e sismico, sia a livello di portafoglio NFC (basandosi sul comune in cui è situata la sede della società) che a livello di immobili a presidio delle esposizioni creditizie. Per quanto riguarda i rischi di frana e idrico si è fatto riferimento a quanto contenuto nel Rapporto ISPRA ambiente n. 356/2021 – "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischi", dove, sul tema del rischio frana, viene divisa la superficie comunale in 5 classi di pericolosità (AA – area di attenzione; P1 – pericolosità moderata; P2 – pericolosità media; P3 – pericolosità elevata; P4 – pericolosità molto elevata); mentre sul tema del rischio idrico, viene divisa la superficie comunale in 3 classi di pericolosità (HPH – pericolosità elevata; MPH – pericolosità media; LPH – pericolosità bassa).
Per quanto riguarda il rischio sismico si è fatto invece riferimento a quanto contenuto nella "Classificazione sismica 04/2023" prodotta e diffusa dalla Protezione Civile nel quale vengono divisi i comuni in 4 classi di pericolosità (1 – pericolosità molto elevata; 2 – pericolosità alta; 3 – pericolosità media; 4 – pericolosità bassa). L'esposizione a tali rischi ha determinato l'inserimento di specifici add-on di svalutazione che hanno comportato, a livello individuale, un incremento di rettifiche sul comparto Stage 1 pari a € 1,03 mln circa sul comparto Stage 1 e pari ad € 2,68 mln circa sul comparto Stage 2.

Riferimenti per Informativa al pubblico
Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet della Banca Cambiano 1884 S.p.A. al seguente indirizzo: https://www.bancacambiano.it/banca/informativa-al-pubblico/

[5] Cfr. EBA; Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR; 24-1-2022.
[6] 2024 - EU-wide transparency exercise.

PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo Bancario Cambiano adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia pro-tempore vigente, dell'impianto regolamentare di Basilea 3, di cui si avvale per la definizione dei Fondi propri, nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il Gruppo Bancario Cambiano, dal 2019, si è dotata di un piano di Capital Management sottoposto a sistematico monitoraggio da parte della funzione Risk Management, basato su grandezze sviluppate a livello di patrimonio consolidato del Gruppo Cambiano il cui governo costituisce il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. Almeno trimestralmente avviene la verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e all'occorrenza vengono svolte ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale in vista di operazioni di carattere straordinario.

I requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori cui il Gruppo fa riferimento sono costituiti dai parametri minimi di cui all'articolo 92 CRR, dalle decisioni sul capitale emesse dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale SREP e dal requisito combinato di riserva di capitale (riserva di conservazione del capitale-CCoB- e riserva di capitale anticiclica -CCyB-) tempo per tempo vigenti.

Ciò posto e avendo presente che la CCyB è fissata allo 0%, il Gruppo è tenuto al rispetto dei seguenti requisiti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 o Cet1 ratio pari all' 8,30% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 5,80% (di cui il 4,5% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%)
- Coefficiente di capitale di classe 1 o Tier 1 ratio pari al 10,20%: composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 7,70% (di cui il 6% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%;
- Coefficiente di capitale totale o Total Capital ratio pari al 12,80% composto dalle misure vincolanti Total SREP Capital Requirement 10,30% (di cui l' 8% a norma art. 92 CRR) e dalla riserva di Conservazione del Capitale 2,5%.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti di cui sopra anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, la componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G) individuata a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, ammonta a 1,75%.

In data 26/04/2024, Banca d'Italia, sulla base della facoltà riconosciuta alle autorità nazionali dall'art. 133 della direttiva UE /2019/878 (cd. CRD5), ha deciso di attivare una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SYRB) pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento è stato raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

Al 31/12/2025 la riserva SyRB ammonta a 14,34 mln e l'incidenza rispetto al totale RWA si attesta allo 0,848%.

La consistenza dei fondi propri che al 31/12/2025 si attesta nella misura del 13,09% di CET1, del 14,55% di Tier1 e del 16,56% di Total Capital, risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e la copertura della Riserve CCoB e SyRB avviene con Capitale Primario di Classe 1.

I valori testè riportati sono stati calcolati avvalendosi del c.d Regime transitorio con riferimento all'articolo 468 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CDD) così come modificato dal regolamento (EU) 1623/2024 in vigore dal 9.07.2024: il Gruppo ha optato per il trattamento temporaneo di esclusione dal calcolo del CET1 di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali ivi classificate. Al 31/12/2025 la componente di Cet1 add-back è pari al 100% del profitti e perdite non realizzati, al netto dell'effetto fiscale, per un importo complessivo di 0,6 mln

La consistenza dei fondi propri al 31/12/2025, cd "fully loaded", genera i seguenti ratios patrimoniali: 13,06% di CET1, 14,51% di Tier1 e 16,52% di Total Capital.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica si sviluppa non solo con la misura e il monitoraggio del capitale regolamentare a fronte dei rischi di 'Primo Pilastro', ma anche attraverso la valutazione del capitale interno idoneo a fronteggiare ogni tipologia di rischio (cd, rischi di II Pilastro) nell'ambito del processo ICAAP -Internal Capital Adequacy Assessment Process che culmina nella redazione del documento annuale a livello di gruppo e ne costituisce il presupposto per la successiva revisione e valutazione prudenziale (SREP) di competenza dell'autorità di vigilanza.

Il patrimonio netto consolidato, quale risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dall'esposizione ai rischi aziendali e pertanto sostanzialmente riconducibile alla definizione di 'Fondi Propri' di cui al Regolamento UE 575/2013, è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci\Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	291.180	0	0	-245.132	46.048
2. Sovrapprezzi di emissione	1.189	0	0	-2	1.187
3. Riserve	222.454	0	0	-18.072	204.382
- di utili	222.454	0	0	-18.072	204.382

Voci\Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
a) legale	170.260	0	0	-2.006	168.254
b) statutaria	36.511	0	0	-3.368	33.143
c) azioni proprie	0	0	0	0	0
d) altre	15.684	0	0	-12.699	2.985
- altre	0	0	0	0	0
4. Strumenti di capitale	40.000	0	0	0	40.000
5. (Azioni proprie)	0	0	0	-1.990	-1.990
6. Riserve da valutazione	11.419	0	0	-82	11.338
-Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-222	0	0	0	-222
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-585	0	0	0	-585
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0	0	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-687	0	0	0	-687
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	2.078	0	0	0	2.078
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	0	0	0	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.113	0	0	-1.896	8.218
Totale	**576.356**	**0**	**0**	**-267.174**	**309.183**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	585	0	0	0	0	0	0	0	585
2. Titoli di capitale	54	275	0	0	0	0	0	0	54	275
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2025	**54**	**861**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**54**	**861**
Totale al 31/12/2024	**42**	**2.589**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**42**	**2.589**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-2.151**	**-396**	**0**
2. Variazioni positive	**1.592**	**174**	**0**
2.1 Incrementi di fair value	1.123	174	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	469	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	**27**	**0**	**0**
3.1 Riduzioni di fair value	11	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	**-585**	**-222**	**0**

Sezione 2 – I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Come previsto dall'8° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", per ulteriori informazioni si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dalla Banca Cambiano 1884 S.p.A..

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nell'esercizio 2025 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale ai sensi del principio contabile, come definite dall'IFRS3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Al 31 dicembre 2025, l'Ente è Capogruppo del Gruppo composto da:

1. Ente Cambiano S.c.p.A. (Società controllante)
2. Banca Cambiano 1884 S.p.A.
3. Cambiano Leasing S.p.A.
4. Società Immobiliare 1884 S.r.l.
5. C.H. S.p.A.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per la Capogruppo Ente Cambiano, comprendono quindi:

1. la controllante;
2. le società controllate e collegate;
3. i dirigenti con responsabilità strategica;
4. gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2025, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	844	921	-77	-8,35%
b) Compensi ai sindaci	469	545	-76	-13,92%
c) Compensi ai dirigenti	1.387	1.457	-70	-4,78%
Totale	**2.701**	**2.923**	**-223**	**-7,61%**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio:

1) la convenzione stipulata tra la Banca e la Controllante per lo svolgimento da parte della Banca delle attività di Amministrazione e Vigilanza;
2) i contratti relativi allo svolgimento da parte della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, delle attività di antiriciclaggio, istruttoria e risk management per conto delle controllate;
3) i contratti di finanziamento:
   a) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della controllante di € 11,3 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c e mutuo ipotecario di € 10,3 mln, entrambi al tasso dell'1%;
   b) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Cambiano Leasing di € 293 mln, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso Euribor 3m + 1,30%;
   c) finanziamento per elasticità di cassa connessa all'esigenza finanziaria della Immobiliare 1884 srl di € 16,4 mln, concesso dalla Banca nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, al tasso dell'2% e mutuo chirografario di € 694 mgl, al tasso del 4,75%.

PARTE M – Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio, distinte tra locatario e locatore.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Cambiano ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e contratti relativi ad autovetture. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o postazioni ATM. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale definita (6 o 4 anni) e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto, la durata complessiva del leasing viene posta pari alla somma dei periodi considerati (6+6 o 4+4). Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti di leasing di autovetture sono relativi al noleggio a lungo termine di auto aziendali. Tali contratti hanno durata triennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

Informazioni di natura quantitativa

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 9.6 bis - Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e Tabella 1.6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 6.095 migliaia, di cui 6.085 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 7.032 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore principalmente attraverso la società Cambiano Leasing, S.p.A. controllata da Banca Cambiano 1884 S.p.A.

L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su beni immobiliari, industriali e commerciali. La società inoltre è presente sul mercato con prodotti di leasing aventi per oggetto beni strumentali e veicoli.

Nella Nota integrativa sono esposti i finanziamenti per leasing (Parte B, Attivo - Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela). Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La tabella fornisce la suddivisione dei pagamenti da ricevere per fasce temporali, gli utili finanziari insiti nei pagamenti a scadere e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16.

I dati indicati nella tabella includono i pagamenti dei soli contratti di leasing attivi o a sofferenza, sono esclusi i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali	31/12/2025	31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	82.493	71.412
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	66.582	67.753
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	52.325	52.697
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	40.394	37.838
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	25.616	24.916

Fasce temporali	31/12/2025	31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Da oltre 5 anni	62.257	62.730
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**329.666**	**317.346**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	40.461	30.654
Valore residuo non garantito (+)	0	0
Finanziamenti per leasing	**289.205**	**286.692**

Fasce temporali	Totale 2025			Totale 2024		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	10.606	71.886	82.493	10.907	60.506	71.412
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.915	63.667	66.582	2.916	64.837	67.753
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.009	50.315	52.325	2.361	50.337	52.697
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.737	38.657	40.394	1.636	36.202	37.838
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.117	24.499	25.616	1.568	23.349	24.916
Da oltre 5 anni	5.033	57.224	62.257	4.699	58.030	62.730
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**23.419**	**306.247**	**329.666**	**24.086**	**293.260**	**317.346**
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	1.664	38.798	40.461	1.527	29.127	30.654
Valore residuo non garantito (+)						
Finanziamenti per leasing	**21.755**	**267.450**	**289.205**	**22.560**	**264.133**	**286.692**

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale (2025)	Totale (2024)	Totale (2025)	Totale (2024)
A. Beni immobili:	**95.298**	**97.875**	**12.298**	**14.774**
- Terreni				
- Fabbricati	95.298	97.875	12.298	14.774
B. Beni strumentali	**72.800**	**82.558**	**4.096**	**4.319**
C. Beni mobili	**99.352**	**83.700**	**5.361**	**3.467**
- Autoveicoli	91.064	76.676	4.376	3.467
- Aereonavale e ferroviario	8.287	7.024	985	0
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	**267.450**	**264.133**	**21.755**	**22.560**

3. Leasing operativo

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2025	31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	0	0
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	0
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	0
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	0	0
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	0	0
Da oltre 5 anni	0	0
Finanziamenti per leasing	**0**	**0**

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Riconciliazione tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e conto economico consolidati riclassificati e gli schemi di bilancio consolidati

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica consolidata in forma riclassificata.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
Cassa		**10.339**	**15.249**
10.	Cassa e disponibilità liquide	136.626	131.316
	meno: Crediti a vista verso banche	-126.288	-116.067
Attività finanziarie		**850.383**	**931.133**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.362	98.293
20. a)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.243	92.055
	più: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione riclassificati da Altre Attività - Voce 130	3.119	6.238
20. b)	***b) attività finanziarie designate al fair value***	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.695	39.828
20. c)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	154.489	138.182
	meno: Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	-116.794	-98.354
	d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.089	173.389
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.089	173.389
	e) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	653.236	619.623
	- Banche	0	2.737
	più: Titoli di debito rilassificati da Crediti verso banche - voce 40 a	0	2.737
	- Clientela	653.236	616.886
	più: Titoli di debito rilassificati da Crediti verso clientela - voce 40 b	653.236	616.886
Finanziamenti		**3.242.015**	**3.291.752**
	a) crediti verso banche	202.541	264.342
40 a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	76.253	151.012
	meno: Titoli di debito	0	-2.737
	più: Finanziamenti a banche riclassificati da Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	126.288	116.067
	b) crediti verso clientela	2.846.363	2.844.330
40 b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	3.499.599	3.461.216
	meno: Titoli di debito	-653.236	-616.886
	c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	116.794	98.354
	più: Finanziamenti a clientela riclassificati da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Voce 20 c)	116.794	98.354
	d) Altre attività	76.318	84.726
	più: Finanziamenti per crediti fiscali al CA riclassificati da Altre Attività - Voce 130	76.318	84.726
Partecipazioni		**0**	**14.002**
70.	Partecipazioni	0	14.002
Attività materiali		**118.013**	**104.800**
90.	Attività materiali	118.013	104.800
Attività immateriali		**5.437**	**5.090**
100.	Attività immateriali	5.437	5.090
Attività fiscali		**20.855**	**16.017**
110.	Attività fiscali	20.855	16.017
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		**0**	**0**
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Altre attività		**70.317**	**52.638**
130.	Altre attività	149.755	143.602
	meno: Altre attività (crediti fiscali) detenuti per la negoziazione	-3.119	-6.238
	meno: Finanziamenti per crediti fiscali al CA	-76.318	-84.726
TOTALE ATTIVITA'		**4.317.358**	**4.430.681**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche e controparti istituzionali		**248.041**	**306.875**
	a) debiti verso banche	214.859	111.102
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	214.859	111.102
	b) debiti verso controparti istituzionali	33.182	195.774
	più: Debiti verso controparti istituzionali da debiti verso clientela - Voce 10 b)	33.182	195.774
Raccolta diretta		**3.638.414**	**3.722.223**
	a) debiti verso la clientela	3.552.854	3.606.441
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	3.586.036	3.802.215
	meno: Debiti verso controparti istituzionali	-33.182	-195.774
	b) titoli in circolazione	85.560	115.782
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	85.560	115.782
Passività finanziarie di negoziazione		**4.340**	**420**
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.340	420
Passività fiscali		**4.653**	**1.104**
60.	Passività fiscali	4.653	1.104
Passività associate ad attività in via di dismissione		**0**	**0**
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre passività		**103.422**	**101.158**
80.	Altre passività	103.422	101.158
Fondi del passivo		**9.306**	**8.511**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.158	3.342
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.148	5.169
TOTALE PASSIVITA'		**4.008.176**	**4.140.292**
Patrimonio netto		**309.183**	**290.389**
120.	Riserve da valutazione	11.295	10.031
130.	Azioni rimborsabili	0	0
140.	Strumenti di capitale	34.317	34.202
150.	Riserve	196.717	187.682
160.	Sovrapprezzi di emissione	1.073	1.089
170.	Capitale	3.845	2.975
180.	Azioni proprie (-)	-847	0
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	56.614	43.325
200.	Utile/Perdita d'esercizio	6.169	11.085
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		**4.317.358**	**4.430.681**

Conto economico

Voci Conto Economico		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	143.756	180.080
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-62.893	-95.486
30.	Margine di interesse	80.864	84.594
70.	Dividendi e proventi simili	909	544
Margine finanziario		81.773	85.138
40.	Commissioni attive	37.325	36.142
50.	Commissioni passive	-7.057	-5.958
	più Recuperi di commissioni passive riclassificati da Altri proventi e oneri - Voce 230	255	331
Commissioni nette		30.523	30.515
	Risultato netto della Finanza:	11.865	7.619
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555	9.499
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. a)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.699	705
	meno utili/perdite da cessione di crediti NPL	246	569
100. b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	965
100. c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie	13	20
110. a)	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
110. b)	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.854	-4.278
	meno risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value	0	137
	Altri oneri/proventi di gestione netti	996	39
230.	Altri oneri/proventi di gestione	9.649	8.535
	meno Recuperi di commissioni passive	-255	-331
	meno Recuperi di spese per il personale	-326	-266
	meno Recuperi di altre spese amministrative	-8.072	-7.899
	meno Badwill	0	0
	meno Spese per cause passive coperte utilizzando Fondi per rischi ed oneri	0	0
Altri proventi operativi		43.384	38.173
Proventi operativi		125.157	123.311
	a) spese per il personale	-37.707	-36.061
190. a)	Spese amministrative a) spese per il personale	-38.033	-36.327
	- Recuperi di spese per il personale riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	326	266
	b) altre spese amministrative	-36.425	-33.802
190. b)	Spese amministrative b) altre spese amministrative	-44.844	-45.672
	- Recuperi di altre spese amministrative riclassificati dagli Altri proventi e oneri - Voce 200	8.072	7.899
	- Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati a voce propria	348	3.971
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.218	-7.194
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.673	-5.107
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.010	-2.552
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	464	465
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-502	0
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-502	0
Oneri operativi		-81.852	-77.057
Risultato della gestione operativa		43.305	46.254
	Rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela	-34.251	-27.496
130. a)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-33.829	-26.338
	meno rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito al costo ammortizzato	-2	-57
	più utili/perdite da cessione di crediti NPL riclassificati dalla voce 100 a)	-246	-569

Voci Conto Economico		31/12/2025	31/12/2024
	più risultato netto dei finanziamenti obbligatoriamente al fair value riclassicati dalla voce 110 b)	0	-137
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-174	-395
	Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	29	284
130. b)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	227
	più rettifiche/riprese di valore per rischio di credito su titoli di debito e finanziamenti a banche al costo ammortizzato	2	57
	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: garanzie e impegni	-393	-291
200. a)	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri: a) garanzie e impegni	-393	-291
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		-34.616	-27.503
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: altri	-571	1.801
200. b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	-571	1.801
	meno Utilizzi Fondi rischi costituiti nei precedenti esercizi a copertura di Spese per cause passive riclassificati dagli Altri proventi e oneri - voce 200	0	0
	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.841	391
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.841	391
	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	-234
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	895	-234
	Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD)	-348	-3.971
	più Oneri relativi al sistema bancario (contributi ai Fondi DGS e FITD) riclassificati dalle Spese amministrative b) altre spese amministrative - Voce 160 b)	-348	-3.971
Risultato lordo della gestione corrente		10.507	16.738
	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.825	-2.909
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.825	-2.909
Risultato netto della gestione corrente		8.682	13.829
	PPA	0	0
	Impairment avviamento / Ammortamento attività immateriali	-464	-465
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	meno Ammortamento attività immateriali rilevate in seguito alla PPA	-464	-465
	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio		8.218	13.363
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.049	2.278
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		6.169	11.085

Informativa al pubblico stato per stato

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE del parlamento Europeo e del consiglio (CRD IV).
In linea con tale disposizione, la Capogruppo è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative.
In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2025.

In particolare:
1. Denominazione della Società e natura attività svolta
2. Fatturato
3. Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
4. Utile o perdita prima delle imposte
5. Imposte sull'utile o sulla perdita
6. Contributi pubblici ricevuti

1. Denominazione delle Società e natura delle attività
La presente informativa è riferita al Gruppo, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:
- Ente Cambiano S.c.p.A. – Capogruppo – con Sede Legale in Piazza Giovanni XXXIII n.6 – 50051 Castelfiorentino (FI); Capitale Sociale euro 2.880.072 interamente versato; Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 00657440483; P.IVA 00657440483;
- Banca Cambiano 1884 S.p.A. – controllata – che svolte attività bancaria; con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Antonio Gramsci n.34 - 50132 Firenze; Capitale Sociale euro 252.799.999,60 interamente versato; Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 002599341209; P.IVA 002599341209; aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- Cambiano Leasing S.p.A. – controllata - che svolge attività di leasing; con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi n.3 - 50053 Empoli (FI); Capitale Sociale euro 10.000.000 interamente versato; Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese 01085070496; Partita IVA 04487530489; iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- Immobiliare 1884 S.r.l. - controllata - che svolge attività immobiliare; con Sede Legale in Viale Antonio Gramsci n.34 - 50132 Firenze; Capitale sociale euro 13.500.000 interamente versato; Codice Fiscale 06780730484; Partita IVA 06780730484;
- C.H. S.p.A: - controllata – con sede Legale in Via Bonistallo 50/b – 50053 Empoli (FI); Capitale Sociale euro 12.000.000 interamente versato; Codice Fiscale 01085080495; Partita IVA 04492970480

2. Fatturato
Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il "margine di intermediazione" riportato alla voce 120 del Conto economico.

Società	Margine di intermediazione (in migliaia di euro)
Ente Cambiano S.c.p.a.	712
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	118.466
Cambiano Leasing S.p.A.	5.527
Immobiliare 1884 S.r.l.	-356
C.H. S.p.A.	53
Rettifiche di consolidamento	-741
Totale Gruppo	**123.660**

3. Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno
In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2025 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno.
Per il 2025 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a 428,32.

4. Utile o perdita prima delle imposte
Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato.
Per il 2025 l'utile è pari a 10.043 migliaia di euro.

5. Imposte sull'Utile o sulla perdita
Per "Imposte sull'Utile o sulla Perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d'Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione.
Per il 2025 ammontano a -1.825 migliaia di euro.

6. Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea. Il Gruppo Cambiano nel corso dell'esercizio 2025 ha ricevuto contributi pubblici per effettuare corsi di formazione del personale per € 200 migliaia.

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2021 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e i corrispettivi di competenza corrisposti per la prestazione degli altri servizi di verifica resi alla Società.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	122.084
B) Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a.	35.075
C) Servizi di consulenza fiscale		-
D) Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a.	21.542
Totale corrispettivi		**178.701**

Relazione sulla Revisione contabile del Bilancio consolidato

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Pier Capponi, 24
50132 Firenze
Italia

Tel: +39 055 2671011
Fax: +39 055 282147
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci dell'Ente Cambiano S.c.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cambiano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Ente Cambiano S.c.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Ente Cambiano S.c.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori dell'Ente Cambiano S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cambiano al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

Deloitte.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cambiano al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 10 giugno 2026

BILANCIO INDIVIDUALE

Sede: Piazza Giovanni XXIII, 6 - 50051 Castelfiorentino (Fi)
Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) Firenze 196037
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000
Codice meccanografico Banca d'Italia n. 20067

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

l'anno 2025 è stato un intenso anno di attività per l'Ente Cambiano e in particolare per la controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A. che costituisce il principale elemento dell'attivo patrimoniale. L'altro elemento di rilievo è stato l'avvio completo e l'incremento di attività del Centro Culturale Cambio che ha visto l'ampliamento degli spazi dallo scorso ottobre.

L'Ente Cambiano, secondo le prassi vigenti, redige un solo fascicolo denominato "Relazione finanziaria annuale" che comprende il Bilancio Consolidato Civilistico del "Gruppo Cambiano" e il Bilancio dell'impresa costituito dal bilancio individuale di Ente Cambiano S.c.p.A. Per tale motivo, l'illustrazione dei principali eventi e gli aspetti qualitativi della gestione che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono contenuti nella Relazione sulla gestione consolidata.

L'Ente Cambiano ha utilizzato la facoltà prevista dall'art. 2364 c.c. e dallo statuto sociale per l'approvazione del bilancio nel maggior termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio in considerazione della struttura del Gruppo e della dilazione utilizzata anche da Banca Cambiano.

Si espongono di seguito considerazioni sulle attività di Ente Cambiano S.c.p.a.

Il progetto del Centro Cambio è la rappresentazione emblematica di come sia funzionale la ripartizione delle attività svolte da diversi soggetti: se da un lato l'originaria attività bancaria viene ora svolta dalla partecipata Banca Cambiano 1884 S.p.A., dall'altro l'Ente Cambiano può dedicarsi all'attività di formazione e promozione di attività a favore dei soci e delle comunità di storico insediamento, anche per il tramite di altre strutture quali la neonata Fondazione Cambiano ETS e per il tramite di convenzioni stipulate con la Banca.

Principali eventi ed attività

Si indicano di seguito le principali attività svolte nell'anno 2025.

Progetto "CENTRO CULTURALE CAMBIO"

Il progetto CAMBIO ha la finalità di realizzare nella città di Castelfiorentino uno spazio dove l'arte, la cultura e l'innovazione siano fattori di crescita e di integrazione sociale ed economica, nel rispetto dei principi di ESG, che coinvolga il territorio di pertinenza in un discorso di inclusione e solidarietà.

L'Ente Cambiano, da sempre, incarna la propria identità nella profonda conoscenza del territorio e delle persone, mettendo al centro le loro esigenze. Peraltro, le esperienze di questi anni hanno suggerito, nel rispetto delle finalità statutarie dell'Ente, di costituire una Fondazione che focalizzi la sua attività sugli interessi superiori delle comunità di appartenenza, riservando all'attività operativa dell'Ente quelle iniziative più specificamente rivolte alla compagine sociale che è sostenuta sotto il profilo della mutualità e dell'assistenza finanziaria. In particolare, alla Fondazione Cambiano ETS, costituita nel mese di dicembre 2024, sono state delegate le attività tese a perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale espressamente finalizzate agli scopi previsti dal Codice del Terzo Settore, con l'intento prioritario di promuovere la valorizzazione delle persone, del territorio e delle comunità ricalcando nell'attuale contesto sociale i valori di mutualità originari tramite la specifica struttura della Fondazione rispondente alle normative innovative del settore. A tale struttura potranno partecipare soggetti terzi con contribuzioni che consentano il perseguimento delle finalità istituzionali e nel contempo benefici fiscali per i soggetti contributori.

Il Centro Culturale Cambio è destinato in modo permanente alla mostra di una selezione delle circa mille opere d'arte appartenenti a Banca Cambiano 1884 ed altre 450 circa appartenenti all'Ente Cambiano. Questa prestigiosa collezione, presentata al pubblico per la prima volta, è accessibile attraverso un percorso attentamente studiato per fornire la migliore esperienza immersiva e valorizzare ogni singola opera, per offrire

ai visitatori un'esperienza culturale unica. Tale patrimonio, che sarà gradualmente esposto nella nuova struttura di Cambio, consentirà un importante leva di sviluppo culturale in favore delle comunità di appartenenza e rappresenterà un reale strumento qualitativo di promozione di immagine della Banca e dell'Ente Cambiano, attraverso il quale si potranno rafforzare ed ampliare rapporti di relazione con le comunità sociali ed offrire loro un elemento di valorizzazione culturale. In funzione di ciò le relazioni tra la Banca e l'Ente Cambiano e la neonata Fondazione Cambiano ETS, in piena condivisione ESG senza obiettivi di lucro, saranno rivolte a due specifiche attività: i) la prima, quella di amministrare e valorizzare il patrimonio artistico della Banca e dell'Ente - curandone la custodia, la gestione e la valorizzazione delle opere e degli autori; ii) la seconda, di abbinare a tale attività uno specifico mandato di promozione dell'immagine della stessa Banca che costituirà un elemento distintivo nelle attività di comunicazione e promozionali rivolto alla clientela più sensibile agli aspetti culturali specialmente regionali, nonché alla clientela potenziale che potrà individuare in tali iniziative profili di qualità nella sua relazione con la Banca.

Tale strutturazione porta a compimento il sistema valoriale di Banca Cambiano che si basa su principi radicati profondamente nella storia del credito cooperativo italiano. Le sue origini come Cassa Rurale e Artigiana di Cambiano di Castelfiorentino introdussero un nuovo modello di gestione del credito, basato su mutualità, senso di comunità e una visione imprenditoriale lungimirante. Il percorso di evoluzione e crescita svolto negli anni, unito alle modifiche normative intercorse, l'hanno portata nel 2016 alla creazione di due entità distinte ma strettamente interconnesse: Banca Cambiano 1884 S.p.A ed Ente Cambiano S.c.p.A. Entrambe fortemente radicate nella comunità, si impegnano a essere un punto di riferimento stabile e accessibile per le realtà locali, mantenendo un dialogo continuo e personalizzato con ogni cliente. Mentre Banca Cambiano sostiene lo sviluppo del tessuto economico locale, Ente Cambiano investe attivamente nella crescita culturale, sociale e artistica del territorio, riconoscendone l'importanza come fattore chiave per il benessere collettivo. Attraverso iniziative mirate, promuove l'arte e la cultura locale, dimostrando il proprio radicamento e impegno verso la comunità.

Un progetto di riqualificazione urbana che vuole essere una vera scintilla di cambiamento per la città di Castelfiorentino. Tale progetto si è ulteriormente ampliato nell'ottobre 2025 con l'inaugurazione di una nuova porzione dell'immobile che ospita vari enti, associazione e realtà del territorio della Valdelsa.

Progetto "FONDAZIONE CAMBIANO ETS"

Il 19 dicembre 2024 l'Ente Cambiano ha costituito la "Fondazione Cambiano ETS" che ha ottenuto l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale Enti Terzo Settore e la personalità giuridica a decorrere dal 15 gennaio 2025.

La Fondazione Cambiano ETS sarà anche lo strumento per attuare tutte le iniziative connesse con il Centro Culturale Cambio.

La Fondazione nasce con l'obiettivo di valorizzare le persone, il territorio e le comunità, mettendo al centro i tre pilastri fondamentali che da sempre guidano la nostra missione: persone, ambiente e comunità. Siamo convinti che ogni territorio racchiuda un potenziale unico ed è per questo che la Fondazione si impegna a promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso progetti innovativi e collaborazioni significative, che creino valore nel lungo termine. Investiamo in iniziative che tutelano l'ambiente, promuovono l'inclusione sociale e rafforzano il tessuto economico e culturale locale, con lo scopo di costruire comunità più coese e capaci di guardare al futuro con creatività e competenza.

La costituzione della Fondazione è fatta in coerenza con l'evoluzione della normativa del terzo settore, D.lgs. 117 del 2017 (c.d. Riforma del terzo settore), nonché dell'evoluzione delle attività dell'Ente con l'apertura del CAMBIO Centro Culturale che ha posto l'esigenza di creare uno strumento giuridico adeguato ed efficiente, formalmente separato e distinti da Ente Cambiano, quale è rappresentato da una Fondazione ETS con personalità giuridica, per il perseguimento degli obiettivi ESG, sopra delineati, e per la gestione delle iniziative in corso e allo studio, nel pieno rispetto della normativa di riferimento e fruendo dei legittimi vantaggi ivi previsti. Come noto, infatti, CAMBIO nasce nel 2024 in Castelfiorentino grazie all'iniziativa di Ente Cambiano, come luogo di dialogo e scoperta aperto a tutti. Spazio inclusivo ed espositivo, che riqualifica parti importanti del tessuto cittadino, quale l'ex cinema Puccini. In considerazione di quanto sopra, CAMBIO, pur nella sua

complessità e rilevanza, svolge un'attività riconducibile a quella di un ente non commerciale, caratterizzata dal fatto di non avere quale oggetto esclusivo o principale lo svolgimento di un'attività finalizzata alla produzione di reddito di impresa (art. 73 lett. c) del TUIR), come nel caso di Ente Cambiano. La disciplina fiscale applicabile agli enti commerciali è contenuta negli articoli 143-154 del TUIR, ma è stata profondamente variata dalla Riforma del terzo settore. Detto corpus normativo, recentemente reso operativo, reca delle rilevanti caratteristiche ed opportunità e può essere applicato ai soggetti (enti) che svolgono attività senza scopo di lucro, che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di un'attività di interesse generale. Costituiscono attività di interesse generale, fra le altre elencate dal D. Lgs 117, anche l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale. Per gli enti che assumono la qualifica di Enti del Terzo settore, possedendone i relativi requisiti, sono previsti dei regimi fiscali agevolati sia per gli enti che per i loro sostenitori e/o contributori. Al fine di implementare la realizzazione delle attività ESG dell'Ente e gestire l'attività del Centro Culturale, rendendo il tutto più efficiente e compatibile con la normativa fiscale e gli istituti di riferimento, si è presentata pertanto l'opportunità di addivenire alla costituzione di uno strumento giuridico ad esso finalizzato, in grado di valorizzare le varie iniziative in una visione di lungo periodo a vantaggio della comunità di riferimento, cogliendo i vantaggi e le finalità che ne discendono, ovvero la creazione di una Fondazione con personalità giuridica, da iscrivere al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, che persegua nel modo più appropriato le finalità ESG alla base degli elementi valoriali costitutivi dell'Ente. Ente Cambiano ha assunto la qualifica di soggetto fondatore della Fondazione, garantendo l'apporto del relativo fondo di dotazione e riservandosi la nomina dei vari organi della Fondazione. Contestualmente la Fondazione ha assunto la gestione del complesso immobiliare, ex Cinema Puccini in Castelfiorentino, attraverso la stipula di un accordo di valorizzazione/concessione e del CAMBIO Centro Culturale, ivi incluse le attività ad esso connesse, accordo subordinato al perseguimento di iniziative culturali e di inclusioni sociale meritevoli di tutela. Tra le attività connesse, al terzo piano del Centro culturale, c'è anche il ristorante CORALE, una visione che unisce la tradizione del territorio con una cucina moderna e sostenibile, perfettamente integrata nel contesto culturale locale. Questo ristorante, connesso e aperto alla città, non solo offre ai visitatori un'esperienza gastronomica unica, ma diventa anche un'opportunità per scoprire il territorio, gli spazi espositivi e le attività che vi si svolgono, incarnando i valori di comunità e sostenibilità. Inoltre la Fondazione ha previsto un accordo quadro con Banca Cambiano ed Ente Cambiano finalizzato alla valorizzazione delle opere d'arte facenti parte del patrimonio della Banca stessa, che preveda in particolare la messa a disposizione spazi dedicati, destinati ad essere utilizzati per la collezione permanente delle opere d'arte, nonché per la fornitura di servizi specialistici volti a promuovere, conservare e valorizzare detto patrimonio, nonché ad erogare servizi di formazione e culturali sempre volti a far conoscere e diffondere le opere d'arta della collezione. La Fondazione, in forza degli accordi di valorizzazione sottoscritti e degli accordi di sub locazione degli spazi, avrà la possibilità di realizzare molteplici tipologie di attività artistiche, culturali e sociali accreditabili presso le competenti Istituzioni quali ad esempio la Regione Toscana e il Ministero della Cultura. Questo possibile importante accreditamento, oltre ad accrescere la "reputazione" delle attività svolte, permette di ottenere contribuzioni aggiuntive per incrementare la realizzazione e produzione di servizi ad alto contenuto relazionale e culturale, cercando di produrre esternalità positive per la comunità in un luogo di coesione sociale, inclusione lavorativa e formazione, perseguendo al contempo le finalità proprie della regolamentazione europea ESG.

Le tre direttrici di azione strategica sono rappresentate da:

1) **Persone**: le persone sono il cuore pulsante della Fondazione, così come di Ente Cambiano. La Fondazione si impegna ad ascoltare i bisogni della comunità, a sostenere progetti sociali e a investire nel futuro di tutti, creando relazioni autentiche e durature che favoriscono il benessere collettivo. L'obiettivo principale è investire nelle nuove generazioni e nelle persone, valorizzando il potenziale intellettuale, creativo e relazionale. Attraverso questo impegno, la Fondazione promuove lo sviluppo di competenze e abilità personali, supportando chiunque voglia affrontare le sfide del presente e contribuire a costruire un futuro solido e condiviso.

2) **Ambiente:** il territorio è da sempre il valore centrale su cui Ente Cambiano basa la propria missione. Da questo territorio la Fondazione trae forza e risorse, che restituisce sostenendo la crescita locale, le persone e le imprese, innescando un circolo virtuoso capace di alimentare e rafforzare la comunità sociale ed economica. La Fondazione si impegna nella salvaguardia dell'ambiente e nella promozione di buone pratiche, incoraggiando comportamenti responsabili e consapevoli nella vita quotidiana.

3) **Comunità:** la Fondazione si impegna a rafforzare la coesione e la cooperazione all'interno della comunità, promuovendo la partecipazione attiva e garantendo pari opportunità per tutti. Il suo obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di comunità accoglienti e inclusive, capaci di valorizzare la diversità di esperienze e competenze. Attraverso l'integrazione di questi diversi contributi, la Fondazione mira a migliorare la capacità collettiva di rispondere ai bisogni sociali, creando un ambiente solidale e attento alle esigenze di ciascun individuo.

Gli obiettivi trasversali della Fondazione sono:

i) **Formazione**: la Fondazione investe in attività di formazione con l'obiettivo concreto di offrire spazi e supporto a progetti educativi e di crescita professionale. L'obiettivo è di creare canali di collaborazione attivi con scuole e istituti locali per ospitare corsi, seminari e laboratori che rafforzino le competenze delle nuove generazioni e delle persone più vulnerabili, contribuendo così allo sviluppo sostenibile e alla crescita del territorio.

ii) **Condivisione**: la Fondazione si impegna concretamente a sostenere il territorio ospitando attività formative, promuovendo iniziative culturali e collaborando con scuole e istituzioni locali. L'obiettivo è creare spazi di condivisione, dove persone e comunità possano crescere insieme, scambiando idee e competenze. Con uno spirito collaborativo, la Fondazione punta a migliorare il benessere collettivo e lo sviluppo sostenibile.

iii) **Inclusione**: la Fondazione si impegna a realizzare attività inclusive attraverso la creazione di spazi dedicati all'aggregazione e alla formazione per tutte le fasce d'età. Promuove progetti in collaborazione con scuole e associazioni locali, favorendo l'inclusione di persone svantaggiate e l'integrazione delle diversità. Sostiene iniziative culturali e sociali che rafforzano il senso di comunità e partecipazione attiva.

iv) **Cultura**: la Fondazione realizzerà attività culturali mirate, valorizzando la collezione d'arte di Banca e Ente Cambiano attraverso mostre ed eventi espositivi dedicati al patrimonio artistico locale. L'area espositiva sarà uno spazio dinamico per mostre e progetti culturali, mentre eventi artistici o letterari e incontri con autori contribuiranno a diffondere la cultura e a coinvolgere attivamente la comunità.

Ricorso Ente Cambiano - Sentenza Corte di Cassazione

Con la sentenza n. 30379/2025 della Corte di Cassazione, pubblicata il 18 novembre 2025, è stato deciso il ricorso proposto da Ente Cambiano, negando così il diritto dell'Ente al rimborso dell'importo versato in sede di way-out, ai sensi dell'art. 2, comma 3-bis, del D.L. n. 18/2016

La decisione della Corte di Cassazione si fonda sulla pronuncia n. 149/2021 della Corte Costituzionale che, intervenendo in via incidentale nel corso del giudizio di legittimità, aveva negato la qualifica di tributo al prelievo in questione e, quindi, disatteso le questioni di legittimità avanzate in relazione agli artt. 3 e 53 Cost. Nelle parole della Consulta, nella specie si sarebbe, infatti, al cospetto non di un'"imposta", bensì del "prezzo da pagare per avvalersi dell'opportunità offerta dall'ordinamento di non aderire a un gruppo bancario cooperativo senza per questo dover devolvere il patrimonio ai fondi mutualistici . . .".

Si rappresenta che l'Agenzia delle Entrate aveva istituito uno specifico "codice tributo" (n. 1200) è che il pagamento di tale "importo" è avvenuto con modello F24.

Su questa base, la Corte di Cassazione ritiene non applicabile al caso di specie la Direttiva UE n. 2008/7, concernente le "imposte indirette sulla raccolta di capitali", il cui contrasto con la normativa nazionale istitutiva del prelievo era al centro del ricorso dell'Ente e, ciò nonostante, in un primo momento la stessa Corte di Cassazione, con ordinanza n. 29634/2022 – successiva alla pronuncia della Corte Costituzionale – avesse ritenuto di sospendere il giudizio per chiedere alla Corte di Giustizia dell'Unione europea di pronunciarsi, in sede pregiudiziale, sulla compatibilità della pertinente disciplina nazionale con la Direttiva in questione.

Tale rinvio (disposto, lo si ripete, successivamente all'intervento della Corte Costituzionale) muoveva dall'implicito – ma chiarissimo – presupposto che la denegata natura tributaria del prelievo sancita, a livello domestico, dalla Corte Costituzionale non ostasse all'applicazione della Direttiva, stante l'autonomia della nozione di "imposta" accolta dall'ordinamento europeo rispetto a quella recepita a livello domestico.

Dunque, la recente decisione della Corte di Cassazione smentisce, in maniera inspiegabile, la posizione assunta con la precedente ordinanza: adesso, il fatto che la Corte Costituzionale abbia escluso la qualifica di tributo al versamento operato in sede di way-out viene giudicato ostativo, di per sé, all'applicazione della Direttiva UE n. 2008/7, prima ritenuta applicabile nonostante la posizione assunta dalla Corte Costituzionale.

E tale decisione è tanto più sorprendente e scarsamente condivisibile dal punto di vista del ricorrente, ove si ricordi che la stessa Corte di Giustizia UE, giudicando "irricevibile" il quesito sollevato dalla Corte di Cassazione, aveva apertamente sollecitato la presentazione di una nuova domanda di rinvio pregiudiziale, lamentando il fatto che l'ordinanza di rimessione non le avesse fornito tutti gli elementi necessari per statuire e precisando, in ogni caso, che la qualificazione del versamento come "imposta" dovesse avvenire "ai sensi della Direttiva", cioè a prescindere dalla qualificazione riconosciuta dall'ordinamento domestico.

Si chiude quindi un contenzioso che per quasi un decennio ha visto coinvolto l'Ente Cambiano inciso da un consistente indebolimento patrimoniale, che è stato comunque fronteggiato, sostanzialmente determinato da un mero cambiamento di oggetto sociale.

Revisione Annuale 2025– Ex Art. 2 D.LGS. 220/2002

Con lettera del 7 ottobre 2025 è stata disposta la revisione ordinaria per il biennio 2025-2026, ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 220/2002 da parte dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane alla quale la società aderisce e alla cui revisione cooperativa è sottoposta. L'attività di revisione si è svolta il 29 ottobre 2025. L'attività di revisione si è conclusa positivamente con la permanenza dei requisiti di mutualità prevalente. L'AGCI Nazionale ha rilasciato l'attestato di revisione con la certificazione della permanenza dei requisiti di mutualità prevalente in capo all'Ente Cambiano Scpa in data 25 novembre 2025.

Principali dati economico-patrimoniali

Di seguito si riportano i dati sintetici dell'ottavo esercizio di attività come Ente Cambiano, sì da fornire immeditati riferimenti sull'andamento della gestione.

	DATI SINTETICI ED INDICI ECONOMICI	31/12/2025	31/12/2024
DATI	Proventi della gestione netti	1.899.750	2.545.451
	di cui da dividendi dalla Capogruppo	914.100	1.413.804
	di cui da fitti attivi su attività materiali	978.236	849.299
	di cui proventi per altri servizi (Gruppo Cambiano)	0	0
	di cui proventi per attività Centro culturale Cambio	2.251	245.722
	Oneri della gestione netti	-2.484.366	-2.902.401
	di cui spese per il personale	-221.814	-256.178
	Risultato netto di esercizio	45.950	-198.830
INDICI	Cost / Income	-130,77%	-114,02%
	Costo del debito	0,91%	0,83%
	Rendimento lordo delle attività materiali	4,40%	4,35%
	Rendimento potenziale delle partecipazioni	2,76%	5,51%
	Dividendo su totale partecipazioni	0,21%	0,42%
	ROE	0,02%	-0,09%

	DATI SINTETICI ED INDICI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
DATI	Totale attività	241.403.534	237.954.133
	Partecipazioni	217.431.316	217.429.036
	di cui Banca Cambiano 1884 SpA	*217.431.316*	*217.429.036*
	Quota di utile delle partecipazioni di propria spettanza distribuito	451.613	914.099
	Quota di utile delle partecipazioni di propria spettanza non distribuito	5.559.594	11.060.906
	Quota di utile delle partecipazioni di terzi distribuito	76.555	154.965
	Quota di utile delle partecipazioni di terzi non distribuito	942.437	1.875.130
	Attività materiali	22.239.044	19.507.708

	DATI SINTETICI ED INDICI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
	di cui Immobili principalmente locati a Banca Cambiano 1884 SpA	*5.395.970*	*5.474.509*
	Crediti vs banche (Banca Cambiano 1884 SpA)	0	0
	Indebitamento finanziario	22.134.966	18.569.619
	di cui debiti vs Banca Cambiano 1884 SpA	*22.134.966*	*18.569.619*
	Patrimonio netto civilistico	218.819.238	218.991.944
INDICI	Partecipazioni su totale attività	90,07%	91,37%
INDICI	Immobilizzazioni materiali su totale attività	9,21%	8,20%
INDICI	Attivo immobilizzato su totale attività	99,28%	99,57%
INDICI	Indice di indebitamento finanziario	9,17%	7,80%
INDICI	Mezzi propri su totale attività	90,64%	92,03%

	DATI STRUTTURALI	31/12/2025	31/12/2024
DATI	Dipendenti (numero puntuale)	0	*1*
DATI	*di cui Dirigenti*	*0*	*0*
DATI	*di cui Quadri direttivi*	*0*	*0*
DATI	*di cui Restante personale dipendente*	*0*	*1*

Per ulteriori dettagli sui principali dati delle società, direttamente e indirettamente, controllate si fa rinvio al Bilancio Consolidato 2025.

Attività dell'esercizio

Mission e assetto organizzativo

L'Ente Cambiano è una società cooperativa a mutualità prevalente, iscritta al n. A161000 dell'Albo delle cooperative a mutualità prevalente, nella sezione "altre cooperative".

In linea con il percorso che ha dato origine alla Società nell'ambito della Riforma del credito cooperativo (D.L. n. 18/2016 e s.m.) e con le modificazioni intervenute ad agosto 2020 nell'assetto del Gruppo Bancario, l'Ente focalizza la propria mission sulle attività mutualistiche a favore della compagine sociale, nel rispetto dello spirito delle disposizioni sulla way-out e di controllante "civilistica" della Banca Cambiano 1884 S.p.a. di cui detiene un'interessenza pari al 85,51%.

Pertanto, in coerenza con la mission ed i vincoli normativi esistenti (legge istitutiva sulla way out), il modello di economicità dell'Ente è incentrato su:

a) le attività che il d.l. n. 18/2016 attribuisce all'Ente per assicurare ai Soci servizi funzionali al mantenimento del rapporto con la Banca Cambiano 1884;

b) la promozione, gestione, organizzazione e realizzazione, alle migliori condizioni di mercato, per i propri soci e per terzi, di piani per la formazione professionale prevalentemente in materia bancaria, finanziaria ed assicurativa, anche mediante congressi, convegni, seminari, corsi di formazione professionale, percorsi di avviamento e crescita manageriale ed ogni altra iniziativa o attività a contenuto formativo o culturale, sia in aula che a distanza;

c) la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà, in buona parte locato alla Banca Cambiano 1884 in forza di regolari contratti di affitto.

Per il perseguimento dei propri scopi istituzionali, l'Ente si è dotata di un assetto organizzativo snello, incentrato su:

a) Organi di Amministrazione e Controllo, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, in coerenza con il modello tradizionale;

b) Consigliere Delegato, che svolge anche funzioni di Direttore Generale ai sensi dell'art. 34 del presente Statuto;

c) attività e mansioni svolte dagli organi o con contratti di collaborazione, esternalizzazione e consulenza relativi a: i) *Amministrazione e Gestione Patrimonio*; ii) finalità precipue della cooperativa a mutualità prevalente aventi obiettivi di mantenimento e valorizzazione del sistema valoriale e delle finalità mutualistiche nell'ambito della *Gestione interventi mutualistici.*

Le attività amministrativo-contabili, di gestione degli interventi mutualistici e di gestione del patrimonio, di supporto ai sistemi informativi sono affidate in *outsourcing* alla controllata Banca Cambiano sulla base di un apposito accordo di servizio.

La Società si avvale, in *full outsourcing* e sulla base di specifici accordi, dei servizi prestati dalla Cabel Industry per i sistemi informativi.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Al 31 dicembre 2025, i soci dell'Ente si attestano a n. 2.642, per complessive n. 9.412 azioni in circolazione del valore nominale di euro 306 cadauna.

La compagine sociale è articolata in n. 2.152 persone fisiche e n. 490 altri soggetti (tra cui Società produttive, Amministrazioni pubbliche ed Enti). Per la maggior parte i soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di storica competenza della ex Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e, prevalentemente, nei comuni nei quali la controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A. è presente con le proprie filiali. Nella compagine sociale non sono presenti categorie speciali di soci previste dall'art. 7 dello Statuto.

Comune	Persone fisiche	Enti / Società	Totale
CASTELFIORENTINO	678	54	732
EMPOLI	266	57	323
CERTALDO	248	46	294
SAN GIMIGNANO	112	28	140
GAMBASSI TERME	112	14	126
POGGIBONSI	91	33	124
BARBERINO TAVARNELLE	81	27	108
FIRENZE	48	34	82
MONTESPERTOLI	60	10	70
MONTAIONE	53	11	64
MONTELUPO FIORENTINO	50	13	63
SAN MINIATO	42	16	58
VINCI	44	14	58
FUCECCHIO	29	11	40
COLLE DI VAL D'ELSA	28	9	37
CERRETO GUIDI	25	7	32
Altri Comuni	185	106	291
TOTALE	**2.152**	**490**	**2.642**

Si precisa, ai sensi dell'art. 2528, quinto comma del Codice Civile, che nell'anno sono pervenute n. 37 richieste di ammissione, tutte accolte, e n. 76 richieste di recesso, come meglio dettagliato nella Tabella *infra* e nella Parte B della Nota Integrativa.

	VALORE NOMINALE	N° AZIONI	N° SOCI
SOCI ENTE AL 31/12/2024	**2.982.276**	**9.746**	**2.681**

	VALORE NOMINALE	N° AZIONI	N° SOCI
INCREMENTO PER:	40.698	133	37
NUOVE POSIZIONI	*12.852*	*42*	*37*
VARIAZIONE	*27.846*	*91*	
DIMINUZIONE PER:	-142.902	-467	-76
ESTINZIONI	*-110.160*	*-360*	*-76*
VARIAZIONE	*-32.742*	*-107*	
SOCI ENTE AL 31/12/2025	**2.880.072**	**9.412**	**2.642**

Nel rispetto del dettato statutario, i criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei soci candidati dei requisiti di moralità e rettitudine che non contrastino con il buon nome e lo spirito della forma cooperativa dell'Ente.

Per quanto attiene all'operatività in azioni proprie ed alle relative movimentazioni dell'esercizio, si rinvia all'informativa fornita nel paragrafo 12.3 del Passivo della Nota Integrativa.

Criteri seguiti per il perseguimento dello scopo mutualistico e iniziative a favore dei Soci

I soci sono i primi portatori di interesse della Società; per questo, le attività di collegamento intraprese con la base sociale e con le comunità locali di riferimento sono state costanti e hanno contribuito, in varia misura, allo sviluppo dei territori di radicamento storico e al rafforzamento del collegamento funzionale tra i Soci e la controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A.

L'attenzione nei confronti della compagine sociale si è esplicitata sia in *ambito bancario* attraverso l'offerta, per il tramite della Banca Cambiano, di prodotti/servizi a condizioni agevolate, sia in quello dei *servizi mutualistici complementari*, di natura formativa, ricreativa e comunicazionale.

Numerosi sono stati i contributi indirizzati alla promozione e al sostegno di diverse attività nel territorio, indirizzando le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile – volontariato, associazioni, enti morali, culturali e no profit – nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali.

Complessivamente, l'impegno economico per il perseguimento degli scopi mutualistici è stato pari a circa euro 100 mila relativi a contributi erogati nell'anno ad Associazioni Culturali, Onlus, Associazioni di Volontariato, Enti assistenziali laici ed ecclesiastici per lo svolgimento di attività socio-culturali nonché quelli erogati a sostegno del territorio, in modo particolare della Valdelsa. Molti altri interventi di sostegno al territorio sono stati effettuati direttamente dalla controllata Banca Cambiano con iniziative pubblicitarie e sponsorizzazioni.

Come già detto, le finalità mutualistiche sono state perseguite anche mediante l'apertura e l'ulteriore sviluppo del Centro Culturale Cambio e la costituzione in qualità di socio fondatore di Cambiano Centro Culturale E.T.S.

A quanto sopra, si aggiungono:

- la stipula della convenzione con la Banca Cambiano per il riconoscimento di agevolazioni economiche in favore dei Soci dell'Ente che intendano usufruire di determinati servizi offerti Banca, nella forma di minori spese di istruttoria su mutui ipotecari e prestiti personali, nonché di facilitazioni nell'utilizzo dell'home banking;
- i prodotti assicurativi-welfare proposti ai soci a condizioni di particolare favore, acquistabili presso tutte le filiali della Banca Cambiano;
- le convenzioni stipulate con centri di diagnostica per esami di laboratorio e strumentali, per le quali è riservato un particolare sconto a favore dei soci.
- I contributi a favore di soci dell'Ente e clienti della Banca Cambiano 1884 SpA a riduzione del costo dei viaggi socio-culturali.

Con riferimento ai viaggi socio-culturali nel corso del 2025 si sono svolte le seguenti iniziative: 1) Amsterdam, dal 15 al 18 maggio; 2) Canada dal 21 al 28 giugno; 3) Isola d'Elba dal 24 agosto al 3 settembre; 4) Ferrara, 5 ottobre; 5) Marocco, dal 11 al 18 ottobre; 6) Terme dal 6 al 9 dicembre.

Analisi voci patrimoniali ed economiche

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dall'Ente Cambiano ricomprendono esclusivamente l'interessenza del 85,51% direttamente detenuta in Banca Cambiano 1884 S.p.A., acquisita ad esito dell'operazione di *way out*.

Al 31 dicembre 2025, la Controllata ha realizzato un utile di esercizio pari ad euro 7,030 milioni, di cui per euro 0,5 milioni è prevista la distribuzione all'Ente Cambiano nel 2026.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali dell'Ente Cambiano ricomprendono gli immobili ad uso funzionale, di particolare rilevanza storica e strategica per l'Ente e per le società controllate direttamente ed indirettamente.

I valori di detti cespiti al 31 dicembre 2025 sono riportati nella tabella a seguire, confrontati con quelli registrati al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI			
	31/12/2025	**31/12/2024**	**Variaz.**
Terreni	**3.709**	**3.700**	**9**
di cui Castelfiorentino, piazza Giovanni XXIII n. 6	2.000	2.000	0
di cui Certaldo, viale Matteotti n. 29/33	1.574	1.574	0
di cui Castelfiorentino, via Dante n. 2/a	0	0	0
di cui Castelfiorentino, via Piave n. 25	0	0	0
di cui Castelfiorentino ex cinema Puccini	135	126	9
di cui Vinci - Via Mercatale	0	0	0
Fabbricati	**14.934**	**13.255**	**1.679**
di cui Castelfiorentino, piazza Giovanni XXIII n. 6	183	177	6
di cui Certaldo, viale Matteotti n. 29/33	401	460	-59
di cui Castelfiorentino, via Dante n. 2/a	235	245	-10
di cui Castelfiorentino, via Piave n. 25	1.659	1.690	-30
di cui Castelfiorentino ex cinema Puccini	11.453	9.665	1.788
di cui Vinci - Via Mercatale	1.003	1.018	-15
Altre attività materiali	3.595	2.552	1.043
Totale attività materiali	**22.239**	**19.508**	**2.731**
Avviamento	0	0	0
Altre attività immateriali	0	0	0
Totale attività immateriali	**0**	**0**	**0**

Incidenza delle attività materiali sul totale attivo	9,21%	8,20%
Incidenza delle attività immateriali sul totale attivo	0,00%	0,00%

Il differenziale tra il valore dei fabbricati al 31 dicembre 2025 e il 31 dicembre 2024 (pari a euro 2.731 migliaia) è da ascriversi principalmente al completamento dell'ultima parte degli interventi di ristrutturazione e valorizzazione compiuti sull'ex "cinema Puccini", acquistato nel mese di ottobre 2019 e adibito nel corso dell'esercizio precedente a "Centro culturale Cambio" e sugli immobili adiacenti utilizzati dalla metà dell'esercizio in corso per lo svolgimento di attività inerenti l'ambito culturale. Il valore si è ridotto per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (euro 777 migliaia).

Debiti verso banche

I debiti verso banche si attestano a circa euro 22,1 milioni, con un incremento di Euro 3,6 milioni rispetto al precedente esercizio, e sono riferiti all'utilizzo della linea di credito accordata dalla Banca - per complessivi euro 11,3 milioni – e al mutuo ipotecario erogato nel corso dell'esercizio per euro 10,3 milioni. L'utilizzo delle linee di credito concesse è stato effettuato in misura principale per i citati interventi di ristrutturazione e valorizzazione compiuti sull'ex cinema Puccini

Patrimonio netto contabile

Al 31 dicembre 2025, il Patrimonio netto contabile della Società si attesta ad euro 219 milioni, sostanzialmente in linea con il dato registrato nel 2024 (- euro 173 migliaia). La riduzione del patrimonio netto è da attribuire alla diminuzione delle voci "Capitale" (euro – 102 migliaia), "Sovraprezzi di emissione" (euro -16 migliaia) e "Riserve" (pari a Euro -299 migliaia). Tali effetti sono parzialmente compensati dagli utili registrati nell'esercizio pari a Euro 46 migliaia con un incremento di euro 245 migliaia rispetto al precedente esercizio.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CIVILISTICO			
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Capitale	2.880	2.982	-102
Sovrapprezzi di emissione	386	402	-16
Riserve	204.671	204.970	-299
(Azioni proprie)	0	0	0
Riserve da valutazione	10.836	10.836	0
Utile (Perdita) d'esercizio	46	-199	245
Totale patrimonio netto civilistico	**218.819**	**218.992**	**-173**

Il gruppo di cui l'Ente Cambiano è capogruppo, è tenuto pertanto al rispetto degli obblighi sanciti dal CRR sulla base della situazione consolidata. Per l'informativa di dettaglio inerente i requisiti patrimoniali di vigilanza cui il Gruppo è soggetto, si rinvia alla più ampia informativa inclusa nella relazione al bilancio consolidato del Gruppo Ente Cambiano al 31 dicembre 2025.

La composizione del perimetro di consolidamento prudenziale ai fini delle disposizioni del Regolamento CRR rimane invariata e perdura comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti da tale regolamento sulla base della situazione consolidata di Ente Cambiano. Tale previsione regolamentare comporta indubbi appesantimenti sugli indici patrimoniali e obiettive difficoltà nel procedere ad un congruo rafforzamento patrimoniale. Peraltro è auspicata e prevista una opportuna revisione normativa. In tal senso nel giugno 2024 è stata approvata la modifica alla Direttiva CRD VI in tema di requisiti di capitale e si addiverrà al computo e alla rappresentazione della concreta struttura patrimoniale del Gruppo con i conseguenti coefficienti di vigilanza. Per tenere conto delle specificità di taluni gruppi bancari, con le modifiche alla Direttiva viene introdotto nel dettato normativo un nuovo paragrafo 4-bis, ai sensi del quale l'Autorità di Vigilanza su base consolidata consentirà che le società di partecipazione finanziaria esentate dalla legittimazione all'esercizio di capogruppo bancaria, come nel nostro caso è l'Ente Cambiano, siano escluse dal perimetro di consolidamento di un gruppo bancario a fronte di specifiche condizioni, nel dettaglio: l'esclusione dal perimetro di consolidamento è riconosciuta laddove (i) non sia pregiudicata l'efficacia della vigilanza sulla banca, (ii) la società di partecipazione finanziaria non detiene esposizioni in strumenti di capitale diverse dall'esposizione in strumenti di capitale nella banca e (iii) la società di partecipazione finanziaria non fa ricorso in maniera sostanziale alla leva finanziaria. Il recepimento nella legislazione nazionale delle norme della Direttiva dovrà avvenire nel corso del 2026. L'applicazione della nuova impostazione di segnalazioni patrimoniali al Gruppo Bancario Cambiano determinerà la produzione di flussi di vigilanza pienamente rispondenti alla struttura patrimoniale e sostanziale delle società, registrando peraltro un significativo miglioramento degli indici patrimoniali, consentendo inoltre all'Ente Cambiano di concentrarsi nello svolgimento della propria attività di sostegno al territorio senza ridondanti e onerose attività segnaletiche.

Proventi e oneri della gestione

Nell'esercizio in commento i proventi di gestione, al netto della quota derivante dal recupero di spese amministrative sostenute per i viaggi socio-culturali, evidenziano una riduzione di Euro -646 migliaia (-25%) rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024.

Tale riduzione è da attribuire alla diminuzione dei dividendi percepiti dalla Banca (- Euro 500 migliaia) e dei proventi connessi con le attività svolte dal Centro Culturale cedute alla Fondazione Cambiano E.T.S. (-243 migliaia); tale riduzione è stata parzialmente compensata dall'incremento dei fitti attivi relativi agli immobili di proprietà locati principalmente alla stessa Banca Cambiano (+ Euro 129 migliaia).

La tabella seguente evidenzia il saldo delle voci 70 (Dividendi e proventi simili pari ad euro 914 migliaia) e 200 (Altri proventi di Gestione pari ad euro 1.380,7 migliaia); il complessivo importo, al netto del recupero delle spese amministrative per euro 395 migliaia, si attesta ad euro 1.900 migliaia e corrisponde al Valore della produzione determinato ai sensi del combinato disposto dell'art 2513 e dell'art 2425 del codice civile, ai fini della determinazione della quota di operatività effettuata con i soci.

PROVENTI DELLA GESTIONE				
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Dividendi da partecipazioni	914.100	1.413.804	-499.704	-35%
Fitti attivi da patrimonio immobiliare dell'Ente	978.236	849.299	128.938	15%
Proventi per attività Centro Culturale Cambio	2.251	245.722	-243.471	-99%
di cui: proventi da società del Gruppo	*0*	*220.000*	*-220.000*	*-100%*
Altre attività residuali	5.162	36.626	-31.464	-86%
Totale proventi di gestione netti	**1.899.750**	**2.545.451**	**-645.701**	-25%

Nella tabella seguente si riporta, ai sensi dell'art. 2513 del codice civile, il dettaglio delle voci di ricavo, determinate ai sensi dell'art. 2425 c. 1 punto A.1, e la percentuale delle stesse effettuate con soci (95,40%).

A) Valore della produzione		
	31/12/2025	31/12/2024
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	980.488	1.095.021
a) Fitti attivi da patrimonio immobiliare dell'Ente	978.236	849.299
b) Proventi per attività Centro culturale Cambio	2.251	245.722
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.	919.262	1.450.430
Totale	**1.899.750**	**2.545.451**
di cui: Ricavi verso soci	**1.812.357**	**2.446.738**
% Ricavi verso soci	**95,40%**	**96,12%**

I costi di gestione si attestano ad euro 2,5 milioni con una riduzione nel periodo di 418 migliaia. Le spese per il personale e quelle amministrative, rispettivamente pari ad euro 222 migliaia ed euro 1.184 al netto dei recuperi di spese, registrano una riduzione complessivo di Euro 702 migliaia (-33,31%). Tale riduzione è da attribuire prevalentemente alla diminuzione dei costi connessi con la gestione del Centro Culturale Cambio ceduto alla Fondazione Cambiano ETS costituita nel corso dell'esercizio (Euro 505 migliaia) e alla riduzione delle spese per beneficenza (Euro 247 migliaia); le riduzioni sono state solo parzialmente compensate dall'aumento delle spese per servizi.

L'andamento dei costi di gestione è da attribuire all'incremento degli ammortamenti (+ Euro 239 migliaia) e degli interessi passivi (+ Euro 47 migliaia) relativi all'utilizzo delle linee di credito accordate dalla Banca.

COSTI DELLA GESTIONE				
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var. %
Spese per il personale (A) - Voce 160 a)	**-221.814**	**-256.178**	**34.364**	**-13,41%**
di cui Personale dipendente	-10.669	-47.489	36.820	**-77,53%**
di cui Amministratori e Sindaci	-211.145	-208.689	-2.456	**1,18%**
di cui Altro personale in attività	0	0	0	**-**
di cui Personale dipendente di terzi distaccati presso la società	0	0	0	**-**
Altre spese amministrative (B) - Voce 160 b)	**-1.579.221**	**-2.258.277**	**679.056**	**-30,07%**
di cui Pubblicità e rappresentanza	-614.641	-608.323	-6.318	**1,04%**
di cui Assistenza tecnica, manutenzione ed elaborazione dati	-101.499	-50.223	-51.276	**102,10%**
di cui Spese per servizi	-265.840	-132.042	-133.797	**101,33%**
di cui Viaggi e trasporti	-22.273	-34.296	12.023	**-35,06%**
di cui Imposte indirette e tasse	-163.824	-290.316	126.493	**-43,57%**
di cui Assicurazioni e vigilanza	-35.759	-31.883	-3.876	**12,16%**
di cui Spese di Beneficenza	-102.780	-349.550	246.770	**-70,60%**
di cui Altre spese diverse	-219.231	-202.893	-16.338	**8,05%**
di cui Attività centro culturale	-53.374	-558.751	505.376	**-90,45%**
Totale oneri di gestione lordi (A + B) - Voce 160	**-1.801.035**	**-2.514.455**	**713.420**	**-28,37%**
di cui Recupero spese amministrative (C) - parte voce 200	395.030	406.033	-11.003	**-2,71%**
Totale oneri di gestione lordi al netto dei recuperi di spese amministrative (A + B + C) - Voce 160 - parte voce 200	**-1.406.005**	**-2.108.422**	**702.418**	**-33,31%**
Totale altri oneri di gestione (D) - Voce 200	**-100.026**	**-101.781**	**1.755**	**-1,72%**
di cui Altri oneri di gestione	-100.026	-101.781	1.755	**-1,72%**
Totale accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (E) - Voce 170	**0**	**0**	**0**	**-**
di cui altri accantonamenti	0	0	0	**-**
Totale oneri di gestione netti (A + B + C + D + E) - Voci 160 netta + 170 + voce 200 (oneri)	**-1.506.031**	**-2.210.203**	**702.418**	**-31,86%**
Interessi passivi e commissioni passive (F) - Voci 20 + 50	**-201.787**	**-154.454**	**-47.334**	**30,65%**
Ammortamenti (G) - Voci 180 + 190	**-776.548**	**-537.744**	**-238.804**	**44,41%**
Totale costi di gestione netti (A + B + C + D + E + F + G) - Voci 20 + 50 + 160 + 170 + 200 oneri)	**-2.484.366**	**-2.902.401**	**418.035**	**-14,40%**

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è svolta direttamente ed esclusivamente dalla controllata Banca Cambiano che si avvale anche della collaborazione di altri soggetti a cominciare dall'outsourcer informatico Cabel Industry. Specifiche informazioni in merito sono riportate nell'ambito dell'informativa della relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo Cambiano. L'Ente non svolge specifica attività di ricerca e sviluppo.

Altre informazioni sul Gruppo e le società partecipate

L'Ente controlla, senza esercitarne la direzione e coordinamento, le società rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Cambiano, ovvero la Banca Cambiano 1884 S.p.A. e le sue controllate (Cambiano Leasing S.p.A. e Immobiliare 1884 S.r.l.)

La presente Relazione al bilancio dell'Ente comprende il solo commento sull'andamento della gestione dell'Ente Cambiano ed i relativi indicatori. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio individuale o nel bilancio consolidato.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio dell'Ente per maggiori approfondimenti per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Società nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H.

Si rinvia, invece, al bilancio consolidato per quanto attiene alle informazioni su:

- lo sviluppo strategico dell'esercizio e i principali rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato;
- l'andamento dell'intermediazione creditizia e finanziaria, perseguita per il tramite delle società direttamente e indirettamente controllate;
- la gestione e il controllo dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale, sui quali ci si è soffermati nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Le operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa, cui si fa rinvio. Si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Prevedibile evoluzione della gestione e informazioni sulla continuità aziendale

A livello globale continuano le incertezze e i rischi dovuti essenzialmente alle evoluzioni della situazione geopolitica e agli effetti che avranno le misure di restrizione sul commercio internazionale. L'instabilità del quadro politico è sempre più marcata e periodicamente si aprono nuove minacce che hanno rilevanti effetti sul contesto economico.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha effettuato la valutazione della capacità del Gruppo Cambiano e dell'Ente Cambiano a continuare l'operatività come entità in funzionamento; tale valutazione è connessa direttamente all'analoga valutazione operata a livello del Gruppo Bancario Cambiano e della sua Capogruppo, in considerazione della rilevanza della Banca Cambiano 1884 S.p.A. nella valutazione della capacità del Gruppo stesso di produrre flussi di redditività positivi e di mantenere livelli di patrimonializzazione adeguati anche alla luce della predisposizione del nuovo Piano Industriale 2026-2028 e delle relative azioni di rafforzamento patrimoniale già avviate per le quali si rinvio all'informativa fornita nell'ambito del bilancio consolidato.

Nell'effettuare le necessarie valutazioni e tenuto conto degli effetti prevedibili relativi all'andamento dei tassi di interesse nei mercati di riferimento del Gruppo Cambiano, oltre alle possibili e determinanti ricadute derivanti dal proseguimento del conflitto russo-ucraino e dell'evoluzione del conflitto israelo-palestinese e quello iraniano, pur considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, sulla base

delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo e le sue componenti possano proseguire la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda l'Ente Cambiano in quanto tale non ci sono particolari fatti di rilievo intervenuti nella prima parte del 2026 e si fa rinvio a quanto riportato nell'analogo paragrafo della Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato. Si segnala solamente il proseguimento dell'ordinaria attività dell'Ente Cambiano anche a favore dei soci.

Attività sociali e culturali

Con riferimento alle attività sociali e culturali si evidenzia il proseguimento delle iniziative promozionali e mutualistiche da proporre ai soci dell'Ente e ai clienti delle società del Gruppo per l'anno 2026 nel contesto dell'attività che l'Ente Cambiano Scpa svolgerà per favorire la diffusione di principi di mutualità cooperativa anche ai sensi dell'art.4, c.1, lett. i) n. 3 del proprio statuto sociale e per consolidare i rapporti con la clientela della Banca e delle altre società del Gruppo e ampliare le quote di mercato delle stesse. In particolare sono programmate le gite: Roma, dal 11 al 13 aprile 2026; Ischia, dal 14 al 19 giugno 2026; Normandia e Bretagna, dal 28 agosto al 3 settembre 2026; Sharm el Sheikh, Dal 18 al 25 ottobre 2026; Kenya, dal 2 al 10 dicembre 2026.

Proposta all'Assemblea dei Soci

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di quanto esposto, propone quindi all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio 2025 accompagnato alla presente Relazione sulla gestione e dagli altri documenti ad esso allegati.

Propone altresì di approvare la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura dell'1% del valore nominale *pro rata temporis* delle azioni € 3,19 per azione).

Pertanto, ai sensi delle disposizioni statutarie, si propone il riparto dell'utile come segue:

Riparto utile 2025	
- Riserva Ordinaria/Legale	14.503
- Soci in c/dividendi	30.068
- Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	-
- Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	1.379
- Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	-
Utile netto	**45.950**

Considerazioni finali

Signori Soci,

desideriamo concludere rivolgendo un sincero ringraziamento a Voi Soci che avete sostenuto l'azione dell'Ente Cambiano con la vostra fiducia e partecipando alle iniziative intraprese.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che con la loro dedizione e professionalità hanno contribuito alle attività poste in essere in questo esercizio. In particolare, al Consigliere Delegato, alla struttura e al personale della Banca Cambiano 1884, nostro principale elemento patrimoniale che permette di svolgere le attività sul territorio. Infine un ringraziamento alla professionalità e competenza del Collegio Sindacale.

L'attività dell'Ente Cambiano sarà sempre più possibile grazie al sostegno delle comunità nelle quali operiamo e alle quali il patrimonio dell'Ente Cambiano, costituito dalla Banca Cambiano e formatosi nei decenni, è da impiegare e da tramandare alle prossime generazioni.

Castelfiorentino, 28 aprile 2026

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	2.929
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.528	208.528
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	a) crediti verso banche	-	-
	b) crediti verso clientela	-	-
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	217.431.316	217.429.036
80.	Attività materiali	22.239.044	19.507.708
90.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	933.604	303.038
	a) correnti	*182.647*	*182.647*
	b) anticipate	*750.957*	*120.391*
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	691.042	502.894
	Totale dell'attivo	**241.403.534**	**237.954.133**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.134.966	18.569.619
	a) debiti verso banche	*22.134.966*	*18.569.619*
	b) debiti verso la clientela	-	-
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	-	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	338.222	281.462
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	-	-
100.	Fondi per rischi e oneri:	111.109	111.109
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*111.109*	*111.109*
110.	Riserve da valutazione	10.835.907	10.835.907
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	.	-
140.	Riserve	204.671.387	204.970.217
150.	Sovrapprezzi di emissione	385.923	402.374
160.	Capitale	2.880.072	2.982.276
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile	45.950	-198.830
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**241.403.534**	**237.954.133**

Conto Economico

	Voci di Conto Economico	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-201.511	-154.242
30.	**Margine di interesse**	**-201.511**	**-154.242**
40.	Commissioni attive	-	-
50.	Commissioni passive	-276	-212
60.	**Commissioni nette**	**-276**	**-212**
70.	Dividendi e proventi simili	914.100	1.413.804
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120.	**Margine di intermediazione**	**712.313**	**1.259.350**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**712.313**	**1.259.350**
160.	Spese amministrative:	-1.801.035	-2.514.455
	a) spese per il personale	*-221.814*	*-256.178*
	b) altre spese amministrative	*-1.579.221*	*-2.258.277*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	-	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-776.548	-533.725
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	-4.019
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.280.654	1.435.898
210.	**Costi operativi**	**-1.296.929**	**-1.616.301**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-

	Voci di Conto Economico	31/12/2025	31/12/2024
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**-584.616**	**-356.950**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	630.566	158.120
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**45.950**	**-198.830**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**45.950**	**-198.830**

Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	**Utile (perdita) d'esercizio**	**45.950**	**-198.830**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impato a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	-	-
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	-	-
110	Differenze di cambio	-	-
120	Copertura di flussi finanziari	-	-
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-**	**-**
180	**Redditività complessiva (voce 10+170)**	**45.950,00**	**-198.830**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31/12/2025	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
Capitale:														
a) azioni ordinarie	**2.982.276**	0	2.982.276				-102.204							**2.880.072**
b) altre azioni	**0**	0												**0**
Sovrapprezzi di emissione	**402.374**	0	402.374				-16.451							**385.923**
Riserve:														
a) di utili	**204.970.217**	0	204.970.217	-198.830		-100.000								**204.671.387**
b) altre	**0**	0												**0**
Riserve da valutazione	**10.835.907**	0	10.835.907											**10.835.907**
Strumenti di capitale	**0**	0												**0**
Azioni proprie	**0**	0												**0**
Utile (Perdita) di esercizio	**-198.830**	0	-198.830	198.830	0								45.950	**45.950**
Patrimonio netto	**218.991.944**	**0**	**218.991.944**	**0**	**0**	**-100.000**	**-118.655**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**45.950**	**218.819.238**

31/12/2024	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
Capitale:														
a) azioni ordinarie	3.060.000		3.060.000				-77.724							2.982.276
b) altre azioni	0													0
Sovrapprezzi di emissione	412.717		412.717				-10.343							402.374
Riserve:														
a) di utili	204.782.874		204.782.874	187.343										204.970.217
b) altre	0													0
Riserve da valutazione	10.835.907		10.835.907											10.835.907
Strumenti di capitale	0													0
Azioni proprie	0													0
Utile (Perdita) di esercizio	225.000		225.000	-187.343	-37.657								-198.830	-198.830
Patrimonio netto	219.316.498	0	219.316.498	0	-37.657	0	-88.067	0	0	0	0	0	-198.830	218.991.944

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importi 31/12/2025	Importi 31/12/2024
1 Gestione	**191.931**	**180.794**
- Risultato d'esercizio (+/-)	45.950	-198.830
- Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	0	0
- Plus/minus su attività di copertura (+/-)	0	0
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	0
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	776.548	537.744
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	-630.566	-158.120
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- Altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-1.632.814**	-1.759.037
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- Attività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.000	-100.000
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
- Altre attività	-1.732.814	-1.659.037
3 Liquidita generata/assorbita dalle passività finanziarie	**4.136.222**	**6.960.361**
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.565.347	7.029.988
- Passività finanziarie di negoziazione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre passività	570.875	-69.627
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.695.339**	**5.382.117**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	**914.100**	**1.413.804**
- Vendite di partecipazioni	0	0
- Dividendi incassati su partecipazioni	914.100	1.413.804
- Vendite attività materiali	0	0
- Vendite attività immateriali	0	0
- Vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	**-3.510.164**	**-6.667.268**
- Acquisti di partecipazioni	-2.280	-201.584
- Acquisti di attività materiali	-3.507.884	-6.465.684
- Acquisti di attività immateriali	0	
- Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-2.596.064**	**-5.253.464**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	-102.204	-88.067
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- Distribuzione dividendi e altre finalità	0	-37.657
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-102.204**	**-125.724**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-2.929**	**2.929**

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importi 31/12/2025	Importi 31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**2.929**	**0**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**-2.929**	**2.929**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**0**	**0**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**0**	**2.929**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio di Ente Cambiano S.c.p.A. (da ora in seguito anche e solo "ENTE") è redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2023, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.
Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aggiornata all'8° aggiornamento del 17/11/2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il Bilancio è costituito dai prospetti dello Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Variazione del Patrimonio Netto, Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa in migliaia di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2024 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2025, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability".** Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.	15/08/2023	01/01/2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: • Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; • determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.	30/05/2024	01/01/2026
In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: • IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;	18/07/2024	01/01/2026

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
• IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; • IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e • IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.		
In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono: • un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti; • dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e, • dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.	18/12/2024	01/01/2026

L'Ente non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2026 in quanto non si ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.
Alla data di approvazione del presente bilancio, infine, non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea necessario per l'adozione degli emendamenti seguenti:

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di: • classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico; • Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT). Il nuovo principio inoltre: • richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management; • introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e, • introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati). Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio d'esercizio.	09/04/2024	01/01/2027
In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures.*** Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti: • non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;	09/05/2024	01/01/2027

Titolo documento	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
• la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS. Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.		
In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se: • la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure, • sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio del Gruppoa dall'adozione di tale emendamento.		
In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio ***IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.	30/01/2024	

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale;
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni;
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti; Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
- Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- *prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- *informazioni comparative:* per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa;
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.

La Nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Dichiarazione di continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione

A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha effettuato la valutazione della capacità del Gruppo Cambiano e dell'Ente Cambiano a continuare l'operatività come entità in funzionamento; tale valutazione è connessa direttamente all'analoga valutazione operata a livello del Gruppo Bancario Cambiano e della sua Capogruppo, in considerazione della rilevanza della Banca Cambiano 1884 S.p.A. nella valutazione della capacità del Gruppo stesso di produrre flussi di redditività positivi e di mantenere livelli di patrimonializzazione adeguati anche alla luce della predisposizione del nuovo Piano Industriale 2026-2028 e delle relative azioni di rafforzamento patrimoniale già avviate per le quali si fa rinvio all'informativa fornita nell'ambito del bilancio consolidato.

Nell'effettuare le necessarie valutazioni e tenuto conto degli effetti prevedibili relativi all'andamento dei tassi di interesse nei mercati di riferimento del Gruppo Cambiano, oltre alle possibili e determinanti ricadute derivanti dal proseguimento del conflitto russo-ucraino nonchè dell'evoluzione del conflitto israelo-palestinese e quello iraniano, pur considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo e le sue componenti possano proseguire la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. Per maggiori dettagli sugli eventi occorsi dopo il 31 dicembre 2025 si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte dell'Ente sono:

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Lo scenario macroeconomico

La situazione di già forte instabilità geopolitica, derivante dai conflitti in atto in varie parti del mondo (essenzialmente riconducibile agli effetti del conflitto Russo Ucraino), è stata da ultimo ulteriormente esacerbata dal conflitto in Medioriente, continuando a rappresentare tutt'oggi un fattore di rischio per la stabilità economica globale. La durata e l'intensità delle ostilità potrebbero infatti condizionare negativamente uno scenario macroeconomico che sembrava volgere verso un progressivo assestamento, con effetti non stimabili in caso di estensione ulteriore dello stesso conflitto. Si precisa che l'Ente non presenta esposizioni significative correlate ai paesi oggetto dei conflitti in corso e non riscontra pertanto effetti diretti derivanti dagli stessi.

In questo scenario, auspicando prima di tutto una rapida soluzione di tutti i conflitti in corso, le strutture interne competenti dell'Ente stanno monitorando costantemente la situazione di contesto e gli eventuali effetti sui parametri maggiormente

correlati all'operatività aziendale, quali esempio i tassi di interesse e l'andamento dell'inflazione, al fine di adottare rapidamente, per quanto possibile, tutti gli interventi per tutelare il patrimonio e, più in generale, gli interessi dell' Ente.

Opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2017 l'Ente ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Attualmente l'Ente non detiene nel suo portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", voce 20 dello Stato Patrimoniale Attivo.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business *"Held to Collect and Sell"* e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cosiddetto "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Solely Payment of Principal and Interest – "SPPI").

Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico.

Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo ritenuto come migliore espressione del fair value) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Attualmente l'Ente non detiene nel suo portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo.

4. Derivati di copertura

Attualmente l'Ente non detiene nel suo portafoglio "Derivati di copertura", voce 50 dello Stato Patrimoniale Attivo e voce 40 dello Stato Patrimoniale Passivo.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella voce partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze:

a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione;

b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi;

c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9 o con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce "Utili(Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

L'IFRS 16 si basa sul concetto di trasferimento del diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione: il contratto pertanto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Tale concetto comporta un ampliamento dell'ambito di applicazione dello standard che è stato adottato per la

contabilizzazione dei contratti di affitto, noleggio, locazione e simili. Il Principio prevede per il locatario il superamento del dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo definendo un unico modello contabile che richiede l'iscrizione di:

- un Diritto d'uso nell'attivo di Stato Patrimoniale (Right of Use, RoU);
- una Passività del leasing nel passivo di Stato Patrimoniale (Lease Liability, LL);
- a Conto economico, l'ammortamento del Diritto d'uso e gli oneri finanziari calcolati sulla Passività del leasing.

Alla rilevazione iniziale, la Passività del leasing è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, o alternativamente al tasso di finanziamento marginale del Gruppo. Alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è pari alla valutazione iniziale della passività del leasing, incrementato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività o il ripristino alle condizioni previste contrattualmente. Il Diritto d'uso e la Passività del leasing devono essere iscritti tra le Attività materiali e le Passività al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 120 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le

rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Fiscalità corrente e differita

L'Ente calcola le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate, sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.
Le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee, senza limiti temporali tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate ad attività in via di dismissione

Attualmente l'Ente non presenta alcuna "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ", voce 110 dello Stato Patrimoniale attivo e "Passività associate ad attività in via di dismissione", voce 70 dello Stato Patrimoniale Passivo.

10. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce accoglie i debiti verso banche, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, l'Ente valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

In presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente l'Ente non presenta alcuna "Passività finanziarie di negoziazione ", voce 20 dello Stato Patrimoniale passivo.

13. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I principi contabili internazionali, con particolare riferimento allo IAS 37, consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di effettuare una stima attendibile.

I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

- Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate. In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Fondi di quiescenza e obblighi simili. Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva;
- Altri fondi per rischi e oneri. Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali. L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Alla data del presente bilancio la voce accoglie il fondo costituito a fronte di controversie legali.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".
Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato). Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:
    - Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
    - Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto. Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- "Hold to Collect" (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- "Hold to Collect and Sell" (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento

dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

"Others/Trading": si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'Ente non ha operato, nel corso dell'esercizio, nessun cambiamento di modello di business.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività

L'Ente non ha operato, nel corso dell'esercizio, nessun cambiamento di modello di business.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

L'Ente non ha operato, nel corso dell'esercizio, nessun cambiamento di modello di business.

A.4 - Informativa sul fair value

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Ente detiene nel proprio portafoglio solo azioni non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza) di modesto importo, che sono collocabili nel fair value 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" riferite a titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "**Livello 1**": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "**Livello 2**": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "**Livello 3**": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	0	0	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	109	0	0	209
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**109**	**0**	**0**	**209**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Legenda:
Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**0**	**0**	**0**	**0**	**209**	**0**	**0**	**0**
2. Aumenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**100**	**0**	**0**	**0**
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	100	0	0	0
4. Rimanenze finali	**0**	**0**	**0**	**0**	**109**	**0**	**0**	**0**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attualmente l'Ente non ha passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Le passività finanziarie al costo ammortizzato presenti nella tabella sono rappresentate dal conto corrente intrattenuto dall'Ente Cambiano con la controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A..

Voci	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.135	0	0	22.135	18.570	0	0	18.570

Voci	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**22.135**	**0**	**0**	**22.135**	**18.570**	**0**	**0**	**18.570**

Legenda:
VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

L'Ente non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al cosiddetto "day one profit/loss".
Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e Disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	0	3
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0
Totale	**0**	**3**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	109	0	0	209
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**109**	**0**	**0**	**209**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	**0**	**0**	**0**	
a) Banche Centrali	0	0	0	
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	
e) Società non finanziarie	0	0	0	
2. Titoli di capitale	**109**	**209**	-100	-47,96%
a) Banche	31	31	0	0,00%
b) Altri emittenti:	78	178	-100	-56,33%
- altre società finanziarie	1	1	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	
- società non finanziarie	0	100	-100	0,00%
- altri	77	77	0	0,00%
3. Finanziamenti	**0**	**0**	**0**	
a) Banche Centrali	0	0	0	
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altre società finanziarie	0	0	0	
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	
e) Società non finanziarie	0	0	0	
f) Famiglie	0	0	0	
Totale	**109**	**209**	**-100**	**-47,96%**

Il rigo "2 Titoli di capitale - altri" ricomprende le azioni detenute nella Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe s.c.r.l. per Euro 36 mgl. e nella Cooperativa Sociale Sintesi s.c.r.l. per Euro 41 mgl.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca Cambiano 1884 s.p.a.	Firenze	Castelfiorentino	85,79%	85,79%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	**217.431**	**217.431**	**914**
1. Banca Cambiano 1884 s.p.a.	217.431	217.431	914
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0
Totali	**217.431**	**217.431**	**914**

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e diponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	**136.364**	**3.899.352**	**232.746**	**3.875.425**	**105.706**	**191.063**	**75.136**
1. Banca Cambiano 1884 s.p.a.	136.364	3.899.352	232.746	3.875.425	105.706	191.063	75.136
B. Imprese controllate in modo congiunto	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totali	**136.364**	**3.899.352**	**232.746**	**3.875.425**	**105.706**	**191.063**	**75.136**

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdità) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdità) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdità) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	**7.178**	**8.356**	**7.030**	**0**	**7.030**	**0**	**7.030**
1. Banca Cambiano 1884 s.p.a.	7.178	8.356	7.030	0	7.030	0	7.030
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0	0
Totali	**7.178**	**8.356**	**7.030**	**0**	**7.030**	**0**	**7.030**

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Valore di bilancio al 31/12/2024	Acquisti / Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio al 31/12/2025	Quota parte di patrimonio netto al 31/12/2025
1. Banca Cambiano 1884 s.p.a.	217.429	2	914	217.431	246.507
Totali	**217.429**	**2**	**914**	**217.431**	**246.507**

La partecipata è iscritta al costo, inferiore rispetto al valore determinato in base alla quota di patrimonio netto detenuta al 31/12/2025 pari a circa euro 246.507 migliaia.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**217.429**	**217.227**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	2	202
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	**217.431**	**217.429**
E. Rivalutazioni totali	**0**	**0**
F. Rettifiche totali	**0**	**0**

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**22.239**	**19.508**
a) terreni	3.709	3.700
b) fabbricati	14.934	13.255
c) mobili	938	770
d) impianti elettronici	23	21
e) altre	2.635	1.762
2. Attività acquistate in leasing finanziario	**0**	**0**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	**22.239**	**19.508**
di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	0	0

Tutte le attività materiali della Società sono valutate al costo, nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Gli importi sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali lorde	**3.700**	**25.099**	**844**	**22**	**2.154**	**31.820**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	11.844	75	2	392	12.313
A.2 Esistenze iniziali nette	**3.700**	**13.255**	**770**	**21**	**1.762**	**19.508**
B. Aumenti:	**9**	**2.003**	**267**	**7**	**1.223**	**3.508**
B.1 Acquisti	9	36	267	7	1.223	1.541
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	1.967	0	0	0	1.967
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	**0**	**323**	**99**	**5**	**350**	**777**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	323	99	5	350	777
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	**3.709**	**14.934**	**938**	**23**	**2.635**	**22.239**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	12.168	173	6	742	13.089
D.2 Rimanenze finali lorde	**3.709**	**27.102**	**1.111**	**29**	**3.377**	**35.328**
E. Valutazione al costo	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

L’incremento di valore valore dei fabbricati è da ascriversi principalmente al completamento dell’ultima parte degli interventi di ristrutturazione e valorizzazione compiuti sull'ex “cinema Puccini”, acquistato nel mese di ottobre 2019 e adibito nel corso dell’esercizio precedente a “Centro culturale Cambio”-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile dei cespiti, e così di seguito specificati:

Tipologia	Aliquota
- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%

Tipologia	Aliquota
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali			0	0
di cui : Software	0		0	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	0	0

La voce A.2.1 è rappresentata da spese per l'acquisto di software aziendale.
Le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2025
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	**0**	**0**	**0**	**27**	**0**	**27**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	27	0	27
A.2 Esistenze iniziali nette	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Aumenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Ammortamenti	0	0	0	0	0	0
- Svalutazioni	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	27	0	27
E. Rimanenze finali lorde	**0**	**0**	**0**	**27**	**0**	**27**
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 l'Ente Cambiano S.c.p.A. ha rilevato imposte anticipate previa verifica della probabilità di recupero delle stesse. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio si è tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti e degli effetti risultanti dall'opzione del "consolidato fiscale nazionale" effettuata a decorrere dal 1° gennaio 2017.
Per l'informativa inerente l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate e l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale si rimanda alla "Sezione 11 – Le attività e le passività fiscali" della nota integrativa consolidata.

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Costi pluriennali	0	0

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Crediti	0	0
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	0
6. Perdite fiscali	637	0
7. Avviamento	0	0
8. Altre	114	120
Totale	**751**	**120**

Note

Tra le attività per imposte anticipate, nella riga "Altre", è riportata la fiscalità attività calcolata sulla differenza tra il valore IAS e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

Con riferimento alle imposte anticipate su perdite iscritte nel bilancio individuale dell'Ente si precisa che la recuperabilità delle stesse è stata oggetto di analisi mediante probability test effettuato a livello di consolidato fiscale; in base a tale analisi le stesse verranno recuperate in sede di consolidamento fiscale, grazie all'utile fiscale generato dalla Banca Cambiano.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**120**	**345**
2. Aumenti	**637**	**13**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	637	13
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	637	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**7**	**237**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	7	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	237
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	**751**	**120**

Note

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Acconti versati al fisco	0	0
2. Crediti di imposta quota capitale	183	183
3. Crediti di imposta quota interessi	0	0
4. Altre ritenute	0	0
Totale	**183**	**183**

Note

Le attività per imposte correnti al 31 dicembre 2025, sono state trattate a "saldi chiusi" nello schema di bilancio e a "saldi aperti" nella tabella sopra riportata.

La voce Crediti di imposta quota capitale risulta composta come segue:

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Credito imposta Ires	1	1
2. Credito imposta Irap	182	182
3. Credito imposta per ritenute su interessi passivi	0	0
4. Credito imposta IVA	0	0
5. Altri crediti	0	0
Totale	**183**	**183**

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
01. Debitori diversi	652	488

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
02. Spese in attesa di fatturazione	0	0
03. Partite attive varie	6	3
04. Ratei e risconti attivi	12	12
05. Costi da imputare	21	0
Totale	**691**	**503**

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2. Debiti verso banche	**22.135**	**0**	**0**	**22.135**	**18.570**	**0**	**0**	**18.570**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.449	0	0	11.449	18.570	0	0	18.570
2.2 Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Finanziamenti	10.686	0	0	10.686	0	0	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3.2 Altri	10.686	0	0	10.686	0	0	0	0
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0
2.5 Debiti per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
2.6 Altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**22.135**	**0**	**0**	**22.135**	**18.570**	**0**	**0**	**18.570**

Note

I debiti verso banche sono riferiti interamente alla linea di credito accordata da Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
01. Partite fiscali varie	69	70
02. Fornitori	41	16
03. Partite in lavorazione e creditori diversi	217	193
04. Ratei e risconti passivi	11	3
Totale	**338**	**281**

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	111	111
4.1 controversie legali	111	111
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	0	0
Totale	**111**	**111**

Note: Il fondo per controversie legali accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di due contenziosi di natura tributaria in essere al 31/12/2025, tuttora in corso di giudizio.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	**0**	**0**	**111**	**111**
B. Aumenti	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	0	**0**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	**0**
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	**0**
B.4 Altre variazioni	0	0	0	**0**
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**0**	**0**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	**0**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	**0**
C.3 Altre variazioni	0	0	0	**0**
D. Rimanenze finali	**0**	**0**	**111**	**111**

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**9.746**	**0**
- interamente liberate	9.746	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**9.746**	**0**
B. Aumenti	**133**	**0**
B.1 Nuove emissioni	**42**	**0**
- a pagamento:	42	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	42	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	91	0
C. Diminuzioni	**467**	**0**
C.1 Annullamento	360	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	107	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	**9.412**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.412	0
- interamente liberate	9.412	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	**2.982**	**9.746**	**2.681**
B. Aumenti	**41**	**133**	**37**
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	13	42	37
B.2 Da altre variazioni	28	91	0
C. Diminuzioni	**143**	**467**	**76**
C.1 Vendite - Soci estinti	110	360	76
C.2 Da altre variazioni	33	107	0
D. Rimanenze finali	**2.880**	**9.412**	**2.642**

12.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	2.880	2.982
2. Sovrapprezzi di emissione	386	402
3. Riserve	204.671	204.970
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	173.803	174.002
3.2 Riserva statutaria	30.972	30.972
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	0	0
3.4 Riserve - Way Out	0	0
3.5 Riserve - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-104	-4
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	10.836	10.836
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissiione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	46	-199

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Totale	**218.819**	**218.992**

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	2.880	2.982
2. Sovrapprezzi di emissione	386	402
3. Riserve	204.671	204.970
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	173.803	174.002
3.2 Riserva statutaria	30.972	30.972
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	0	0
3.4 Riserve - Way Out	0	0
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	10.836	10.836
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	0	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissiione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	46	-199
Totale	**218.819**	**218.992**

Note

La voce 3.1 Riserva ordinaria/straordinaria include la riserva in sospensione di imposta emersa in seguito al riallineamento del valore fiscale al valore civilistico di alcuni immobili effettuato in applicazione del DL 104/2020 (C.D. Decreto Agosto).

12.6 - Altre informazioni - Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Voci	Importo	Possibilita di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	2.880	B - C	2.880	0	0
Riserva da sovrapprezzo azioni	386	B - C	386	0	0
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	12	A - B - C	12	0	0
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695	A - B - C	695	0	0
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273	A - B - C	273	0	0
- riserva titoli HTCS	-	B	0	0	0
- riserva attuariale	-	B	0	0	0
- riserva da partecipazioni	-	B	0	0	0
- riserva da transizione ai principi contabili internazionale	9.855	B	9.855	0	0
Riserve di utili:					
- riserva/legale/statutaria indivisibile	204.775	B	204.775	0	0
- riserva da compravendita titoli	-104	B - C	0	0	0
Totale	**218.773**		**218.877**		
Quota non distribuibile	217.793		217.896		
Residua quota distribuibile	981		981		

Legenda:

A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-202	0	0	-202	-154	-47	30,65%
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0	0	
1.2 Debiti verso banche	-202	X	X	-202	-154	-47	30,65%
1.3 Debiti verso clientela	0	X	X	0	0	0	
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0	0	
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0	0	
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0	0	
Totale	**-202**	**0**	**0**	**-202**	**-154**	**-47**	30,65%
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La società, data l'attività svolta, non presenta tale tipologia di ricavi.

2.3 Commissioni passive: composizione

La società, data l'attività svolta, non presenta tale tipologia di costi.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
D. Partecipazioni	914	0	1.414	0
Totale	**914**	**0**	**1.414**	**0**

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	-11	-47
a) salari e stipendi	-7	-35
b) oneri sociali	-2	-10
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1	-2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1	0
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e sindaci	-211	-209
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	**-222**	**-256**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
Personale dipendente	**0**	**1**
a) Dirigenti	0	0
b) Quadri direttivi	0	0

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
c) Restante personale dipendente	0	1
Altro personale	**0**	**0**
Totale	**0**	**1**

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2025	Valori 31/12/2024
Personale dipendente	**0**	**1**
a) Dirigenti	0	0
b) Quadri direttivi	0	0
c) Restante personale dipendente	0	1
Altro personale	**0**	**0**
Totale	**0**	**1**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-55	-111	56	-50,39%
2. Pubblicità e rappresentanza	-231	-310	79	-25,40%
3. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-74	-28	-46	163,44%
4. Telex, telefoniche e postali	-1	-7	6	0,00%
5. Costi per elaborazione dati	0	0	0	-
6. Stampati e cancelleria	-1	-2	1	-47,45%
7. Compensi a professionisti esterni	-266	-168	-98	58,18%
8. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-35	-35	0	1,10%
9. Informazioni e visure	0	0	0	-
10. Beneficenza imputata al conto economico	-103	-350	247	-70,60%
11. Viaggi e spese di trasporto	-20	-7	-13	194,53%
12. Imposte indirette e tasse	-164	-290	126	-43,57%
13. Altri costi diversi	-629	-951	322	-33,88%
Totale	**-1.579**	**-2.258**	**679**	**-30,07%**

Note

La riduzione della voce "Altri costi diversi" deriva principalmente dalla diminuzione dei costi connessi con la gestione del Centro Culturale aperto nel corso del 2024 e conseguente al trasferimento delle attività dello stesso alla Fondazione Cambiano avvenuta dal 1° aprile 2025.
La riduzione della voce “Imposte indirette e tasse” deriva principalmente dalla diminuzione della quota di Iva sugli acquisti non detratta in ragione della variazione del coefficiente di pro-rata, applicato al complessivo ammontare dell’Iva sugli acquisti dell’esercizio.

Sezione 11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	0	0
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	0	0
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	0	0
Totale	**0**	**0**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-777	0	0	**-777**
- Di proprietà	-777	0	0	**-777**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	**0**
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	**0**
- Di proprietà	0	0	0	**0**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	**0**
3. Rimanenze	X	0	0	**0**
Totale	**-777**	**0**	**0**	**-777**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.1 Di proprietà	0	0	0	**0**
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	**0**
- Altre	0	0	0	**0**
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	**0**
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	0	0
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	0	0
4. Altri oneri	-100	-102
Totale	**-100**	**-102**

Nella voce "Altri oneri" è incluso il Prestito irredimibile concesso alla società Corale successivamente ceduta alla Fondazione Cambiano E.T.S. per Euro 100 migliaia.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Recuperi di spesa	400	434
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	0	8
5. Altri proventi	980	1.095
Totale	**1.381**	**1.538**

Note:
Nella voce "Recuperi di spese sono allocati i recuperi delle spese sostenute per le gite organizzate dall'Ente per Euro 395 mgl.

Nella riga “Altri proventi” sono ricompresi:

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Fitti attivi	978	849
Proventi per servizi diversi (Gruppo Cambiano)	0	0
Proventi per attività Centro culturale Cambio	2	246
di cui: proventi da società del Gruppo	*0*	*220*
Totale	**980**	**1.095**

Note
I Proventi per fitti attivi sono relativi prevalentemente agli affitti degli immobili destinati alla Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	0	0
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	-10
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	631	168
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	**631**	**158**

Note
Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- Ires	0	0
- Irap	0	0
- Altre imposte	631	158
Totale	**631**	**158**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall’operatività corrente al lordo delle imposte	-585		-585	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	-161	27,50%	-33	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	1.680	27,50%	1.027	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	453	27,50%	966	5,57%
Imponibile	-1.811		-645	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	0	27,50%	0	5,57%

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
Fiscalità anticipata/differita	632	27,50%	-1	5,57%
Totale imposte	**632**		**-1**	
Imposta complessiva	**631**			
Aliquota effettiva	**-107,86%**			

PARTE D - Redditività complessiva

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**46**	**-199**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impato a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	0	0
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190	**Totale altre componenti reddituali**	**0**	**0**
200	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**46**	**-199**

PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'Ente, come indicato in relazione sulla gestione, è una società cooperativa a mutualità prevalente e come tale svolge iniziative di carattere sociale e culturale a favore della compagine sociale con l'obiettivo di fornire sostegno allo sviluppo economico, sociale ed ambientale del territorio di riferimento.
La Società svolge le proprie attività secondo criteri di sana e prudente gestione e in considerazione della tipologia di attività svolta e degli elementi che costituiscono il proprio bilancio, la stessa non risulta esposta alle principali tipologie di rischio.

Sezione 1 - Rischio di credito

L'Ente non svolge attività connesse con l'erogazione del credito; non risulta pertanto esposta a tale tipologia di rischio.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio è considerato irrilevante perché la Società non svolge attività di negoziazione per conto proprio.

2.1.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si devono considerare esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella disciplina di vigilanza sui rischi di mercato. La Società non effettua negoziazione di ordini in conto proprio; pertanto nessuno strumento finanziario rientra nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.
Con riferimento all'Ente Cambiano tale tipologia di rischio interessa unicamente il conto corrente passivo utilizzato per elasticità di cassa ed acceso con la controllante Banca Cambiano.
L'attività di controllo viene svolta direttamente dal Consigliere Delegato che informa periodicamente della situazione il Consiglio di Amministrazione.

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	11.449	0	0	0	0	0	0	0	**11.449**
- altri debiti	198	0	171	344	2.816	3.682	3.475	0	**10.686**
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. La Società non detiene operazioni di tale tipologia.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La Società non ha in essere operazioni in derivati.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Tutti gli intermediari finanziari sono esposti proporzionalmente al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

L'ENTE considerata la tipologia di attività svolta non risulta esposta a tale tipologia di rischio.

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	11.449	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.449
- Banche	11.449	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.449
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 5 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

L'Ente non è sottoposto, con riferimento all'attività mutualistica, a tale tipologia di rischio. In considerazione della variazione dell'assetto del Gruppo Bancario Cambiano, che ha visto il passaggio della funzione di capogruppo del Gruppo Bancario, a far tempo dal mese di luglio 2020, dall'Ente alla Banca, l'ente non deve più svolgere attività di monitoraggio del rischio operativo con riferimento alla controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A e alle altre società del Gruppo Bancario.

PARTE F - Informativa sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025, il Patrimonio netto contabile della Società si attesta ad euro 219,0 milioni, con una riduzione rispetto al dato registrato nel 2024 di Euro 173 migliaia. Sulla dinamica del patrimonio netto hanno inciso negativamente la riduzione delle riserve (Euro -199 migliaia) per effetto della copertura delle perdite dello scorso esercizio e delle voci "Capitale" (-Euro 102 migliaia) e "Sovraprezzi di emissione" (- Euro 16 migliaia). La riduzione registrata è stata compensato dall'"Utile d'esercizio" (Euro 46 migliaia a fronte di una perdita registrata al 31/12/2024 paro a -Euro 199 migliaia). L'Ente ha da sempre considerato l'ampliamento della compagine sociale e l'autofinanziamento la leva principale per conseguire incrementi del Patrimonio e, grazie sostanzialmente all'accantonamento degli utili l'ente ha raggiunto l'attuale solidità patrimoniale, nonostante il versamento di circa 54 milioni di Euro in sede di way-out.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	2.880	2.982
2. Sovrapprezzi di emissione	386	402
3. Riserve	204.671	204.970
- di utili	204.671	204.970
a) legale	162.250	162.250
b) statutaria	30.972	30.972
c) azioni proprie	0	0
d) altre	11.450	11.749
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	10.836	10.836
-Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	46	-199
Totale	**218.819**	**218.992**

L'Ente non è assoggettato a normativa di vigilanza a livello individuale quindi la presente sezione non risulta compilata.
Come già precisato nella relazione degli amministratori, la Banca d'Italia ha confermato che "*la normativa dettata dall'art. 19 del CRR (Capital Requirements Regulation n. 575/2013) consente l'esclusione dal consolidamento prudenziale delle "società controllate" dalla società di partecipazione finanziaria e non anche della "società di partecipazione finanziaria controllante". Pertanto, in assenza delle condizioni di esclusione previste dalla normativa, l'Ente Cambiano è tenuto al rispetto degli obblighi sanciti dal CRR sulla base della situazione consolidata*."
La composizione del gruppo bancario rimane pertanto invariata e fermo restando che in base alle disposizioni del Regolamento CRR perdurerà comunque l'obbligo di rispettare i requisiti stabiliti da tale regolamento sulla base della situazione patrimoniale risultante dal bilancio consolidato di Ente Cambiano cui si rinvia per ulteriori dettagli.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2025, l'Ente Cambiano è la Società controllante della Banca Cambiano 1884 S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano, composto da:

- Banca Cambiano 1884 S.p.A.
- Cambiano Leasing S.p.A.;
- Immobiliare 1884 S.r.l.
- CH S.p.A.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per l'Ente, comprendono:

- le società controllate e collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società, inclusi gli amministratori della Società stessa.
Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.
Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2025 nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	136	133	3	2,10%
b) Compensi ai sindaci	75	76	-1	-0,45%
c) Compensi ai dirigenti	0	0	0	-
Totale	**211**	**209**	**2**	**1,18%**

Si evidenzia che per i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso il Consigliere Delegato, e del Collegio Sindacale non sono previsti benefici a lungo termine, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ovvero pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2025, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Capogruppo	Controllate	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
Totale attività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0,00%**
Debiti verso banche	0	22.135	0	0	0	0	22.135	100,00%
Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	**0,00%**
Totale passività	**0**	**22.135**	**0**	**0**	**0**	**0**	**22.135**	**100,00%**

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo dell'Ente trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.
Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.
Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.
Alla data di chiusura dell'esercizio, sono in essere tra la Società e la controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A., i seguenti rapporti:

- contratto stipulato tra la Società e la controllata Banca Cambiano relativo all'adesione al consolidato fiscale;
- convenzione di servizio per l'assistenza e il supporto fornito dalla controllata Banca Cambiano nelle attività di tipo amministrativo e segnaletico;

- finanziamento per elasticità di cassa ricevuto dalla Banca Cambiano 1884, per euro 14 milioni, per esigenze di cassa, concesso nella forma tecnica di apertura di credito in c/c, utilizzato per Euro 11,3 milioni e mutuo ipotecario di 11 milioni a condizioni di mercato.

ALLEGATI AL BILANCIO

A) Schemi di Bilancio della controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A.

(il Bilancio è pubblicato e disponibile anche sul sito www.bancacambiano.it)

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	136.364.041	131.135.687
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	226.196.076	227.461.821
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*74.242.590*	*92.055.268*
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*151.953.487*	*135.406.553*
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.861.572	173.169.533
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.543.986.429	3.578.085.675
	a) crediti verso banche	*76.254.015*	*151.011.737*
	b) crediti verso clientela	*3.467.732.414*	*3.427.073.938*
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	47.307.655	48.614.756
80	Attività materiali	62.293.651	64.099.781
90	Attività immateriali	5.420.230	5.090.188
	di cui avviamento	-	-
100	Attività fiscali	19.115.632	14.845.178
	a) correnti	*7.401.164*	*2.797.832*
	b) anticipate	*11.714.468*	*12.047.346*
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	145.916.534	141.663.440
	Totale dell'attivo	**4.268.461.821**	**4.384.166.059**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.871.085.000	3.997.333.947
	a) debiti verso banche	*178.049.945*	*71.857.590*
	b) debiti verso clientela	*3.607.475.158*	*3.809.694.117*
	c) titoli in circolazione	*85.559.897*	*115.782.241*
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.339.520	420.426
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	3.336.233	31.414
	a) correnti	*3.285.666*	-
	b) differite	*50.567*	*31.414*
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	93.680.073	93.243.231
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.937.941	3.131.171
100	Fondi per rischi e oneri:	5.752.245	4.943.895
	a) impegni e garanzie rilasciate	*2.776.252*	*2.384.966*
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*2.975.994*	*2.558.929*
110	Riserve da valutazione	694.153	-1.064.212

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
120	Azioni rimborsabili	-	-
130	Strumenti di capitale	40.000.000	40.000.000
140	Riserve	-13.996.782	-21.482.152
150	Sovrapprezzi di emissione	803.240	803.240
160	Capitale	252.800.000	252.800.000
170	Azioni proprie (-)	-	-
180	Utile	7.030.200	14.005.100
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**4.268.461.821**	**4.384.166.059**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	137.172.250	173.288.390
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*120.694.768*	*163.206.983*
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-62.036.034	-94.113.764
30	**Margine di interesse**	**75.136.216**	**79.174.625**
40	Commissioni attive	37.533.209	36.523.991
50	Commissioni passive	-6.941.885	-5.921.550
60	**Commissioni nette**	**30.591.324**	**30.602.441**
70	Dividendi e proventi simili	909.283	544.072
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.555.145	9.499.451
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.210.091	1.690.507
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1.699.498*	*704.886*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*497.511*	*965.228*
	c) passività finanziarie	*13.082*	*20.393*
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.064.081	-4.278.092
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*2.064.081*	*-4.278.092*
120	**Margine di intermediazione**	**118.466.140**	**117.233.005**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-33.129.056	-25.405.676
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-33.155.891*	*-25.632.487*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*26.835*	*226.811*
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-174.401	-394.520
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**85.162.683**	**91.432.809**
160	Spese amministrative:	-77.695.626	-77.150.270
	a) spese per il personale	*-36.396.438*	*-34.848.305*
	b) altre spese amministrative	*-41.299.189*	*-42.301.964*
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-932.434	1.540.034
	a) impegni e garanzie rilasciate	*-391.286*	*-285.762*
	b) altri accantonamenti netti	*-541.148*	*1.825.796*
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.177.137	-5.168.006
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.001.147	-2.471.708
200	Altri oneri/proventi di gestione	8.233.334	7.969.158
210	**Costi operativi**	**-77.573.010**	**-75.280.791**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	767.330	442.376
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1.002	-233.934
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**8.356.001**	**16.360.460**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.325.801	-2.355.360
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.030.200**	**14.005.100**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.030.200**	**14.005.100**

B) Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2025 – Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10

Descrizione	Costo storico	Riv. L. 413/91	Riv. Da FTA las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2025	di cui valore del terreno al 31/12/2025	di cui valore del fabbricato al 31/12/2025	Fondo amm.to al 31/12/2025	Valore di bilancio al 31/12/2025
Castelfiorentino Piazza Giovanni XXIII, 6	5.624.137	179.686	3.749.134	9.552.957	2.000.000	7.552.957	7.369.786	2.183.171
Certaldo Viale Matteotti, 29/33	3.719.495	31.824	1.999.995	5.751.314	1.574.000	4.177.314	3.776.395	1.974.919
Castelfiorentino Via Dante 2/a	581.025	0	62.634	643.659	0	643.659	408.508	235.151
Castelfiorentino Via Piave, 25	2.020.046	0	0	2.020.046	0	2.020.046	360.618	1.659.428
Castelfiorentino Ex-Cinema Puccini	11.812.768	0	0	11.812.768	135.213	11.677.555	224.532	11.588.236
Vinci - Via Mercatale	1.030.496	0	0	1.030.496	0	1.030.496	27.769	1.002.728
Totale	**24.787.966**	**211.511**	**5.811.763**	**30.811.240**	**3.709.213**	**27.102.027**	**12.167.607**	**18.643.634**

C) Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 c.c.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2025 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e i corrispettivi di competenza corrisposti per la prestazione degli altri servizi di verifica resi all'Ente.
Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione / revisore legale	Ammontare totale corrispettivi (in euro)
A) Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	15.142
B) Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	0
C) Servizi di consulenza fiscale		0
D) Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	665
Totale corrispettivi		**15.807**

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Soci di
Ente Cambiano S.c.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ENTE CAMBIANO S.C.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 45.950. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge, avendo la società optato per l'approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio come previsto dalla legge e dallo statuto.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Per Ente Cambiano il Collegio Sindacale si identifica con il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, cui competono le ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte e Touche S.p.A. ci ha consegnato le proprie relazioni al Bilancio di esercizio dell'Ente Cambiano e al Bilancio Consolidato del "Gruppo Cambiano" datate 10 giugno 2026 contenenti un giudizio senza rilievi.

Pertanto, da quanto riportato nelle relazioni del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31.12.2025 rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società e del Gruppo Cambiano e sono stati redatti in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile

evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni acquisite consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni effettuate sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e realizzate in conformità alla legge e allo Statuto ed al contempo di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestatamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dalla Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio. Il Collegio Sindacale esclude inoltre che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni compiute in potenziale conflitto di interessi, anche in virtù della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ed attesta che le stesse non sono in contrato con l'interesse della Società e sono state svolte nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza.

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 2409-*septies* del Codice civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti – Deloitte & Touche S.p.A. – per il reciproco scambio di informazioni e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ai sensi dell'art. 2396-*sexies*, comma 2, del Codice civile, il Collegio ha scambiato dati e informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate facenti parte del Gruppo Bancario Cambiano. Da tali incontri non sono emerse criticità che richiedano menzione nella presente relazione.

In tale contesto, tuttavia, avuto riguardo all'attività svolta e rimandando a quando descritto nella Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie occorse nell'esercizio all'Ente Cambiano ed alle società controllate, senza esercitarne la direzione e il coordinamento, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Cambiano.

In particolare per la Banca Cambiano 1884 si informa che dal 24 febbraio al 13 giugno 2025 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi a spettro esteso compresi i presidi in materia di antiriciclaggio da parte della Banca d'Italia, che si sono conclusi con un giudizio complessivo "parzialmente sfavorevole" sostanzialmente riconducibile a carenze riscontrate sui processi di governance e nei controlli interni; contestualmente è stato avviato il correlato procedimento amministrativo sanzionatorio, a fronte del quale la Banca ha presentato le proprie controdeduzioni in data 21 gennaio 2026. Contestualmente è stato posto in essere un Piano di rimedio per la soluzione dei rilievi riscontrati.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci *ex* art. 2396-*ter* c.c. o *ex* art. 2396-*quater* c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art.2528 del Codice Civile, constatiamo la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi Soci.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile di seguito riportiamo i criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in particolare

si dà atto che nell'esercizio 2025, Ente Cambiano ha svolto le seguenti attività, come previsto dall'art. 4 dello Statuto:

- iniziative di educazione finanziaria e informazione sui temi del risparmio;
- il mantenimento della convenzione con la Banca Cambiano per il riconoscimento di agevolazioni economiche in favore dei Soci dell'Ente che intendano usufruire di determinati servizi offerti dalla Banca;
- i prodotti assicurativi-welfare proposti ai soci a condizioni di particolare favore, acquistabili presso tutte le filiali della Banca;
- le convenzioni stipulate con centri di diagnostica per esami di laboratorio e strumentali, per le quali è riservato un particolare sconto a favore dei soci;
- l'organizzazione di viaggi socio-culturali con agevolazioni sul prezzo per i soci dell'Ente e clienti della Banca Cambiano 1884 SpA.

La "Fondazione Cambiano ETS" è stata costituita dall'Ente Cambiano per la gestione operativa della struttura museale del Centro Culturale Cambio e per il perseguimento di altre attività; nel mese di ottobre è stata inaugurata un'ulteriore ala del Centro per accogliere altri enti e associazioni. La Fondazione ha attenuto l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale Enti Terzo Settore e la personalità giuridica a decorrere dal 15 gennaio 2025.

Ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio dà atto di aver vigilato: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; d) sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

Il totale dei Corrispettivi per i servizi di Non Audit Service, relativi all'anno 2025, attribuiti al Revisore principale e alla sua rete, a carico del Gruppo Cambiano, è risultato pari a euro 15.807 (al netto di IVA, ove applicabile, contributo di vigilanza Consob e spese vive).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015".

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale del progetto di bilancio, sulla sua composizione, sulla sua struttura, sulla valutazione delle attività aziendali nonché sulla relazione sulla gestione, in conformità delle disposizioni di legge, di quelle delle Autorità di Vigilanza e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il Collegio sindacale ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che, come detto, ha emesso in data 10 giugno 2026, ai sensi

degli articoli 14 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value".

Il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione. La Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio.

Relativamente al bilancio consolidato abbiamo riscontrato la corretta predisposizione del medesimo in relazione ai principi contabili applicabili nella fattispecie, alla definizione dell'area di consolidamento e all'osservanza della normativa di riferimento.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Con riferimento alla continuità aziendale il Collegio condivide le considerazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, derivanti a loro volta da quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale della controllata Banca Cambiano 1884 in merito alla ragionevole aspettativa che il Gruppo Bancario Cambiano continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, confermando pertanto la correttezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio dell'esercizio 2025. Di conseguente tali considerazioni si estendono all'Ente Cambiano del quale la Banca rappresenta il principale asset e fonte di ricavo.

Il Collegio Sindacale richiama tuttavia l'attenzione dell'Assemblea sui seguenti aspetti relativamente all'attività di Banca Cambiano 1884:

- con riferimento al Piano degli Interventi rimediali: la corretta e tempestiva conclusione dell'attuazione del Piano conseguente ai rilievi ispettivi di Banca d'Italia rappresenta una priorità per la Banca, con particolare riferimento ai presidi di rischio di credito, ICT e antiriciclaggio;

- l'adeguamento degli aspetti di governance costituisce fattore abilitante per il conseguimento di una efficace struttura organizzativa;
- l'attuazione dell'aumento di capitale idoneo da parte di una banca o un soggetto finanziario di elevato standing è il presupposto per il sostegno al rilancio del business.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella Relazione sulla gestione e precisamente: i) a Riserva Ordinaria/Legale: € 14.403; ii) ai Soci in c/dividendi (nella misura dell'1% del valore nominale, pro rata temporis, delle azioni pari a € 3,19 per azione per l'intero anno); iii) al Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992: € 1.379.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2025 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

* * *

A termine della Relazione desideriamo infine ringraziare il Consiglio di amministrazione nonché, in particolare, la struttura operativa dell'Ente Cambiano e della Banca controllata per la collaborazione prestata con competenza e professionalità.

Castelfiorentino, 11 giugno 2026

Il Collegio Sindacale

Prof. Stefano Sanna, PRESIDENTE

Prof.ssa Angela Orlandi, SINDACO EFFETTIVO

Prof.ssa Rita Ripamonti, SINDACO EFFETTIVO

Relazione sulla Revisione contabile del Bilancio di esercizio

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Pier Capponi, 24
50132 Firenze
Italia

Tel: +39 055 2671011
Fax: +39 055 282147
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci dell'Ente Cambiano S.c.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Cambiano S.c.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori dell'Ente Cambiano S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente Cambiano S.c.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Cambiano S.c.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 10 giugno 2026